Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 300
N. 10.219 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

DOPO IL «NO» DEL GOVERNO IL CONI DICE «SÌ» (NONOSTANTE TUTTO) ALLE OLIMPIADI

A Mosca una squadra italiana ma decimata e «non ufficiale»

Mancheranno i numerosi atleti inquadrati nelle forze armate - Niente inno e bandiere nazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia parteciperà, anche se in forma non ufficiale, alle Olimpiadi di Mosca. La decisione è stata presa dal consiglio nazionale del Coni che pur prendendo atto dell'opposta volontà governativa, ha riconosciuto agli atleti la possibilità di iscriversi alla competizione olimpica.

In pratica, la rappresentativa italiana a Mosca non potrà esporre la bandiera tricolore e non le sarà consentito l'uso dell'inno nazionale; non solo, ma dalle dichiarazioni del ministro della difesa, il socialista Lagorio, sembra da escludersi anche la partecipazione degli atleti militari.

La volontà del Coni è emersa al termine di una riunione che ha visto i presidenti delle federazioni olimpiche esprimere il proprio rincrescimento per il fatto che sarà impossibili celebrare a Mosca «la festa dello sport e della fratellanza dei popoli»: alcune defezioni importanti, l'impossibilità di esporre la propria bandiera, toglieranno molto a questa «festa».

Nonostante questo, la maggioranza dei consiglieri del Coni ha votato a favore della partecipazione italiana, sottolineando che le regole olimpiche parlano di partecipazione individuale ai Giochi e, in tutta autonomia, gli atleti possono quindi decidere, se lo desiderano, di essere iscritti.

Questa autonomia di scelta potrebbe però mancare agli atleti militari e, per questa ragione, il presidente del Coni si è augurato che da parte governativa ci sia un ripensamento. La votazione finale ha visto 29 membri del consiglio schierarsi per il sì e tre per il no (Croce, federazione della vela, Sordelli, sport equestri, e Carta, pentathlon moderno). Si sono astenuti i presidenti Nostini (scherma) e Silva (golf).

Benché adottata a larga maggioranza, la decisione nasconde un certo malessere, che è emerso a più riprese nella lunga discussione, anche tra i favorevoli alla partecipazione dai Giochi.

Qualcuno, come Silva, ha avanzato la richiesta di esercitare una pressione nei confronti del governo, per arrivare a una modifica della decisione governativa al fine di garantire a tutti (compresi i militari) di poter gareggiare a Mosca con i simboli nazionali.

Altri, come il deputato democristiano Carta, hanno invece proposto un rinvio della decisione ai prossimi giorni, nella speranza che possano maturare fatti nuovi, tali da consentire non solo la partecipazione alla Olimpiadi degli atleti, ma una revoca del deliberato governativo.

La proposta, contestata dal presidente del Coni Carraro, è stata respinta a larga maggioranza. Carraro ha sottolineato tra l'altro che il 24 maggio scade il termine per l'iscrizione degli atleti; il comitato olimpico internazionale aveva respinto ogni proposta di rinvio e quindi la decisione doveva essere presa immediatamente.

In una conferenza stampa, al termine della seduta, Carraro ha spiegato i motivi della decisione assunta: «Come il governo, per mantenere una propria logica, ha espresso il suo no alle Olimpiadi di Mosca, così il mondo sportivo, nella sua coerenza, ritiene di dover proseguire nella propria strada».

Carraro ha inoltre ricordato l'autonomia del Coni, autonomia ribadita dallo stesso governo, e le scelte compiute quando si trattò di mandare i tennisti azzurri in Cile. Anche nel caso del campionato del mondo di calcio in Argentina, alcune associazioni avevano sostenuto l'inopportunità di inviare la nostra nazionale.

Gli sportivi italiani hanno sempre deciso per la partecipazione e così hanno fatto anche in questo caso. La scelta però, ha avvertito Carraro, non può essere strumentalizzata politicamente: «La nostra decisione è stata presa da tutti noi in assoluta buona fede e si ispira unicamente a valutazioni sportive».

Il problema delle Olimpiadi, comunque resta; proprio per evitare che in futuro gli sportivi possano essere chiamati a scelte così travagliate, il Comitato olimpico italiano farà la proposta di una revisione dei regolamenti anche per il problema della sede. Solo con una modifica radicale, a giudizio di Carraro, po-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)



ROMA – Conferenza stampa del presidente del Coni, Carraro (al centro), dopo la decisione del comitato favorevole a Mosca. A sinistra il vice presidente Nebiolo e presidente della federazione di atletica leggera, a destra il segretario generale Pescante (Telefoto Ansa)

Solo tre no finora dall'Europa

LONDRA — Sono ben pochi, al momento attuale, i paesi dell'Europa occidentale che hanno deciso di associarsi alla proposta di boicottaggio dei Giochi di Mosca lanciata dal governo americano in segno di protesta per l'invasione sovietica in Afghanistan. Hanno detto no, finora, solo tre comitati olimpici: quelli della Germania occidentale, della Norvegia e di Monaco. Il sì dei rispettivi C.O. è invece venuto, oltre che dall'Italia, da Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Svezia, Svizzera, Irlanda, Portogallo, Turchia, Austria.

Spesso i sì dei comitati olimpici sono stati presi in contrasto con le opposte raccomandazioni dei governi; così è successo, ad esempio, in Gran Bretagna, in Olanda e in Belgio. A quanto risulta, la rappresentanza olandese a Mosca sarà piuttosto frammentaria, in quanto, nonostante il sì pronunciato dal C.O., due e forse più squadre (certamente quella di hockey su prato e quella degli sport equestri) aderiranno per contro proprio al boicottaggio.

Particolarmente tesa, sul problema della partecipazione ai Giochi, è la situazione in Gran Bretagna, dove il primo ministro, signora Thatcher, ha rinnovato ieri l'appello al boicottaggio, nonostante il comitato olimpico britannico si sia già pronunciato in senso contrario.

In una lettera inviata al presidente della «British Olympics Association», Sir Denis Follows, la Thatcher fa rilevare che, considerate le assenze degli americani, dei tedeschi occidentali e di altri paesi, i Giochi di Mosca non avranno il valore di una vera Olimpiade, e così pure il valore delle medaglie. Il premier britannico esprime inoltre il proprio rammarico perché, nonostante il parere favorevole al boicottaggio espresso da un grande numero di deputati, la «Boa» abbia deciso di accettare l'invito dell'Urss.

AMARA CONSEGUENZA DI DECISIONI CONTRASTANTI

«Apolidi» ai Giochi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Una legione straniera di «apolidi», una sorta di armata Brancaleone, decimata, senza più insegne né stendardi: questa, al di là degli ostentati trionfalismi del Coni, la squadra (non sappiamo con quale colore definirla, dato che l'azzurro è quello ufficiale) che partirà alla volta di Mosca per partecipare ai Giochi olimpici.*

La vittoria del Coni sul no del governo è stata un po' una vittoria di Pirro. Il sì alla partecipazione che ieri hanno pronunciato 29 tra i presidenti delle varie federazioni olimpiche, non comprende infatti gli atleti «con le stellette», tutti quegli atleti cioè che si trovano a prestare servizio militare o che sono inquadrati stabilmente negli speciali contingenti sportivi delle forze armate.

Cifre ufficiali non se ne conoscono ma, approssimativamente, si sa che gli atleti «con le stellette» costituiscono circa il 40 per cento della squadra olimpica nazionale. Una grossa fetta, dunque, che giustifica le preoccupazioni e i timori del Comitato olimpico, nonostante il voto favorevole espresso.

Al Coni si continua a fare orecchie da mercante, a sperare e a ripetere che un'intervista del ministro della difesa (il quale ha preannunciato che «i militari sono vincolati dalla loro condizione a degli obblighi che il governo deve far rispettare») non significa che esista un preciso divieto di partecipazione per gli atleti «in divisa».

Ora, anche se il divieto non è stato ancora emanato (e ne abbiamo avuta conferma dal gabinetto del ministro Lagorio), è comunque sciocco farsi illusioni: il no del Consiglio dei ministri comprendeva anche quello del ministro della difesa e non era certo a titolo

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

E i militari? «Consegnati»

ROMA — Tra i «probabili olimpici», gli atleti militari che resteranno a casa sono circa un centinaio, poco meno della metà. Tra i più noti e i più quotati per buoni piazzamenti o addirittura per le «zone medaglia» sono da ricordare:

Nuoto: Il carabiniere Guarducci, ex primatista europeo dei 100 stile libero;

Atletica leggera: I fondisti Fava (Finanza) e Scartezzini (Finanza), il marciatore Mattioli (Carabinieri), i velocisti della 4x100 Lazzer (Polizia) e Caravani (Polizia), ma anche Bellucci (Finanza), Bianchini (Finanza) Buccione (Finanza), Damilano (Esercito), Di Giorgio (Polizia), Di Guida (Finanza), Greucci (Finanza), Mazzuccato (Finanza), Podberschek (Finanza), Zorn (Polizia), Visini (Carabinieri);

Scherma: Innanzitutto il carabiniere Dal Zotto, campione olimpico in carica di fioretto, ma anche Carlo e Tommaso Montano (Carabinieri), Borella (Polizia), Dalla Barba (Polizia), Numa (Carabinieri), Scuri (Carabinieri);

Sport equestri: Raimondo D'Inzeo (Carabinieri), Piero D'Inzeo (Esercito), Costantini (Esercito);

Judo e lotta: Soprattutto il judoca Mariani (Finanza), tre volte campione europeo, ma anche Caltabiano (Vigili del fuoco), Daminelli (Carabinieri), Gamba (Carabinieri);

Pentathlon: Il poliziotto Masala, uno dei favoriti della specialità.

SECONDO UN COPIONE IN GRAN PARTE SCONTATO

Una rincorsa europea ai favori del Cremlino

Il copione era prevedibile — battuta per battuta — fin dal giorno dell'invasione sovietica: svanita l'indignazione iniziale, cadute pressoché nel vuoto le richieste americane di contromisure e di solidarietà, gli stati europei si lanciano in una penosa rincorsa al recupero dei favori di Mosca.

Il Cancelliere Schmidt stava considerando la possibilità di conciliare le esigenze della particolare posizione tedesca con quelle dell'unità occidentale, in vista d'una visita in luglio nell'Urss. Egli contava sull'opportunità di riannodare le fila del dialogo senza compromettere la compattezza del fronte atlantico e già la stampa anglosassone vedeva in lui il «leader» naturale dell'Occidente in questa fase travagliata.

La paziente tessitura diplomatica avviata da Bonn veniva tuttavia frustrata dallo spregiudicato «sorpasso» francese. Senza previa consultazione con gli alleati — a quanto pare neppure con il «partner» tedesco — Giscard d'Estaing è accorso a Varsavia, premiando il tempismo dell'invito di Breznev. Il carattere informale attribuito al colloquio ha permesso di coprire la scontata assenza di risultati concreti. Un dato di fatto, vistoso e ormai immutabile, rimane: l'Urss ha ritrovato a buon mercato la sua credibilità di interlocutore nell'ambito del gioco truccato d'una distensione sempre più unilaterale.

L'aver sempre solleticato l'orgoglio francese coltivando una «relazione privilegiata» che appariva spesso sproporzionata al peso reale di Parigi è stato per il Cremlino un investimento pagante a lunga scadenza. Ancora una volta, tale asso nella manica è stato giocato al momento giusto.

Accerchiare l'Europa attraverso la penetrazione nel Terzo mondo e separarla dagli Stati Uniti resta l'obiettivo primario della strategia sovietica. La gamma degli strumenti a disposizione è quanto mai articolata: dalle offensive «coesistenziali» al miraggio di vantaggiose intese economiche, dall'intimidazione militare mediante l'acquisita superiorità missilistica nel continente, alla pressione dei partiti comunisti e del terrorismo internazionale. Ma il punto più debole su cui far leva è sempre l'angusto opportunismo nazionalistico della «piccola Europa».

Se i francesi, con un «boom» senza precedenti delle loro esportazioni, incassano i dividendi della politica tardo-gollista e i tedeschi pagano un prezzo sempre più elevato per la loro vulnerabilità e per la spinta alla riunificazione, perfino il fedele alleato inglese volta ora le spalle a Washington in nome dell'omertà affaristica. Cosa valgono un

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

È L'UNICO IN TUTTA LA JUGOSLAVIA

Ministero in Slovenia per il settore privato

BELGRADO – La Slovenia è l'unica Repubblica della Federazione socialista jugoslava che abbia un «ministro per il settore privato», come rivela l'agenzia «Tanjug», precisanto che il termine ministero è improprio e che si tratta in effetti di un «comitato del governo per il lavoro privato».

Suo compito immediato è di «assicurare al lavoro personale un trattamento eguale a quello esistente nel settore sociale», si presume in campo salariale e della previdenza. Ma gli obiettivi a medio termine sono la formazione di cooperative e di altre organizzazioni collettive per aggregarle in seguito al settore sociale autogestito. Al settore privato si riconosce «l'aumento della capacità produttiva della società e l'incremento delle esportazioni e dell'occupazione».

La «Tanjug» così prosegue: «Il settore privato – si ritiene in Slovenia – può contribuire notevolmente con la sua produttività alla diminuzione delle importazioni, ad allargare l'assortimento di prodotti e alla riduzione dei prezzi».

In Slovenia, su 70 mila persone che lavorano nella «Piccola economia», quarantamila appartengono al settore privato tradizionale, 13.100 sono artigiani proprietari di una bottega, 2.100 proprietari di caffè e ristoranti e 5.400 di imprese di trasporto.

I CARABINIERI L'HANNO PRELEVATO DI NOTTE NELLA SUA ABITAZIONE ROMANA

Avvocato di «Soccorso rosso» in arresto per favoreggiamento

Avrebbe messo in guardia un cliente, avvertendolo che il suo telefono era controllato



L'avvocato Ventre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avv. Rocco Ventre di «Soccorso rosso» è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri. La cattura è stata ordinata dal giudice istruttore Imposimato, che gli ha contestato il reato di favoreggiamento. Cinquantaquattro anni, corporatura massiccia, capelli neri tirati sulle tempie, appassionato velista, Rocco Ventre è uno dei promotori di «Soccorso rosso», il sodalizio creato alla fine degli anni Sessanta per aiutare i militanti di sinistra che incappavano nelle maglie del codice penale.

Negli ultimi dieci anni il penalista è stato costantemente sulla ribalta giudiziaria e talvolta egli stesso ha rischiato di finire nell'occhio del ciclone. Durante l'inchiesta dei Nap, ad esempio, venne arrestata la sua segretaria di studio Rossana Tidei, considerata legata alla organizzazione terroristica. Nel processo ai Nap, che si celebrò nell'aula-palestra del Foro Italico, Ventre difese altri due imputati, Sergio Bartolini e Sandra Olivares, che uscirono dal dibattimento con un'assoluzione.

Dopo la scoperta del covo di viale Giulio Cesare, dove furono catturati i presunti brigatosti Valerio Morucci e Adriana Faranda, Ventre assunse la difesa della proprietaria dell'appartamento, Giuliana Conforto. La donna, arrestata insieme con la coppia di terroristi, in seguito venne rimessa in libertà provvisoria, pur restando indiziata di favoreggiamento.

Quando la Conforto, modificando le primitive dichiarazioni, ammise che a presentarle la Faranda e Morucci era stato non Franco Piperno ma Lanfranco Pace, l'avvocato declinò il mandato e abbandonò la sua difesa.

Legale del «Manifesto» e di numerose ambasciate, tra cui quelle dell'Algeria e dell'Iran, Rocco Ventre proprio pochi giorni fa ha conseguito un grosso successo in corte d'assise: ha ottenuto il proscioglimento, sia pure con formula dubitatiova, di Giuseppe Soli, accusato di aver ucciso, per motivi abietti, il piccolo Marco Dominici, di sei anni.

Negli ultimi tempi il penalista era stato oggetto di critiche da parte di colleghi di estrema sinistra che gli rimproveravano un atteggiamento di progressivo sganciamento dall'impegno politico più attivo.

A mettere nei guai Rocco Ventre è stato un suo cliente, Marino Pallotto, di 23 anni. Il giovane, che già aveva precedenti penali per reati comuni, come il furto, nel dicembre scorso venne arrestato per partecipazione a banda armata. Nella sua abitazione furono scoperti un chilo di polvere da sparo e dodici detonatori e si ritiene che Pallotto fosse un esponente di un gruppo aderente alle Brigate rosse e al Movimento comunista rivoluzionario che aveva compiuto attentati a Roma, tra cui il ferimento dell'imprenditore edile Settimio Imperi.

Durante un interrogatorio Pallotto ha dichiarato che il suo difensore, cioè Rocco Ventre, prima dell'arresto lo aveva messo in guardia perché aveva il telefono sotto controllo. Per questo solo fatto, secondo l'avvocato Oreste Flammini, che è stato nominato difensore del penalista insieme con l'avvocato Rino Arbia, sarebbe scattato il mandato di cattura contro Rocco Ventre.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

IN CARCERE UNA DATTILOGRAFA PER BANDA ARMATA

Roma: impiegata-talpa alla procura generale?

La stessa accusa per un suo ex collega - Le perquisizioni portano all'arresto di altri venti esponenti dell'Autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Prese due «talpe» di palazzo giustizia e arrestata un'altra ventina di esponenti dell'Autonomia romana accusati di gravi reati, tra cui due omicidi rivendicati dalle Brigate rosse. Questo il consuntivo dell'operazione condotta la scorsa notte a Roma dalla Digos nel quadro della lotta contro il terrorismo di estrema sinistra.*

L'aspetto più sconcertante del «blitz» è costituito dalla cattura di Alessandra De Luca, una impiegata che lavora presso la procura generale della Corte d'appello, che può considerarsi il cuore degli uffici giudiziari della capitale, e di un suo collega, di cui si ignora il nome, che però da tempo avrebbe lasciato gli uffici giudiziari. La donna è stata incriminata per partecipazione a banda armata e per associazione sovversiva.

Alessandra De Luca è una coadiutrice giudiziaria, cioè una dattilografa. Fa parte dell'ufficio affari penali della procura generale retta dal dottor Pietro Pascalino. Questo ufficio è una specie di centro di smistamento, dove passano i rapporti di polizia giudiziaria, le denunce, i fascicoli dei processi che devono essere affidati ai vari magistrati.

Insomma chi lavora presso gli affari penali può controllare l'intera attività del pubblico ministero e può raccogliere, leggendo i documenti che quotidianamente transitano per questo ufficio, preziose informazioni.

La gravità delle accuse che sono state contestate alla De Luca non dovrebbero lasciar dubbi sul ruolo che ella avrebbe avuto: quello di «talpa» insinuatasi nel meccanismo più delicato dell'attività giudiziaria romana. La ragazza è stata arrestata nella notte nella sua abitazione.

Fino a questo momento nessuno è stato in grado di sapere dove sia stata portata la ragazza dopo il suo arresto, dove sia stata interrogata, da quale avvocato sia stata assistita, e soprattutto quali elementi di accusa abbiano suffragato i pesanti reati che le sono stati contestati nel mandato di cattura.

Quanto all'operazione condotta in sincronia da polizia e carabinieri, gli investigatori hanno compiuto una cinquantina di perquisizioni, nel corso delle quali sono state arrestate venti persone. I carabinieri hanno catturato tra gli altri Ruggero De Luca, di 25 anni. Ancora non si sa se sia un parente dell'impiegata della procura generale. Si tratta di un linotipista che lavora in una ditta privata.

Fin dal 1973 De Luca era tenuto d'occhio dall'ufficio politico della questura; insieme con Daniele Pifano, era stato uno dei promotori del collettivo del policlinico e un «leader» dell'Autonomia organizzata. Nell'aprile del 1978 fu denunciato dalla Digos per associazione sovversiva nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro di Aldo Moro.

Oltre a De Luca, i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Biancucci, Walter Manfredi e Nando Biccheri, e altre undici persone; tutti gli arrestati, tranne due, sono accusati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Per gli stessi reati la Digos ha arrestato altre cinque persone, tra cui Cesare Prudente, Emilio Di Marzio e Mauro Oppi, tutti estremisti di sinistra.

Contro Prudente, Di Marzio e Oppi, i magistrati Imposimato e Sica emisero, alcuni mesi fa, comunicazioni giudiziarie per tre attentati rivendicati dalle Brigate rosse: l'uccisione del magistrato Girolamo Tartaglione (10 ottobre 1978), dell'agente di polizia Michele Granato (9 novembre 1979) e del maresciallo di polizia Mariano Romiti (7 dicembre 1979). Gli ultimi due attentati furono rivendicati dalla «colonna romana» delle Brigate rosse, il primo genericamente dall'organizzazione.

E' stato poi fermato, perché sospettato di associazione sovversiva, Renato Sgrò, palermitano, ma residente da tempo a Roma, in via Muzio Scevola 60. Nella sua abitazione è stato trovato materiale riguardante l'attività del collettivo di via dei Volsci e di «Radio Onda rossa» ed opuscoli inneggianti alla lotta armata.

Gli investigatori, nel corso delle perquisizioni, hanno scoperto un covo con materiale definito assai importante, sono state sequestrate armi, munizioni e documenti, macchine per scrivere, radio ricetrasmittenti.

In serata si apprende che la presunta seconda «talpa» potrebbe essere Pietro Magnanti, che figura nella lista delle persone arrestate, e che sarebbe un dipendente del ministero di grazia e giustizia addetto agli uffici giudiziari romani. Risulta che l'uomo lavora presso l'elaborazione elettronica della Corte di Cassazione in piazza Cavour. In precedenze aveva prestato la sua opera presso la procura generale.

S. G.

In cronaca

Per trent'anni una minorata segregata in casa dai genitori

Sciopero dei penalisti romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli avvocati penalisti di Roma hanno cominciato uno sciopero che, secondo le intenzioni di molti, dovrebbe proseguire ad oltranza, determinando il blocco di tutta l'attività difensiva, perciò dovrebbe saltare oggi anche l'udienza del processo Russomanno–Isman. Gli avvocati protestano per l'arresto del loro collega Rocco Ventre, ordinato dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato ed eseguito nel cuore della notte di ieri dai carabinieri nell'abitazione del penalista, in via Cordo Cremuzio.

Il blocco di ogni attività penale è stato deciso nella tarda mattinata di ieri, nel corso di un'assemblea spontanea che ha riunito nell'aula della quarta sezione del tribunale tutti gli avvocati presenti al palazzo di giustzia.

All'origine della clamorosa protesta vi è la convizione, espressa dalla maggior parte dei penalisti, che l'avvocato Ventre sia stato arrestato per fatti inerenti alla sua funzione di difensore.

Informando Marino Pallotto dei controlli che erano stati messi sul suo telefono privato, l'avvocato Ventre, secondo i colleghi, non avrebbe fatto nulla di illecito, ma avrebbe invece agito nei limiti consentitigli dal ruolo di difensore.

La decisione di riunirsi in assemblea, per discutere sui fatti che avevano determinato l'arresto di Rocco Ventre, è stata presa da circa duecento avvocati nella tarda mattinata. Per oltre un'ora i penalisti hanno discusso ed alla fine è stato stabilito di bloccare l'attività a tempo indeterminato e di chiedere al Consiglio dell'Ordine di indire per stamane una assemblea generale degli avvocati per parlare ancora del caso e confermare l'astensione dall'attività forense fino a quando Ventre non sarà liberato.

Contemporaneamente è stato deciso di nominare i difensori dell'arrestato, gli avvocati Rino Arbia, Oreste Flammini Minuto e Mauro Mellini.

S. G.

TEHERAN DENUNCIA UN'INCURSIONE CONTRO UN VILLAGGIO DI FRONTIERA

Raid in Iran di elicotteri russi

Ghotbzadeh: l'appoggio iraniano ai guerriglieri afghani continuerà «fino in fondo» Sanzioni economiche più severe di quelle della Cee adottate dal governo australiano

TEHERAN — Le autorità di Teheran hanno denunciato ieri un'incursione compiuta da due «elicotteri sovietici» contro un villaggio iraniano nei pressi della città di Tayebad, posta sulla più importante strada che collega l'Iran all'Afghanistan. Gli elicotteri, che provenivano appunto dal vicino paese invaso dall'Armata rossa, avrebbero bombardato il villaggio con razzi e armi pesanti, provocando la morte di una persona e il ferimento di numerose altre.

Il governatore della provincia di confine in cui sarebbe avvenuto l'attacco ha dichiarato che sia i velivoli sia i bossoli dei proiettili sparati durante l'incursione erano di fabbricazione sovietica; ovviamente non è dato sapere se ai comandi degli elicotteri vi fossero piloti sovietici o afghani.

Nella zona di Tayebad hanno trovato rifugio alcune migliaia di afghani fuggiti dal loro paese dopo l'invasione sovietica e, attraverso il confine tra Iran e Afghanistan, in zone pressoché desertiche, passano i rifornimenti per i resistenti afghani che continuano a impegnare i sovietici in un'aspra guerriglia.

Il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh, che si trova a Islamabad per partecipare alla conferenza islamica, ha chiesto in quella sede la mobilitazione di tutti i paesi musulmani per ottener il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Ieri sera, lo stesso Ghotbzadeh ha confermato l'attacco contro il villaggio, sostenendo che esso «mirava a indurre l'Iran a desistere dal proprio atteggiamento» di totale appoggio alla resistenza afghana. Ma — ha aggiunto il ministro, riferendosi alla lotta dei guerriglieri afghani — «noi siamo con loro fino in fondo».

A Teheran, intanto, non si sono avute nuove reazioni degne di nota alle sanzioni economiche decise dai paesi europei e, nella scia di questi, dal Giappone e dall'Australia; particolarmente deciso nelle pressioni sul governo di Teheran, per ottenere il rilascio degli ostaggi americani, appare il governo australiano, il quale ha fatto sapere ieri di aver deciso l'adozione di un totale embargo commerciale nei confronti dell'Iran, eccezion fatta per i prodotti alimentari e per i medicinali.

Il blocco australiano impedirà, in particolare, la realizzazione di contratti per milioni di dollari che riguardano la lana, il ferro e l'acciaio. Le misure del governo australiano vanno oltre quelle adottate dalla Cee a Napoli, poiché riguardano tutti i contratti con l'Iran, e non solo quelli stipulati dopo il 4 novembre scorso.

Si è intanto appreso che, dopo il clamoroso ripensamento inglese sulla non retroattività delle sanzioni anti-Iran (il blocco da parte di Londra riguarderà soltanto i contratti che dovevano essere varati dal 19 maggio), il gruppo di esperti della Cee che ha studiato e preparato il piano di ritorsioni economiche poi decise a Napoli si riunirà oggi a Bruxelles, per esaminare le possibili conseguenze sul piano giuridico della «marcia indietro» britannica. Negli ambienti della Comunità si tende a sdrammatizzare il ripensamento inglese, rilevando in particolare che quanto deciso a Napoli «non rientra in un quadro giuridico comunitario, ma soltanto in un quadro di cooperazione politica».

IDENTIFICATI GLI ULTIMI DUE COMPONENTI DEL «COMMANDO» CHE HA UCCISO PINO AMATO

Anche uno dei «killer» di via Fani fra i brigatisti catturati a Napoli?

Sarebbe Luca Nicolotti, torinese, ma i genitori affermano di non averlo riconosciuto nelle foto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Sono Luca Nicolotti, 26 anni, torinese e Salvatore Colonna, 21 anni, napoletano, i due terroristi facenti parte del commando delle Brigate rosse catturato lunedì a Napoli dopo l'assassinio dell'assessore regionale Pino Amato della Dc. I due al momento della cattura avevano presentato documenti falsi e c'è voluta tutta la notte per procedere alla loro identificazione.

Il torinese Luca Nicolotti, stando alle rivelazioni del «terrorista pentito» Patrizio Peci, sarebbe un «pezzo grosso» delle Br ed avrebbe partecipato, facendo fuoco sugli agenti di scorta all'on. Moro, alla strage di via Fani. Salvatore Colonna invece è un personaggio che emerge per la prima volta nelle cronache terroristiche. Il giovane, che ha 21 anni ed è figlio di un fruttivendolo del rione Materdei di Napoli, avrebbe confessato la sua vera identità durante l'interrogatorio di ieri. «Avvertite i miei familiari — avrebbe detto — agli avvocati ci penserò io».

L'identificazione di questi due terroristi non è stata annunciata in via ufficiale dai funzionari della Digos di Napoli, i quali tuttavia non l'hanno smentita. La cautela mantenuta dagli inquirenti va messa in relazione alla ricerca di almeno due terroristi che avrebbero affiancato il «commando» composto dunque da Bruno Seghetti, Maria Teresa Romeo, Luca Nicolotti e Salvatore Colonna. Uno di essi dovrebbe essere torinese come il Nicolotti e risponderebbe alle generalità di un noto personaggio.

Ieri gli inquirenti hanno anche rinvenuto in piazzetta Rodinò (imbocco per vico Alabardieri, luogo dell'attentato) almeno tre auto risultate rubate. Il che avvalora la tesi che il piano di fuga dei terroristi è fallito per l'intervento di Ciro Esposito, l'autista che conduceva l'autovettura di Pino Amato. Se le autovetture erano state lasciate in piazzetta Rodinò, significa che i terroristi avevano previsto di risalire a piedi vico Alabardieri per poi proseguire la fuga con le autovetture. Viceversa, sono stati costretti, per sottrarsi al fuoco dell'autista di Amato, a fuggire nel senso contrario, cioè verso piazza dei Martiri, laddove sono rimasti senza mezzi motorizzati ed imbottigliati nel traffico.

Bruno Seghetti, il trentenne terrorista romano appartenente al collettivo di via dei Volsci (ma gli autonomi romani hanno smentito la sua appartenenza al collettivo) è stato trasferito nel pomeriggio dall'ospedale Pellegrini al carcere di Poggioreale. Seghetti era rimasto ferito alla schiena, alle gambe e a un braccio nel corso delle due sparatorie che sono seguite all'omicidio di Pino Amato.

Il terrorista romano, sempre secondo le «confessioni» di Patrizio Peci, sarebbe l'organizzatore della colonna napoletana delle Brigate Rosse. Al Seghetti sono stati contestati in carcere dai carabinieri sei omicidi, un ferimento, una rapina e altri 95 reati. Gli sono stati notificati mandati di cattura per le uccisioni del presidente del Consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet, del col. dei carabinieri Varisco, del giudice Girolamo Minervini e degli agenti di Ps Taverna, Romiti e Granato. Inoltre, ha ricevuto comunicazioni giudiziarie per la rapina di mezzo miliardo compiuta a Roma in una agenzia della Banca nazionale del lavoro, per il ferimento del dirigente dell'ufficio regionale del lavoro del Lazio Pericle Pirri e per l'ammanettamento del consigliere comunale romano Antonio Savino di Giacomo. Il relativo fascicolo, che fa parte dell'inchiesta condotta dal giudice Imposimato, è stato trasmesso dalla procura di Roma e contiene la denuncia di 40 cartelle.

Sono migliorate anche le condizioni di Domenico Tucci e Bruno Vitale, i due passanti rimasti feriti nelle sparatorie in via Alabardieri e via Marino Turchi. Per Tucci, la prognosi è però ancora riservata. Colpito dai proiettili al fianco destro ed alla coscia sinistra, l'anziano imprenditore edile (ha 78 anni) è ritenuto dai sanitari in gravi condizioni. «L'unica preoccupazione — ha detto uno dei medici che lo ha in cura — è rappresentata dalla sua età».

Bruno Vitale sarà, invece, dimesso nella giornata di domani. L'uomo, che ha riportato una ferita d'arma da fuoco al braccio destro, è stato giudicato guaribile in venti giorni.

I genitori del presunto terrorista Luca Nicolotti — Sergio e Graziella — hanno informato ieri sera, con una telefonata, la redazione torinese dell'Ansa di non aver riconosciuto nelle fotografie dei quattro presunti brigatisti arrestati a Napoli dopo l'uccisione del consigliere democristiano Pino Amato (fotografie pubblicate dai quotidiani e mostrate dalla televisione) il loro figlio Luca.

R. T.

L'addio al leader democristiano



NAPOLI – Migliaia di napoletani hanno reso omaggio alla salma di Pino Amato, il leader dc napoletano assassinato lunedì dalle Br nel centro del capoluogo partenopeo. In mattinata c'è stato un pellegrinaggio di cittadini di ogni estrazione sociale alla camera ardente allestita nel palazzo della Regione a S. Lucia; nel pomeriggio si sono svolti i funerali nella basilica di S. Francesco di Paola in piazza del Plebiscito.

Sono intervenute le massime autorità locali e regionali, i parlamentari della Campania ed i maggiori esponenti della Dc: Piccoli, Forlani ed Andreotti. Fra i rappresentanti degli altri partiti: Napolitano per il Pci e De Martino per il Psi. Al rito funebre, officiato dal card. Corrado Ursi, erano presenti la vedova, signora Maria Ciccarelli, ed in figli Fabrizio ed Arnaldo di 12 e 15 anni.

Concordato: nuovi accordi dopo l'8 giugno

ROMA — Dopo le elezioni il governo farà conoscere alle forze politiche le sue intenzioni in merito al richiesto dibattito parlamentare sullo stato della trattativa tra Italia e Vaticano per la revisione del Concordato.

La notizia è del settimanale «Il Mondo», che conferma l'esistenza di una «quinta bozza» (consegnata dalla commissione Gonella al presidente del Consiglio Cossiga) e riferisce di perplessità esistenti sia in ambienti governativi che nella controparte vaticana sull'opportunità di far svolgere un dibattito alla Camera su questa «quinta bozza»: l'alternativa è difatti quella di una informazione riservata ai capigruppo (come già in occasione di altre «bozze») e di un dibattito soltanto alla vigilia della ratifica dei nuovi accordi (cioè dopo gli incontri a livello di governi, tra una delegazione di ministri italiani e la segreteria di stato vaticana).

Comunque un'agenzia vicina ai dorotei nega presunti «imbarazzi» del governo e sostiene invece che «sono state riprese le consultazioni informali» soprattutto per l'azione dell'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Bottai.

■ VOLANTINI — Quaranta volantini ciclostilati delle «Brigate rosse», che rivendicano gli attentati avvenuti alcuni giorni fa contro due automobili di capi-sala del Policlinico di Milano, sono stati trovati ieri all'interno dello stesso policlinico.

Una squadra italiana

Dalla prima pagina

tranno essere salvati in futuro i Giochi olimpici.

Nel mondo politico, com'era prevedibile, le reazioni sono contrastanti. Soddisfazione è stata espressa da esponenti della sinistra socialista e dai comunisti, perplessità (se non aperta condanna) da parte di repubblicani e socialdemocratici. Secondo il deputato comunista Margheri, «la decisione del Coni rappresenta sul piano politico una figuraccia del governo. Hanno vinto coloro che vedono nella morale dello sport un insieme di valori universali».

Apprezzamenti sono venuti anche dall'on. Cicchitto, del Psi, secondo il quale la decisione del Coni è «giusta, equilibrata ed esprime una posizione di corretta autonomia dello sport dalla politica».

Per il segretario del Pri, Spadolini, il Coni ha di fatto rifiutato le valutazioni «e l'invito formale del governo». Critico anche l'esponente socialdemocratico Di Giesi, secondo il quale «la partecipazione alle Olimpiadi non è un fatto sportivo, ma assume in questo momento il significato di una scelta di campo».

G.S.

Apolidi

personale, ma si riferiva proprio a quel contingente di atleti legati, prima di tutto, da un giuramento di fedeltà e ubbidienza allo Stato e alle forze armate.

Com'è ipotizzabile che un D'Inzeo, ufficiale superiore, possa mettersi a rapporto col ministro della difesa e annunciargli che, lui e la sua squadra, a Mosca ci vanno lo stesso? Ci sembra assurdo. Ogni cittadino appartiene a un proprio ordinamento giuridico: gli atleti civili appartengono all'ordinamento giuridico delle federazioni sportive e del Coni. (Sono infatti le federazioni sportive che danno agli atleti il tesserino di appartenenza, che ne decidono la partecipazione ai giochi internazionali e nazionali, che intervengono sul piano disciplinare adottando provvedimenti e sanzioni).

Gli atleti militari appartengono in primis all'ordinamento giuridico militare, di cui è massima espressione il ministero della difesa. I conti tornano, no? Né è ipotizzabile che il ministero della difesa possa fare degli «strappi» alla regola e concedere la partecipazione «ad personam» a questo o a quell'atleta, un atteggiamento del genere non farebbe altro che accreditare ulteriormente la tesi del «pasticciaccio all'italiana», cioè di un compromesso deteriore dell'accordo preventivo, per cui il governo decide in un modo, ben sapendo che il Coni poi farà diversamente.

Ma Carraro, presidente del Coni, tutto questo non lo tiene in considerazione e continua a fare pressioni sul governo per far revocare il veto. «Sino a questo momento – sono parole sue al riguardo – non c'è nessuna presa di posizione ufficiale. Io mi auguro che anche questo problema (dei militari, n.d.r.) venga esaminato con serenità».

A.C.

Rincorsa

pugno d'ostaggi e la violazione spettacolare del diritto internazionale di fronte ai collegamenti medio-orientali della City? L'atteggiamento della Cee intera, del resto, rivaluta «a posteriori» la decisione di Carter di rischiare il tutto per tutto con l'operazione di salvataggio in Iran. Quale via rimane infatti aperta, tra il barbaro fanatismo islamico e la debolezza europea, se non quella del legittimo ricorso alla forza?

Quanto all'Afghanistan, tra piani di neutralizzazione coatta e altre fumose proposte di legittimazione del fatto compiuto, il solo fattore regolarmente ignorato è la volontà reale del popolo afghano. Le studentesse massacrate nelle vie di Kabul e le popolazioni rurali sterminate con il napalm appaiono altrettante contingenze irritanti che aggravano l'«incidente di percorso», disturbando l'auspicata ripresa della «cooperazione» Est-Ovest. La tenace resistenza afghana si rivela un ostacolo imprevisto alla rapida attuazione dei piani sovietici. Cionondimeno, è prevedibile che l'Armata Rossa ne verrà a capo, con l'ipocrita benedizione delle cancellerie europee.

Incapaci di concordare una linea unitaria anche su un gesto simbolico, ma di sicura efficacia morale, come il boicottaggio olimpico, gli alleati dell'America non mancano di premere sulla Casa Bianca per una sollecita ratifica del trattato «Salt-2» sugli armamenti strategici, con il rischio di privare così gli Stati Uniti d'una preziosa moneta di scambio nelle transazioni con il Cremlino.

Davanti a tale cinica indifferenza per i successi del totalitarismo sovietico, resta da chiedersi cosa sarebbe accaduto se quarant'anni or sono l'opinione pubblica americana avesse adottato un comportamento simile mentre il rullo compressore nazista schiacciava l'Europa. Agli smaliziati nazionalisti del Vecchio Continente l'«idealismo» dell'impegno Usa non parve allora fuori luogo. Senza i carri armati di Patton quanto sarebbe durato il tragico segreto dei «lager»?

Che si tratti di Iran, Afghanistan o Israele, è di tragico auspicio che la Comunità cerchi di definire la propria identità mondiale emergente su una linea di cedimento.

M. N.

Avvocato

«Si tratta di una iniziativa giudiziaria che non ha precedenti — ha detto Flammini — infatti nel capo d'imputazione non si indicano altri elementi contro Ventre. La sua cattura quindi costituisce un vero attentato all'attività di difensore, anche perché Ventre ha appreso che l'apparecchio del cliente era controllato leggendo gli atti di un altro procedimento, atti che erano stati regolarmente depositati in cancelleria. Questi documenti sono stati trovati nello studio del collega durante una perquisizione alla quale hanno assistito i magistrati».

Ventre è stato catturato alle tre di notte nella sua abitazione di via Cordo Cremuzio. Il colonnello Campo gli ha notificato il mandato di cattura e lo ha condotto nella caserma dei carabinier di piazza San Lorenzo in Lucina. Nel pomeriggio è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli dove stamane alle nove sarà interrogato dal dottor Imposimato.

S. G.

Libico trovato morto in una pensione a Roma

ROMA — Un cittadino libico di cui si conosce soltanto la città di provenienza, Tripoli, alloggiato presso la pensione «Max» in via Nazionale, nel centro di Roma, è stato trovato morto nella sua stanza. Il cadavere dell'uomo giaceva sotto il letto; sul posto per le indagini si sono recati i funzionari della squadra mobile e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marinelli. Secondo le prime indagini, gli investigatori non escludono che il libico possa essere rimasto vittima di un omicidio.

NELL'AMBITO DELLE INDAGINI AVVIATE OLTRE TRE MESI FA

Militante di Prima linea catturato in Val di Susa

TORINO – Si allarga la rosa degli arrestati appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima linea». Ieri i carabinieri di Torino hanno catturato un giovane della Valle di Susa dove «Prima linea» aveva un consistente «gruppo di fuoco» composto da una decina di elementi.

Si tratta di Bruno Giorgio Peirolo, di 24 anni, un dipendente delle Ferrovie dello Stato, residente a Bussoleno (Torino). Nei suoi confronti i magistrati inquirenti hanno emesso un mandato di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. L'arresto viene considerato il naturale proseguimento della indagine avviata oltre tre mesi fa su «Prima linea» che ha portato in carcere 34 presunti terroristi appartenenti a questa organizzazione eversiva (di questi quattro sono stati arrestati a Milano nei giorni scorsi).

Intanto è stato confermato che altri quattro presunti terroristi di «Prima linea» sono stati tratti in arresto a Milano su mandato di cattura dei giudici torinesi. Parallelamente continuano le indagini dei carabinieri anche sulle «Brigate Rosse». Dopo l'arresto dell'altro ieri dell'operaio Fiat Dante Di Blasi, sindacalista della Fim-Cisl, ieri si è diffusa la voce della cattura di un altro brigatista.

Gli inquirenti, tuttavia, non ne danno conferma nè smentita. Secondo alcune «voci» la cattura del presunto brigatista sarebbe frutto, ancora una volta, delle rivelazioni di Patrizio Peci. Di questo «personaggio» il brigatista pentito avrebbe indicato soltanto il nome di battaglia, ma i carabinieri sono arrivati a scoprire ugualmente la sua vera identità.

Se fosse confermata questa «versione» dovrebbe trattarsi di un altro elemento «insospettabile», cioè di una persona con una attività «pulita». Altre indiscrezioni invece indicano nella persona torinese arrestata un «elemento» di primissimo piano delle «brigate rosse».

SCOPPIANO DUE ORDIGNI DI NOTTE: SOLO DANNI

Attentato a Milano contro una caserma

MILANO — Due ordigni, sono stati lanciati l'altra notte verso le due da un abbaino abbandonato, contro la sede dei carabinieri di via Moscova, a Milano. Hanno provocato un foro di circa settanta centimetri sul cornicione dell'edificio e mandato in frantumi diverse vetrate delle case circostanti. Gravi danni hanno riportato le vetture parcheggiate sotto l'edificio. Non ci sono state vittime né feriti, se si eccettua una lievissima lesione riportata a un gluteo da uno studente che dormiva in una casa dei dintorni: è stato colpito da una scheggia di grondaia.

L'attentato è stato rivendicato in un primo tempo dalle «Brigate rosse» e poi dalle «Unità combattenti per il comunismo».

Lo scoppio è stato molto forte ed è stato udito nel raggio di almeno un chilometro. Anche dalla vicina questura, in via Fatebenefratelli, si sono mosse per il primo intervento alcune automobili per localizzare il luogo dell'attentato. I carabinieri, una volta accertato quel che era accaduto, hanno provveduto a bloccare l'intera zona adiacente la caserma, hanno controllato numerose persone (senza esito) e perquisito gli stabili vicini. Così è avvenuto il ritrovamento, nell'abbaino, della rampa di lancio per i due ordigni.

Era realizzata in modo molto rudimentale, anche se efficace, con due tubi di plastica (del tipo utilizzato per le grondaie) collegati ad un «timer». Quest'ultimo — regolato a 60 minuti — ha provocato il lancio degli ordigni quando ormai gli attentatori erano lontani. Altre due bombe invece non hanno funzionato: sono state disinnescate.

Da un sommario accertamento, gli ordigni erano costruiti rudimentalmente, anche se erano in grado di provocare danni consistenti. Al momento dell'esplosione, nella stanza dell'apparato comunicazione della legione c'era soltanto il centralinista di turno. Non ha subito danni, proprio perché gli ordigni non sono entrati nei locali. È stato un errore di mira degli attentatori oppure essi hanno voluto fare solo un gesto dimostrativo?

I carabinieri propendono per questa seconda ipotesi, in quanto tra il punto di lancio e l'obiettivo, posti alla stessa altezza, ci sono non più di dieci metri e anche un congegno abbastanza rudimentale era in grado di essere sufficientemente preciso.

IN SEGUITO A DICHIARAZIONI DI PECI

Ricerche in Toscana di un covo delle Br

SIENA – Un centinaio di carabinieri di Roma, con giubbetti antiproiettile, e funzionari della Digos romana, hanno isolato stamane alle 7.30 via Carlo Piscane, a Chiusi Scalo (Siena) e, su mandato del giudice istruttore di Roma, dott. Ferdinando Imposimato, hanno perquisito una cinquantina di appartamenti di quella strada, e precisamente quelli degli stabili dei numeri civici 2, 3, 8, 18 e 23. Si cercava una base logistica delle Brigate rosse, ma sembra che l'esito sia stato negativo.

Tre giovani, fermati per accertamenti, sono stati subito rilasciati. Le perquisizioni sarebbero in relazione ad alcune dichiarazioni di Patrizio Peci, già riportate dai giornali una decina di giorni fa, che avevano fatto riferimento ad una base logistica, con macchine per ciclostilare, a Chiuso Scalo. Sembra che il fatto sia anche in relazione con l'uccisione di Pino Amato, avvenuta lunedì a Napoli.

Nei mandati del dott. Imposimato, con cui si ordinano le perquisizioni degli stabili anzidetti, si parla anche delle ricerche di Paolo Santini, ed altri, imputati di appartenenza a banda armata ed altre imputazioni.

Falliti gli attentati contro due magistrati

NUORO — Un duplice fallito attentato contro le auto dei sostituti procuratori della Repubblica dottori Franco Ionta ed Ignazio Chessa è stato compiuto durante la notte da alcuni sconosciuti. Ordigni ad orologeria sono stati sistemati sotto le auto dei due magistrati parcheggiati in via Gramsci nella zona residenziale.

Per cause in corso di accertamento e presumilmente per la pioggia caduta abbondantemente durante la notte le bombe non sono esplose. A scoprire i mancati attentati è stato un addetto al servizio di ritiro dei rifiuti urbani il quale nel rimuovere le buste di plastika sotto le due auto ha notato che contenevano gli ordigni. Dato l'allarme, la strada è stata bloccata ed è stato richiesto l'intervento dell'artificiere.

Accordo nucleare tra Italia e Cina

ROMA — E' stato concluso un accordo bilaterale di collaborazione negli impieghi pacifici dell'energia nucleare tra il Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) e il ministero dell'industria meccanica numero due della Repubblica Popolare di Cina. L'accordo è stato firmato dal ministro dell'industria meccanica Liu-Wei, capo della delegazione cinese attualmente in vista in Italia, e dal presidente del Cnen, professore Umberto Colombo.

Contemporaneamente è stato firmato — come informa un comunicato — il primo programma di applicazione dell'accordo per gli anni 1980 e 1981, che prevede scambi di ricercatori e di esperti nei campo della ricerca e delle applicazioni nucleari. Nel corso della sua visita, iniziata il 7 maggio, la delegazione della Repubblica popolare cinese ha visitato alcuni centri di ricerca del Cnen in Italia ed impianti delle principali industrie nucleari italiane.

Appalto navale in Portogallo: Italia favorita

LISBONA – L'Italia è attualmente considerata favorita nella gara d'appalto per la fornitura di tre fregate alla Marina militare portoghese. Lo si è appreso da fonti del ministero della difesa del Portogallo.

Il modello prescelto è quello della fregata «Lupo», realizzata dai Cantieri riuniti e recentemente presentata a Lisbona al termine di un viaggio di istruzione.

RISPOSTA AI DEPUTATI DC CHE ACCUSANO LE PARTECIPAZIONI STATALI

Non mancherà il giudizio parlamentare sui programmi delle aziende pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il governo riferirà entro l'anno al Parlamento sull'uso che l'Iri intende fare dei finanziamenti ricevuti e sullo stato di attuazione dei suoi programmi per il 1979. Inoltre, dopo lo stanziamento urgente di 2268 miliardi in aggiunta al fondo di dotazione Iri '79 (oltre ad altri 14 miliardi per far fronte all'aumento di capitale della Montedison) approvato lunedì dal Senato, il governo intende presentare entro luglio un ulteriore provvedimento che, nel quadro del documento globale di politica economica, fissi per il triennio 1980-82 le entità delle riserve che dovranno essere destinate alle partecipazioni statali e i fini e i programmi degli investimenti delle aziende pubbliche.*

Su tutto ciò il governo intende sollecitare un «chiaro e inequivocabile» giudizio del Parlamento che esprima anche una valutazione approfondita su ciò che Iri, Eni ed Efim intendono fare con i soldi pubblici. È questa la polemica risposta che il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, socialista, ha voluto dare alla recente lettera dei 28 deputati Dc che hanno chiesto a Cossiga di non dare più soldi «a scatola chiusa» alle imprese pubbliche, ma di costringerle a fare ricorso alla fantasia imprenditoriale.

Chiedendo l'approvazione dei fondi supplementari per l'Iri, De Michelis ha fatto un'analisi delle difficoltà, soprattutto finanziarie, dell'Iri alla luce della grave crisi internazionale che ha coinvolto in particolare la siderurgia, l'auto, la cantieristica, i trasporti marittimi.

GEPI — *Un aumento di capitale sociale della Gepi (la finanziaria pubblica che si occupa di salvataggi industriali) per complessivi 360 miliardi è stato chiesto dal governo alla Camera che ha cominciato ieri a discutere la richiesta. Sul provvedimento ha già preannunciato la sua astensione il Pci. I socialisti, per bocca di Sacconi, hanno presentato modifiche e chiesto che la Gepi si disimpegni al Nord per concentrare i suoi interventi al Sud.*

FIAT — *La cassa integrazione non è sul tavolo del governo. «Allo stato, il ministro del lavoro non è stato investito direttamente della questione»; così il ministro Foschi ha risposto ieri al Senato alle interrogazioni rivoltegli sulla domanda di cassa integrazione per 78 mila lavoratori della Fiat, sottolineando la «inesistenza di una qualsiasi forma di conoscenza preventiva da parte del governo delle misure» che la casa torinese si accingeva a prendere.*

Per Foschi mezza Fiat in cassa integrazione rappresenta comunque «un brusco richiamo alla realtà» sui problemi che travagliano l'azienda degli Agnelli. Il governo s'è impegnato per parte sua a definire quanto prima il piano auto e a consolidare, nel rispetto delle autonomie delle parti, «un ordinato regime di relazioni industriali».

La risposta di Foschi non ha soddisfatto il Pci, che — per bocca di Napoleone Colajanni — ha accusato il governo di non aver saputo indicare una politica di fronte ai problemi decisivi dell'auto e dell'economia. Comunisti e socialisti hanno anche sollecitato una risposta definitiva sull'accordo Alfa-Nissan.

PENSIONI — *Nessuna novità per le pensioni fino a dopo le elezioni dell'8 giugno. Intanto una commissione mista — formata da esperti ministeriali e da sindacalisti confederali — cercherà di mettere a punto una posizione comune su due ordini di problemi: la definizione di un decreto legge da presentare dopo le elezioni sulla ristrutturazione dell'Inps (ma i sindacati vorrebbero che includesse anche la nuova normativa in materia di «tetto» pensionabile) e l'esame delle modifiche che i sindacati vogliono introdurre alla riforma Scotti. Questo è quanto hanno concordato ieri il ministro del lavoro Foschi e Cgil, Cisl e Uil nel previsto incontro sulla riforma delle pensioni.*

R. R.

Sui verbali Peci sentiti i giornalisti di «Lotta continua»

ROMA — All'inchiesta aperta dalla magistratura romana sulla fuga dei verbali di Patrizio Peci e sulla loro pubblicazione opporranno un assoluto silenzio. Così Enrico Deaglio, direttore responsabile di «Lotta continua» e i tre membri del comitato di redazione, Franco Travaglini, Francesco Zotti e Andrea Marcenaro, accusati del reato di pubblicazione arbitraria di atti di procedimento penale, per avere firmato un inserto di Lotta continua che riportava larga parte degli interrogatori di Peci, quando ieri sono stati convocati dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, hanno fatto scena muta.

E al magistrato non è rimasto che congedare i quattro giornalisti.

NON SARANNO PIÙ QUASI TUTTI MERIDIONALI

Locali nelle Poste i futuri impiegati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Diminuzione della conflittualità, delle richieste di avvicinamento alla sede di origine, dell'assenteismo, delle spese per l'edilizia abitativa e sociale e aumento della produttività e della resa di ciascun operatore: sono i cinque obiettivi che si è posta l'amministrazione delle Poste nell'attuazione dei concorsi secondo le indicazioni contenute nel piano di riordinamento e di riorganizzazione del servizio postale.

In pratica con questi concorsi compartimentali che corrispondono grosso modo alle regioni, si tende a invertire la tendenza degli ultimi anni che ha registrato una massiccia presenza di candidati meridionali ai bandi nazionali: candidati che, passati nelle graduatorie degli idonei, andavano a ricoprire nel Nord i posti vacanti.

La lontananza dal luogo di origine, dalla famiglia, dalla propria abitazione determinava nel postelegrafonico la richiesta di trasferimento con la conseguenza di un'esuberanza di personale al Sud e di posti vacanti al Nord, se la domanda veniva accolta; se invece la richiesta veniva disattesa si manifestava una certa disaffezione al lavoro con forme di assenteismo e quindi con gravi ripercussioni sul servizio.

I concorsi compartimentali banditi dall'amministrazione delle Poste alla fine del 1978 stanno capovolgendo la situazione perché la maggioranza dei candidati sono originari del compartimento stesso e si impegnano all'atto dell'insediamento a mantenere la residenza nel luogo dove di svolge il concorso per i primi cinque anni di servizio effettivamente prestato.

Alcuni dati di concorsi compartimentali sono significativi: nel Piemonte si sono presentati al concorso candidati che nell'82 per cento erano residenti nello stesso compartimento; in Liguria il 78 per cento; in Lombardia il 57 per cento; nel Veneto l'86 per cento; nel Friuli-Venezia Giulia il 96 per cento.

R. R.

NONOSTANTE LE MOLTEPLICI RICHIESTE DI PROROGA

Dichiarazioni redditi: ancora un no al rinvio

ROMA — La dichiarazione dei redditi non slitterà. Questo il ferreo proposito che si nutre al ministero delle finanze nonostante il moltiplicarsi delle richieste di rinvio e l'emergere di alcune difficoltà, dovute essenzialmente ai ritardi con cui sono stati spediti i modelli 101 da parte di alcuni enti. Per la disponibilità di moduli invece, si fa presente al ministero, non dovrebbero esserci difficoltà.

Del modello base, il 740, il Poligrafico ha stampato 22 milioni di copie di cui 19 milioni già distribuite. Se si tiene conto che i contribuenti che devono compilare la dichiarazione sul «740» sono 15 milioni (per un totale di circa 11 milioni di moduli, dato che molti coniugi presentano la dichiarazione congiunta) e che ai quantitativi del Poligrafico si aggiungono quelli prodotti dai privati, il numero degli stampati in circolazione dovrebbe risultare più che doppio rispetto a quello occorrente.

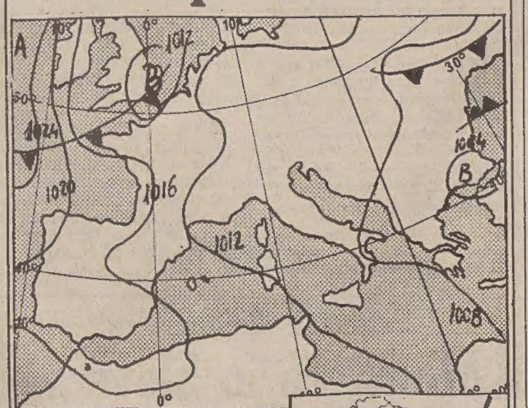
Possono tuttavia in qualche caso essersi verificati dei disguidi o delle strozzature nella distribuzione ai quali però assicurano al ministero sarà posto rimedio sollecitamente.

I moduli sono in distribuzione sia presso gli uffici dei comuni sia (per alcuni quadri) presso gli uffici delle imposte; in ambedue i casi gratuitamente. Sono invece in vendita (250 lire il 740 compresa la busta per la spedizione per posta) presso le tabaccherie e le cartolerie.

Le file che si notano presso alcuni uffici delle imposte, quello di Roma in particolare, non sono dovute al ritiro dei moduli, ma alle richieste del numero di codice fiscale, da indicare sulla dichiarazione e che viene rilasciato a vista.

■ FREDA — Il giudice istruttore Emilio Ledonne e il p.m. Massimo Vecchio si sono recati in Francia per accertare i movimenti di Franco Freda quando fuggì dal soggiorno obbligato di Catanzaro e per stabilire gli eventuali collegamenti con dei favoreggiatori.

Il tempo che farà



Situazione: impulsi di aria instabile interessano ancora le regioni centro-meridionali italiane. Una perturbazione estesa dalla Francia settentrionale al Mare del Nord in movimento verso Sud-Est si porterà nella giornata di domani a ridosso delle regioni Nord-occidentali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore Nord-occidentale, ove in serata saranno probabili piogge locali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità variabile con isolate piogge e temporali più probabili nelle ore pomeridiane.

Temperatura: in aumento al Nord e al centro, quasi stazionaria al Sud.

Venti: al Nord e al centro deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Est, al Sud deboli da Nord-Ovest.

Mari: mosso l'Adriatico meridionale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Venezia 10, 22; Verona 10, 22; Bolzano 6, 25; Milano 10, 23; Torino 7, 24; Cuneo 9, 19; Genova 14, 21; Bologna 10, 21; Firenze 7, 21; Pisa 7, 16; Ancona Falconara 8, 18; Perugia 9, 16; Pescara 6, 20; L'Aquila 5, 16; Roma Urbe 7, 22; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 6, 14; Bari 11, 19; Napoli 9, 20; Potenza 5, 12; Reggio Calabria 12, n.p.; Messina 12, 19; Palermo 15, 18; Catania 8, 25; Alghero 9, 18; Cagliari 7, 21.

La lezione del tamburo

di Giorgio Saviane

AVEVO timore di andare a vedere questo film, che fosse una delusione rispetto al grande romanzo di Günter Grass. Invece è stata una conferma, quasi un'accentuazione. Qui si che l'espressionismo ha una sua funzione, un suo rappresentare distorto per dire di più. Vien fatto di paragonarlo all'ultimo film di Fellini col quale ha qualche punto di contatto formale. Sennonché Volker Schlöndorff ha una storia da raccontare.

Perché l'eccesso formalistico se è pregevole nelle avanguardie che ti indicano attraverso la ricerca esasperata mezzi nuovi per rappresentare, nei film che non sono dichiaratamente sperimentali, l'eccesso rimane eccesso. Vuoto, noioso, pretestuoso e pretenzioso. Quando invece il mezzo espressivo è incorporato alla vicenda, come ne «Il tamburo di latta», allora ti viene da rivolgere un grato pensiero agli sperimentatori che di continuo suggeriscono all'artista forme nuove.

L'espressionismo stesso, quello che è ormai diventato uno stile non più di avanguardia, se è sorto all'insegna dello sperimentale, non ha però mai sgonfiato di contenuto gli stilemi espressionistici, che anzi son sempre stati grondanti di significato. E allora non si può usare l'espressionismo così, sarebbe come pretendere di ridipingere «L'urlo» di Munch svuotandolo della metafora. E per rimanere strettamente in tema, sarebbe come trascrivere «Il tamburo di latta» in cinematografo, trascurandone la storia.

Schlöndorff è invece uno che sa che la fantasia senza la connessione sensibile, come direbbe Einstein, rimane vuota. Mentre la fantasia inventiva è quella che cerca di scoprire nella realtà, la verità. La verità in questa storia è data dagli eventi carichi di umano. Il testimone, il bambino che rimane nanetto per sua volontà è la chiave dell'invenzione, ma il nocciolo sta nella sua funzione di testimone astratto e dolorante ai fatti che gli accadono intorno. Egli è presente, quasi trascurato dall'accadere che imperversa intorno a lui e che è la causa del suo voler rimanere bambino. «Il tamburo di latta» è il simbolo di questa sua scelta che rimane testardamente agganciata alla irrealtà di testimoniare attraverso un artificio che fruga la realtà dal di dentro, scarnificandola, quasi che la testimonianza esterna del bambino col tamburo di latta possa angelicizzarsi fino a controllare i moti degli animi di cui vediamo agire i corpi.

È una vicenda spesso agghiacciante, di un'esasperata verità che noi cogliamo confrontandola con i nostri pensieri reconditi. Il sesso, ad esempio, è sviscerato non in maniera leziosa o pornografica che ne fa un'esercitazione che sta tra il ridicolo e il meccanico: qui, il sesso è affrontato nella sua bellezza cruda, nella sua capacità di dare al bambino e all'adulto la voglia e lo sforzo di una necessità che se appare a tratti maledetta, mantiene tuttavia l'incanto consolatore. Per tutti, anche per i nanetti. Attori di sequenze dove l'espressionismo pare uscire, sintetizzato, dai suoi maestri per recitare l'assurdo. E tuttavia proprio questi declamatori dell'assurdo sono anche portatori di un'umanità con tutte le stimmate del patetico, senza mai cadere nel patetismo.

È un film capolavoro, ripeto. Qui è veramente chiaro il compito del regista, quello di raccontare al meglio una storia non sua, ma che diventa sua tanto più egli rispetta la storia che racconta. Regista è anche scegliere la storia da raccontare. Guai però pretendere di raccontare sempre e continuamente se stessi, modificando le occasioni che rimangono, proprio perciò, prive di storia. Uno snob, come si è detto altre volte, del cinema italiano è che i nostri grandi registi vogliono anche inventarsi i soggetti, seguiti dagli epigoni che così ci danno lavori magari pregiati, ma privi di spettacolo e di fascino narrativo.

«Il tamburo di latta» è una grande lezione sia di invenzione cinematografica che di tecnica cinematografica; e vorrei dire di serietà nel modo di far recitare gli attori, nel modo di curare i particolari fino a rischiare di essere criticato per aver usato un ragazzino in scene spinte. Ma, Wilhelm Reich insegna, i bambini vanno trattati sessualmente da grandi. Schlöndorff ha appreso la lezione reichiana e ha fatto del bambino protagonista un attore perfetto. Con espressione monocorde, da vero espressionista, gli occhi spalancati sul procedere degli eventi che stordiscono lo spettatore; e tuttavia, a ben pensare, sono fatti che accadono, magari incidentalmente, più spesso di quel che non si creda.

Angela Winker e Andrea Ferreol, interpreti coerentissimi, ma tutti, dalla comparsa ai protagonisti, senza sbavature. Sembra che il regista sia improvvisamente diventato il direttore d'orchestra e i personaggi i suoi strumenti fascinosi. E allora pensando che Schlöndorff ha per lo più interpretato opere di romanzieri vien fatto di ribadire che il grande regista non è affatto diminuito dal trascrivere in cinematografo un'opera letteraria, anzi si crea una fruttuosa sfida; e colui che vuole accogliere la sfida è probabilmente il più sicuro di se stesso.

Giorgio Saviane

«L'amicizia» di Tomizza in tedesco

L'editore tedesco Kiepenheur & Witsch, che ha fatto conoscere Fulvio Tomizza in Germania con il romanzo «La miglior vita», ha acquistato i diritti della nuova opera narrativa dello scrittore istriano, «L'amicizia», da due mesi in testa alle classifiche dei libri più venduti in Italia. Presso lo stesso editore di Colonia sta per uscire la seconda edizione de «La miglior vita», andata esaurita dopo il recente conferimento a Tomizza del Premio del Governo austriaco per la letteratura europea e il rinnovato interesse da parte della critica più qualificata. In un ampio servizio sul Kurier di Vienna il critico Humbert Fink ha definito il romanzo di Tomizza «uno degli esempi più alti dell'arte narrativa contemporanea».

Dal canto suo Ulrike Kindl del quotidiano Die Presse ha scritto che «"La miglior vita" è un libro tragico ma non tenebroso. L'esemplare, fluente larghezza della narrazione eleva la testimonianza specifica di un villaggio dell'Istria a un livello di significato universale».

UN'INTERVISTA DI GIORGIO BERGAMINI ALL'AUTORE DEGLI «ANNI DELLA PSICANALISI»

Voghera: l'importanza di testimoniare

«Sento di dover comunicare agli altri la mia esperienza e il bisogno di dire le cose come stanno cioè quella che a me pare la verità» - «Dalla nuova barbarie risorgerà una nuova civiltà»

È uscito in questi giorni per l'Editrice Studio-Tesi di Pordenone «Gli anni della psicanalisi» di Giorgio Voghera, di cui recentemente è stato riproposto negli Oscar Mondadori «Quaderno d'Israele». Sulle ragioni e sulla nascita di questi saggi, in parte inediti, altri apparsi sulla terza pagina del «Piccolo» e nella monografia «Quassù Trieste», Voghera è stato intervistato da Giorgio Bergamini, incondizionato ammiratore di «Il segreto» di quell'Anonimo Triestino che altri non è se non il padre di Giorgio Voghera, e che proprio in questi giorni riappare nelle librerie in una ristampa di Einaudi a distanza di quasi vent'anni.

Domanda – Lei, Voghera, inizia il suo saggio, «Gli anni della psicanalisi», con una considerazione che, se non sbaglio, vuole o potrebbe essere anche una premessa all'intero discorso. Dice, in sostanza, che la psicanalisi, passata da Vienna in Italia attraverso Trieste fu, se non per lei allora ragazzo, ma per quelli che vivevano intorno a lei – genitori, parenti, amici – una specie di ciclone dal quale si lasciarono travolgere tutti, sia nel senso della piena adesione sia della netta ripulsa. Quali allora le cause di questo enorme interesse, non importa se in positivo o in negativo? Molte e diverse. Ma la principale – lei spiega – fu probabilmente che gli adulti del suo ambiente erano quasi tutti dei neurotici, anzi dei neurotici gravemente tormentati dalla loro neurosi. Ora, dando per fermo che l'ambiente di cui parla era l'ambiente ebraico di Trieste dei primi decenni del '900, si dovrebbe evincere che la psicanalisi attecchì in modo particolare nel milieu ebraico triestino. È così, e se è così, per quali ragioni?

Risposta – Come dico in uno degli scritti compresi nel volume «Gli anni della psicanalisi», la mia impressione è che gli ebrei siano particolarmente portati all'analisi psicologica sottile, al prestare attenzione a tutto ciò che ha attinenza con la psicologia del profondo. Vissuti per tanti secoli in un ambiente ostile, a contatto con forze soverchianti che minacciavano la loro stessa esistenza, gli ebrei per sopravvivere dovevano capire bene i processi psicologici e gli impulsi irrazionali degli altri uomini. Inoltre, dovevano sapersi controllare e, per potersi controllare, dovevano conoscere se stessi. Per quanto riguarda poi in particolare l'ambiente ebraico triestino, credo non sia stata senza importanza l'esistenza di una comunità ebraica composita e relativamente numerosa, non chiusa in se stessa, ma organicamente inserita nell'ambiente circostante: una comunità che al giorno d'oggi è invece ridotta ai minimi termini. E poi Trieste in generale, e gli ebrei triestini in particolare, avevano allora numerosi e stretti contatti col mondo tedesco, specialmente con quello austro-tedesco, con Vienna. Questo ha favorito il diffondersi qui da noi dell'interesse per la psicanalisi.

D. Prima degli «Anni della psicanalisi», lei scrisse un libro che noi ricordiamo con immutata commozione e che proprio in queste settimane ha avuto il privilegio d'una ristampa negli Oscar di Mondadori: «Quaderno d'Israele». È una specie di diario, di journal delle sue esperienze ormai lontane in alcuni kibuzzim: esperienze di vita pratica e di comunione col popolo della diaspora, che allora stava fondando, insieme con lo Stato d'Israele, anche una propria identità nazionale; ed esperienze, soprattutto, di rapporti umani ed esistenziali. Ebbene, in quell'universo tanto composito per la molteplicità e diversità delle matrici etniche e delle posizioni politiche ed ideologiche, lei poté ritrovare ancora qualche traccia del suo ambiente familiare così pronto, quasi biologicamente pronto, ad accogliere i semi della psicanalisi?

R. Direi proprio di no. C'erano anche ai miei tempi nelle città di Palestina alcuni valenti psicanalisti; c'erano molte persone colte che non ignoravano che cosa fosse la psicanalisi. Ma l'interesse dei pionieri di Palestina non andava alle sottigliezze ed alle perplessità della psiche umana, bensì ai compiti concreti che essi si erano addossati. Ciò che contava era l'efficienza, il coraggio, lo spirito di sacrificio, la resistenza alla fatica ed alla sofferenza, la capacità di inserirsi utilmente in determinati gruppi umani ed in una determinata società. E non bisogna dimenticare che quando sono arrivato in Palestina nel 1938 la maggioranza dei pionieri non era formata di ebrei raffinati dell'occidente, bensì di persone cresciute alla scuola del movimento operaio russo e polacco, socialista e rivoluzionario; anche se, con pochissime eccezioni, tutto il movimento operaio sionista andava assumendo una posizione antagonistica nei confronti del comunismo russo.

D. Secondo me, lei è un moralista, uno scrittore di «moralità», sempre, anche quando parla di psicanalisi o quando, come nel caso del lungo racconto «Il direttore generale», la sua narrativa si abbandona ad un estro più propriamente inventivo. Allora, il suo lavoro, il suo impegno di scrittore, che cos'è: una lunga riflessione sul mondo, una meditazione che si libera, e si ritorce, in letteratura?

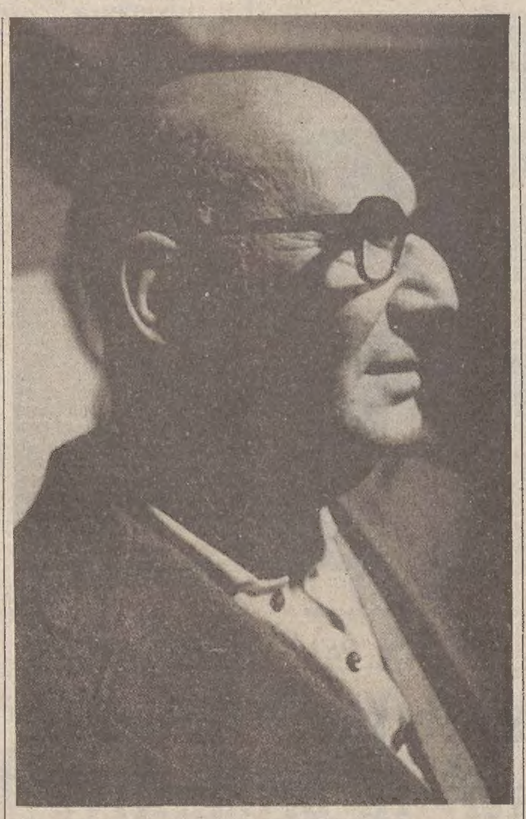
R. Ciò che mi ha spinto più che tutto a scrivere per pubblicare, credo sia stato un impulso – forse neurotico, ossessivo – a testimoniare. Non già che presuma che la mia testimonianza abbia un valore speciale o che mi siano successe ed abbia visto delle cose particolarmente importanti. Ma sento di dover comunicare agli altri la mia esperienza. Probabilmente alla maggioranza dei lettori ciò che scrivo interesserà poco o nulla. Ma ci sarà pure qualcuno che vi troverà alcunché di congeniale, che potrà arricchire la propria esperienza con qualche elemento della mia. Circolano inoltre, in merito a tante persone, circostanze e situazioni, ogni sorta di miti e leggende fuorvianti, quando non addirittura conscie falsificazioni. Sento perciò il bisogno di dire io le cose come stanno, di «dire la verità»: quella che a me pare «la verità». In particolare, ne «Gli anni della psicanalisi» parlo degli uomini di cultura di Trieste, che ho conosciuti nel periodo fra le due guerre: di personaggi che hanno dato un contributo assai importante alla cultura triestina. E mi illudo di contribuire in qualche modo alla migliore conoscenza se non della loro opera, almeno della loro figura umana, che certo si riflette in qualche modo nell'opera che ci hanno lasciato.

D. Ecco, il mondo in cui viviamo, i suoi mali palesi, i suoi «mali oscuri». Alle volte siamo convinti, anche lei è convinto, che non esistano né medici né medicine capaci di guarirli. Possiamo solo ipotizzare gli uni e le altre, come una speranza che ci aiuti a tener duro. Qual è la sua ipotesi di salvezza, o almeno di speranza?

R. Se non mi inganno, la storia ci insegna che la civiltà non può mai resistere a lungo agli attacchi della barbarie: e ci sono molti indizi che anche la nostra – relativa – civiltà o pseudo-civiltà stia per essere travolta da una nuova barbarie ben peggiore. Se i nuovi barbari non lasceranno dietro di sé, con le guerre termonucleari, la terra bruciata in un senso ben più letterale che la cavalleria di Attila, anche l'incostante ed ormai inevitabile barbarie non durerà in eterno, come non sono durati in eterno i passati periodi di Medio Evo. Risorgerà prima o poi dalla nuova barbarie una qualche nuova civiltà, in modo che Penelope possa continuare a tessere la propria tela.

D. Lei, Voghera, ha cominciato a scrivere relativamente tardi. Si è trattato d'una vocazione rivelatasi tardivamente, o d'una vocazione volantariamente trattenuta?

R. Fin da ragazzo scribacchiavo molto: ricordi, appunti, lunghissime lettere. Anzi, alcuni amici ne sorridevano e mi consideravano un grafomane. Ma devo dire sinceramente che fino agli anni Sessanta non ho mai pensato di pubblicare qualche cosa, né in libro, né su giornali. Non mi sono mai curato nemmeno di dare ai miei scritti una forma che li rendesse anche ipotetici pubblicabili. Non per mio merito ma per l'ambiente in cui sono vissuto, sono stato sempre un antifascista coerente. Non ho mai compiuto alcun atto di speciale coraggio, ma non sono mai venuto ad alcun compromesso col regime; e per evitare compromessi era necessario più che tutto rinchiudersi nel proprio guscio, rinunciando a cercare le strade per pubblicare ed affermarsi. Poi, con le leggi razziali, la guerra, la mia esperienza palestinese, il primo dopoguerra, sono venuti per me periodi particolarmente difficili ed avevo altro a cui pensare.



Giorgio Voghera colto dall'obiettivo di Chersicla

D. Può aver influito sulla sua nascita di scrittore l'eredità spirituale lasciatale da suo padre, Guido Voghera, un matematico, con il bellissimo romanzo postumo «Il segreto», firmato «Anonimo triestino»?

R. Benché fra mio padre e me ci fossero state alle volte anche notevoli disparità di vedute e discussioni accalorate, a guardare le cose con gli occhi di persona ormai avanti con gli anni, devo giungere alla conclusione che in realtà non mi sono scostato di molto dalla visione della vita che ho assorbito da mio padre: non almeno nel campo della politica, della morale, della filosofia, dell'estetica, della religione. Tuttavia, non credo che la lettura del «Segreto» abbia influito molto sulla mia attività di scrittore e di saggista. Mio padre prediligeva la narrazione dettagliata e complessa, io piuttosto il racconto episodico (anche se alle volte gli episodi sono collegati fra loro, sia pure non strettamente). Lo stile di mio padre è più secco e incisivo, il mio più articolato e più fluido. A parte poi che molti critici – tra cui Claudio Magris, che però mi ha appoggiato in ogni occasione e per cui ho molta riconoscenza – sono dell'opinione che nessun mio scritto raggiunga il livello del «segreto». Tuttavia, è stata solo la pubblicazione del lavoro di mio padre ad aprire per me la possibilità di collaborare con giornali e riviste e di veder pubblicato qualche mio libro. La presentazione anonima del «Segreto» (voluta come una misura, sia pure ingenua ed inadeguata, di riservatezza, non certo come una trovata pubblicitaria) ha attratto a suo tempo l'attenzione sulla mia persona, tanto più che parecchi mi attribuivano a torto la paternità del libro: e questo mi ha schiuso molte porte.

Giorgio Bergamini

Festival musicale a Rovigo e Treviso

TREVISO – Due città venete con i loro rispettivi teatri comunali, quasi a contrapporsi con le grandi iniziative artistiche della «Fenice» di Venezia e dell'ente «Arena di Verona», hanno varato una coproduzione lirica per il prossimo autunno battezzandola «Festival musicale veneto».

I teatri comunali di Rovigo e di Treviso hanno programmato il seguente calendario: «Il trovatore» di Verdi, il 24 settembre al piccolo teatro comunale di Adria; «Tosca» di Puccini inaugurerà la stagione lirica a Rovigo il 3 ottobre, mentre a Treviso sarà messo in scena «L'idiota» di Chailly, tratto dal romanzo di Dovstoevsky.

Sempre in coproduzione, Rovigo e Treviso allestiranno anche opere quali «Il campiello» (31 ottobre a Rovigo), «Ernani» di Verdi (18 novembre a Treviso) e «Mosè di Rossini a Treviso nella chiesa di San Nicolò, in forma di sacra rappresentazione il 19 dicembre; a Rovigo, il 21 dicembre. Al teatro comunale trevigiano, infine, sarà presentato anche il balletto «Cenerentola» di Prokofiev da parte del corpo di ballo del teatro nazionale sloveno dell'Opera di Lubiana.

La rassegna dei libri

Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco: «Lovecraft» (La Nuova Italia; 152 pagg.; 2000 lire).

Una praticissima summa della vita e dell'opera di Howard Phillips Lovecraft stilata da due dei maggiori esperti a livello internazionale di narrativa fantastica quali sono Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco. E' la sostanza di questo 156.o volumetto della collana mensile «Il Castoro» della Nuova Italia, dedicata e scittori del Novecento d'ogni paese.

Una specie di manuale che giunge opportuno in un momento in cui comincia ormai ad essere largamente nota anche in Italia la figura di Lovecraft, di questo singolarissimo scrittore americano nato a Providence (Rhode Island) nel 1890 e ivi morto nel '37, in una stanza d'ospedale in cui era stato ricoverato per sospetta nefrite, poi rivelatasi cancro intestinale. Alla sua scomparsa, Lovercraft aveva lasciato tre romanzi brevi, una sessantina di racconti, numerose revisioni e rifacimenti di opere altrui, poesie, saggi e un vastissimo epistolario, che oggi viene pian piano pubblicato negli Stati Uniti da una casa editrice, la Arkham House, sorta proprio con il compito di divulgare i suoi scritti, confinati all'inizio nel cerchio ristretto delle riviste specializzate nella fantascienza e nel fantastico.

De Turris e Fusco ripercorrono minuziosamente l'iter umano e letterario di Lovecraft, uno spirito inquieto condizionato da visioni notturne, da incubi privati, dall'atmosfera possessiva della famiglia. Eppure Lovecraft, lettore voracissimo, fu un ingegno precoce, pieno di curiosità per la dimensione fantastica della vita, per la scienza (specie la geografia e l'astronomia), per la riscoperta archeologica del passato. Solitario, chiuso in casa per intere giornate, incapace di inserirsi nel consorzio sociale, sviluppò una sorta di filosofia personale che lo portava ad avere del mondo, considerato cieco e indifferente all'uomo – un'immagine di «materialismo meccanicista d'ispirazione epicurea».

Da questa sua visione della realtà nasce la mitologia aliena che popola le sue storie – in cui è viva l'influenza di E.A.Poe e di Lord Dunsany – ormai divenuta un passaggio obbligato nella letteratura fantastica: Nyarlathotep, l'anticristo che proviene dall'Egitto per trascinare l'umanità nel vortice dell'apocalisse; il Grande Cthulhu, una mostruosa entità anfibia che dorme in una città sottomarina fino a quando non porterà il caos sulla terra; l'antica città di Arhkam, il porto di Innsmouth, la valle di Dunwich, trasfigurazioni oniriche dei paesaggi della Nuova Inghilterra in cui era vissuto; il «Necronomicon», il libro composto dall'arabo pazzo Abdul Alhazred per evocare le ombre dell'Aldilà.

L'ampio saggio di de Turris e Fusco è completato dalla bibliografia di tutta la produzione lovecraftiana, dall'elenco delle traduzioni italiane delle sue opere e da quello dei contributi critici su Lovercraft apparsi sia nel nostro Paese sia in altre nazioni.

Fa. P.

~~~

Alzi la mano chi sapeva che una piccola donnola, per difendere i cuccioli, si mette a litigare perfino con un falco. O che la dieta di questa graziosa bestiola comprende, tra l'altro, uova, conigli, anatre e lucertole. Chi ha mai sospettato che riesca a infilarsi nelle tane dei più minuscoli topolini? O che sia un elemento indispensabile (proprio in quanto predatrice) della catena alimentare e perciò, naturalmente, dell'equilibrio ecologico di aree anche molto vaste? Queste notizie comunque non le abbiamo trovate su un trattato di zoologia ma su un colorato, cartonato, illustratissimo libro per bambini, «La donnola: un palmo di vivacità», edito recentemente dalla Piccoli. Il fatto dimostra più di una cosa: innanzitutto che della natura, in generale, sappiamo davvero pochino; e poi che anche dalle letture dei nostri marmocchi noi adulti, così sapienti, abbiamo qualcosa da imparare.

CORRIERE FILATELICO



Fuori - programma PT

Mai più francobolli fuoriprogramma viene proclamato ogniqualtanto nelle sedi filateliche italiane più qualificate ed autorevoli. Invece le deroghe non mancano mai, s'impongono per forza di cose. Pertanto sarebbe bene che certi impegni ministeriali non assumessero la solennità dei proclami o, peggio, dei giuramenti, che poi devono essere disattesi. E così anche quest'anno si avrà un «fuori-programma», però «del tutto eccezionale» continuano a proclamare i responsabili. Sarà un commemorativo di Filippo Mazzei, «avventuriero e scrittore», queste essendo le due prime qualifiche che gli vengono attribuite dall'«Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse». E il motivo dell'emissione? Il 250.o anniversario della nascita del Mazzei, che vide la luce nel 1730 a Poggio a Caiano (Firenze) e si spense a Pisa 86 anni dopo. Ma l'emissione ha ben altra origine.

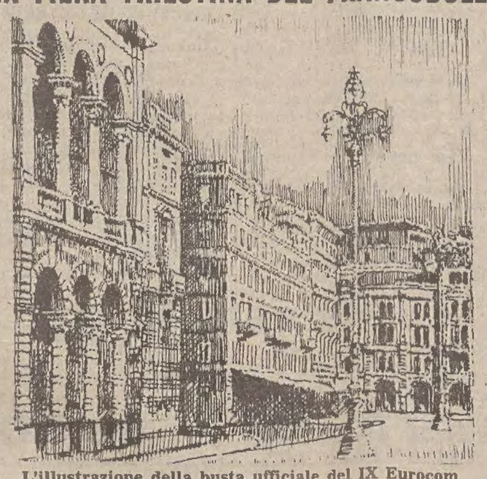
E' accaduto, infatti, che durante la visita di Cossiga negli Stati Uniti, nel gennaio scorso, il Presidente Carter ha ritenuto di fargli una gradita sorpresa annunciandogli, nel corso del pranzo d'onore alla Casa Bianca, l'emissione di un francobollo a ricordo di un italiano, di Filippo Mazzei appunto, che ebbe una certa qual parte militare e politica nella rivoluzione americana d'indipendenza. Per gli americani, quindi, Filippo Mazzei è un patriota da ricordare e da onorare con un francobollo, anche perché si ritiene che finora è stato ingiustamente ignorato.

Di fronte alla rievocazione tanto calorosa e convinta di un personaggio italiano da parte dell'America poteva l'Italia restare indifferente? Certamente no. E così ci sarà anche il commemorativo italiano di Filippo Mazzei in concomitanza con quello statunitense, per le cui emissione è stata fissata la data del 13 ottobre, che è il «Columbus Day», la Giornata di Colombo. La vignetta del francobollo, per il quale il valore è ancora da stabilire, è stata solennemente presentata a Washington il 13 aprile scorso, durante una manifestazione promossa dalla Fondazione nazionale italo-americana. Di Filippo Mazzei si avrà modo di riparlare.

AL COMPLETO LA IX FIERA TRIESTINA DEL FRANCOBOLLO: 24-25 MAGGIO

Anche quest'anno sta per arrivare puntualmente nell'ultima decade di maggio quella che a buon diritto si può chiamare la Fiera triestina del francobollo, il convegno del commercio filatelica promosso ed organizzato dall'Europa Club «Alcide De Gasperi». Una fiera che ad ogni edizione — siamo già alla nona — ha dimostrato la sua piena validità per l'interesse e l'afflusso di operatori e di acquirenti. Una fiera che, malgrado tutto, si è imposta come la più importante della regione. Malgrado tutto, perché ha dovuto contare solamente sull'intraprendenza, la costanza, le forze degli organizzatori; perché gli organi o gli enti che pure dovrebbero guardare ad essa con attenzione e considerazione, finora l'hanno fatto molto scarsamente ed ora addirittura l'hanno snobbata.

Ma è storia vecchia, purtroppo, che a Trieste la filatelia non trova né consensi né accoglienza né appoggi apprezzabili. Tanto è vero che qui è impossibile allestire annualmente una manifestazione di un certo respiro e richiamo, come avviene in altre città italiane. I sodalizi non sono assolutamente in grado di affrontare da soli un simile impegno. Il discorso è inutile, lo si sa, ma pur è necessario farlo. «Dixi et salvavi animam meam», ho detto e ho salvato la mia coscienza. Ma torniamo alla Fiera del francobollo che all'insegna di «IX Eurocom» si aprirà sabato 24 maggio nelle sale del Jolly Hotel, in corso Cavour.



L'illustrazione della busta ufficiale del IX Eurocom

Anche questa volta i pur spaziosi ambienti si sono rivelati insufficienti: tutti i tavoli sono stati esauriti da tempo e gli organizzatori sono stati costretti a declinare, con comprensibile rincrescimento, numerose richieste di partecipazione. In complesso gli operatori prenotati sono una cinquantina, fra i quali anche alcuni che trattano monete da collezione. Il convegno rimarrà aperto anche nella giornata di domenica. Dato il momento favorevole che contraddistingue il mercato filatelico - in tempi d'emergenza anche il francobollo è considerato un bene rifugio e ad esso si rivolgono pure coloro che di filatelia sono pressoché profani — è prevedibile una accentuata affluenza di collezionisti e non, che per la quantità e la varietà del materiale portato in fiera potranno certamente trovare i «pezzi» desiderati dell'area italiana, dei paesi europei, delle colonie inglesi, delle principali tematiche.

Al «Jolly», nella giornata di sabato funzionerà anche un ufficio postale con annullo di circostanza. Il bollo è illustrato con un grappolo di lampade che illuminano Piazza dell'Unità d'Italia dall'alto dei solenni candelabri. Un bollo magistralmente eseguito nel disegno originale dal prof. Claudio Monticone e altrettanto magistralmente storpiato dagli «artisti» delle PT: un fatto intollerabile anche per l'ingente spesa che oggi richiede un annullo speciale. Un trittico — busta, cartolina e biglietto postale — che mette in bella mostra i lampioni e uno scorcio della piazza, costituirà per i collezionisti un gradevole «souvenir» del IX Eurocom.



Il disegno originale dell'annullo



Il prodotto «perfezionato» a Roma



ordinaria dell'ex colonia inglese; le vignette stilizzate sono di eccellente fattura; i valori vanno da 1 centesimo a 10 dollari locali.

I celebrativi «London 80»

Per la «London 80» si segnalano ancora le seguenti emissioni celebrative: **Barbados**, 2 val., uniformi postali; **Bermuda**, 4 val., navi e aereo; **British Virgin Islands**, 4 val. e foglietto, uccelli marini; **Isole Cayman**, 6 val., mezzi di trasporto postale; **Isole Falkland**, 6 valori in foglietto con riproduzioni di antichi annulli; **Fiji**, 4 val., navi; **Gambia**, 4 val., navi; **Guyana**, 12 valori stampati in foglietto e dedicati ai pesci delle acque locali; **Kenya**, 1 val. e foglietto, statua di Sir Rowland Hill e la Earls Court, sede della «London 80»; **Malawi**, 4 val. e foglietto, uffici postali antichi e moderni; **Mauritius, val., navi; Pitcairn**, 4 val. in foglietto, arrivo e distruzione della posta nell'isola; **Singapore**, 4 val. e foglietto, francobolli su francobolli. **Sierra Leone**, 4 val., navi; **Isole Salamone**, 4 val. in foglietto, navi.

Guernsey — Il cinquantenario della polizia civile dell'isola inglese del Canale è stato festeggiato con una serie di tre francobolli, illustrati con vari servizi resi dal corpo; facciale pence 39 e mezzo.

Marcello Lorenzini

Flotta di Singapore

Giunche, caravelle, galeoni, clipper, piroscafi a ruota, motonavi costituiscono una imponente flotta di varie epoche che si è staccata dal porto di Singapore per percorrere le rotte di tutto il mondo attraverso 13 francobolli. La serie è la nuova

Per entrare nel mondo della scienza.
Hanno collaborato sette Premi Nobel.

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/781704, 06/7577118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili:

Energia Matematica e Motore Fisica
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

SCATTATA L'INIZIATIVA DEL COMUNE PER DIECI SCUOLE

Pensionati volontari nuovi «vigili urbani»



(Italfoto)

Il problema dell'emarginazione degli anziani, ancora validi ma ormai considerati «inutili» dalla società, è un dato scottante che nella nostra città in modo particolare può essere toccato con mano quotidianamente, data l'altissima percentuale di pensionati che vi abitano.

Sono molti gli anziani che vorrebbero rendersi utili alla comunità anche al di fuori di quell'arrovellato ciclo produttivo che scandisce i tempi della vita moderna. Ma in che modo? Possibilità ce ne sono poche. Ecco quindi che molti tra di loro, una volta messi da parte in cambio di una magra pensione (e sappiamo bene con quanta puntualità sia «garantita» ad ogni scadenza bimestrale), si ritrovano in uno stato di estremo abbandono e di muta solitudine.

Acquista quindi un significato particolare sulle orme di altri precedenti, l'iniziativa assunta dal Comune che ha pensato di arruolare un certo numero di pensionati per adibirli a un servizio civile, tanto delicato quanto importante. Da ieri mattina, infatti, dodici pensionati si sono affiancati volontariamente ai vigili urbani per collaborare nel servizio di smistamento del traffico e per accompagnare ragazzini all'uscita delle scuole. Certo potrà apparire un impiego di poco conto, che di fatto non muta i termini del problema. Ma è indubbiamente un primo passo che denuncia un mutamento di mentalità. Tra l'altro sottintende indubbi vantaggi: anzitutto in questo modo si risparmiano dei vigili che potranno essere destinati ad altri compiti (e il problema degli organici è un male cronico del corpo), in secondo luogo essi assicurano un'assistenza continua e particolarmente interessata ai vivaci «muleti» che escono dalle scuole con la solita vivacità ed è indubbiamente un bene per tutti.

L'esperimento è scattato in dieci scuole elementari della periferia (salita Zugnano, via Pagano, salita Gretta, via Montorsino, via Cerreto, via Petracco, via Fianona, via Zandonai, via Benussi, piazzale Monte Re-Opicina) dove dodici nonnetti, con tanto di fascia rossa al braccio con l'emblema della città, hanno assistito gli scolari all'entrata e all'uscita dagli edifici.

Il servizio è stato predisposto e assistito dal corpo dei vigili urbani, i cui membri hanno provveduto anche all'istituzione di un corso accelerato di normativa del traffico ai volontari e ad assisterli nei loro primi interventi.

Tanti auguri, quindi, ai neovigili (in pensione) con l'auspicio che l'iniziativa prenda piede e richiami un numero sempre maggiore di volontari.

CLAMOROSA SCOPERTA ALL'ULTIMO PIANO DI UN'ABITAZIONE IN VIA CONTI 20

Segregata per trent'anni in uno stanzino

Si tratta di una minorata psichica costretta dai genitori a vegetare in quelle condizioni
La poveretta è stata accolta in un centro d'igiene mentale - Com'è avvenuta la denuncia

Tenevano la figlia – una minorata psichica di 39 anni – segregata in casa come una prigioniera: è stata la polizia a liberare la donna reclusa su richiesta di un'assistente sociale.

La notizia, in un'epoca in cui il problema dell'inserimento nella società degli handicappati è di grande attualità, suscita ancor più scalpore, anche perché la poveretta ha vissuto una vita intera in un angusto bugigattolo, privata delle più elementari norme di assistenza e di igiene.

Questi, in sintesi, i fatti: un'assistente sociale, la dottoressa Dinorah Cubi, di 26 anni, venuta a conoscenza dell'esistenza di una donna segregata all'interno, dell'ultimo piano dello stabile di via Conti 20, non potendo assistere la segregata per il rifiuto oppostole dai genitori, ha dovuto ricorrere alla polizia. Pare, ma non è ancora certo, che la notizia fosse trapelata ai sanitari del centro di igiene mentale di via Gambini da alcuni parenti della minorata, che impietositi della sua sorte, si sarebbero finalmente di-



Renata Müller



Giovanni Colautti



Amalia Colautti

sposti a intervenire in suo aiuto.

Sul posto è giunta quindi una pattuglia della Volante chiamata dalla dottoressa Cubi, che si è fatta aprire dapprima la porta dell'appartamento in cui vivono i genitori della donna, e quindi lo stanzino in cui, per oltre trent'anni, è stata rinchiusa la figlia. All'interno, come hanno riferito i poliziotti, regnava un'indicibile sporcizia. Agli inquirenti si è presentato infatti uno spettacolo tristissimo: pochi metri quadrati concessi alla donna per soddisfare i propri bisogni più elementari, nel sudiciume e nella più assoluta mancanza di ogni regola igienica.

La donna, che è risultata essere la signorina Amalia Colautti, nata a Trieste 39 anni fa, era in vestaglia quando la polizia è entrata e l'ha liberata per affidarla alle cure della dottoressa Dinorah Cubi, che ha provveduto a farla ricoverare nel centro di igiene mentale di via Gambini.

I genitori, Giovanni Colautti, di 79 anni e Renata Müller, di 72, entrambi pensionati, dopo essere stati costretti dagli agenti ad aprire lo stanzino dove tenevano rinchiusa la propria figlia e nel quale – come abbiamo detto – regnava la sporcizia più assoluta accumulatasi nel corso degli anni, hanno dichiarato agli agenti di aver segregato la figlia dall'età di nove anni, quando la sua menomazione si manifestò in maniera troppo evidente per essere curata.

La squadra mobile ha avviato indagini per dare un contorno più evidente al drammatico caso svoltosi in pieno centro cittadino per un arco di tempo così lungo.

I due genitori sono stati accompagnati in questura per i primi accertamenti, ma non risulta che il magistrato di turno, il dott. Claudio Coassin, abbia inteso prendere per il momento alcun provvedimento nei loro confronti.

LA SITUAZIONE DI CRISI DELLA CANTIERISTICA

Riconfermare per l'Arsenale le tre attività produttive

Puntualizzazione della Flm sull'Alto Adriatico di Muggia

Si è tenuto un incontro all'Arsenale Triestino-San Marco tra i consigli di fabbrica dell'Atsm e dei Cantieri Alto Adriatico, alla presenza della Flm provinciale e del coordinatore nazionale della cantieristica Ezio Gionco. Scopo della riunione era l'esame dell'attuale grave situazione di crisi della cantieristica provinciale e nazionale, e la predisposizione di forme di iniziativa politica e sindacale per respingere l'intendimento della Fincantieri e del governo «teso al ridimensionamento della cantieristica».

La Flm pertanto decide di aprire un confronto con l'Atsm, la Fincantieri, i ministeri competenti, le forze parlamentari, che abbia quale base la riconferma delle tre attività produttive dell'Arsenale, e cioè riparazioni, costruzioni speciali e grandi trasformazioni. Nel contempo sono ipotizzabili l'assegnazione di un ruolo di capofila in campo nazionale all'Arsenale per quanto riguarda le costruzioni speciali che integrerebbe le attività di costruzioni mercantili e militari.

Per quanto attiene il Cantiere Alto Adriatico di Muggia, la Flm nazionale assume e fa proprie le indicazioni dei consigli di fabbrica e della Flm territoriale, cioè quelle di estromettere dall'attuale compagine imprenditoriale dell'Alto Adriatico i proprietari, reperire un ente pubblico disposto a subentrare nella società, portare il capitale della Friulia alla quota massima prevista dal suo statuto, lasciare eventualmente una quota minoritaria a un imprenditore privato.

Stamane intanto si terrà a Roma, al ministero delle Partecipazioni statali, l'atteso incontro per l'esame della grave situazione creatasi al Cantiere Alto Adriatico di Muggia. Parteciperanno, oltre all'assessore regionale De Carli, per la federazione provinciale unitaria Gialuz, Degrassi, Fabricci, per la Flm Rigo, Zolla e Gasivoda, e una rappresentanza del consiglio di fabbrica.

Metalmeccanici sciopero oggi di un'ora

Il comitato direttivo della FLM, riunitosi per verificare la situazione economica provinciale, con particolare riferimento al cantiere Alto Adriatico e a tutto il settore navalmeccanico e alle piccole e medie aziende collegate, ha deciso di proclamare per oggi 1 ora di sciopero di tutta la categoria.

Contemporaneamente allo sciopero generale della categoria si svolgerà a Muggia una manifestazione con sciopero generale di tutte le categorie, alla quale parteciperanno delegazioni dei consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche triestine. La manifestazione si terrà in p.zza Marconi dalle 11 alle 12.

I MOLTEPLICI PROBLEMI DISCUSSI AL COMUNE

Dall'ex mensa della Fmsa trenta aule per il «Carli»

Una delegazione dell'istituto G. R. Carli, formata dal preside incaricato prof. Florio, dalla vicepreside prof. Slataper e dal signor Conte, presidente del consiglio dell'istituto, si è incontrata in Comune con una delegazione della giunta formata dagli assessori Boschini (istruzione), Zandegiacomo (lavori pubblici) e Gambassini.

Sono stati ampiamente discussi i problemi che assillano l'istituto, incapace di far fronte alle necessità didattiche dei numerosi allievi, data la carenza delle classi e delle strutture attuali. E' stato esaminato dettagliatamente il piano per la ristrutturazione dell'ex mensa aziendale della Fabbrica Macchine di S. Andrea, che il Comune avrebbe intenzione di assegnare al Carli, ottenendone trenta grandi aule. L'arch. Patrono, funzionario del Comune, ha illustrato questa ipotesi la cui realizzazione prevede tempi medio-lunghi.

Per immediate soluzioni tampone che possano quantomeno alleviare la situazione di grave disagio in cui si trovano gli allievi del Carli, l'amministrazione si è dichiarata disponibile ad intervenire in modo concreto e fattivo su ogni segnalazione di eventuali edifici che, per conformazione e ubicazione, fossero ritenuti teoricamente idonei ad ospitare un certo numero di classi, sia pure a titolo precario.

Per quanto riguarda i problemi di risoluzione immediata, come il rifacimento dell'impianto elettrico e altri lavori necessari per il restauro dell'intero edificio (Carli, Nautico, scuola elementare N. Sauro) per una spesa totale di 700 milioni, va rilevato che la parte riguardante l'impianto elettrico è stata già predisposta e si trova attualmente in fase di gara d'appalto; poi ovviamente verranno eseguiti i lavori edili.

Al termine dell'incontro si è convenuto di mantenere frequenti contatti per procedere di comune accordo all'individuazione di ogni possibile soluzione dei complessi e non facili problemi dell'istituto.

STATO CIVILE

NATI: Busan Marzia; Bacci Daniel; Musella Paola; Razzini Barbara; Biasutti Lea.

MORTI: Kocjan ved. Suman Santa, di anni 78; Mucchiut Antonio 59; Ziberna ved. Podbelsek Maria, 93; Kerbavcic Emilio, 74; Giannelli ved. Imperiale Elvira, 85; Boscolo ved. Blasevich Laura, 75; Sessartini ved. Berna Ernesta, 74; Bencich Stella, 79; Fait ved. Bogdan Cristina, 84; Strain Giovanni, 77; Baumann in Erne Gisella, 85; Punzi Manfredi, 61; Kovacic in Cano Attilia, 82; Carlovich Francesco, 72; Massi Vittorio, 59; Viani Alcide, 69; Grison in Perossa Rosina, 60.

LA PREZIOSA VALIGETTA ERA GIÀ STATA VENDUTA

Destinazione Sud America dei 25 chili di droga

In attesa di nuovi sviluppi nelle indagini che gli inquirenti che stanno proseguendo a ritmo incalzante nell'ormai famoso caso del furto dell'eroina, molte voci, alcune più attendibili, altre meno, affiorano ora per ora a «condire» la vicenda di nuovi particolari.

Partiamo dalla più accreditabile (e la più interessante): dalla questura di Pescara è venuta ieri la notizia che i 25 chilogrammi di droga (per gran parte morfina base, circa 20 chili, e cinque chili di eroina pura) erano già stati venduti dai ladri ad una cosca internazionale che gestisce ad alto livello il traffico degli stupefacenti. Il "bottino" infatti sarebbe dovuto partire nei prossimi giorni, chiuso nella valigia ermetica nella quale è stato ritrovato, alla volta del Sudamerica a bordo di una nave di linea. Prezzo della transazione: sette miliardi di lire.

Pare inoltre che gli inquirenti, in particolare il dottor Padulano della Mobile di Trieste ed il dottor La Corte del nucleo antidroga, fossero al corrente dell'affare ancor prima di giungere al «compromesso» con i ladri, dai quali hanno avuto l'indicazione del nascondiglio della famosa valigia, tant'è vero che i due inquirenti sarebbero stati pronti a imbarcarsi per seguire, via mare, la grossa partita di stupefacenti.

Restano due, per ora i grossi interrogativi ai quali Guardia di finanza, squadra mobile e carabinieri di Trieste, Pescara e Roma intendono rispondere: anzitutto scoprire se ci sia stata una talpa all'interno del palazzo di giustizia di Trieste e venirne a conoscenza dell'identità; in secondo luogo, restano da reperire gli ultimi 15 chilogrammi di eroina pura che ancora mancano all'appello. Si tratta di una quantità capace di saturare il mercato italiano (provocando nuove vittime), rendendo ai proprietari svariati miliardi di lire. Comprensibile perciò l'attenzione con cui gli inquirenti seguono la vicenda, cercando di recuperare anche la parte mancante.

Emergono infine le prime indiscrezioni sull'esito degli interrogatori di due giorni fa; Nicoletta Colasanti e Delia Raffa, le due donne rimesse in libertà provvisoria dal dottor Coassin, avrebbero negato ogni addebito.

ULTIMA ORA

Grave un giovane investito da un'auto

Un ragazzo di 20 anni, Giorgio Bonetti, militare di leva, S. Croce 548, è stato investito in viale Miramare da un'automobile mentre attraversava la strada all'altezza della Terrazza a mare. Nel violento urto, il giovane ha riportato lesioni gravissime, per le quali è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

L'investitore è il ventenne Antonio Serra, che percorreva viale Miramare a bordo della propria Fiat «500» targata Bologna 227039.

È STATO PRESENTATO ALLA PROVINCIA

Studio sulla prevenzione delle malattie mentali

E' stata presentata ieri alla Provincia la ricerca sulla prevenzione delle malattie mentali elaborata dall'unità operativa triestina, coordinata dal prof. Franco Basaglia, per conto del Consiglio nazionale delle ricerche. Assenti i competenti assessori regionali, Antonini e Renzulli, sono intervenuti il Primo presidente della Corte d'Appello, Zumin, il presidente del Consiglio regionale, Colli, l'assessore comunale Pia Frausin, l'on. Cuffaro, assessori e consiglieri provinciali e numerosi operatori sanitari e psichiatrici.

Presiedeva l'incontro il presidente della Provincia, Ghersi, il quale ha sottolineato la scelta dell'équipe triestina di Basaglia per la conduzione della ricerca commissionata dal Cnr, rilevandone il significato: si tratta di una valorizzazione di tutti coloro che hanno sostenuto questa esperienza di riforma psichiatrica anticipatrice della riforma nazionale. Un riconoscimento che all'esperienza provinciale deriva - ha detto Ghersi - da organismi scientifici di livello nazionale e internazionale (la ricerca è stata infatti raccordata con l'Organizzazione mondiale della sanità, alla quale Basaglia è stato invitato a riferire nei prossimi giorni in Finlandia. L'utilizzo dei dati conoscitivi sulla situazione triestina consentirà oltre tutto, nel passaggio delle competenze in materia psichiatrica dalla Provincia alla Regione, un'opportuna continuità nell'azione avviata localmente.

All'incontro è intervenuto il prof. Raffaello Misiti, direttore nazionale della ricerca e dell'istituto di psicologia del Cnr, il quale ha sottolineato la validità della ricerca anche sotto il profilo di un rendiconto d'esperienza.

Ha preso la parola anche il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, prof. Franco Rotelli, il quale ha illustrato i risultati della voluminosa ricerca, la quale consta di tre grossi tomi. Il primo è dedicato all'analisi dei problemi teorici, metodologici e storiografici; il secondo all'analisi della domanda dell'utenza triestina e del servizio territoriale che le corrisponde; il terzo riguarda un'indagine sulle strutture sanitarie e assistenziali locali, completata da numerose schede di rilevazione statistica.

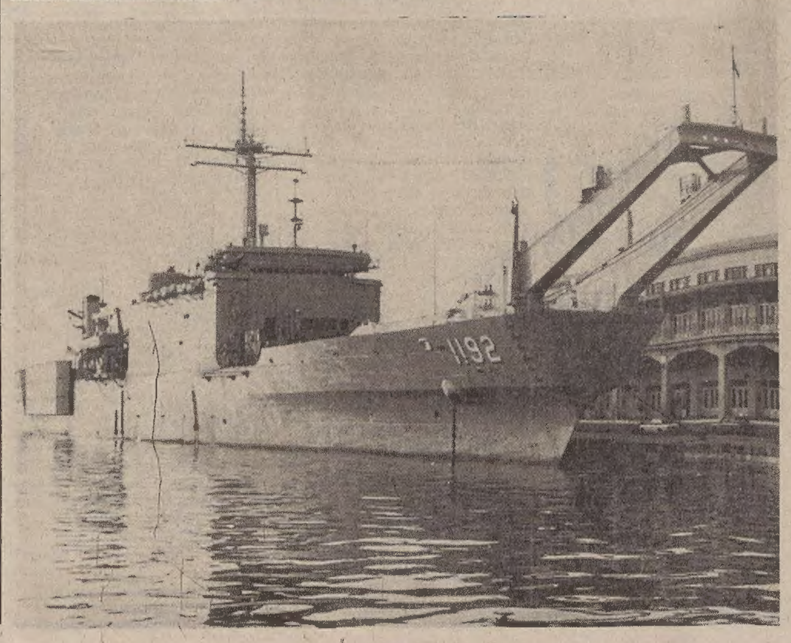
GLI ACCORDI DI OSIMO

Ricevuti da Colombo Comelli e Coloni

Il ministro degli affari esteri, on. Emilio Colombo, ha ricevuto il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, e l'assessore Coloni, i quali hanno esposto al ministro «l'urgenza di arrivare alla soluzione dei problemi relativi alle grandi infrastrutture di cooperazione multinazionale, con particolare riferimento al traforo del monte Croce Carnico, all'attuazione degli accordi di Osimo nonché all'estensione a tutto il territorio della regione dell'applicazione delle provvidenze del fondo europeo di sviluppo regionale: problemi che hanno grande rilevanza per lo sviluppo della regione».

Per quanto riguarda gli accordi di Osimo, gli esponenti regionali hanno sottoposto all'esame del ministro «la possibilità di approfondire soluzioni diversificate per l'ubicazione della zona franca industriale, su cui hanno ribadito il giudizio positivo, sotto il profilo economico, specie dopo l'accordo Cee-Jugoslavia».

Nave appoggio americana in porto



E' giunta ieri mattina nel nostro porto la nave appoggio Uss Spartanburg Cuonty (L.s.t. 1192) della VI Flotta Usa, per una visita operativa che si protrarrà fino a lunedì prossimo.

L'Uss Spartanburg County è una nave da sbarco carri armati della classe «Newport», costruita nei cantieri navali di San Diego ed entrata in servizio nel 1971. Ha un dislocamento a pieno carico di 8392 tonnellate, una lunghezza di 159 metri e una larghezza di 21 metri. La nave ha a bordo oltre 500 uomini tra ufficiali, marinai e marins.

Oggi ci sarà uno scambio di visite di cortesia tra il comandante dell'unità cap. di fregata P.A. Canady e il comandante del porto cap. di vascello Pietro Billeri.

Durante la permanenza della nave nel nostro porto verranno organizzati incontri sportivi tra formazioni di marinai e squadre locali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorio — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.36. La luna nasce alle 12.09 e cala all'1.43 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 20,3, minima 13,8; pressione millibar 1009,5 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento km/h 6 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,4; pioggia caduta millimetri 1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 0.30 con cm 10 e alle 17.42 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 9.01 con cm 28.

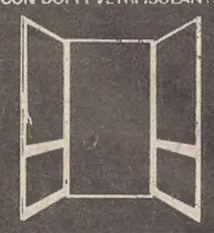
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

FINESTRE E VERANDE IN ALLUMINIO ANTIBORA CON DOPPI VETRI ISOLANTI



Progettate e costruite da oltre 15 anni e montate da personale specializzato. Preventivi rapidi e gratuiti anche telefonici. **Prezzi competitivi.** Consegne da 30 a 60 giorni. 2 anni di garanzia.
DITTA
FERRO ALUMINIUM
TRIESTE - Via Grimani, 42
Telefoni 795885 - 795989

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T
21/25 maggio: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman
25/31 maggio: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman
25 maggio 1 giugno: ROMANTICO SUD, in autopullman
28 maggio 1 giugno: VIENNA, in autopullman o treno
10/15 giugno: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman
11/15 giugno: VIENNA in autopullman o treno
15/21 giugno: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman
16/22 giugno: CORSICA, in autopullman
17/24 giugno: ALBANIA, in nave e autopullman
18/22 giugno: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman
18/25 giugno: ALBANIA, in aereo
19/23 giugno: MADRID e TOLEDO, in aereo
Prenotazioni Uffici U.T.A.T. Via Imbriani e Galleria Protti

CO.CEN. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI S.R.L.
RESTAURI MANUTENZIONI
interventi rapidi anche con idraulico, elletticista, piastrellista, pittore, fabbro.
Preventivi gratuiti
TRIESTE
Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946

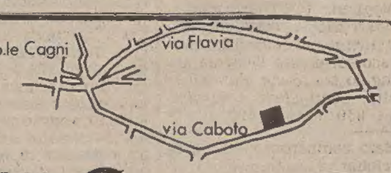
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



Peter Storm
mares
ellesse
SAILOR'S
OURAGAN marine wear
...se vuoi un abbigliamento
COMODO
PRATICO
SPORTIVO
ALTAMENTE SPECIALIZZATO
per la barca e il tempo libero vieni da
OLYMPIC
VIA DEL BOSCO 10/A TEL. 773902

CENTRO VIAGGI
NEW YORK supereconomico
Partenze da Milano fino al 14 giugno
8 giorni da Lire 571.000. Richiedete il programma dei tours organizzati e delle vacanze in camper.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CARCIAT SPA


concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 820484

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Buone carte da giocare sul tavolo dell'Europa

La Storia ha assegnato a Trieste il compito di fungere da ponte che va adempiuto guardando all'avvenire nel ricordo del passato

Caro direttore, ho seguito il recente dibattito, organizzato dalla Democrazia cristiana, sul compito politico che Trieste potrebbe svolgere cogliendo tempestivamente le occasioni che le vengono offerte — soprattutto per la sua posizione geopolitica — dall'accordo fra le Cee e la Jugoslavia.

L'on. Zamberletti, sottosegretario agli esteri con delega per i rapporti con la Cee, il quale presiedeva il convegno, ha dichiarato che bisogna prima di tutto soffermarsi con particolare attenzione sul fatto che l'accordo fra l'Europa comunitaria e la Jugoslavia recepisce le conclusioni del trattato di Osimo: «è di per sé un fatto importantissimo — egli ha detto — che l'intesa Cee-Jugoslavia si collochi a supporto delle finalità di Osimo. Inoltre l'accordo comunitario, che pure ha diretti riflessi sull'economia triestina, fa di Trieste un punto d'incontro fra la Cee e i Paesi non allineati dei quali la Jugoslavia è autorevole esponente».

Ed ancora una riflessione di questo serio uomo politico la cui forza realizzatrice il Friuli ha avuto modo di apprezzare nei mesi terribili del terremoto, mi preme sottolineare: «Trieste ha obiettive possibilità di rafforzare non solo la sua economia ma anche il suo ruolo politico. La città, che ha conosciuto momenti di crisi e di sfiducia, ha ora delle preziose carte in mano, e sarebbe un peccato che non sapesse giocarle. Da parte mia posso assicurare il supporto di una vigorosa iniziativa da parte del governo italiano per proporre Trieste come sede naturale dell'incontro e del dialogo che si sta determinando in questa parte dell'Europa».

Il tono delle dichiarazioni, e l'impegno politico e morale di Zamberletti, a me sembra che debbano andare ben oltre le finalità di una propaganda elettorale, ed essere viste invece come un momento costruttivo e realistico della funzione di Trieste in questa fase della sua storia. Purché la città sappia finalmente guardare avanti, pur avendo presente il senso del suo passato, delle sue tradizioni: infatti nulla si costruisce se non c'è una base di partenza, un fondamento su cui impostare una linea di progresso. Voltarsi indietro, ma non per cullarsi, nella nostalgia di un passato che non può ritornare, ma per trarre alimento da una tradizione di lavoro, di intraprese, di dignità civica: questa, del resto, è la lezione del passato.

Trieste deve manifestare nei fatti, nelle cose che si realizzano giorno dopo giorno, questa volontà di andare avanti, di uscire dal suo isolamento, dalla sua scontrosità orgogliosa, e costruire, insieme a tutte le componenti che in questa città hanno voglia di lavorare, un progetto da proporre anche su una nuova, eventuale ubicazione della Zona franca italo-jugoslava: a me pare che qui l'on. Corrado Belci — che intorno a questi problemi sta pensando da anni — ha toccato un punto centrale quando ha affermato che ora è necessario creare un gruppo misto di lavoro, collegato con la vita del nostro territorio, e con un capofila economico che lavori con un partner jugoslavo.

Perché di questo si tratta ormai: finire con le polemiche che avvelenano la nostra città, frustrandola anche nelle energie che ancora rimangono, e affrontare i temi che le stanno davanti, e che deve risolvere prima di tutto con le sue forze, senza attendere che gli altri provvedano. Certo, Trieste non è colpevole della situazione in cui è venuta a trovarsi dopo la fine della guerra, privata del suo retroterra naturale, come una testa staccata dal suo corpo, e senza alcun dubbio incompresa e sola davanti a questo nuovo destino. Ma non può continuare a vivere specchiandosi nelle sue ferite, e staccandosi ogni giorno da un contesto regionale, nazionale ed europeo, che per tanti aspetti è ancora stimolante e ricco di avvenire.

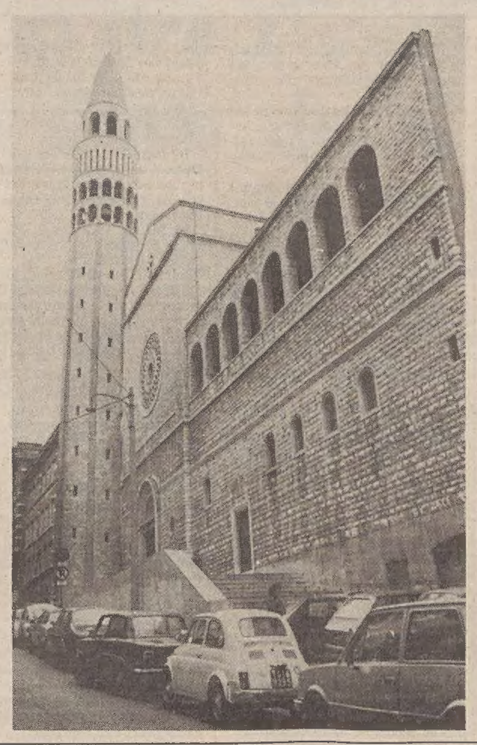
La città esprime ancora, nonostante tutte le difficoltà politiche e psicologiche, alcune energie fresche e moderne, che sanno guardare verso il futuro, spaziando ben oltre il confine che la sfiora da ogni parte: qui c'è ancora una scuola che ha un fondamento di serietà e di compostezza, qui il terrorismo è stato ancora tenuto lontano, qui la vicinanza di una popolazione che parla una lingua diversa ha creato in tanti ambienti maggiore comprensione verso gli altri, maggiore tolleranza, maggiore capacità di cogliere e di capire chi è diverso da noi, chi vive i problemi della minoranza, che sono problemi complessi, ricchi di umanità.

Questa è la funzione di «ponte», che la storia ha assegnato alla nostra città, e non di baluardo di civiltà: perché baluardo vuol dire chiusura, e non apertura verso gli altri.

Concludeva acutamente l'on. Zamberletti, dicendo che la carrozza del passato di Trieste, quella carrozza che ha fatto del piccolo borgo antico una grande città europea, potrebbe ritornare ancora una volta da noi, se finalmente tutte le forze che qui contano e hanno volontà e mezzi per agire, vorranno uscire insieme dal tunnel della frustrazione e dell'inerzia, e fare in modo che l'Europa di oggi passi veramente per Trieste.

Guido Miglia

L'OPEROSA PRESENZA NELLA NOSTRA CITTÀ DELLE SUORE DELLA BEATA VERGINE



Cinquant'anni di apostolato

Sabato una messa di ringraziamento nella chiesa di via Sant'Anastasio

Sabato prossimo, 24, con inizio alle 16.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio mons. Eugenio Ravignani, rettore del seminario di Trieste, celebrerà una messa di ringraziamento per i 50 anni di presenza nella nostra città delle suore della Beata Vergine.

Dopo il rito le ex alunne, le ex educatrici e tutti coloro che hanno beneficiato dell'opera educativa delle suore, si riuniranno nell'istituto per incontrarsi con le religiose impegnate nell'insegnamento che per l'occasione giungeranno anche da Cremona e da Milano.

Le suore della Beata Vergine approdarono a Trieste nel 1929 e dopo brevi soste provvisorie in altre sedi, entrarono nel 1933 in quella che è tuttora la loro Casa in salita di Scorcola, dando l'avvio anche a Trieste a una preziosa opera educativa a livello di scuola materna, elementare, media, istituto magistrale e per segretarie d'azienda in un continuo sforzo di adeguamento alle richieste delle famiglie e ai tempi nuovi. Lungo l'arco di mezzo secolo molte religiose, fra le quali alcune triestine, si sono avvicendate prodigandosi al servizio della comunità di Trieste nel delicato settore della scuola. Di anno in anno è andato crescendo il numero degli ex alunni e delle ex alunne. Molti hanno continuato a mantenere rapporti con la «loro» scuola ma anche chi non ha potuto farlo conserva il ricordo della «Casa della Madonna», centro di spiritualità e di cultura dove l'anima di tutta l'attività è il sincero e concreto amore per i bambini e le giovani da educare e da formare alla vita.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.15, mons. Luigi Parentin commenterà, dall'undicesimo capitolo del Vangelo di San Matteo «I misteri del Regno».

Ionesco e l'assurdo

Stasera con inizio alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, Charles Dédéyan, professore di letteratura comparata e direttore dell'Istituto di letterature moderne e comparate dell'Università Paris-Sorbonne, parlerà per la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, su «Ionesco et l'absurde».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, Bruno Caffieri concluderà la stagione di proiezioni settimanali della società Alpina delle Giulie, presentando alcuni suoi cortometraggi assunti nel corso di gite in montagna e intitolati «Ritorno ai nostri monti».

Circolo «Ragosa»

Con gli auspici del Circolo «Donato Ragosa» i buiesi onoreranno sabato 24 il loro patrono San Servolo. Una messa sarà celebrata con inizio alle 9 nella cattedrale di San Giusto. Per domenica 1 giugno è annunciata una gita sociale della comunità alla volta di Pieve di Soligo.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», il prof. Ugo Kraus docente nell'Università della capitale austriaca terrà una conferenza sul tema «Arte e romanticismo a Vienna», presentando una serie di diapositive. Ogni mercoledì alle 18 vengono impartite lezioni gratuite di massaggio terapeutico (Shiatsu).

Circolo della stampa

A seguito del grave incidente occorso al prof. Renato Mezzena, direttore del civico museo di Storia naturale, la conversazione che egli avrebbe dovuto tenere oggi al Circolo della Stampa è rinviata a dopo la sua guarigione. I «mercoledì per le signore» organizzati da Fulvia Costantinides riprenderanno regolarmente la settimana prossima.

Corvaja alla LN

«D'Annunzio su Trieste» è il tema della conversazione che il giornalista Santi Corvaja terrà domani 22 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. L'ingresso è libero anche ai non soci.

«Bianche torri»

Stasera con inizio alle 18.30, sotto gli auspici del Centro «Gian Rinaldo Carli» il maestro Fulvio Miani presenterà nella sede di via Silvio Pellico 8 dell'Unione degli Istriani il documentario «Bianche torri di Miramare». Ingresso libero.

Appuntamento Fidapa

Domani con inizio alle 17.45 Italo Caldari terrà all'albergo Jolly una conversazione sulle origini e la prima evoluzione della letteratura inglese. La lettura delle liriche di poeti anonimi tradotti dall'oratore sarà affidata a Giorgia Vignoli e Letizia Vecchiet.

Assemblea Astad

L'assemblea generale ordinaria dell'Astad, Associazione «Maria Nora Economo» per la tutela dell'animale domestico si terrà giovedì 29 maggio alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda nella sede (g.c.) del Circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12.

Assemblea dirigenti

Oggi 21 maggio nella sala del Jolly Hotel, con inizio alle ore 18.30, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti delle attività commerciali ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse della Regione Friuli Venezia Giulia. Si procederà alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1980-81. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

SEGNALAZIONI

Mobilificio Muggesano

Muggia, via Mazzarei 1, tel. 271092, stazione autobus. Vasto assortimento di materassi a molle di tutti i tipi. Prezzi convenienti.

Mobili Korsic

Rinnova completamente la sua mostra. Se siete interessati agli articoli esposti affrettatevi! Troverete tante proposte per tutte le tasche. Via S. Cilino 38, tel. 54390.

Da Viale Sport

Scarpe: Adidas, Pumf., Lotto, Superga, Patric, All-Star, Atala Sport da lire 4.900 in poi. Sempre omaggi utili. Via Muratti 1/a.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

Novità al Market

della parrucca di via S. Lazzaro 17: le nuove linee per la primavera estate 80, il favoloso frontino per uomo a «prova d'acqua» e il nuovo reparto di profumeria.

QUANDO LA SIP PUÒ SOSPENDERE IL SERVIZIO

Il telefono creditore

Riceviamo dalla Sip:

In relazione alla segnalazione pubblicata il 6 maggio con la quale un utente si lamenta di essere stato sospeso dal servizio nonostante l'avvenuto pagamento della bolletta, abbiamo potuto accertare che ciò può verificarsi in quanto negli ultimi tempi le comunicazioni degli incassi ci pervengono, da parte dell'Ente esattore, con notevole ritardo.

Con l'occasione riteniamo altresì opportuno precisare, accogliendo anche la richiesta dell'autore della segnalazione in argomento, che le bollette telefoniche devono venir liquidate entro il quindicesimo giorno del primo mese del trimestre cui le stesse si riferiscono.

Indipendentemente dall'applicazione dell'indennizzo di ritardato pagamento, che, come è noto, ammonta al 20 od al 40 per mille, a seconda del momento in cui la posizione debitoria viene regolarizzata, il provvedimento della sospensione dal servizio può venir attuato sin dal primo giorno successivo al termine sopra citato (come del resto chiaramente riportato a pag. 28 dell'elenco telefonico nelle condizioni d'abbonamento).

Un medico di ieri

Con riferimento all'articolo dal titolo «Trieste e i suoi medici in cento anni di storia» pubblicato nel «Piccolo» il 27 aprile, desidererei avere notizie più particolareggiate relative al medico dott. Sattler, mio omonimo, raffigurato nella fotografia a corredo dell'articolo stesso, in quanto il predetto è mio omonimo.

Ringraziando anticipatamente, porgo i migliori saluti, Paolo Sattler.

Alla cortesia del prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di Storia della medicina dell'Università di Padova dobbiamo le seguenti informazioni: Il medico Hubert Sattler nacque a Salisburgo il 3 settembre 1844 e morì il 15 novembre 1928.

Si laureò a Vienna nel 1869. Si specializzò subito presso Billroth e poi passò assistente alla I Clinica oculistica sotto Arlt. Nel 1877 divenne professore di Clinica oculistica a Giessen, nel '79 a Erlangen, nel 1886 a Praga e nel 1891 a Lipsia. Si è occupato principalmente di tumori maligni dell'occhio e della malattia di Basedow.

Accertamenti fiscali

«Il Piccolo» ha pubblicato, a stralcio dal «libro rosso» del ministro Reviglio, gli accertamenti operati dall'Ufficio Distrettuale Imposte a cittadini della nostra provincia. Fra questi un accertamento che mi riguarda. Poiché sono iscritto da oltre 35 anni all'albo dei dottori commercialisti di Trieste, non posso fare a meno di chiedere che sia resa di dominio pubblico la verità dei fatti.

Io sono l'unico commercialista di Trieste che ha subito, dopo la riforma tributaria, un'ispezione della polizia tributaria, ispezione durata ben 46 giorni, dal 6 novembre al 21 dicembre 1975. Per quanto riguardava l'Iva sono state rilevate solo alcune irregolarità formali, sanate regolarmente.

Per quanto riguardava le imposte dirette, nessuna irregolarità riguardante il 1975. Invece per il 1974, mi sono stati contestati incassi avvenuti appunto nel 1974, ma che non ho denunciato in quanto di competenza del 1972 e 1973 anni già definiti sulla base della cosiddetta «competenza». Ossia, fino al 31 dicembre 1973, i professionisti erano tassati «per competenza», quindi anche sui crediti non incassati. Dal 1° gennaio 1974, i professionisti (salvo che per l'Iva) sono tassati «per cassa», quindi solo sulle competenze maturate dall'1-1-74 ed effettivamente incassate.

L'art. 83 del D.P.R. 597 (Irpef) è tassativo in tale senso.

Mentre il ministero ha precisato che sulle note (fatture) emesse entro il 1972, soggette all'Ige, non va applicata l'Iva, non si è mai curato di precisare analogamente nulla per le imposte dirette, di competenza ante 1974. Il citato art. 83 doveva essere sufficiente.

La commissione centrale, con decisione 3680 del 23 aprile 1979 - Sez. X, stabilì che l'attività svolta dai professionisti prima del 1974 non interessa l'Irpef, e ordina il rimborso delle ritenute di acconto (allora del 13%) al ricorrente (avv. L.B. di Bari).

Quindi solo le competenze maturate, prima del 1974 non sono tassabili ai fini Irpef ma neppure soggette a ritenuta d'acconto. Ciò in quanto rientrati nella tassazione per competenza per gli anni fino a tutto il 1973. Altrimenti si avrebbe una duplicazione d'imposta.

Tenuto conto di quanto precede, risulto beneficiario di un credito di imposta per il 1974, e non debitore.

In tale senso la richiesta alla Commissione Tributaria, in quanto l'accertamento notificatomi dall'Ufficio risulta in contrasto con il citato art. 83. Dott. Guido Nassiguerra.

LE RINNOVATE APPRENSIONI IN VISTA DEGLI SFRATTI E GLI IMPEGNI DEL COMUNE

Sul difficile fronte della casa

Con riferimento a un nostro servizio di cronaca su una recente assemblea di inquilini dalla quale sono emerse rinnovate apprensioni in vista degli sfratti, l'ufficio pubbliche relazioni del Comune ci scrive:

L'Amministrazione comunale informa che a seguito della grave situazione venutasi a creare con la legge 392/78 («equo canone») sul mercato degli alloggi in affitto, e la conseguente difficoltà di reperimento di una qualche sistemazione alloggiativa per le numerose famiglie triestine colpite da sfratto giudiziario, l'amministrazione comunale di Trieste aveva provveduto, con delibera giuntale n. 774 del 9 marzo 1979 a istituire presso la ripartizione VII (assistenza sociale) un apposito «ufficio casa» con il compito di recepire le domande d'assegnazione di alloggio da parte di nuclei familiari sfrattandi e di reperire alloggi sfitti da destinare agli stessi.

Il lavoro svolto dal Comune, e per esso, dal nuovo ufficio, si è sviluppato a più livelli e in direzioni diverse: dopo una prima indagine conoscitiva sugli alloggi della nostra città ritenuti sfitti, che purtroppo ha dato risultati ben scarsi per la mancata collaborazione da parte dei proprietari, sono stati avviati proficui contatti con pubbliche autorità, enti vari, sindacati, associazioni private interessate al problema della casa in modo da creare le basi d'una collaborazione che consentisse di affrontare con urgenza ed efficacia il delicato problema degli sfratti.

Infatti, il Comune partecipa alle sedute pressoché settimanali di una commissione che si riunisce in prefettura, sotto la presidenza del vice prefetto dott. Mazzurco, nel corso delle quali si segue puntualmente l'evolversi del problema sfratti e si destinano i vari alloggi in diverso modo reperiti dal Comune alle famiglie colpite da sfratto. Inoltre, il 18 aprile scorso hanno avuto inizio le sedute di un'apposita commissione consiliare comunale, la cui costituzione era stata richiesta da più parti.

Per il reperimento degli alloggi disponibili, sono stati presi contatti con piccoli proprietari, amministratori, grosse immobiliari, enti assicurativi, istituti bancari per invitarli a mettere a disposizione degli sfrattati gli eventuali alloggi sfitti di loro proprietà. Dopo l'entrata in vigore della legge 93 del 31 marzo 79, gli enti previdenziali ed assicurativi sono stati invitati a rendere pubblico mensilmente, mediante affissione all'albo del Comune e della pretura, l'elenco delle unità immobiliari disponibili ad uso abitazione.

L'amministrazione comunale, ha altresì messo a esclusiva disposizione degli sfrattati gli alloggi di proprietà comunale che via via si sono resi liberi, e ha avviato lavori di ristrutturazione nel proprio stabile di via Baiamonti 10, per ricavare sette nuovi alloggi da destinare a nuclei familiari composti da una o due persone. Non essendo stato tutto questo sufficiente a risolvere il gravoso problema, l'amministrazione nel mese di luglio '79, con deliberazione consiliare n. 523 ha stanziato l'importo di un miliardo e 300 milioni di lire per l'acquisto sul libero mercato di immobili da destinare a uso abitativo per gli sfrattati, anticipando così in via autonoma le misure che nei mesi successivi sarebbero state prese in sede governativa per le città con popolazione superiore ai 350 mila abitanti e quindi con l'esclusione di Trieste.

Sono stati acquistati così in via definitiva 22 alloggi nel comprensorio di Altura, già assegnati nel mese di novembre ad altrettante famiglie che correvano il rischio di trovarsi in strada e per 9 alloggi di Poggi Paese è già stato perfezionato il contratto definitivo d'acquisto. Altri quattro alloggi infine saranno acquistati da privati proprietari se andranno a buon fine le trattative ormai prossime alla conclusione.

Ovviamente non vengono trascurati neppure i rimedi a lungo termine. In questi giorni, infatti, sono stati perfezionati gli atti per l'impiego dei 5 miliardi messi a disposizione del Comune in base all'articolo 8 del d.l. 15 dicembre 1979 n. 629, così come modificato dalla legge di conversione 15 febbraio 1980 n. 25, fondi questi che permetteranno la realizzazione di un programma straordinario di edilizia che porterà alla costruzione di 166 alloggi, dei quali 108 nella zona di Borgo San Sergio e 58 in quella di Valmaura.

Tutte le iniziative intraprese e le azioni svolte dimostrano chiaramente quanto responsabile e scrupoloso sia stato e continui ad essere l'impegno dell'amministrazione comunale sul problema degli sfratti, anche se — è bene sottolinearlo — la legge non attribuisce alcuna competenza in materia al Comune.

Tale impegno trova la sua giustificazione nella consapevolezza che il Comune rappresenta le esigenze della popolazione e pertanto è il più immediato interlocutore, in grado di recepirne le necessità cittadine con la maggiore sensibilità.

La bella e la bestia

Caro «Piccolo», lo scorso marzo ho letto una segnalazione dal titolo «Il lupo e l'agnella», con la quale si denunciava il crudele contegno di una giovane donna nei confronti di un pastore tedesco. Purtroppo, l'episodio non è finito lì e, giorni fa, sono stata occasionale e indignata testimone del suo seguito. Nelle prime ore del pomeriggio, una donna anziana e una ragazza, elegantissima e truccata, la quale ultima teneva al guinzaglio un cane lupo, si sono fermate ad osservare la vetrina di una camiceria di via Carducci. L'animale, evidentemente disinteressato degli ultimi dettami della moda, si è mosso per allontanarsi, e la gentile fanciulla lo ha preso a calci nel ventre.

L'ho, ovviamente, redarguita ma le mie sono state parole al vento. A chi rivolgersi? In quel momento, da quelle parti, non c'era alcun poliziotto e telefonare all'Ente protezione animali sarebbe stata impresa inutile: le guardie zoofile hanno perduto la prerogativa di pubblici ufficiali e quindi non possono più esercitare quello che era stato un loro dovere-diritto. Sarei proprio curiosa di sapere quando alle ex guardie zoofile verrà riconosciuta la qualifica di guardie giurate e saranno così messe in condizione di poter agire.

Domenica scorsa, proprio sul «Piccolo», un magistrato, il dott. Roberto Staffa, ha scritto che «la crudeltà verso gli animali si può tradurre anche in pericolosità sociale». E la vita mi ha insegnato che socialmente pericolosi non sono soltanto gli uomini. Non so se quella ragazza sia socialmente pericolosa, ma il suo animo non è certo nobile. Detto per inciso, sono pronta a confermare in qualsiasi sede quanto vi ho scritto. (Lettera firmata).

TESTIMONIANZE SU PERIODI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

I «Blitz» falliti di ieri

Il blitz di Carter, terminato assai disgraziatamente, mi ricorda episodi grandi e piccoli della prima guerra mondiale terminati anche disastrosamente, come Caporetto e come quello dei piani delle stazioni ferroviarie intorno a Trieste smarriti all'inizio della grande guerra contro l'Austria e da ultimo quello da me vissuto personalmente del bombardamento di Monastir assai tragico per il numero dei morti e feriti, ma che segnò l'inizio dell'amicizia paterna con il generale comandante, ferito seriamente alla gamba. Si trattava di Carlo Petitti di Roreto, futuro governatore generale di Trieste e della Venezia Giulia.

Su Caporetto sono stati scritti libri, io stesso, corrispondente di guerra, arrampicandomi nell'estate del 1917 sulle pendici del Monte Nero in mano nostra, fui informato della totale stasi delle operazioni in quella zona e mi stupì il poco interessamento del servizio informazioni a far controllare, come sarebbe stato necessario, la stazione di Santa Lucia Canale e il tratto di ferrovia che saliva verso le Alpi Giulie nella valle a Nord-Est del Monte Nero. È là che si raccolsero nel mese di ottobre tranquillamente tutte le truppe germaniche che dovevano dare l'assalto alla piana di Tolmino e di Caporetto. Nessuno si attendeva la tragedia che in pochi giorni ci portò dal Carso, dalla Bainsizza e dall'Isonzo al Piave.

Fatale per la liberazione di Trieste all'inizio della guerra fu un altro episodio, che risale alla fine di maggio del 1915. Nella primavera un fervente irredentista aveva consegnato tutti i disegni delle stazioni contornanti Trieste. Prima di avanzare sarebbe stato necessario neutralizzare i centri ferroviari per evitare rapidi spostamenti delle truppe austriache. Ero sicuro che quelle carte erano state consegnate al console generale d'Italia Lebrecht e si trovavano già in aprile al ministero della Guerra di Roma, quando trovandomi alla stazione di Treviso, appena scoppiata la guerra, vedo venirmi incontro un ufficiale di stato maggiore che ben conoscevo che mi espresse la sua disperazione per la mancanza di quelle carte che erano rimaste in qualche cassetto a Roma...!

Ecco uno dei vari motivi per cui Trieste non fu liberata al primo attacco italiano. E che le autorità militari fossero sicure di arrivare a Trieste risulta da questo episodio: il generale di Corpo d'armata Garrioni, che comandava il settore di Monfalcone e aveva un piccolo ufficio a Ronchi, nell'accomiatarsi da me disse: «Spero di vederci tra 15 giorni a Miramare».

Il terzo episodio è infine quello di Monastir, in Macedonia e questa volta è di scena lo Stato maggiore francese del futuro maresciallo di Francia, Serrail che comandava l'armata d'Oriente. Poiché gli eserciti alleati avanzavano verso Monastir si sarebbero dovuti occupare prima i monti che la contornano, ma ciò non fu fatto e quindi la divisione italiana che era al centro delle divisioni alleate, entrò trionfalmente a Monastir (l'attuale Bitola). Ma pochi attimi dopo il cannone tedesco dal monte che sovrasta la città incominciò a far piazza pulita. Fu un macello ed il generale Petitti cadde a terra ferito ad una gamba non lungi da chi scrive e che, insieme al collega Tullio Giordana, era rimasto incolume.

Ma quando qualche giorno dopo Serrail, che mi voleva bene, mi invitò di accompagnarlo all'ospedale per consegnare al generale Petitti l'ordine della Legion d'onore, io potei più lungamente parlare con quest'uomo che divenne amico paterno per tutta la vita e che volle bene a Trieste aiutando l'opera dei triestini in tutti i campi e particolarmente quelli marittimi e ferroviari. Così quel tragico evento fu invece di grande utilità per la nostra città. Così come quelle di altri tempi, la tragedia del blitz recentemente fallito può essere dipesa da errori logistici e strategici. Forse anche dall'avversa fortuna. Edoardo Schott Desico.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione stasera alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno, fra l'altro, le spese per le onoranze ai caduti partigiani e il parere sul piano commerciale.

San Giacomo — Riunione venerdì 23 alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il centro d'igiene mentale del rione, il parere sul piano commerciale e la ristrutturazione del consiglio.

La legge della vita

Bugie a quattro ruote

Giochi di prestigio a quattro ruote. Una sera, un impiegato quarantenne constatò che sconosciuti lo avevano derubato dell'utilitaria che prima di rincasare egli aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione. Si affrettò a denunciare il furto ed era appena tornato dal Commissariato quando un suo vicino — un giovane barista — bussò alla sua porta per annunciargli di avere trovato l'auto in una strada vicina.

La faccenda puzzava maledettamente di bruciato: il visitatore nulla sapeva del furto, era un soggetto poco raccomandabile, e, per di più, mesi prima aveva arbitrariamente usato la vetturetta.

Questi particolari indussero il derubato a chiamare l'ufficio di polizia, ai cui funzionari esternò i propri sospetti. L'indiziato venne rintracciato nella soffitta dove vive e, interrogato, ammise di avere preso l'utilitaria ma non per rubarla. Colpito l'anno precedente da un ordine di cattura, aveva affidato al vicino i propri utensili di lavoro affinché glieli custodisse, e l'altro li aveva sistemati nella macchina. Poiché all'indomani doveva recarsi nella casa di un commerciante per effettuarvi una riparazione, si era ricordato degli attrezzi e aveva voluto vedere se erano ancora nell'utilitaria.

In seguito ebbe un ripensamento e ammise che, sia pur essendo sprovvisto di patente, aveva usato il veicolo per fare un giretto e poi, colto dal rimorso, era andato dal vicino per dirgli dove poteva ricuperarlo.

Imputato di furto aggravato e guida senza patente, il giovanotto, che è difeso dall'avv. Padovani, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone e l'illecita passeggiata in macchina gli viene a costare quattro mesi di reclusione, 40 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda. Senza alcun beneficio. Pagherà lo scotto in pieno e, forse, imparerà che le bugie più pericolose sono quelle che scivolano sull'orlo della verità.

mir

Piccolo albo

Un portafogli contenente una considerevole somma è stato smarrito lungo il percorso Roiano - Gretta - Monte Radio. Si fa appello all'onestà di chi l'ha rinvenuto rivolgendo la preghiera di telefonare al numero 411961.

Vogliano telefonare al numero 745756 i testimoni dell'incidente nel quale il 22 aprile scorso, presso l'edicola all'angolo tra le vie Marconi e Volta, sono state coinvolte una 850 e una 500.

Sarà compensato chi vorrà telefonare al numero 750417 o al 763266 per fornire notizie utili al ritrovamento d'un gatto dal dorso tigrato (con una piccola macchia bianca al centro) e dal ventre bianco che si è smarrito il 12 maggio nella zona di Cerei di Muggia.

Informazioni agli utenti

Cambio numero telefonico

La SIP informa che, come abbiamo già segnalato agli interessati, domani giovedì 22 maggio circa 1400 abbonati di Trieste (zone di v.le d'Annunzio - Ippodromo - Rossetti - Revoltella - Piccardi) cambieranno numero telefonico.

Sempre in tale data verranno inoltre effettuate le sguenti modifiche di numerazione, riguardanti circa altri 3000 abbonati.

— Ai numeri telefonici inizianti con la cifra 3 verrà anteposta la cifra 6 ferme restando quelle che seguono

— Le prime due cifre dei numeri telefonici che iniziano con il 93 verranno sostituite con le cifre 943, ferme restando quelle che seguono

Tutti gli abbonati interessati alle variazioni saranno inseriti con il nuovo numero nell'elenco telefonico.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al n. «12» (informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico



ISTITUTO ACUSTICO s.n.c.

Gorizia - Via Roma 4 - Tel. 81372

Dimostrazioni speciali gratuite

NUOVO RECAPITO IN TRIESTE

Farmacia «ALLA TESTA D'ORO»
Via Mazzini, 43 - Telefono 31785

GIOVEDÌ 22 MAGGIO E GIOVEDÌ 5 GIUGNO
(tutto il giorno)

Rimborsi per tutti gli assistiti da enti mutualistici

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL CICLO DI INCONTRI ORGANIZZATO DAL CESRIP

Quale futuro ai giovani con il diploma in mano

Illustrate nei vari settori di competenza le possibilità di lavoro per chi non intende proseguire gli studi a livello universitario

Ha avuto luogo il settimo e ultimo incontro su «Prospettive per diplomandi di istruzione secondaria di secondo grado», promosso dal Centro per l'indirizzo scolastico e professionale della Camera di commercio di Trieste (Cesrip).

L'ing. Giuliano Cuccagna per la Federazione delle medie e piccole industrie, il geom. Tomasetti, per il gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali, il dott. Ciani per l'Associazione artigiani, il rag. Luciano Savino, presidente dell'Albo dei ragionieri, il geom. Vento, presidente dell'Albo dei geometri, il p.i. comm. Magliaretta, presidente dell'Albo periti industriali e il dott. Trebbi, segretario della Ccdl-Uil — coordinati dal prof. Steindler, moderatore di tutti gli incontri — hanno illustrato ai giovani, ciascuno per il settore di competenza, le varie possibilità di lavoro per chi, dopo conseguito il diploma, non intende proseguire gli studi a livello universitario.

Gli argomenti trattati e meritevoli di menzione sono: il grande contrasto in atto fra la minima offerta di manodopera specializzata e la massiccia richiesta di lavoro da parte di diplomati e laureati, nonché il problema della riqualificazione professionale che è stato sollevato proprio per l'urgenza che la sua soluzione richiede.

Il tema delle libere professioni (geometri, ragionieri, periti industriali, imprenditori piccoli, medi e grandi) ha dato origine a un ampio dibattito con i giovani.

Uguale interesse ha sollevato nell'uditorio l'argomento della programmazione degli studi fin dagli anni della frequenza della scuola media dell'obbligo, programmazione indicata come indispensabile dal segretario della Ccdl-Uil per evitare che molti giovani scelgano indirizzi di studio sbagliati in quanto non correlati con la situazione economica contingente del Paese.

Nel dichiarare chiuso il ciclo degli incontri è stato espresso un vivo ringraziamento a quanti si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa.

È stata chiarita inoltre la differenza sostanziale che intercorre fra «orientamento scolastico» e «formazione professionale»: il primo di esclusiva competenza statale — e che lo esplica attraverso i propri organi centrali e periferici (Ministero della pubblica istruzione e Provveditorato agli studi) — il secondo attribuito recentemente alle Regioni, che lo attua con mezzi e criteri propri.

I temi trattati nei due precedenti incontri hanno interessato le facoltà di giurisprudenza, economia e commercio, scienze statistiche e attuariali — professori Guglielmetti, Daboni e Pines dell'Università di Trieste, nonché l'avv. De Marchi del Foro triestino — e le facoltà di chimica, scienze naturali e biologia — professori Randaccio, Graziosi, Rottini dell'università di Trieste, assieme al dott. Valussi, direttore del Laboratorio merceologico della locale Camera di commercio.

Dal dibattito, vivace e approfondito, sulla laurea in giurisprudenza è emerso, dato confortante, la sua polivalenza, date le molte strade che apre a chi la possiede: insegnamento, libera professione (avvocato e/o notaio), magistratura, impieghi in enti pubblici e privati, ecc.

Buone pure le prospettive che offre la laurea in scienze statistiche e attuariali, con il suo corso di recente istituzione presso la nostra Università. L'opera dell'attuario è ricercata, ma il programma degli studi è molto impegnativo.

Il corso di laurea in economia e commercio è ampio e richiede un elevato numero di esami. Il laureato in questa disciplina possiede però un titolo che gli consente di intraprendere varie attività: dalla libera professione, all'insegnamento, agli impieghi pubblici e privati, revisore dei conti, perito, ecc.

Le lauree in chimica, scienze naturali e biologiche, sono il risultato di un indirizzo di studio marcatamente specializzato, che presuppone l'attività in settori specifici, la cui scelta è condizionata appunto da questa caratteristica specializzazione.

La validità dell'iniziativa del Centro studi e ricerche per l'indirizzo scolastico e professionale, attuata per la prima volta a Trieste su così vasta scala si è dimostrata senza meno utile e gli scopi che il Cesrip si era proposto sono stati raggiunti, con notevole beneficio soprattutto per la nostra gioventù studiosa.

IN APPELLO UN'ASSOLUZIONE E CONDANNE CONFERMATE A NOBILI FRIULANI

Vicenda ingarbugliata su due ruderi patrizi

Tenute patrizie e presunte violazioni di legge nella vicenda riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

La causa è contro il conte Giancarlo di Maniago, 76 anni, da Maniago, il conte Carlo Filippo Martinengo, 57 anni, da Torino, Andrea Di Bernardo, 65 anni, Fortunato Danelin, 64, Renato Beltrame, 37, Giovanni Rosa-Teio, 39, e Livio Roman-Zotta, 63, tutti da Frisanco di Maniago.

Il fatto prese l'avvio il 29 dicembre del 1975 quando il sindaco di Frisanco inoltrò un esposto alla procura della Repubblica di Pordenone, segnalando che si sarebbero verificate delle irregolarità nella costruzione di una casa su un fondo di Pala Barzana, appartenente al conte di Maniago.

Con un'istanza, l'anziano gentiluomo avrebbe chiesto alla commissione edilizia comunale l'autorizzazione per il ripristino di due ruderi, il consigliere anziano Di Bernardo avrebbe accordato il nulla osta ma negli atti della commissione — sempre secondo il sindaco — non ci sarebbe stata traccia della delibera relativa alla licenza edilizia.

Venne disposta un'inchiesta, al termine della quale di Maniago e Martinengo furono accusati di violazione di un articolo della legge urbanistica e, assieme a Di Bernardo e Danelin, di truffa perché avrebbero fatto ottenere a una cooperativa un contributo di 12 milioni e di falsità in certificazione amministrativa.

Beltrame, Rosa-Teio e Roman-Zotta, furono, invece, incriminati per falsa testimonianza in quanto avrebbero dichiarato al giudice istruttore che durante la riunione della commissione edilizia di Frisanco era stata letta dal sindaco la domanda per una licenza edilizia per il ripristino dei due ruderi presentata da di Maniago e analoga tesi avrebbero sostenuto anche davanti ai carabinieri.

Di Bernardo, infine, venne accusato di interesse privato in atti di ufficio, perché in sede di delibera di una variante al piano di fabbricazione, avrebbe incluso alcuni propri terreni in una zona edificabile.

L'11 gennaio dello scorso anno, il Tribunale di Pordenone inflisse ai due nobili, a Di Bernardo e a Danelin, un anno di reclusione ciascuno con i benefici di legge, applicò l'amnistia per la contravvenzione inerente alla legge urbanistica contestata a di Maniago e Martinengo, assolse in pieno Beltrame, Rosa-Teio, Roman-Zotta e scagionò con la formula liberatoria più ampia Di Bernardo dalla superstite accusa.

I condannati ricorsero ma la sentenza venne impugnata dal p.m. contro Di Bernardo, Beltrame, Rosa-Teio e Roman-Zotta.

Il p.g. discute a lungo il fatto, chiede il rigetto dell'appello degli imputati e l'accoglimento dei gravame del suo ufficio.

La parola è ora alla difesa e per i due nobili e per Di Bernardo discutono la causa gli avvocati Comis da Pordenone e Sorgato da Venezia, per Danelin l'avv. Marchi e per lo stesso, Beltrame, Rosa-Teio e Roman-Zotta l'avv. Ros da Pordenone.

La Corte assolve Danelin dal concorso in truffa perché il fatto non costituisce reato, gli riduce la pena a 8 mesi di reclusione, conferma nel resto le deliberazioni di primo grado e condanna gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio. La difesa è già ricorsa per Cassazione.

Riabilitazione — La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, comunica che domenica 25 alle ore 18.50 sulla Rete 2 della Rai andrà in onda un programma autogestito della Lega sulla «Riabilitazione del malato canceroso».

Rassegna delle gallerie

Miela Reina: omaggio di Trieste all'artista scomparsa

L'opera di Miela Reina (Trieste 1935-1972) nella mostra presentata alla Stazione marittima dall'Amministrazione provinciale di Trieste.

Chi entra oggi alla Stazione marittima per ripercorrere o per conoscere per la prima volta l'opera dell'artista prematuramente scomparsa e per ripensare alle vicende dell'attività artistica e culturale a Trieste a cavallo tra gli anni Sessanta e gli inizi del Settanta, si trova subito immerso tra le tele — le prime opere — prodotte da Miela Reina, sospese a una griglia di tubi «innocenti» pensati dagli architetti Tamaro e Semerani, che hanno curato tutto l'allestimento della mostra.

Un rapido passaggio attraverso due tunnel in diagonale, dove la figura e l'attività della Reina viene restituita con immediatezza dalle bellissime fotografie di Piccolo Sillani, e si entra nella sala successiva in un clima che suggerisce quasi un rimando storico agli spazi delle Biennali veneziane del '64 o del '66, disseminati di oggetti tra i quali il visitatore intraprendeva un percorso denso di scoperte e di interrogativi di fronte a un'arte inedita come la pop o l'optical-art.

L'articolazione spaziale della mostra corrisponde alle fasi dell'attività della Reina, individuate da Gillo Dorfles nel suo saggio di catalogo che ne mette giustamente in evidenza la stretta correlazione tematica e la sostanziale unità di ispirazione: fino al '65, in cui prevale l'interesse per il medium tradizionale (l'olio, la tempera) e dopo il '65, quando l'artista esce da questa dimensione puramente pittorica ed entra in uno spazio enormemente dilatato in cui si incontrano le esperienze più diverse, dalle arti visive alla musica e al teatro, dalla performance alla drammatizzazione.

È una svolta che si lega strettamente con le tematiche presenti in quegli anni nella cultura americana ed europea, destinate a maturare e a incidere profondamente nel dibattito successivo intorno alla funzione e al ruolo dell'arte e degli artisti.

Ciò che sul piano programmatico avevano proposto le avanguardie, dal futurismo in poi, stimolate da situazioni in cui di fatto erano già operanti i nuovi fermenti e le nuove realtà della società industriale avanzata, lo fa, in maniera definitiva, dirompente, ossessiva, spesso mistificata e alienante, la cultura di massa degli anni Sessanta con i suoi mezzi di produzione e di comunicazione.

L'impatto è violento e ne viene percepita subito la forza e la componente «straniera» rispetto ai modi e ai canali consueti dell'espressione.

Atteggiamenti e scelte culturali e artistiche diventano contrastanti e spesso in conflitto tra di loro.

C'è chi rifiuta decisamente questo scontro, ne nega la realtà e persino l'evidenza e si richiama ai valori tradizionali, di cui ribadisce la verità e la necessità per le sorti dell'uomo e della cultura; c'è chi ne percepisce la parte che più nega l'uomo con i suoi bisogni (l'industrializzazione e il lavoro alienato, la crescita della città e la distruzione della natura) e quindi denuncia e intraprende una lotta; c'è ancora chi, accettando, ne esprime la fenomenologia, senza potersi sottrarre al fascino, paralizzato dalla quantità di messaggi e dall'abilità degli emittenti, o chi cerca di ricomporre, razionalizzando gli elementi più disordinati e laceranti.

Le scelte possibili conducono spesso a uscire dagli schemi e dalle categorie precedentemente definite del linguaggio, approdando a esiti molto lontani dallo specifico del punto di partenza.

Ognuno sceglie tenendo conto della propria storia e delle proprie vocazioni.

A questo punto la Reina afferma una serie di proposizioni, con tenacia e lucidità, senza asprezze polemiche: entrare nelle situazioni e ribadire la propria, personale necessità di impadronirsi delle cose e della realtà, suggerendone un modo d'uso profondamente diverso, ironico, demistificatorio, creativo e poetico.

Nell'arte della Reina compaiono in questo periodo una serie di oggetti-soggetti, nei disegni, nelle tempere o nei fumetti, emblematici di una propria condizione e della realtà circostante.

Questi oggetti non sono intesi in modo prevaricante, status-symbol di una condizione alienata; la loro restituzione non avviene quindi attraverso la decontestualizzazione o l'evidenza iconica, ma attraverso l'uso soggettivo, personale, denso di immaginazione e di fantasia, impadronendosi di essi per esprimere ciò che si vuole dire di sé e del mondo.

Il rapporto con la realtà, con i suoi segnali e i suoi miti, si fa vivo, dinamico: è la difesa di uno spazio personale ma anche un suggerimento di comportamento e di riflessione, un desiderio di ciò che si vorrebbe che sia e una liberazione della propria creatività individuale.

Tutta l'arte della Reina è profondamente legata all'espressione infantile, all'uso soggettivo e immaginifico che i bambini fanno degli oggetti e delle parole che vengono loro proposti.

Di questi oggetti, ultimi prodotti di una «selezione artificiale» che li ha rigidamente determinati, si può mettere subito in discussione la funzione e il carattere.

La capacità di proporre altri usi e altre funzioni diventa così un modo efficace e immediato a nostra disposizione di fronte all'accettazione passiva che ci viene imposta dalla società dei consumi: siamo noi a usare cose e linguaggi, non questi a usare noi.

Comportamenti e gesti diventano quindi il punto di partenza per ricercare una nostra percezione della realtà e una sua riappropriazione.

Il rapporto interlocutorio, a volte di assecondamento, a volte di divertita repressione (basta vestire le forbici perché non taglino più), si svolge sul filo del disegno, della proposta-progetto, all'interno dello specifico artistico e dei sistemi grafici o uscendone deliberatamente con la creazione degli oggetti stessi, modificati e sottoposti alle tensioni della critica e della fantasia.

Un analogo ribaltamento delle valenze convenzionali viene operato rispetto al linguaggio, rovesciato, manipolato nel significato e nel segno, per costruire momenti di comunicazione solo apparentemente improbabili ma in realtà del tutto credibili e convincenti.

Alcune opere tra le molte esposte ci sembrano esprimere in modo esemplare l'atteggiamento della Reina.

Se abbiamo dei dubbi sulla sorte della pittura e siamo diffidenti e annoiati nei confronti dei chiusi e vuoti discorsi di estetica e di filosofia, ecco il «Decadimento della pittura e suo possibile recupero mediante box di raccolta», dove la frase diventa essenziale e costitutiva dell'opera: messaggio grafico ed elemento concettuale sono legati qui in modo tale da rimandare continuamente l'uno all'altro.

Il paracadutista farebbe meglio a dimenticare le sue smanie tecnologiche e militari e dedicarsi alle arti liberali, alla musica per esempio.

«Gli arcobaleni» sono la fiducia di poter possedere quanto di più bello e immateriale vi è nella natura o nei ricordi delle fiabe: lo possiamo costruire e, se ne abbiamo voglia, portarcelo appresso, magari su di un piccolo carrello.

La sostanza dell'arte della Reina non sta quindi nel constatare l'intuizione individuale di un'artista che è riuscita a dare una soluzione ai problemi dell'arte e del linguaggio, né a ciò è possibile ridurla.

Nel suo contesto l'artista appare limpidamente definita: tra gli artisti triestini che hanno cercato di dare una risposta ai problemi dell'arte contemporanea la Reina è stata certo la più sensibile.

La più sensibile, non la più brava o l'unica; ed è questo ciò che più importa nell'omaggio che Trieste rende all'artista scomparsa, non l'eccezionalità e l'irrepetibilità della risposta, quanto la disposizione e la volontà di cercare un rapporto diverso tra realtà e arte.

L. S.

L'orario della mostra

In coincidenza con l'ultima settimana d'apertura della mostra organizzata dalla Provincia alla Stazione Marittima sull'opera di Miela Reina è stato esteso l'orario di apertura al pubblico a tutte le mattinate; ciò per consentire in particolare le visite delle scolaresche.

Il successo della manifestazione ha anche determinato la richiesta di una proroga della data di chiusura, ma a causa dell'indisponibilità della sede della Stazione Marittima, la Provincia ha potuto predisporre soltanto lo slittamento di due giorni della data di chiusura (fissata definitivamente per lunedì 26 maggio) e l'apertura anche al mattino.

L'orario della rassegna è dunque il seguente: ogni giorno dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 17 alle 20.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(300)	720	(700)
CETRIOLI	403	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(400)	300	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(1000)	1560	(3000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	518	(—)
FAGIOLINI	1380	(—)	2645	(—)
LATTUGHE	216	(400)	1200	(2000)
PATATE	150	(—)	440	(—)
PISELLI	460	(—)	690	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	1150	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(300)	—	(700)
ZUCCHINE	805	(—)	1495	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	880	(—)
BANANE	1210	(—)	1485	(—)
FRAGOLONI	880	(—)	2200	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	345	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(—)	19000	(—)
CEFALI	1200	(2800)	3000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8000	(—)	8500	(—)
MORMORE	6000	(—)	7000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	4800	(8800)
RIBONI	3000	(2800)	8000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	300	(1200)	860	(1980)
SARDONI	860	(1200)	2290	(2400)
SGOMBRI	1200	(2400)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	5000	(6800)
CANOCE	7000	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	5000	(3600)	1000	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	700	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1700	(2800)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 20.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nereo Rocco per il compleanno (20-5), dalla famiglia 50.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Ban nel VII anniversario (21-5), dalle famiglie Ban, Onofrio, Zeriali 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giacomo), 15.000 pro Parr. Madonna del Mare.

In marcello Minigutti (Mestre) nel IV anniv. (21-5), dai nipoti Giordano e Mariuccia Colla 5000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Dario Cok nel II anniv. (18-5), dalla mamma 20.000 pro Croce rossa (Pronto soccorso).

In memoria di Aldo Belli nel II anniv. (19-5), dalla moglie e dal figlio Mauro 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Parr. S. Maria Maddalena (Basovizza); dai cognati Erna e Rudy 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Magg. (prof. Camerini), dalla cognata Anita da Redo e Anita Mora 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Guglielmo Comelato nel II anniv. (21-5) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori M. Loventati, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marucci Stanich in Cattarini nel 55.o anniv., da Mauro Cattarini 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Attilio Zanini nel 7.o anniv. (21-5) dalla mamma, sorella e Pina 20.000 pro Centro cardiologia - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Ernesta Semini nel IX anniv., dal fratello e fam. 10.000 pro Centro tumori prof. Lovenati.

In memoria di Stefania Russo nel IV anniv., dal marito e dai figli 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giorgio Sluga nell'anniv. (20-5), dalla moglie, cognata, nipoti Mariagrazia e Giuliano 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Opera difesa minorenni, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria - Elda Quarantotto dalla cognata Eunice ved. Quarantotto 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro «Pro Senectute»; da Jolly Quarantotto 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Renato Piemontese da Nino e Adriana e Paola Catania 20.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania); da Rita e Giorgio Radetti 20.000, da Alda Speranza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romeo Pravisani da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Niccolini da Norma, Nerea e Licia 15.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Armando Maranzana dai fratelli Mario, Amalia e Anna 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Dora Martinoli Hreglich da Piero e Franca de Manzini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giancarlo Magnaghi dalla Società Canottieri Trieste 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianfranco Matejka da Adriana Pollitzer - Lepri 100.000 pro ente comunale di assistenza.

In memoria di Mario Fonda da Brosolo, Bradaschia, Bevilacqua, Crasnia, Moncalvo, Fillini, Oeser, Pizzarello, Pertot, Stocchi, Ticulin 55.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Malusa 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Wanda Fatur da Alice, Adriana, Flavia e Jolanda 60.000 pro Divisione oncologica (letti mobili) osp. Maggiore.

In memoria di Giusto Fidel dalle famiglie Benussi-Crozzoli Sulcic 90.000, da Bianca Carini 10.000, da Fabio e Carmela 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gianni Falzari dalle fam. Falzari, Tamaro-Magliaretta e Sinigaglia 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo lettino Emilio Magliaretta.

In memoria di Bianca Fegitz da Romano e Francesco Fegitz 30.000 pro «Lega nazionale».

In memoria di Giuliano Defrancesco dai figli 150.000 pro Centro Tumori; da Lino 25.000 pro Centro Cardiovascolare (osp. Maggiore); 25.000 pro Centro contro le nefropatie; da Lisetta e Ninin 20.000 pro Anffas.

In memoria di Anita Ulcigrai-Derossi da Domenico Stein 30.000 pro scuola Fisioterapisti del centro di riabilitazione (ospedale Maddalena).

In memoria di Luigi Dick da Maria Ieralla 5.000 pro Assoc. Ital. Maestri Cattolici.

In memoria di Mario D'Urbino dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Marcello Decaneva da Ada e Giuseppe Polak 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Umberto Costantini dalla famiglia Geniram 10.000 pro Centro Tumori; da alcuni amici 50.000 da Guglielmo Giordani 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan fondo ex allievi.

In memoria di Diomiro Comar da Nerea, e Bruno Kessler 10.000 pro Centro Tumori (Monfalcone).

In memoria di Stefania Castellani da Elide e Licia 10.000 pro «Pro Senectute»; da Silvano Goliani e fam. 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Isidoro Calligaris da Corrado e Liliana Colli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cannella Giuseppe dalla famiglia Olivo 5.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Angelo Coderini da Lina e Ada Marinelli 10.000 pro Croce Verde di Gorizia.

In memoria di Giorgina Berlot dalla sorella Violetta de Brumati 25.000 pro Centro Cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini), e 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Romano Brandstaetter dalla fam. Boegan 10.000 pro Centro cardiologico (ospedale maggiore); dalla famiglia Romito 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Malvina, Licio e Mariuccia Casciana 30.000 pro Soc. Italiana contro la distrofia muscolare; dalla fam. Armando Bisiani 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del magg. Nicola Bruno dalla famiglia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Leopoldo Baucer dai condomini di via E. Salvi n. 5 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Titi e Marco Zelco 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Serena Bortoli-Adami da Zeggio-Bin 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lugy Aba Sforza da Irene Gunalachi 5.000 pro Cri.

Da parte di un gruppo di Istriane 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luigi Dick dalla Ditta F.lli Redivo 20.000 pro Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Ugo Stenta da Alberto e Bruna Nesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri (Roma); da Stanislao e Titty de Smecchia-Gattorno 20.000, da Nerina Zonta 10.000, da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Scuola media «D. Alighieri» fondazione Franca Geyer; da Marta e Giuliano Muratti 50.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Santina Clum in Pesta ved. Sancin dai casigliani 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gemma Rutteri da Biancamaria e Lucio 15.000 pro Uildm Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Celestina Schillani in Ritossa da Andreina e Albina Furlan e dalla famiglia Stefanutti 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del papà di Daniela Giugovaz da Istriano e famiglia 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Romeo Pravisani dalla famiglia Bonmassar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Piselli dalla fam. Uboldi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giancarlo Magnaghi da Diego e Nives Viatori 5.000 pro Sentiero Tiziana Weiss (Associazione XXX Ottobre).

In memoria di Angela Masetti dalla famiglia Masetti 50.000 pro Società alpina delle Giulie, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 Comitato ex allievi Ricreatorio G. Padovan; da Giuliano e Marina Perancin 20.000 pro Uildm; da Silva e Paolo Cappello 20.000, da Olga e Marcello Marovelli 20.000 pro Società alpina delle Giulie; da Milla Puppis 20.000, da Claudio e Loredana Puppis 10.000, da Melitta Vecchiet 10.000, da Giuseppe e Maria S. Secoli 10.000 pro Centro Tumori; da Guido e Maria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Armida Calligaris 10.000 pro Pro Senectute; da Domenico, Luciana e Francesco L'Erario 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fernanda Pagan da Callini Vaccari Rener 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Ferlesch da Anti, Maria, Cornelia Milocco 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Farinelli dai colleghi del figlio Antonio 24.000 pro Seminario eucaristico S. Pio X Casier (TV), 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (istituzione letto).

In memoria di Maria Pia Porro in Fabris da Etta Mandossi 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianna, Vittorio e Silvio Battistella da Maria Majorano Battistella 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Tullio de Zuccoli da Renata 100.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Vidoli dalla famiglia Callin-Nemenz 20.000, da Alida Poguzzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Coceani 10.000, da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale; da Umberto e Bruna Tarabochia 10.000 pro Villaggio S.O.S.; da Piero e Lidia Grego 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Trevi da Liliana e Giorgio Canciani 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Mario Seganti da Vittorio Gianola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Graziella Sburlati da Berta Pricoco 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Andreina Mattioni da Lina e Renato Mezzetti 20.000, da De Leonardis, Minca, Redolfi 30.000, da Berta Pricoco 10.000 pro Centro Tumori; da Nella e Giulia Sanfelice e nipote Sevieri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dottor Walter Lence da Gastone Alberti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei defunti da Roma Berarducci 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcello Decaneva da Beatrice Polak 10.000 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Gardini, Pozzo e Visintin 15.000 pro Chiesa dei Salesiani.

In memoria di Maria Depolo da Lorenzo e Gianluca Leprini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Isidoro Calligaris dalle famiglie Erminio e Adriano Cosmini 10.000 pro C.R.I.; dalla famiglia Umberto D'Agnolo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Costantini da Lucio e Ida Luttini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Stefania ved. Castellani da Leda ed Oreste Perisson 10.000 pro C.R.I.; da Amedeo Baldini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Emilia Gergic ved. Bolle da Paola e Mario Verbais 20.000, dai colleghi della Uil Anas 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Romano Brandstaetter da Myna Bausch 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Romano e Bruna Sila 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio Bacci-Surian dalle famiglie Flora e Tisina 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Paola Boccasini da Alma Manni 10.000 pro Fondo Lucia Tranquilli.

In memoria di Giorgina Berlot da Margherita Tucci Trebbi 10.000 pro Scuola materna Lodovico Deangeli (Tesis Vivaro PN).

In memoria di Bruno Bax da Lucio e Ida Luttini 10.000 pro Uidlm.

In memoria di Leopoldo Baucer da Marina e Iva 30.000 pro Associazione Noi e il cancro (Padova).

In memoria di Mario Buda da Olga e Bruno Benedetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucy Sforza Ara da Letizia Benetti 10.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Maria Coselli 20.000 pro Unicef.

In memoria dei suoi morti da Vladimiro De Marco 40.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Bruno e Stella Cosulich dalla fam. Libero Coslovich 15.000 pro fam. Umaghese.

In memoria di Michele e Orsola Rosani dalla figlia 20.000 pro Fondo Banelli, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sergio e Nerina dalla fam. Tamos 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino Sergio Tamos).

In memoria del dott. Giuseppe Vidulich da Mauro Cattarini 10.000 pro Difesa Adriatica (Roma).

In memoria di Angelo Zorzin da Marina Pizzarelli-Fonda Savio 20.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria di Fany Zuliani dagli amici e dagli inquilini dei n. 1 di via Gravisi 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Vidussoni - Cagliari da Gianna Agostini e Pina di Lauro 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, da Licia e Liliana Agostini 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Venturini dalla sorella Pina e dal nipote Oscar 5000 pro Ist. italiano di grafologia.

In memoria di Giuseppina Rocco da Nicola, Monica, Mirella, Pina e Nerone Decaneva 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Piemontese da Elfi Botta 5000 pro Società alpina delle Giulie; dalla fam. Ceria 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Premuda da Mitta e Pashko Prennushi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Mostre d'arte

Giovanni Matticchio alla Rossoni

Si apre oggi alla Galleria d'arte «Rossoni», di corso Italia 9, una mostra personale del pittore concittadino Giovanni Matticchio che espone una serie di vedute carsiche di recente produzione. Orario mostra: feriale 8.30-12.30, 15.30-19.30; festivo 10-13.

Sergio Stocca a Gorizia

Dal 22 maggio al 5 giugno l'artista concittadino Sergio Stocca presenterà sue opere di pittura, scultura e grafica nella galleria «La Bottega» di Gorizia in via Nizza 4. Orario: feriali 17.30-20; festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione
AMICI DEL CUORE

Alla rassegna «Primo Maggio»

La mostra di pittura, scultura, grafica ed incisione Primo Maggio 1980, organizzata dal Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil, con la celebrazione del 35.o della costituzione dell'organizzazione sindacale stessa, si è conclusa con la premiazione delle opere che la giuria ha considerato le migliori, escluse le molte fuori concorso.

Il primo premio per la pittura offerto dal commissario del Governo nella Regione è stato assegnato a Livia Malisan di Monfalcone, gli altri premi sono andati a Piero Conestabo, Edy Pavatich, Lucilla Cordi Fabris, Giuseppe Ricci, Camillo Lovisatti, Orietta Rumer, Stelio Razza, Sergio Villa, Olivia Siauss, Fulvio Cernigai, Donato Fino. Diploma di segnalazione a Bruno Riva, Armando Pizzignach, Fausto Spinelli, Graziano Romio e Areti Apollonio.

Per la scultura i premi sono andati ad Antonietta Beltrame Tossuti, a Benito Simonetti e a Claudio Semecchi.

GALLERIA PLANETARIO
OGGI
MERCOLEDÌ 21 MAGGIO
alle ore 18.30
s'inaugura la personale di
VASARELY

GALLERIA SANT'ELENA
ESPONE
LUCIO COVRA
ULTIMO GIORNO

GALLERIA
RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia, 6
RIGHI
opere grafiche tecniche miste

Continua
alla Galleria
TORBANDENA
la personale di
Cesare
Mochiutti

Cronache delle conferenze

Mario Pardini al Ccm sulle poesie di Gibran e Caldari
Rinaldo Derossi alla Fidapa presenta la «Fata Saggezza»

Si è tenuta al Circolo della Marina mercantile una conferenza con la lettura di brani e liriche del poeta libanese Kahlil Gibran e del poeta-scrittore Italo Caldari.

Luciano Dreossi, presidente del Circolo, ha illustrato brevemente l'opera di Gibran del quale sono stati letti i passi più significativi del libro «Il profeta» e di opere minori, la cui traduzione dall'inglese è stata curata da Italo Caldari.

Nel «profeta» l'autore evidenzia il suo impegno sociale nel denunciare le malversazioni dei governanti del suo tempo e rivolgere un richiamo ai suoi concittadini di rinunciare alle tradizioni schiaviste alle quali erano legate.

Di Italo Caldari, che nella sua presentazione Mario Pardini ha definito scrittore con la «esse» maiuscola, sono state lette alcune liriche (tra queste «La goccia», «Venezia», «Inverno di guerra», «Don Gerolamo») con proprietà d'accenti da Ombretta Terdich e dallo stesso Pardini. Caldari, legato ai ricordi del passato, deplora certe situazioni odierne esprimendosi con molto calore che rende vive le sue opere poetiche e teatrali.

~~~

(G. P.) E' stato presentato alla Fidapa, nel corso di uno dei consueti appuntamenti, il libro di Fidelia Damato, «Fata Saggezza».

Al saluto della presidente Giusy Bradaschia, è seguito l'intervento critico del prof. Rinaldo Derossi il quale ha definito la favola della Damato «un po' atipica con delle impennate di fantasia bellissime, che sono voli nello spazio»; un racconto scritto bene nel quale è evidente un preciso scopo pedagogico, con delle costanti e delle aperture in cui tutto è possibile.

E ancora Derossi ha sottolineato i precisi agganci che, nella Damato, legano la sua poesia a questa favola, prima prova narrativa della poetessa triestina distintasi finora per due sillogi di delicata ispirazione.

E' stata quindi la stessa autrice a prendere la parola, dicendo che «Fata Saggezza» l'ha scritta in due ore, vero momento magico come il successivo allorché la fiaba, ormai completata, è stata sottoposta a esperimento in alcune classi elementari ove i bambini, entusiasti, si sono dimostrati partecipi ai significativi motivi che sprigionano dal racconto.

E un gruppetto di alunni era anche presente fra il pubblico che ha ascoltato con piacere dalla viva voce dell'autrice la lettura dell'intera vicenda di «Fata Saggezza», intervenendo quindi con suggerimenti sulla possibilità che questa favola trovi una più attenta ambientazione nella scuola.

Infine, alcune generali e interessanti considerazioni sulla fiaba, genere letterario oggi più che mai discusso, eppure indiscutibile «ponte tra il nostro io e il mondo esterno», nel nome di un incontrastato messaggio di cui i tanti disegni esposti in sala ed eseguiti dai bambini che hanno letto il libro della Damato.

Conferenze

Scoperta scientifica

Domani 22 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giulio Giorello, straordinario di filosofia della scienza presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università statale di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Modelli e teorie nella scoperta scientifica». La conferenza avrà inizio alle ore 18.45. L'ingresso è libero.

Fra Carso e mare

Domani 22 alle ore 18.30 presso il Circolo «Nereo Rocco» di via Raffineria 7, per il Centro turistico studentesco e giovanile la prof. Liliana Bamboschek parlerà su «Trieste fra Carso e mare». Seguirà una lettura di poesie triestine e un breve filmato.

Andrea Palladio

La conferenza su «Andrea Palladio, l'uomo, l'architetto, il ricercatore, il trattatista, nel quarto centenario della sua morte» avrà luogo lunedì 26 alle ore 18, nella sede del Cca in via San Carlo 2.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO REGIONALE LI INCLUDERÀ NEL BILANCIO DI PREVISIONE

Stanziati due miliardi di lire a favore della legge post sisma

Il Consiglio regionale ha approvato lo stanziamento di due miliardi di lire per il parziale rifinanziamento della legge n. 30 del 1977 sul post-terremoto. Tale somma rientra nell'esercizio dell'anno in corso e andrà ad assistere mutui per circa venti miliardi di lire per la riparazione delle abitazioni danneggiate. Il consigliere Angeli (relatore) ha spiegato che il «disegno» è stato varato per far fronte agli oneri derivanti dalla concessione di contributi in conto interessi e oltre a interessare direttamente il 1980, prevede lo stanziamento annuo di due miliardi di lire fino al 1985. Tali spese verranno dunque incluse nel bilancio di previsione. All'onere di sei miliardi, riguardante i primi tre anni di esercizio si farà fronte con un prelevamento dal Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia.

Proprio questo disegno di legge, in seguito approvato all'unanimità, ha fatto da esca ad alcuni interventi polemici che sono culminati nelle parole dell'assessore Biasutti, il quale, da più parti e insistentemente sollecitato a fornire cifre sullo status della ricostruzione a quattro anni di distanza dal sisma del 6 maggio, si è sfogato. Biasutti ha lamentato l'assoluta mancanza di dati al riguardo a causa dell'assenza di strutture «ad hoc». Egli ha affermato che da molti anni chiede inutilmente uffici che possano assolvere questo importante problema.

«Sono consapevole che la ricostruzione è partita, ma nello stesso tempo devo amaramente constatare che l'assessorato ai lavori pubblici non è in grado — per cause che non gli si possono addebitare — di fornire dati» ha concluso Biasutti.

L'altro momento di viva discussione durante la seduta di ieri mattina si era avuto in apertura, quando il presidente Colli aveva esposto l'ordine del giorno. Tutti i gruppi all'opposizione, infatti, avevano criticato aspramente l'operato della Giunta, «rea» di inadempienza per il numero limitato delle interrogazioni alle quali di solito risponderebbe.

I consiglieri Pascolat, Tonel, Miani, Scampolo e Tarondo (Pci), Barazzutti (Pdup), Cavallo (Dc), Giuricin (LpT), Bertoli (Psdi) e Casula (Msi) avevano fatto presente che «gli strumenti tipici del dibattito consiliare e del confronto fra maggioranza e opposizione vengono sistematicamente ignorati dall'esecutivo regionale che accumula ritardi di mesi prima di dare una risposta».

All'ordine del giorno infatti era prevista una sola interrogazione e ciò aveva innescato la polemica. In seguito, al programma dei lavori sono state aggiunte un'interrogazione e un'interpellanza.

Sempre in apertura di seduta il presidente del Consiglio Colli aveva ricordato il barbaro assassinio dell'assessore campano Pino Amato: «La spietatezza dell'omicidio suscita ancora una volta profondo dolore ed esecrazione, poiché vogliamo e non dobbiamo mai abituarci a vivere questi tragici fatti con l'indifferenza che la macabra continuità degli attentati potrebbe provocare». Solidarietà e partecipazione sono state espresse da Colli nei confronti dei familiari dell'assessore scomparso e della Democrazia cristiana. Il presidente del Consiglio ha annunciato che la Regione ha inviato una corona d'alloro per i funerali.

Dopo l'approvazione del «disegno» sul post-terremoto, al quale è stata concessa all'unanimità l'urgenza, i consiglieri hanno iniziato la discussione di un provvedimento riguardante «modifiche e integrazioni della legge regionale 13-4-78 n. 24 sulle norme per lo snellimento delle procedure, la programmazione, l'accelleramento della spesa e la delega di funzioni in materia di lavori pubblici e urbanistici». Il breve testo del disegno di legge prevede tra l'altro l'esame da parte del comitato tecnico regionale dei progetti generali degli impianti per il prelievo e la distribuzione del gas metano. Il provvedimento è passato all'unanimità.

L'assemblea ha anche approvato all'unanimità un «disegno» sulle norme per la revisione dei prezzi degli appalti delle opere finanziate con i contributi della Comunità economica europea in base al regolamento del 21 giugno 1976. In chiusura di seduta è passato a maggioranza un disegno di legge sull'organizzazione e gestione dell'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Tale organismo ha tra l'altro avviato nella nuova sezione udinese un importante servizio specializzato di ittiopatologia, destinato all'utenza non solo del Friuli, dove la troticoltura ha una notevole diffusione, ma anche per tutto il territorio compreso nella circoscrizione.

All'ordine del giorno della seduta di ieri era prevista la discussione di un provvedimento sulle modifiche e integrazioni della legge 6-9-74 n. 47 e sui contributi straordinari alle aziende concessionarie di servizi pubblici di linea extraurbani in relazione ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri. Il «disegno» è slittato alla seduta odierna per l'assenza dell'assessore Rinaldi (a Roma per discutere il problema delle dogane). Stamane il Consiglio si riunirà alle ore 9.30.

BANDIERE IN PIAZZA UNITÀ

Domani festa degli Autieri

Il Servizio automobilistico dell'Esercito celebra il 22 maggio la propria festa. Si ricorda, infatti, il primo grande trasporto di masse mediante automezzi della storia militare che fu effettuato nel maggio 1916, allorché per bloccare la minacciosa offensiva austriaca dal Trentino, vennero spostati, con eccezionale rapidità, centomila uomini dal Carso agli Altipiani occidentali. La manovra strategica fu detrminante per arrestare il nemico.

La celebrazione, promossa dall'Associazione autieri d'Italia, si svolgerà con il seguente programma: ore 9, alzabandiera sui pili di piazza Unità d'Italia, che ricordano i soldati del volante scomparsi nella prima guerra, e onoranze ai Caduti con la partecipazione di un picchetto in armi; ore 18.15, Messa di suffragio per i Caduti e i soci dell'Anai defunti, nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia; ore 19, ammainabandiera.

I comizi

Il Pci ha in programma per oggi e seguenti comizi: alle 18.30 ai Mulini e in via Mocenigo, a Muggia, campagna, e Nicolini; alle 18.30 a Duino, Skerk; alle 18.30 ad Aurisina, Veggian; alle 20.30 a S. Dorligo, Martone; comizi volanti alle 10 in piazza Garibaldi (Poli) e alle 11 in piazzale Rosmini (Perla Lusa). E questi sono i comizi annunciati dalla LpT: alle 12.30 in largo Mioni, e Meloni/Mayer; alle 18.30 in piazza Carlo Alberto, Renata Cargnelli e Ventura; alle 18.30 in via delle Torri, Cavicchioli.

Ieri intanto, parlando in una riunione al Pli, il candidato Rinaldo Paduani ha affermato tra l'altro che «la situazione di insicurezza politica in cui è vissuta Trieste, nonché la sua posizione marginale e confinaria giustificano ampiamente la richiesta d'interventi straordinari del governo nazionale».

Il giornalista Tullio Mayer, parlando per la LpT, ha rilevato positivamente l'«Espansione controllata» della LpT con la formazione di liste locali, omogenee nella loro eterogeneità e sponsorizzate al «melone», così a Muggia come a Duino–Aurisina, a Milano come a Torino: «Un'espansione che dimostra — ha detto — il dilagare della protesta popolare democratica e nonviolenta contro il malgoverno, l'arroganza del potere, la mancanza di partecipazione, il malcostume di cui troppo spesso danno prova i partiti tradizionali nel loro modo di amministrare la cosa pubblica».

Per il Pci il candidato Visioli ha accusato d'inerzia la Giunta comunale, per cui ha rilevato «la necessità che il voto dell'8 giugno esprima il giudizio negativo della città sulla LpT e impedisca, rafforzando il Pci, l'incontro fra la Lista e la Dc, che Cecovini e Tombesi preparano da tempo.

Società concerti assemblea soci

Domani sera nella sala convegni delle Assicurazioni Generali (g.c.) alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale assemblea della Società dei concerti nella quale i soci verranno chiamati ad esprimersi sulla relazione morale e finanziaria all'elezione del Consiglio direttivo e sul ritocco dell'ammontare dei canoni sociali. Da ultimo verrà presentato il cartellone.

SECONDO LA STAMPA ESTERA CANTIERISTICA

Giappone al primo posto nelle costruzioni navali

Al 31 dicembre 1979, come riferisce la rassegna della stampa estera sulla cantieristica erano in costruzione nel mondo (esclusi Urss e Cina) 1780 navi per 12, 686 milioni di tsl., mentre altre 1280 per 15,616 milioni erano in attesa di scali liberi. In totale il carico di lavoro nei cantieri mondiali era a quella data di 28,302 milioni tsl. Nel carnet internazionale i primi posti sono occupati dai seguenti cantieri (navi in costruzione e in commessa):

Giappone	9,331	milioni	tsl.
Brasile	2,529	"	"
Polonia	1,750	"	"
U.S.A.	1,602	"	"
Spagna	1,529	"	"
Sud Corea	1,271	"	"
Francia	1,016	"	"

Sotto 1 milione tsl si collocavano (sempre a fine 1979) nell'ordine la Repubblica federale tedesca, la Jugoslavia, la Gran Bretagna, Taiwan, la Danimarca, mentre l'Italia era al 14° posto con 400.952 tsl sugli scali e 197.760 in commessa, per un totale di 592.712 tsl.

Inoltre dai dati aggiornati al 1.o novembre 1979 risulta che erano in costruzione od in commessa nei cantieri mondiali 2171 navi per 57.382.683 tpl contro 53.361 milioni del 1.o luglio e 51.5 milioni del 1.o maggio. Le tipologie registrate dal Lloyd's Register al 1.o novembre 1979 risultavano come segue:

Cargos 971, 8.001 milioni tpl.

Containers 303, 4,115 milioni tpl.

Tankers da 150.000 in su 30, 8,513 milioni tpl.

Altri tankers 478, 19,581 milioni tpl.

Navi miste (O/O OBO) 20, 2,114 milioni tpl.

Bulk 369, 15,058 milioni tpl.

Trag./pass. 146, 0,997 milioni tpl.

Altri tipi 238, 0,966 milioni tpl.

In totale 2171 per 57,383 milioni tpl.

In quel periodo purtroppo l'Italia risultava aver acquisito solo una petroliera da 12.000 tpl.

Si apprende infine che l'impresa armatoriale AB Nauthall–Stoccolma ha commesso a due cantieri jugoslavi 4 products da 40.000 tpl:

— Cantiere J.L. Mosor–Trogir (Trau): due unità per consegna 1.o semestre 1982;

— Cantiere Uljanik–Pola: due unità per consegna secondo semenstre 1982.

Ha operato come intermediaria la ditta Rudling Bengtsson Shipping AB di Stoccolma.

Manifestazione alla memoria di Savorani



Domani pomeriggio, con inizio alle ore 18, si terrà al Circolo della Stampa (c.so Italia 12) una manifestazione in memoria dell'attore concittadino Lino Savorani, prestigioso interprete di tanti personaggi cari al pubblico triestino. Savorani, al quale è dedicato il «Piccolo Illustrato» che sarà nelle edicole sabato prossimo, verrà ricordato da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, Sergio d'Osmo, Nuccio Messina, Francesco Macedonio e Mimmo Lo Vecchio. L'ingresso è libero.

SI È INAUGURATA LA PERSONALE DELLA RITRATTISTA

Nora Carella al CdS



La ritrattista Nora Carella è ritornata al Circolo della stampa e l'inaugurazione della sua personale è stata incorniciata dal pubblico delle grandi occasioni. Presente il vescovo di Trieste, mons. Bellomi e il commissario del governo Marrosu, la mostra è stata aperta ieri sera dalla vice presidente del CdS Fulvia Costantinides. Hanno quindi parlato – oltre alla pittrice triestina – il curatore del museo «Revoltella» Montenero e il giornalista Sabatti. Nora Carella, che vive e lavora a Roma, espone ritratti (tra i quali l'on. Berlinguer, l'on. Stammati e l'arcivescovo di Napoli Ursi) e nature morte fatte di vetri, fiori e argenti. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (domenica chiuso) *(Italfoto)*

UNA NOTA DELLA COMMISSIONE CULTURALE DEMOCRISTIANA

Crisi del Teatro Stabile: proposte concrete della Dc

La commissione culturale della Dc del Friuli-Venezia Giulia ha preso in esame la situazione venutasi a creare nell'ambito del Teatro Stabile di prosa.

La Dc – come è detto in una nota –, rifiutando le eccitate considerazioni del periodo elettorale, ribadisce che le attuali condizioni di crisi sono la conseguenza da un lato di una presidenza che non garantisce né il livello di scelte artistiche e culturali né un'armonica conduzione operativa delle attività del teatro stesso e d'altro canto dall'incapacità del consiglio di amministrazione di uscire da una contrapposizione che risente della tendenza involutiva di chiusura provinciale, se non addirittura municipale, che lo «spirito della Lista per Trieste» ha stimolato, influenzando anche la rappresentanza di altri partiti nel teatro.

La Dc ritiene che la più larga convergenza possa realizzarsi su due punti essenziali, per il rilancio e la rispondenza del teatro alle sue funzioni di istituzione culturale pubblica:

1) secondo quanto è previsto anche dal progetto di legge governativo e da tutte le associazioni operanti nel settore, regionalizzazione del teatro, nel senso di coinvolgere nella conduzione del teatro tutte le realtà del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione alle scelte culturali ed alle necessità finanziarie;

2) scelta di un direttore artistico che – con impegno pluriennale – faccia superare la fase di crisi, proponendo un'organica linea di spettacoli di livello, sviluppando anche le attività di formazione e di ricerca; verifica periodica del consiglio di amministrazione, con voto qualificato, del rapporto con i dirigenti.

In questa direzione la Dc continua ad essere impegnata unitariamente per una soluzione positiva e sollecita.

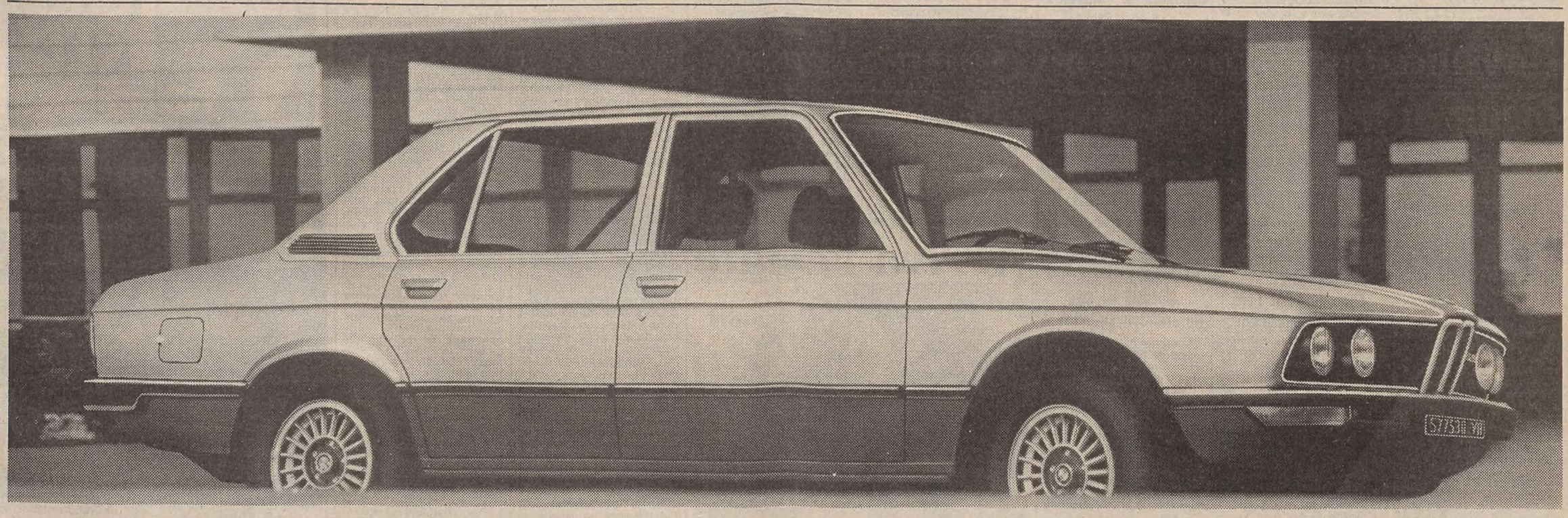
Medici generici

Questa sera, alle ore 20, si terrà l'assemblea annuale ordinaria della sezione Fimmg di Trieste con all'ordine del giorno, tra l'altro, la presentazione e discussione della piattaforma pe la nuova convenzione nazionale unica per la medicina generica.

Centri storici: disegno legge in commissione

Unitamente ai lavori del Consiglio regionale, prosegue questa settimana anche l'attività delle Commissioni permanenti. Oggi, sotto la presidenza del consigliere Dal Mas, si riunirà la Commissione lavori pubblici per iniziare l'esame del disegno di legge concernente l'intervento regionale per la ricostruzione delle aree centrali dei Comuni disastrati dai sismi del 1976, di cui è relatore il consigliere Angeli. All'ordine del giorno dei lavori della Commissione risulta abbinata al progetto della Giunta la proposta, d'iniziativa dei consiglieri De Agostini e Puppini, avente per oggetto la ricostruzione dei centri storici e urbani colpiti dal terremoto.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA



Costruttori cercansi.

Lo stile inconfondibile delle BMW della serie 5, è dovuto tanto ai loro costruttori quanto ai loro piloti, perché in un certo senso, le automobili sono fatte anche da chi le acquista.

Quando, per esempio, si costruisce un'automobile in funzione delle esigenze di un pubblico molto vasto, si finisce spesso col creare un prodotto standard con poca personalità.

Nel caso delle BMW della serie 5, invece, non cerchiamo di accontentare i molti, ma vogliamo soddisfare i pochi. Perché quindi non anche voi?

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h
4 cilindri				
518	1,8	90	13,9	160
6 cilindri				
520	2,0	122	12,4	180
525	2,5	150	10,1	193
528i	2,8	184	9,3	208
M 535i	3,5	218	7,6	222

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUINDICESIMO FESTIVAL DELLE DIECI EMITTENTI TELEVISIVE JUGOSLAVE

Ma la tv del vicino è sempre più verde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTOROSE — Quindicesimo Festival delle televisioni jugoslave. Da qualche giorno rappresentanti delle emittenti tv di molti paesi sono in quest'angolo dell'Istria per aggiornarsi (e magari acquistare o scambiare con prodotti nazionali) su quanto viene realizzato per il piccolo schermo dalle dieci «stazioni» funzionanti nella repubblica balcanica e raggruppate — come sigla per l'estero — nelle tre lettere «Jrt»: Jugoslavensko radio televizja.

E' confortevole la grande sala principale dell'Auditorium con le sue luci discrete che si spandono dall'illuminazione di un immenso disegno listato a lutto raffigurante Tito nella maturità virile, un poco triste nell'espressione, scelta probabilmente ad hoc. I filmati si susseguono su nove monitor, e le varie lingue della confederazione sono tradotte in simultanea.

Si assiste a prodotti di ogni tipo, turistici, folcloristici, scientifici, sull'artigianato, per la gioventù, geografici come scoperta anche sociale di comunità diverse, film a soggetto. Si tratta del primo volto di un festival che si divide nettamente in due parti: quella, appunto, commerciale, una sorta di «mostra-mercato», e quella, che inizierà oggi, antologica su quanto di nuovo e di meglio viene realizzato costi.

Dieci emittenti, si è detto. Sono tutte autonome, tanto che alla fine della settimana una giuria sarà chiamata a decidere (tra l'altro) quale dei dieci telegiornali che ogni sera vanno in onda in contemporanea alle 19.30, è il migliore. Il più efficace. Il più informato e dialetticamente più convincente. Si premia la redazione, il regista, gli autori dei testi... un crogiuolo di lingue. Vi è la serbo-croata, la slovena, la macedone, quindi (per le minoranze etniche), l'ungherese, l'albanese e l'italiana da Capodistria.

Autonomia sì, però nello spirito di una costante reciproca collaborazione. A informarci su tutto è Beno Hvala, segretario del Festival e redattore della tv di Lubiana. Un amico dell'Italia. Ha studiato, in gioventù, a Trieste. La conversazione diviene facile, fluida, addirittura confidenziale.

Se vi sono programmi jugoslavi imbastiti su un quiz alla Mike Bongiorno?

No. Ora non ci sono. Certo, c'erano. Anni fa ai vincitori non si regalavano gettoni d'oro bensì, essendo essi rappresentati di una comunità urbana e sociale, un nuovo pezzo di strada, o una rete telefonica, oppure un ponte. Le vittorie diventavano così nuovo benessere comune.

Cosa va di più, oggi?

Molto seguiti sono appunto i telegiornali, e così i teleromanzi od originali televisivi, e i film a soggetto. Però, badiamo bene Kojak attira di più di Balzac... Vuol dire che lo spettacolo in quanto tale fa più proseliti della proposta culturale, soprattutto — però — se questa si ammanta di sperimentalismo, di veste sentenziosa. Accade.

Ma, si è menzionato Kojak. E' il protagonista di un serial made in Usa. Certamente! Le cose più accattivanti sul piano del consumo vengono dalla produzione di telefilm nordamericana. Anche se nell'acquisto e nella proposta al pubblico si tenta di mantenere una posizione equidistante tra Est e Ovest. Si mandano in onda anche telefilm sovietici, polacchi e cecoslovacchi.

E la produzione nazionale?

Esiste, certamente. Ogni emittente, fermo restando che le produzioni più numerose sono quelle di Belgrado e di Zagabria, vale a dire serbe e croate, devono cedere i loro filmati alle tv consorelle. Ciò sposta sfavorevolmente l'ago della bilancia divistica nazionale che agevola invece il prodotto straniero. Ma anche qui vi sono programmi leggeri, come quelli musicali. uno tra i più popolari è «Sette più Sette» dal nome di un complessino mica male di Belgrado.

Alle differenze linguistiche si supplisce con l'uso dei sottotitoli, anche se, poniamo, per quanto riguarda Capodistria, lo sappiamo molto bene, quasi tutto va in onda nella nostra lingua. Compresi i film.

A proposito, c'è anche qui guerra fredda tra televisione e produzione cinematografica?

Certo. L'interlocutore più forte rimane il piccolo schermo, che con i suoi tre film per settimana (i quali girano per ogni emittente della confederazione) sottrae pubblico alle sale del circuito normale.

Citiamo almeno un filmato di questi giorni, emblematico per un'attività professionale che deve sfornare di continuo nuovi prodotti: fa parte di una serie scientifica preparata negli studi di Lubiana, e ha per titolo «Una nuova vita», a firma di Emil Rizinar. La cronaca cruda, realistica, priva di finzioni, di un parto. Un nuovo nato. Stimolato, come primo impatto con il mondo, a prendere subito contatto con luci, rumori, sensazioni tattili, movimento degli arti. Insomma per una immediata consapevolezza di esistere.

E' ciò che da giorni dimostrano a Portorose i filmati espressi da quel crogiuolo di popoli che forma come un mosaico l'insieme di repubbliche balcaniche che si chiamano appunto Jugoslavia.

Gianni Venantino

Ursula madre



LOS ANGELES — Ursula Andress ha dato ieri alla luce in una clinica di Los Angeles un maschietto di tre chili. L'attrice — 44 anni, alla sua prima maternità — ed il figlio sono in ottime condizioni.

Padre del bambino è l'attore Harry Hamlin, al quale la Andress è sentimentalmente legata da un anno.

Tre commedie venete del '500 al «Goldoni»

VENEZIA — Al teatro comunale «Carlo Goldoni» di Venezia tre compagnie sono impegnate nelle prove di altrettante commedie di autori del Cinquecento veneto. Si tratta di «La pastoral», il primo lavoro teatrale scritto da Angelo Beolco, detto il Ruzante, messo in scena dalla cooperativa Ci.Te.T.; di «Il saltuzza» di Andrea Calmo, realizzata da Dario Ventimiglia e dalla Cooperativa teatrale Venezia '80; di «La zingana» di Giglio Artemio Giancarli, affidata ad Arnaldo Momo e alla compagnia «Teatro 7» di Venezia.

La realizzazione di questi tre lavori del Cinquecento veneto è una produzione del teatro comunale «Carlo Goldoni» assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune di Venezia. Il progetto tende non soltanto a rivalutare alcuni testi del teatro veneto cinquecentesco, ma anche a valorizzare l'impegno di alcune compagnie teatrali.

La rappresentazione delle opere prescelte sarà affiancata da una serie di riflessioni critiche specifiche, affidata a studiosi specialisti del settore, e da interventi di esperti volti ad inquadrare le esperienze spettacolari nel contesto della società veneta del Cinquecento.

Gli spettacoli saranno presentati a fine maggio.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Pinchas Steinberg. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Pinchas Steinberg. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
IL TEATRO STUDIO e il Centro Triveneto per il Teatro presentano mercoledì 21 alle 21 alla Casa dello studente il Teatro Grammelot di Vicenza con «La linea di condotta» spettacolo sperimentale liberamente tratto da Bertolt Brecht.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327 - per soci): solo oggi, ore 18, 20, 22. «Draga moja Iza» (Mia cara Iza) di V. Dultić - in collaborazione con l'Unione culturale slovena e l'Ente per la conoscenza della cultura slovena.

ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata al British Film Club.
ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: «L'assassinio di un allibratore cinese», l'ultimo eccezionale thrilling di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Seymour Cassel e Virginia Carrington. I.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Donna è meraviglia» con K. Black e T. Berenger. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «I superpornofallocrati» supermegacrazy pornomovie con Samantha Fox. Eccezionale! Severamente v.m. 18. Ultimi due giorni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Paolo Villaggio, A. Mazzamauro, G. Reder, E. Bonaccorti, V. Crocitti, A.M. Rizzoli, C. Giuffrè, vi faranno ridere e divertire in un bel film di Luciano Salce: «Ragarturo Defanti bancario precario».
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scusi dov'è il West?» con Gene Wilder e Harrison Ford. Un film di Robert Aldrich (Quella sporca dozzina). Non due ore di risate ma una risata lunga due ore! Un grande divertimento per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno take off» un fortissimo hard core per veri intenditori con le più grandi pornostar americane: Leslie Bovee, Georgina Spelvin, Annette Haven. Severamente V.m.18.
RITZ. 18, 20, 22.15. «Il ladrone» un film di Pasquale Festa Campanile con Enrico Montesano, Edwige Fenech e Bernardette La Font. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un ottimo giallo poliziesco da vedere dall'inizio «Il commissario Verrazzano» con Luc Merenda e Janet Agren. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar): «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor.
CRISTALLO. 16. La splendida Edwige Fenech e il favoloso Renato Pozzetto nel film di grande successo «Sono fotogenico». V.m. 14.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar) «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Le due più famose attrici dei film sexy in un film erotico: «Inhibition». Technicolor con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov e Ilona Staller (Cicciolina). Vietatissimo ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Addio ultimo uomo». Un film di Angelo Alfredo Castiglioni. Un film violento. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Tornando a casa» un avvincente dramma magnificamente interpretato da Jane Fonda, John Voight. Musica dei Beatles, Big Brother, Bob Dylan. Colore. V.m. 14.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16. Ritorna l'indimenticabile: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katharine Ross. Musiche originali di Burt Bacharach.
RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Porno supertilt». Severamente v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «La vendetta della Pantera rosa».

UDINE

ARISTON. 16: «Amarsi che casino». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16. «La cicala». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16. «La città delle donne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16. «Sensual excitation». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultimo combattimento di Chen». V.m. 14 anni.
ODEON. 16. «Lassù siamo tutti probabili assassini».
PUCCINI. 16. «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «Killer fish l'agguato sul fondo».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA: «Zombi N. 2». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «La porno ninfomane». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «L'ultimo combattimento di Ken» con B. Lee, G. Young. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30, 22: «Kramer contro Kramer», il film dei 5 Oscar, con D. Hoffman, M. Streep. Colori.
VITTORIA. 17, 22. «Porno love». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La novizia indemoniata» con Clementine Collins. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «La svignata».

PORDENONE

CAPITOL: «Vampiri».
CRISTALLO: «Justine» - «Piccole labbra». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Un uomo americano».
VERDI. «Polpette».
CINEMAZERO: «Estasi di un delitto».

CORDENONS

RITZ: «Baltimora Bullet».

SACILE

NUOVO: «Gli implacabili del karate».
ZANCANARO: Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
SUPERMEGA CRAZY PORNOMOVIE
i SUPER PORNO FALLOCRATI
ULTIMI 2 GIORNI

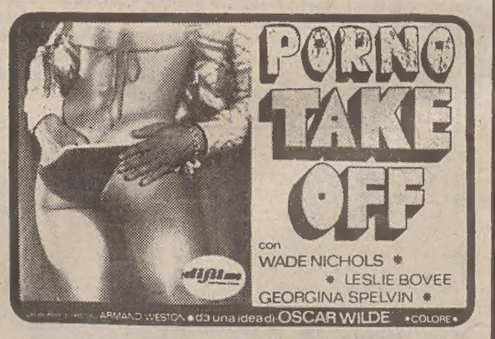
ARISTON - thrilling
L'ASSASSINIO DI UN ALLIBRATORE CINESE

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
17.45: Candy Candy - cartoni animati; 18.10: Film: «Una giornata di Ivan Denisovich» - film drammatico (replica); 19.55: Cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: Il pelo nell'uovo: quotidiano delle elezioni - un partito al giorno; 21.10: Agenzia Rockford - quarto episodio; 22.15: Diagnosi: incontri con la medicina - a cura di Cristiano Degano; 23: Live scene - programma musicale a cura di Furio Baldassi; in chiusura: Trieste domani.

Al Grattacielo
Un'esplosione di risate
La PAC presenta PAOLO VILLAGGIO CATHERINE SPAAK

rag. Arturo De Fanti BANCARIO PRECARIO
ANNA MAZZAMAURO, GIGI REDER, ENRICA BONACCORTI, VINCENZO CROCITTI, ANNAMARIA RIZZOLI e con CARLO GIUFFRE'
regia di LUCIANO SALCE
colore della TECHNICOLOR

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore antenna flash; 10.15: Musicalmente; 13.15: Notiziario 2; 13.30: Senza titolo; 19: Coppa Trieste; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte musica.
Tele Canale 50-46 UHF
18.30: Telefilm: «S.O.S. squadra speciale»; 19: Partita baseball; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Cruciverbantenna; 21.40: Telefilm: «Police Woman»; 22.40: Film: «Il mistero del falco».
CRUCIVERBANTENNA


Al Nazionale
Un fortissimo hard core per veri intenditori con le più grandi pornostar americane


Inizio alle 15.30 – Severam. v.m. 18



IN UN INCONTRO TRA I DUE DIRETTORI

Tra Cannes e Venezia equilibrio ristabilito

CANNES — Un incontro fra Carlo Lizzani quale direttore della mostra del cinema di Venezia, e Robert Favre Lebret, presidente del festival di Cannes ha permesso di ristabilire l'equilibrio fra le due manifestazioni che si era incrinato con la mancata presentazione del film «Fontamara» di Lizzani e la proiezione a sorpresa del film «Stalker» di Tarkowski, «promesso» alla mostra.

Carlo Lizzani ha voluto calmare le acque rifiutandosi però di parlare dei due episodi con i giornalisti. L'unica dichiarazione è stata la seguente: «È chiaro che il nervosismo creatosi a Cannes è dovuto all'importanza della ripresa della mostra di Venezia, allo spazio e alla risonanza che Venezia si è riguadagnata in un solo anno di attività. In sostanza Cannes, pur rimanendo una manifestazione importantissima e di tutto rispetto, vede profilarsi la fine di una situazione di quasi monopolio di cui ha goduto in questi ultimi anni».

A un giorno dalla conclusione del trentatreesimo Festival cinematografico di Cannes si possono avanzare alcuni ipotesi sui probabili vincitori del gran premio.

Per i 18 film presentati quelli che hanno tutti i requisiti per entrare nella ristretta rosa sulla quale la giuria farà le scelte finali sono: il giapponese «Kagemusha» di Kurowsawa, l'italiano «La terrazza» di Scola, il francese «Mon oncle d'Amerique» di Resnais, gli americani «Oltre il giardino» di Asby e «All That Jazz: lo spettacolo comincia» di Fosse.

I film presentati nella dodicesima giornata hanno provocato contrastanti reazioni fra pubblico e critici. Positivi, all'unanimità, i giudizi sul film francese «Mio zio d'America» (Mon oncle d'Amerique) di Alain Resnais che può essere definito uno studio biologico sul comportamento degli esseri umani attraverso la dettagliata e approfondita descrizione dei caratteri e delle origini dei personaggi. Le vicende, alquanto banali, sono quelle di tre personaggi (due uomini e una donna) che lottano per il possesso di beni reali o immaginari, che si ribellano o si sottomettono agli altri mentre un biologo si interroga e ci interroga, sul comportamento della razza umana e sul funzionamento del cervello.

Annullati al «Maggio» i concerti Richter

FIRENZE — Il pianista Sviatoslav Richter, persistendo le non buone condizioni di salute che l'hanno costretto ad annullare importanti impegni internazionali — è detto in un comunicato del teatro comunale di Firenze — ha dovuto rinunziare ai suoi recitals previsti nell'ambito del «43.mo maggio musicale fiorentino». Tali recitals avrebbero dovuto aver luogo al teatro comunale di Firenze venerdì e sabato prossimi.

Marcel Carné accademico di Francia

PARIGI — Il regista francese Marcel Carné è stato nominato accademico di Francia. Egli ha 71 anni e prima di diventare regista si distinse come critico cinematografico e aiuto operatore. La sua carriera artistica cominciò ufficialmente nel 1936 con il poeta Jacques Prevert che collaborò con lui come sceneggiatore in Jenny, la regina della notte. Seguirono poi capolavori come «Il porto delle nebbie» (1938), «Alba tragica» (1939), Les Enfants du paradis» (1942), «l'amore e il diavolo (1942), «Mentre Parigi dorme (1946) etc.

Nel suo discorso di ringraziamento, il nuovo accademico ha sottolineato la gravità del problema del deterioramento delle pellicole cinematografiche, materiale che non resiste all'usura degli anni e per il quale non è stato ancora attivato l'interesse dei ricercatori e degli scienziati.

Torti in faccia a Telemontecarlo

MILANO — «Torti in faccia», ovvero incontri con speranza di spettacolo, è la trasmissione di Gianfranco Funari che, con la regia di Lella Artesi e le scene di Giampaolo Pavesi, prodotta dalla Tele Union International, andrà in onda da sabato 24 maggio alle 20.30 settimanalmente su Telemontecarlo.

Prime visioni

L'assassinio di un allibratore

Regia e sceneggiatura: John Cassavetes. Interpreti: Ben Gazzara, Seymour Cassel, Virginia Carrington, Azizi Johari. Stati Uniti 1976.

Piano piano, goccia a goccia, anche i vecchi film di John Cassavetes arrivano sugli schermi italiani. L'estate scorsa è stata la volta di «Mariti» («Hausbands», 1970), adesso ecco «L'assassinio di un allibratore cinese» («The Killing of a Chinese Bookie», 1976), entrambi presentati dalla stessa casa di distribuzione, che tutte e due le volte ha ritenuto opportuno accorciare la versione originale: in questo caso «L'assassinio» è stato amputato di una ventina abbondante di minuti, anche se, per la verità, se uno non lo sa non è che se ne accorga troppo.

Film di quattro anni fa, dunque, «L'assassinio» si inserisce pienamente nel filone del regista di origine greca, e costituisce forse non uno degli esempi più perfetti della sua tematica, ma sicuramente un'opera interessante e molto ben coordinata, pregna di quell'atmosfera realistica e concretamente quotidiana che sempre è presente nei film di Cassavetes.

Girato in economia, come sempre, utilizzando spesso la macchina da presa sulla spalla per le riprese ravvicinate (porte allo spettatore con quella spontaneità disinvolta che è una delle caratteristiche del regista-attore), «L'assassinio di un allibratore cinese» rappresenta, per l'autore di «Una moglie», una vacanza nel filone poliziesco, anche se — come c'era da aspettarsi — in fondo lo spunto giallo ha l'unica funzione di stimolare le riflessioni psicologiche intorno al protagonista, antieroe votato alla sconfitta, che resta incastrato nel gioco di potere delle gang rivali con una sorta di «mistica» rassegnazione a quanto la vita gli riserva (un personaggio ripreso in parte da Bogdanovich per il suo «Saint Jack»).

Cosmo Vitelli è infatti proprietario di un localino di striptease conquistato a furia di cambiali. Se la passa abbastanza bene, anche grazie al suo fondamentale «romanticismo esistenziale», e tutto filerebbe liscio se non si lasciasse attrarre dal gioco. Una volta persi ventitremila dollari a un tavolo di poker, per Vitelli comincia la vita dura. I «gestori» della sala da gioco non sono teneri con chi perde e non può pagare. Ma si dà il caso che siano in lotta con una banda di cinesi, la «banda della costa», e che prema loro molto di più eliminare il capo di questa banda che recuperare i soldi di Cosmo.

Sicché gli propongono un affare: ci fai fuori il cinese e siamo pari. Cosmo sa bene a cosa sta andando incontro, sa che per lui, ormai, la morte è certa, che uccida o no «l'allibratore». Ma sceglie di fluire con la corrente, va a casa del vecchio boss e gli spara addosso: un assassinio tanto semplice, nella sua meccanica, quanto sconvolgente nella sua inutilità e nel suo risvolto «umano», come si dice.

Fatto fuori il cinese, e beccatosi una pallottola al fianco, Cosmo torna al suo localino e alla sua ragazza: ormai è spacciato, morirebbe comunque, anche se la gang non avesse deciso di ammazzarlo per eliminare un pericoloso testimone, ma trova la forza, prima di «affrontare la notte», di far andare avanti lo spettacolo del suo locale: ennesima versione di «the show must go on», nelle luci notturne di Los Angeles.

Tra l'intimista e il crudo, con aperture chandleriane ma con impianto narrativo puramente cassavetesiano (se mi si accetta un simile aggettivo) — che però ricorda in un certo piglio quell'altro grosso interprete dell'animo umano che è Monte Hellman — «L'assassinio di un allibratore cinese» vive sull'interpretazione di Ben Gazzara (come sempre «al naturale»), sull'ambientazione curata in tutti i particolari, sul ritmo cadenzato della storia, sui movimenti di macchina inquisitori, sullo sguardo del protagonista (al di là del suo interprete) perduto nel vuoto dinanzi a sé, come a dire: io sono qua, ciò che deve venire, venga. Ovvero rassegnazione, ma al tempo stesso sentimento della vita e della sua inarrestabile onda alla quale non ci si può sottrarre, ma alla quale si può anche andare incontro con un mezzo sorriso, in qualsiasi occasione.

Nonostante un passaggio lievemente troppo brusco (colpa dei tagli effettuati?) nell'atteggiamento di Cosmo, che assume imprevedibili toni da «duro» dopo l'assassinio, il film è esemplare nella sua costruzione e nel suo finale allo stesso tempo incompiuto ed emblematico.

Francesco Carrara

Gli appuntamenti

Oggi al Cca storia del flauto

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, per la sezione musica del sodalizio, il flautista Milos Pahor, attraverso una serie di esecuzioni di autori antichi e moderni, traccerà un profilo storico del suo strumento. Collaboreranno alcuni giovani strumentisti e la soprano Dina Slama. Ingresso libero.

Venerdì al «Verdi» secondo concerto

Richard Strauss, con il poema sinfonico «Also sprach Zarathustra», intese rendere omaggio al giovane Nietzche e alla sua teoria del superuomo. Si tratta di un'ampia partitura (35 minuti di durata) che è costruita come un grandioso primo tempo di sinfonia: occuperà per intero la seconda parte del concerto sinfonico di venerdì, affidato alla bacchetta del maestro Pinchas Steinberg. Il giovane maestro israeliano è alla sua prima visita a Trieste, ma è reduce da varie affermazioni con alcune fra le più importanti orchestre d'Europa.

Il programma inizialmente comprende la Sinfonia in Re maggiore KV 385 «Haffner» di Mozart. Orchestra del Teatro Verdi.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di venerdì (ore 20.30, turno A) e per la replica di sabato (ore 18, turno B).

Film di John Ford all'Italo-americana

Venerdì 23 maggio alle ore 19 nella sede dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, verrà proiettato il film americano in edizione originale «The Long Voyage Home» (Lungo viaggio di ritorno). Diretto da John Ford nel 1940 e interpretato da John Wayne e Thomas Mitchell, il film è tratto da quattro atti unici (drammi del mare) di Eugene O'Neill e racconta il drammatico viaggio di un mercantile britannico, carico di esplosivo, dall'America all'Inghilterra. L'ingresso alla proiezione è riservato ai soci dell'Aia.

British Film Club

Per il British Film Club mercoledì alle ore 21 presso il cinema Aldebaran e giovedì 22 maggio presso il cinema Ariston, alle ore 15, 18 e 21, proiezione del film «O Lucky Man», colonna sonora originale. Regia di Lisday Anderson con Malcom Mc Dowell e Ralph Richardson. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

«Universitas recens» al Liceo «Oberdan»

Giovedì 22 maggio alle ore 17, avrà luogo presso il liceo scientifico «Oberdan» di Trieste un concerto del complesso «Universitas recens» della compagnia folcloristica muggesana «Ongia».

Il concerto prevede musiche medioevali e barocche.

Domani al Cca Referendum sulla lirica

Domani alle 18.45, nella sala maggiore del Cca, a cura della sezione musica del sodalizio, degli Amici della lirica e dell'Ufficio stampa dei Verdi, verranno letti e commentati i risultati del referendum indetto dal teatro sulla decorsa stagione lirica. Seguirà un pubblico dibattito.

Musiche di Nieder al Centro Universitario

Per iniziativa del Centro Universitario Musicale di Trieste sabato 24 maggio, alle ore 21, avrà luogo presso la Sala da Musica dell'Istituto di Filologia Moderna in via dell'Università, 1 (1 piano) un concerto di musiche del compositore triestino Fabio Nieder, eseguite da giovani strumentisti attivi presso il Centro. L'ingresso è libero.

Film sloveno alla Cappella

Nell'ambito della rassegna dedicata al recente cinema sloveno, organizzata in collaborazione con l'Unione culturale slovena e con l'Ente per la conoscenza della cultura slovena, solo oggi, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» presenterà in anteprima per l'Italia il film: «Draga moja Iza» («Mia cara Isa», 1978), diretto dal giovane regista sloveno Vojko Duletič.

Arriva l'estate



Londra — Sue Berger è stata eletta Miss Gran Bretagna; ha ventotto anni ed è la più anziana fra le due donne che si sono aggiudicate il titolo. Nella foto: la miss posa in Regent Park *(Foto Upi)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Schede - medicina
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3,2,1... contatto!
18.00 Visitare i musei
18.30 La dama di Monsoreau
19.00 TG 1 cronache
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Bert D'Angelo superstar
21.35 Nel cosmo alla ricerca della vita
22.15 Mercoledì sport
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



«I ragazzi del sabato sera» telefilm con John Travolta



Milly Carlucci (nella foto) presenta «Giochi senza frontiere»

12.30 TG 2 - Pro e contro
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Facciamolo noi
14.00 Il giro del mondo in 80 giorni
17.00 L'Apemaia
17.25 E' semplice
17.50 Nasone e l'uomo
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna
18.30 Dal Parlamento
— TG 2 - Sportsera
18.50 Le seppie
19.05 Buonasera con... Rossano Brazzi
— Previsioni del tempo
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Il nido di Robin
21.05 Giochi senza frontiere 1980
22.15 Tribuna elettorale
— TG 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



Dina Sassoli e Carlo Ninchi sono gli interpreti del film «La morte civile» di Ferdinando M. Poggioli

18.30 Progetto turismo
19.00 TG 3
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale
20.00 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.05 «La morte civile» - film
21.35 Tribuna elettorale in rete regionale
22.05 Primati olimpici
22.10 TG 3
22.40 Primati olimpici

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi: «Hidago»; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Anatomia di un rapimento», film; 22.40: Notturno musicale: Paesaggi jugoslavi.

Tv Lubiana

10.30: Tv a scuola; 18.25: Notizie Tv; 18.30: Il mio amico Piki Jakob; 18.45: L'arte in terra jugoslava; 19.05: Ogni mattino nasce un giorno: Ptuj; 19.35: Mosaico; 19.40: Panorama;

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario — Tre ore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete - Buongiorno Italia - Scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento - Informazioni sul tempo, strade, porti e aeroporti; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce - Il dibattito oggi; 8.50: Sportello aperto; 9.03: Radioanch'io 80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La Diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda - Spettacolo con il pubblico; 14.03: Un mito: Io Toscanini (2); 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: I protagonisti della musica seria; 17.03: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.40: Otello Profazio: Quando la gente canta; 19.15: Ruota libera; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80; 20.10: «Un giorno d'estate in un giardino» di Don Haworth; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: It' only Rolling Stones; 21.30: Check up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi: Una chitarra in paradiso; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.39, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: I giorni con Vittorio Gravetto; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: Dossier Gioengessy; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciai Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound Track - Musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.34: In concerti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Due in fa diesis d'amore»; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Da Torino «A titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr2 - Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: D'arte in questione; 17.30: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: Concerto di W. Mengelberg; 22: Circa libri novità; 23: Il jazz: D. Giannasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La cetra dei piccoli - Concorso di poesie e canti per fanciulli; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica L.P.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: La voce di Joy Ride; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Balardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica del liscio; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: Il sassofonista Gil Ventura; 18.30: Notiziario; 18.32: Grandi interpreti; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

10.30: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Gospić; 18.35: Calendario Tv; 18.45: «Ljiljana e gli altri» - Tv ragazzi; 19.15: Documentario di produzione estera; 19.45: Amici della musica; 20.30: Telegiornale; 21: «Giochi senza frontiere» da Antibes; 22.35: La scelta del mercoledì; 23.50: Telegiornale.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.05: Telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Robo - quiz; 20.30: Gli intoccabili - telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Non sono più guaglione - film, con Sylva Koscina; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: 8 dicembre 1941, Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor - film, con Thosuro Mifune.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: La penuria; 19.05: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: In casa e fuori; 20.35: Il Regionale; 21.05: In Eurovisione da Antibes (Francia): Giochi senza frontiere 80; 22.30: Telegiornale; 22.45: Argomenti; 23.45: Calcio: Eintracht Francoforte-Borussia Monchengladbach - finale Coppa Uefa; 0.50: Telegiornale.

PRESENTATA DA RONDI LA MANIFESTAZIONE DI SORRENTO

Film australiani agli «Incontri»

CANNES — Il programma degli Incontri internazionali del cinema che, dedicati quest'anno al cinema australiano, si svolgeranno a Sorrento e a Napoli dall'11 al 18 ottobre, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e con gli auspici del ministero degli affari esteri, si suddividerà in quattro sezioni.

La prima sarà dedicata ai film di produzione recente, dal 1977 al 1980; la seconda, informativa, ai film realizzati fra il 1930 e il 1977; la terza, di carattere storico retrospettivo, ai film del periodo muto, la quarta a documentari e film specializzati di medio e cortometraggio.

Lo ha annunciato a Cannes Gian Luigi Rondi, direttore degli Incontri, nel corso di una riunione alla presenza del presidente d'onore dell'incontro con il cinema australiano, Paul H. Riomfalvy, e di David Roe della New South Wales Film Corporation, responsabile in Australia dell'organizzazione della manifestazione.

Fra i film della prima sezione, che si stanno attualmente selezionando d'intesa con l'apposita commissione australiana di cui fanno parte critici, produttori e i direttori dei maggiori festival cinematografici australiani, è stato scelto finora «The Plumber», di Peter Weir.

Fra i film della seconda sezione, ci saranno «Forty Thousand Horsemen», di Charles Chauvel, 1940, «Dad Rudd, M.P.», di Kend G. Hall, 1940, «Caddie», di Donald Crombie, 1976, «The Devil's Playground», di Fred Schepisi, 1976, «Don's Party», di Bruce Beresford, 1976, «Newsfront», di Philip Noyce, 1977.

I film della terza sezione saranno «The Sentimental Bloke», di Raymond Longford, 1919, «Kid Stakes», di Tal Ordell, 1927, «On Our Selection», di Raymond Longford, 1920, «The Man From Kangaroo», di Wilfred Lucas, 1920, «For The Term Of His Natural Life», di Norman Dawn, 1927, «Breaking Of The Drought», di Franklin Barrett, 1920, «The Cheaters», di Paulette McDonagh, 1930.

La sezione dei film specializzati e dei documentari, che comprende anche opere realizzate dagli aborigeni e da collettivi femministi, proporrà «Back Of Beyond», di John Heyer, 1953; «Desert People», di Ian Dunlop, 1965; «The Pictures That Moved», di Alan Anderson, 1968; «The Passionate Industry», di John Long, 1973; «Now You're Talking», di Keith Gow; «Maidens», di Jen Thornley; «Letters From Poland», di Sopha Turkiewicz.

T. Z.

Teatro californiano a Roma

ROMA — Sono cominciate venerdì scorso e si concluderanno domenica 25 maggio, nella sala del Civis, le rappresentazioni del gruppo teatrale del West Coast californiano denominato «Soon 3». Primo lavoro ad andare in scena «Un uomo nel Nilo di notte», una storia d'amore per procura creata e diretta da Alan Finneran.

Da mercoledì 21 il gruppo presenterà la sua seconda performance: «Un muro a Venezia», anche questo diretto di Finneran. Per martedì 20 maggio, il gruppo ha organizzato un dibattito su «Ambiente, arte, teatro della West Coast», cui interverranno Giuseppe Bartolucci e Giuliano Celant.

Il «Soon 3», come gli altri gruppi californiani, opera nella baia di S. Francisco ed è diretto da Alan Finneran, proveniente da esperienze con le arti visive. Sebbene il lavoro del gruppo non sia realistico, il suo atteggiamento distaccato è simile a quello degli iporealisti. La concentrazione è nella superficie, non su ciò che può essere sottinteso.

Questo gruppo usa un elemento narrativo, ma la sua funzione è quasi l'opposto della trama tradizionale. La linea d'intervento è quella della «Narrative Art»: la storia è aperta, frammentaria, il pubblico può proiettare le proprie interpretazioni sui frammenti, ma tali interpretazioni non fanno parte dell'opera in sé stessa. Piuttosto che essere immersi nell'illusione irreale, la distanza creata dalla narrazione incompleta, rende lo spettatore più consapevole degli elementi percettuali in tempi e spazi reali e dei mezzi con i quali essi vengono conseguiti.

■ FILM INDUSTRIALE — Si svolgerà a Boario Terme, dal 3 al 5 luglio la rassegna dei film industriali prodotti in Italia negli ultimi due anni, organizzata dalla Confindustria e dall'associazione bresciana in collaborazione con le Terme di Boario.

Giova al film la censura dell'Arabia



WASHINGTON — Il controverso telefilm «Morte di una principessa», trasmesso dalla rete televisiva statunitense non commerciale «Pbs» nonostante le proteste ufficiali dell'Arabia Saudita e preoccupate pressioni americane, ha avuto altissimi indici di ascolto forse tra i più alti di qualsiasi altro programma mai trasmesso dalla rete.

Lo ha riferito un portavoce della Pbs, sottolineando che il programma ha attirato — in concorrenza con ben più popolari trasmissioni delle reti commerciali — percentuali del 26,7 per cento a New York, del 24,3 a Chicago e del 24,4 a San Francisco. Si tratta di indici elevatissimi per la Pbs, anche se è impossibile un preciso raffronto con precedenti programmi perché la rete solo un paio di anni fa ha cominciato a tenere sondaggi d'ascolto.

Al successo della trasmissione hanno contribuito le accese polemiche che avevano preceduto e tenuto in forse la messa in onda fino all'ultimo momento. La Pbs ha comunque confermato che le reazioni, prima negative e preoccupate, si sono «spostate in maniera schiacciante in favore del film» non appena questo è andato in onda.

«Fonzie» arriva in Italia

TAORMINA — Henry Winkler, il popolare «Fonzie» della serie televisiva Happy Days, ha assicurato il suo intervento alla ventesima edizione del Premio regia televisiva in programma da oggi al 24 maggio a Giardini Naxos, la cittadina balneare alle pendici di Monte Tauro, il suggestivo promontorio di Taormina.

Winkler ritirerà il premio speciale di popolarità televisiva assegnato sulla base dei risultati di un referendum tra i lettori del settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni».

«Fonzie» molto difficilmente sarà riconosciuto dai suoi fans: si è fatto crescere, infatti, una folta barba; nel suo viaggio in Italia sarà accompagnato dalla moglie Stacey, in attesa di un figlio. La manifestazione di Giardini sarà ripresa in diversi collegamenti sia radio che televisivi.

In particolare degli «special» andranno in onda sabato 24 alle ore 17 nella rubrica «Apriti sabato»; giovedì 29 maggio, inoltre, Daniele Piombi presenterà un panorama della manifestazione alle ore 22 sulla Rete uno televisiva.

■ LOVICH — Incidenti con feriti e gravi danni materiali sono avvenuti a Cascais, a trenta chilometri da Lisbona, durante il concerto della nota cantante rock, Lene Lovich. Tra i feriti, non gravi, c'è anche un agente. Gli incidenti sono cominciati quando circa duemila spettatori hanno cercato di entrare nel palazzo dello sport, già superaffollato, dove si svolgeva il concerto rock. Gli agenti sono riusciti a respingere gli spettatori, molti dei quali, secondo una versione fornita dalla polizia, un'ora dopo hanno aggredito gli agenti, lanciando sassi. A questo punto, ha aggiunto il portavoce della polizia, è stato necessario «ripulire la zona».

Video

La ricerca degli Ufo

Rete 1

«Bert D'Angelo superstar» (ore 20.40 - colore) — Telefilm di Virgil W. Vogel «La flotta di Flannagan». Tentativo di rapina. La polizia interviene, sollecitata da Flannagan, ex responsabile di vigilanza della banca Western States National. Un contabile viene ucciso e D'Angelo sospetta che dietro la rapina ci sia stata una soffiata fatta da qualche dipendente di Flannagan. In realtà costui vuole impadronirsi di una certa somma di denaro della banca e filarsela a bordo di una nave. Ma viene tradito. E D'Angelo la spunta ancora una volta.

* * *

«Nel cosmo alla ricerca della vita» (ore 21.35 - colore). — Ottava puntata del programma di Piero Angela: oggetti volanti non identificati. Si tratta degli Ufo. A questo proposito vengono interrogati esperti e scienziati. La parola anche al responsabile della Nasa per la ricerca di civiltà extraterrestri.

Rete 2

«Il mito di Robin» (ore 20.40 - colore). — Telefilm comico di Peter Frazer-Jones «Robin ci marcia...», con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton, David Kelly.

Rete 3

«La morte civile» (ore 20.05). — Terzo film del ciclo di Ferdinando M. Poggioli. Fu girato nel 1942 e interpretato da Dina Sassoli, Carlo Ninchi, Renato Cialente, Tina Lattanzi. Rosalia, sposata contro il volere dei suoi a un mediocre pittore, Corrado, viene ripudiata dalla famiglia d'origine. Corrado uccide il fratello di lei ed è condannato all'ergastolo. Evade e trova Rosalia che lavora come governante in casa di un amico. Si rende conto di essere ormai un «morto civile». Il film fu tratto da un dramma omonimo di Paolo Giacometti.

Musica classica al Palalido

MILANO — «Boom della musica classica», il 6 e il 7 giugno, al Palalido di Milano con Mozart, Haydn e Stravinsky, eseguiti da artisti di fama internazionale come il giovane direttore d'orchestra italiano Riccardo Chailly, il clarinettista inglese Anthony Pay, il violoncellista russo emigrato a Londra, allievo di Rostropovich, Misha Maisky, la pianista argentina Martha Argerich, e l'orchestra inglese «London Sinfonietta».

Ideatore di questi concerti è il produttore discografico Jurg Grandn che, per parecchi anni, ha prodotto per la «Deutsche Grammophon» i dischi di Maurizio Pollini e di Claudio Abbado.

IN UNA «BIOGRAFIA» TEATRALE DELLA CELEBRE CANTANTE

La Piaf fuori del mito



ROMA — *«Edith Piaf, una donna, una vita, una voce» è il titolo di uno spettacolo musicale che la cantante-attrice torinese Raffaella De Vita sta portando in tournée in alcune città italiane, fra le quali Roma. Lo spettacolo è interamente affidato a Raffaella, che per un'ora e mezza ripercorre la tragica vita della cantante parigina. Una vera e propria rievocazione, più della persona che del mito, per ottenere la quale l'attrice, coautrice dei testi insieme a Giorgio Caldarelli, ha spulciato diverse fonti bibliografiche su Edith Piaf. In particolare un libro scritto da Simone Berteaut, sorellastra della cantante, e l'«Histoire de Piaf» di Monique Lange.*

In questa ricerca sono state ritrovate fra l'altro le vecchie canzoni cantate per le strade dalla giovane Piaf ancora sconosciuta. Ne è venuto fuori un personaggio contorto e umano insieme, una donna fragile come in realtà la Piaf era nella vita e sulle scene.

«Edith Piaf probabilmente non è mai stata conosciuta fino in fondo da nessuno — dice Raffaella De Vita — e la nostra intenzione era di raccontarne la storia, evitandone la mitizzazione alla quale già hanno pensato altri. Questo è il primo spettacolo teatrale che si è fatto su di lei. Era una tossicodipendente uccisa dalla solitudine morale, da una vita sentimentale sbagliata e dallo sfruttamento di chi, approfittando del suo successo, le stava intorno».

Nata su un marciapiede, allevata sulla strada e in una «casa chiusa», Edith Piaf fu guarita dalla cecità quasi miracolosamente a sei anni. I suoi drammi interiori sono rappresentati nello spettacolo attraverso un finto dialogo a una voce sola con la sorellastra «Momone». La scena è interamente riempita di fantocci di pezza e di cartone, che stanno a simboleggiare le persone più amate da Edith Piaf: quelle stesse persone di cui la cantante scomparsa si volle circondare per sconfiggere la solitudine, sua vera grande malattia.

«Fu la voglia di vivere e di cantare — dice Raffaella De Vita — a salvarla dalle esperienze più amare».

In questo accostamento con la grande cantante francese, Raffaella De Vita tiene a sottolineare che non c'è alcuna intenzione di identificarsi con lei. Se c'è invece un punto in comune, è nella medesima estrazione creativa popolare delle due donne. Torinese di trent'anni, Raffaella viene dal teatro, dove ha fatto numerose ricerche su personaggi femminili. Da tempo recita sola, mettendo in scena spettacoli in cui tutto è affidato a lei. Unica sua amarezza è constatare che la vita dei piccoli o minuscoli gruppi teatrali è sempre più difficile. Spostandosi di città in città, prendendo in affitto personalmente i teatri, sono le troppe spese a far chiudere i battenti a un «fare teatro» spontaneo, che dovrebbe essere incoraggiato.

Rita Agnelli

UN'INCHIESTA SULLE TRASMISSIONI SCIENTIFICHE

Poco divulgativi i programmi Tv

ROMA — L'Istituto Doxa ha effettuato, per conto della ricerca e sperimentazione programmi, una indagine intesa a verificare le capacità di memorizzazione e di comprensione di una trasmissione scientifica.

Volutamente è stato scelto un programma «La bomba atomica e l'energia nucleare» del ciclo «Sapere», già trasmesso. Il programma originale ha costituito un punto di riferimento per il confronto con due versioni sperimentali rielaborate per la ricerca e sperimentazione programmi.

La prima versione è pressoché identica al programma andato in onda, fatta eccezione per l'ordine di presentazione dei diversi tipi di contenuto e delle singole «unità» di comunicazione: esperti di comunicazione di massa hanno, in pratica, dato un assetto ritenuto più logico alla serie di messaggi contenuti nel programma. Un problema di consequenzialità, quindi, ma anche di eliminazione di subordinate che potessero creare problemi di comprensione.

Nella seconda versione sperimentale sono state apportate modifiche di maggiore entità per ridurre la complessità della trasmissione e tentare di renderla più comprensibile, con accorgimenti individuati nel corso di riunioni dell'equipe che ha seguito la ricerca.

In particolare: sono state sostituite informazioni di carattere storico poco note con altre più conosciute; è stato ridotto il ritmo di avvicendamento delle immagini, specie di quelle che accompagnavano la parte storica generale; sono stati introdotti schemi e illustrazioni per esemplificare concetti scientifici di più difficile comprensione; è stato semplificato il linguaggio, nella prospettiva dei «codici ristretti» (riducendo il numero di subordinate, di forme verbali passive, ecc.).

Da alcune anticipazioni dei principali risultati emersi dall'indagine si evince che non si sono rilevate differenze significative tra il ricordo e la comprensione della trasmissione originale rispetto a quella che presentava in modo identico i contenuti variando semplicemente la loro successione (ordine) di presentazione.

Si sono invece avute differenze sistematiche e significative tra la versione n. 1 (trasmissione originale) e la versione n. 3.

Le donne di Marx in scena al «Quirino»

ROMA — «Marx e le sue donne» di Adele Cambria, presentato con la regia di Elsa De Giorgi prima nel centro femminista «La Maddalena», successivamente nel teatro «La Fede», approderà giovedì in uno dei principali spazi scenici della capitale: il teatro «Quirino».

Lo spettacolo è interpretato da Victoria Zinny e Bianca Galvan; la voce di Marx è quella di Vittorio Gassman, che, veduto lo spettacolo alla «Fede», si è rallegrato con l'autrice, la regista e le sue colleghe.

Sono stati, del resto, i consensi della critica e del pubblico a indurre il «Quirino» ad offrire ospitalità a «Marx e le sue donne».

«Teatro ragazzi '80» prosegue a Roma

ROMA — Al teatro «Argentina», nell'ambito della terza rassegna «Teatro ragazzi 1980», dedicata alla Francia, è di scena la compagnia delle marionette di Bourgogne, con uno spettacolo dedicato al secondo ciclo delle scuole elementari, «Memorie e infelicità di un cavallo».

Con la polizza "Garanzia Sanitaria" guarire è anche più facile.



Ma devi pensarci in tempo.

"Ammalarmi, un lusso che non posso permettermi!", quante volte l'avrai detto anche tu!
L'ospedale, i dottori, gli esami... meglio non pensarci.
E invece pensaci, e pensaci in tempo.
Con la polizza GARANZIA SANITARIA puoi avere le cliniche meglio attrezzate in tutto il mondo, le cure più moderne, i medici che preferisci. Inoltre tutte le medicine, esami, interventi chirurgici, persino cure domiciliari o termali.
E il conto lo mandi al Lloyd Adriatico.
Non solo, ma ricevi anche una diaria giornaliera per tutto il tempo che rimani lontano dal lavoro a causa della malattia. Così anche guarire diventa più facile e più... comodo.

mark/italia 308

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
cercate nelle "PAGINE GIALLE" alla voce "Assicurazioni" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MENTRE INARIDISCONO I DIVORZI CALANO I MATRIMONI

Pochi i «fiori d'arancio» nella stagione dei fiori

Sposarsi è un lusso che molti giovani non possono affrontare
Il ricorso alle «unioni libere» sembra ormai accettato dalla società

La stagione dei fiori, per tradizione dedicata ai fiori d'arancio, segna anche quest'anno una pesante «recessione» matrimoniale così come sta accadendo ormai da alcuni anni ed è un fenomeno che si accompagna di pari passo, in misura ancor più notevole, al calo dei divorzi che, in questi nove anni dall'approvazione della tanto discussa legge, sottoposta anche a referendum, hanno subito uno sconcertante boom soltanto nell'anno successivo, cioè nel 1972 quando raggiunsero la cifra record di quasi 33 mila per diluirsi poi rapidamente negli anni successivi fino a «stabilizzarsi» dal 1977 ad oggi sulle 10 mila separazioni legali.

Secondo i sociologi il senso della famiglia ha avuto il sopravvento anche perché si è avuta sempre la convinzione che la legge sul divorzio «di fatto era da sempre nella coscienza e nella mentalità degli italiani» rivelando oltretutto che essa non è stata davvero un elemento disgregatore della società confermando lo slogan ripetuto fino all'ossessione che «il divorzio non crea il divorzio».

Infatti, pur essendosi notato un diverso comportamento tra Nord e Sud, le statistiche danno un quadro abbastanza significativo di quella che era stata paventata come un'ondata divorzista ed è stata invece naturalmente mantenuta entro limiti assai modesti rispetto ad altre nazioni europee nelle quali il matrimonio e l'unione familiare sono in una crisi profonda e irreversibile.

In Francia, ad esempio, il 20 per cento dei matrimoni finiscono nel divorzio, con 140 separazioni ogni centomila abitanti e tale crisi è denunciata in Svizzera, Norvegia, Austria, Inghilterra, Danimarca e Unione Sovietica dove le percentuali toccano punte negative del 30-40 per cento mentre la Svezia detiene il primato con il 50 per cento dei divorzi annui.

La saggezza degli italiani, che quest'anno festeggeranno il decennale della legge che porta la data del 1.o dicembre 1970, è ben «distribuita» nelle regioni e segna il primato al Lazio con 29 divorzi per ogni centomila abitanti, seguita dal Friuli Venezia Giulia con 28.

Per contro però non si può fare a meno di rilevare che, se effettivamente la famiglia italiana ha vinto la sua battaglia morale contro il divorzio, la nuzialità sta subendo una non minore contrazione.

E' stato accertato infatti che i grandi mutamenti sociali, la tanto discussa «economia sommersa», la costante disoccupazione giovanile, le enormi difficoltà per reperire un'abitazione sia nei grandi che nei piccoli centri, hanno determinato un negativo atteggiamento delle giovani generazioni nei confronti dell'istituto matrimoniale.

Sposarsi è diventato un lusso, una coppia du quattro non ha un'abitazione propria, un milione di giovani al di sotto dei 25 anni è privo di un'occupazione, le spese per la cerimonia nuziale toccano cifre da capogiro anche perché, oggi più di ieri, si vuole da parte delle famiglie, anche dalle meno abbienti, organizzare una cerimonia «in grande stile», cadendo nella stessa mentalità del possessore di un'automobile il quale si crede qualcuno soltanto se la sua vettura personale è tra le più prestigiose.

La media annuale dei matrimoni nei tempi andati era dei 70-80 per mille abitanti, si ebbero dei cali notevoli solo nel periodo della Grande guerra con un 3,5 per mille e nell'ultimo conflitto con il 5,8, un limite minimo al quale si avvicina la percentuale dello scorso anno che ha toccato appena il 4,5 per mille abitanti.

Ed accade allora il ricorso, da parte dei giovani, alle «unioni libere» d'altronde ormai pienamente accettate anche dalla nostra società, quelle unioni che la nostra generazione di ieri mai accettò né giustificò laddove oggi così spesso si sente dire da giovani coppie «questo è il mio uomo», «questa è la mia donna», così come un tempo noi dicevamo «mio marito» o «mia moglie».

Ebbene non possiamo sottacere che, più del divorzio, sono proprio queste unioni libere un fenomeno preoccupante destinato a lasciare un profondo segno di amarezza e umana ribellione.

Nelly Chiaramonte

Campionato Master mind

Proseguiamo la pubblicazione delle schede per la partecipazione al secondo campionato nazionale di Master mind. Il campionato si articola in tre fasi di una settimana ciascuna secondo le modalità pubblicate su questa pagina l'8 e il 10 maggio scorsi.

Le schede debitamente compilate vanno inviate al Cimm (Centro Italiano Master mind) in via Cerva n. 22, 20122 Milano.

Centro Italiano MASTER MIND

2ª Fase
Problema n°2

Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: B (Bianco) A (Azzurro), G (Giallo), N (Nero), R (Rosso), V (Verde). A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: ● (nero) = colore giusto al posto giusto, O (bianco) = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati dal disegno qui sotto (tentativi compiuti dal decifratore), e dalle relative risposte (fornite dal codificatore), avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo.

Problema n°2

∞ 1	R N G N	
●● 2	A R B N	
∞ 3	R N A G	
● 4	B N V A	
●● 5	B R B N	
●● 6		

Nome
Cognome
Via
Città Cap
Quotidiano

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno divenne comunale il Museo di storia naturale a Trieste?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 14 maggio è «Nel 1868». Ha vinto il libro il signor Pasquale Moggioli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (108), 16 (96), 25 (66), 66 (65), 17 (60) 32 (57), 43 (55), 69 (55), 38 (51), 13 (48).

CAGLIARI: 76 (93), 54 (85), 79 (82), 23 (80), 85 (75), 39 (61), 22 (52), 36 (51), 31 (48), 49 (44).

FIRENZE: 33 (59), 43 (51), 54 (49), 53 (43), 50 (42), 32 (41), 70 (40), 1 (39), 7 (38), 37 (36).

GENOVA: 39 (64), 46 (62), 45 (52), 50 (50), 82 (50), 23 (48), 1 (48), 57 (47), 20 (46), 74 (39).

MILANO: 40 (102), 82 (57), 74 (56), 33 (55), 41 (52), 57 (41), 83 (38), 31 (38), 3 (38), 49 (36).

NAPOLI: 21 (103), 62 (82), 10 (78), 61 (72), 75 (70), 16 (68), 28 (61), 66 (59), 85 (52), 9 (44).

PALERMO: 21 (90), 10 (62), 20 (58), 61 (55), 89 (49), 73 (48), 4 (40), 28 (38), 41 (38), 50 (38), 3 (38), 49 (36).

ROMA: 43 (96), 46 (67), 44 (58), 31 (55), 50 (52), 37 (44), 1 (44), 64 (42), 16 (42), 60 (42).

TORINO: 79 (87), 28 (60), 25 (59), 77 (56), 34 (56), 66 (45), 76 (43), 75 (42), 52 (40) 84 (35).

VENEZIA: 42 (48), 59 (48), 63 (47), 31 (42), 14 (40), 48 (40), 69 (39), 32 (38), 38 (35), 75 (35).

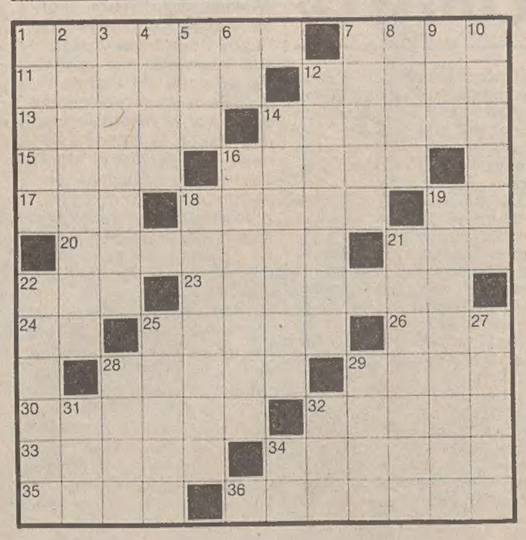
Non trascorre qualche settimana che non emergano dall'altra urna numeri capillista. Questa volta è il turno di Firenze con la comparsa del 5 assente da 87 settimane.

Il 22-5-1830 è nato l'imperatore (90) Francesco Giuseppe, che cessò il suo soggiorno terreno a 86 anni. Marilyn Monroe nata l'1-6-1926 ha cessato la sua esistenza a 36 anni. Maometto l'8-6-532 è trapassato a 60 anni. Anna Frank, nata il 12-6-1929, deceduta, come noto in un Lager nazista a 16 anni.

Giocate da tentare: su Bari 7-17-79, su Milano 40-50-74, su Napoli 21-61-90, su Roma 1-14-43, su Venezia 16-5-25 e su tutte 16-55-80.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lavora sulla spiaggia - 7 Robin, l'arciere di Sherwood - 11 Segno dello zodiaco - 12 Uccello dal canto melodioso - 13 Italiani del centro - 14 Edmond, il conte di Montecristo - 15 Si forano per gli orecchini - 16 Si ricava dall'ematite e dalla pirite - 17 Prefisso per vino - 18 Quella donna - 19 Direttore Tecnico - 20 Incarico provvisorio - 21 La Silvia madre di Romolo - 22 Sport di montagna - 23 Argento dorato per medaglie - 24 In riga e in fila - 25 Affluente del Po - 26 Capitano (abbreviazione) - 28 Chiude il periodo scritto - 29 Sacro tribunale ecclesiastico - 30 Fa la forza, secondo un proverbio - 32 Volò sulla Vostok II - 33 Effettivo, vero - 34 Punti di mezzo - 35 La prima lettera greca - 36 Catena di monti.

VERTICALI: 1 Cassa da viaggio - 2 Si suona con la bocca - 3 Scimmie senza coda - 4 Scuri come la pece - 5 Andati in breve - 6 Cinema in centro - 7 Il pittore Rousseau - 8 Campicello coltivato - 9 Grido di naccheraia - 10 Misurata dal farmacista - 12 Terra di butteri - 14 Esaltazione collettiva - 16 Sono più estese dei boschi - 18 Monti della Francia - 19 Fanno la spia - 21 Un latticino molle - 22 Un congegno della pistola - 25 Parte della scarpa - 27 Provincia della Lombardia - 28 La Edith di «Milord» - 29 Il quadrato di Zanon - 31 Preposizione articolata - 32 Prefisso per Dio - 34 Prima e seconda di cinque.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Aletto; 6 aeree; 10 Rai; 11 Isarco; 13 RT; 14 Erasmo; 15 GE; 16 Atalanta; 18 per; 19 solenne; 20 cine; 21 Natta; 22 Diego; 23 Pitti; 24 fanti; 25 ieri; 26 diversa; 28 CRI; 29 Nagasaki; 30 ki; 31 lagune; 32 ho; 33 Bogart; 34 dal; 35 party; 36 airone.

VERTICALI: 1 Arras; 2 lattonieri; 3 ei; 4 tiranti; 5 osanna; 6 arma; 7 eco; 8 ro; 9 etereo; 12 aste; 14 eletti; 15 Gengis Khan; 17 Alatri; 18 pietra; 20 cinese; 22 davanti; 23 pickup; 24 figura; 26 daga; 27 aiole; 29 Nagy; 31 Lot; 33 BR; 34 do.

REBUS (Frase: 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B ambi; nei T; A liane = bambine italiane



GRANDE OFFERTA PRIMAVERA 1980
Una macchina per cucire Pfaff Automatic 210 a sole L. 328.000 IVA compresa anziché a L. 408.000.
Infiniti fantastici ricami e tutti i punti per tutti i tessuti.
Venga a provarla, senza alcun impegno, da
MAIER TARCISIO
via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332

LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e Assistenza
ADRIANO ZAMBONI
PIERO SCHERIANI
Via Negrelli, 8 (Campi Elisi)
Telefono 793388

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Scimmie di mare, pasticcio. Artemia salina, prodigio



Un crostaceo, né brutto né bello, lungo al massimo 10-12 millimetri (si ripete: millimetri), sì. Una scimmia né piccola né grande. No.

Perché parlo ora di quella squallida vicenda, di queste «scimmie di mare» trafficate da uomini di terra? Perché appena ora o proprio ora? Appena ora perché mi ripugnava inserirmi a caldo in una vicenda simile, dove gli illusi erano dei bambini, dei ragazzi, e d'altra parte in diverse ed autorevoli sedi s'era provveduto a smontare l'«affare».

Proprio ora perché quelle che gli affaristi avevano chiamato «scimmie di mare» esistono davvero ed è il momento giusto di parlarne. Chiarirò più avanti quello che, fin qui, può sembrare oscuro e contradditorio.

Si afferma che se non bisogna dir mai bugie, a nessuno, doppiamente, triplamente proibito è dirle ai ragazzi.

Chiarisco quel che avevo lasciato oscuro: le «scimmie di mare» altro non erano che l'Artemia salina, un minuscolo crostaceo branchiopodo, lungo, al massimo dello sviluppo, dieci-dodici millimetri, e benché, nel suo piccolo e per quanto gli occorre, ben costruito, assolutamente privo di tutti quei vezzi che apparivano negli annunci. In cambio di un certo importo pagato in anticipo, gli ideatori spedivano ai ragazzi un pizzico di uova di Artemia salina e le istruzioni per farle schiudere.

Un piccolo, penoso prodigio del quale parlo ora perché ora, ossia da un paio di mesi, si è affacciato in commercio un piccolo, autentico prodigio,e, grazie al cielo, senza ombra di pasticci. Anzi, ne ho fatto esperienza diretta e posso dire che tutto quello che è promesso è mantenuto.

Dico la verità: quando ne ho avuto notizia un po' titubante sono rimasto. Non ho pensato, d'accordo, ad un episodio tipo le «scimmie di mare», poiché la casa che presentava il prodotto era al di sopra di ogni sospetto.

Si tratta di questo. L'Artemia salina, un crostaceo, come ho detto, non una scimmia, è da tempo considerata dagli allevatori di pesci marini e da quelli che amano riprodurre in cattività i pesci d'acqua dolce difficili un vero toccasana, un «cibo vivo» capace di risolvere le più inquietanti situazioni.

Infatti, gli avannotti dei pesci ovipari non mangiano che artemia neonata, o infusori, altri animaletti, e i pesci marini di piccola taglia svogliati, malandati e pericolanti si rianimano alla vista dell'artemia e la beccano freneticamente come i polli affamati il granoturco.

Se l'Artemia salina, dunque, ha deluso i bambini, che non andrebbero mai ingannati, l'Artemia salina vera, con il suo nome e cognome, non delude né pesci né i loro proprietari.

Il problema, però, era di far schiudere le minuscole uova, che si presentano come una sabbietta, e, una volta schiuse, di far crescere i naupli, e, una volta cresciuti i naupli, di sceverare gli stessi dai gusci delle uova, che sono duri, chitinosi, e che se ingeriti dai pesci potevano provocare occlusioni intestinali.

C'erano vari sistemi, ed io penso di averli provati tutti, ma di sicuri ed entusiasmanti nessuno. Comunque, c'era da perdere tempo, da ammattire un po'.

Ed ora, sapete che hanno fatto? Hanno tolto il guscio alle uova. E col guscio, ogni problema. Lo so, pare impossibile, e per questo ero, se non diffidente, incredulo, all'inizio.

Pensate, per avere un'idea della questione, di dover togliere il guscio ad un uovo di gallina fecondato senza rompere niente, né la vita che vi è dentro né le sostanze nutritive che servono a quella vita: un brutto lavoro. Non so se ci riuscireste.

Ma pensate, ora, di compiere la stessa operazione su di un uovo grande quanto un granellino di sabbia, sempre senza guastare niente di quello che il guscio contiene. No, anche la proverbiale pazienza cinese si arrenderebbe.

Perché poi, è chiaro, la delicata operazione andrebbe ripetuta un milione di volte, quante sono le uova, una più una meno, contenute in una normale confezione. Perché poi, è chiaro, quanto avete lavorato per sgusciare il milione di uova di una confezione non è che avete fatto gran che: può darsi che il mercato vi richieda centomila, un milione di quelle confezioni.

Lasciamo perdere: è un po' come fare il conto dei corpi celesti di una galassia e di calcolare le distanze in chilometri tra l'uno e l'altro.

Ma a proposito di cinesi: benché questo incredibile risultato sia lanciato nel mondo da una casa tedesca e in Italia da una casa italiana, io sospetto che l'operazione sia stata ideata e venga compiuta là, da quelle parti, in estremo oriente.

I vantaggi delle uova di artemia sgusciate sono molti. Anzi tutto, non ci sono i gusci, pericolosi, come ho detto. Poi la schiusa avviene in poche ore e non in due o tre giorni. Poi tutte le uova si schiudono. Poi le varie macchinette incubatrici più o meno complicate che c'erano prima sono abolite e le uova si schiudono in una qualsiasi provetta e basta che siano agitate da qualche bolla d'aria.

Poi si può adoperare nella provetta la stessa acqua dell'acquario marino, tenendo la provetta a bagnomaria nell'acquario. Poi i naupli crescono assai più velocemente del normale.

E poi ci saranno altri vantaggi, ma questi che ho detto sono quelli che ho constatato io.
Non mi par poco.

Resta da dire che le uova non sono state certo sgusciate con una pinzetta e un coltellino una per una. Il procedimento è tenuto segreto, ma c'entrano senz'altro la chimica e la fisica.

DeM

I volti della vita



Il bello dei bambini piccoli è l'aria indaffaratissima che assumono quando giocano. Queste due minuscole ospiti d'un giardino pubblico maneggiano secchiello e paletta con l'attento zelo di operaie specializzate *(Foto Dani)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Siete in una fase di assestamento che determina una situazione di netto miglioramento; i risultati forse non sono molto sensibili e questo può rendervi troppo precipitosi. Non rovinate tutto, avete modo di dare una svolta positiva alla vostra vita.



Le questioni economiche sono in primo piano; non avete preoccupazioni particolari ne per il lavoro né per l'amore. Siete circondati da un'atmosfera piena di avvenimenti interessanti e piacevoli e forse deciderete di fare delle spese che desiderate da tempo.



Influenze contrastanti vi rendono nervosi, di un umore instabile e facilmente soggetti a disturbi psicosomatici; cercate di reagire, possono esserci situazioni di tensione e preoccupazione ma anche sollecitazioni per risolvere i problemi con grinta e un po' di fortuna.



Piccoli fastidi, ritardi nei vostri impegni vi daranno uno stato d'animo inquieto e sarete portati a discutere anche per motivi futili. Cercate di essere più tolleranti, pazienza e buon senso vi permetteranno di risolvere nel migliore dei modi ogni controversia.



Un avvenimento potrà lasciarvi meravigliati e lusingati ma perplessi. Cercate di non agire con precipitazione e afferrate le occasioni favorevoli che vi verranno offerte, riuscirete a risolvere ogni questione con fatica ma anche con successo.



L'instabilità del periodo si rifletterà su una giornata caratterizzata da un susseguirsi di eventi positivi e negativi, di impegni noiosi che metteranno alla prova la vostra scarsa pazienza. Attenzione ai colpi di testa e di parola, siete più impulsivi del solito.



Desiderate una maggiore stabilità ma state attraversando un periodo confuso, pieno di contrasti e possibilità. Incontrate degli ostacoli però non mancano le occasioni favorevoli: non lasciatevele sfuggire, magari in ritardo ma raggiungerete i vostri obiettivi.



Arriva finalmente un po' di tranquillità, di serenità interiore; molti problemi vi sembreranno più facili e vi spingeranno ad agire con più volontà e dinamismo. Potrete fare delle nuove conoscenze ed incontrare la persona giusta con cui fare dei progetti importanti.



Disattenzione, disimpegno od errori di valutazione potrebbero causarvi degli imprevisti in ogni settore, anche delle perdite economiche o delle noie legali. Vita professionale e familiare sono in primo piano e, per alcuni, potrà verificarsi un cambiamento.



Il vostro orizzonte astrale è pieno di buone novità che rendono la vita piuttosto movimentata; tutto procede seguendo un ritmo decisamente attivo e potrete lanciarvi in nuove imprese sicuri di successo e guadagni. Siate prudenti, non indecisi.



Dovrebbe essere una giornata positiva, ricca di soddisfazioni morali e materiali. Per ogni attività avrete un maggior spirito di competizione e realizzazione e un'estrosa creatività. Il senso dell'umorismo vi aiuterà a reagire con disinvoltura agli intoppi.



E' abbastanza delicata la vostra situazione e anche se qualcuno riuscirà a barcamenarsi meglio di altri non vivrete momenti molto facili. Logicamente nervi e spirito ne risentono e possono influenzare la salute o farvi commettere imprudenze: attenzione.

LE DUE RUOTE
VENDITORE AUTORIZZATO
ciclomotori PIAGGIO HONDA MORINI
Pronta consegna del TRIS VINCENTE PIAGGIO:
CIAO - BRAVO - SÌ
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI originali
LUNEDÌ APERTO VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto dello sport) - Tel. 744247

PORSCHE
ROMAN
GUCCI
T. Treverisan
GIOIELLERIA
ARGENTERIA
Piazza della Borsa 1

Le ministorie di Hi e Lois





PAGINA DEI MOTORI

SI AGGRAVANO I SEGNALI DELLA CONGIUNTURA NEGATIVA

Usa: sempre più basso il barometro dell'auto

ROMA — La crisi dell'industria automobilistica statunitense si sta manifestando con segnali via via più intensi e preoccupanti. Dopo le vicende della «Chrysler», si susseguono di giorno in giorno notizie decisamente «nere» che aggiungono dati negativi ad un panorama sempre più fosco: la «General Motors» ha annunciato la chiusura temporanea di dieci stabilimenti, la «Firestone» a sua volta sta riducendo la produzione di pneumatici procedendo alla chiusura di alcuni stabilimenti. Un altro dato preoccupante, che ha superato le più pessimistiche previsioni, è quello della caduta verticale delle vendite di automobili negli Stati Uniti che sono diminuite nella prima decade di maggio del 42 per cento toccando il livello più basso dell'ultimo ventennio.

Per quanto riguarda la «Chrysler», è stato reso noto che la società non distribuirà i dividendi relativi al secondo trimestre di quest'anno, dato che ciò è vietato dal programma di garanzie federali sui prestiti ricevuti. Il presidente della «Chrysler», Jacocca, ha anche annunciato che la società conta di firmare in questi giorni accordi con banche e altri finanziatori per ottenere un'assistenza finanziaria per complessivi 680 milioni di dollari. La società dovrebbe produrre nella stagione automobilistica 1981, un milione e mezzo di auto e portare la propria quota di mercato Usa all'undici per cento.

Secondo la commissione governativa per gli aiuti alla «Chrysler», le perdite della società raggiungeranno quest'anno il livello di un miliardo di dollari. Previsioni cupe vengono da altri «giganti» dell'auto: la «Ford» ad esempio, ha deciso di ridurre gli investimenti fra il 1980 ed il 1984 di due miliardi e mezzo di dollari (su 20 miliardi previsti) ed ha annunciato l'interruzione dell'attività in undici impianti. La società prevede un appesantimento delle perdite che nel primo trimestre di quest'anno avevano già raggiunto i 164 milioni di dollari.

In questa situazione decisamente negativa per l'industria automobilistica statunitense l'«invadenza» delle auto giapponesi preoccupa sempre più l'amministrazione Carter. Funzionari americani che hanno preso parte alle trattative commerciali Usa-Giappone hanno affermato che non è escluso il ricorso a misure commerciali di ritorsione se il Giappone non dimostrerà una concreta disponibilità a risolvere la questione.

Le misure finora adottate dal Giappone per ridurre le esportazioni — secondo le fonti americane — hanno avuto un significato poco più che simbolico; lo scorso anno, infatti, i giapponesi hanno venduto negli Usa due milioni duecentomila automobili. Un «gentlemen agreement» è stato proposto ai giapponesi dal presidente della «Chrysler» Jacocca: dovrebbe cessare, secondo la proposta americana, l'invio negli Usa di auto giapponesi prodotte con il ricorso a prestazioni straordinarie. In questo modo gli invii di auto giapponesi negli Stati Uniti dovrebbero ridursi di 300-400 mila unità all'anno.

L'export spagnolo in forte aumento

MADRID – La produzione automobilistica spagnola nel primo trimestre di quest'anno è salita a 289.355 unità, superando del 25,1% il livello dell'analogo periodo del 1979. Le vendite nazionali sono scese a 115.101 unità (—18,6%), mentre le esportazioni hanno raggiunto le 128.272 unità (+30%). Tutte le automobili fabbricate in Spagna vengono prodotte su licenza straniera.

CONVEGNO SULLE POSSIBILI RAZIONALIZZAZIONI

Sistema dei trasporti Ancora molti sprechi

TORINO — Il coordinamento fra i vari sistemi di trasporto, in particolare quello ferroviario e quello stradale, rappresenta un problema non ancora risolto. Di qui nasce uno spreco delle risorse, mentre sempre viva è l'esigenza di vincolare le scelte ad una visione generale della politica dei trasporti.

Queste sono alcune considerazioni scaturite da una tavola rotonda organizzata a Torino dall'Ide (Imprenditori dirigenti europei), in collaborazione con la commissione Cee, sul tema «i trasporti collettivi e la preparazione del consumatore». Il presidente ed amministratore delegato della Sita, Bovolenta, ha rilevato, tra l'altro, che l'armonizzazione comunitaria ha comportato un ulteriore aumento degli standard di sicurezza nel trasporto stradale.

Altri argomenti trattati hanno riguardato il risanamento danni e gli interessi economici, con riferimento anche alla nozione di consumatore di un servizio pubblico. I diritti fondamentali dei consumatori di pubblici servizi — ha sottolineato il direttore del servizio commerciale e traffico delle ferrovie, Ferretti — sono stati tenuti presenti dalle maggiori amministrazioni ferroviarie sin dall'origine del trasporto su strada ferrata.

In qualche caso, la difesa degli interessi dell'utente è forse andata oltre il giusto e necessario, nel senso di avere determinato per le gestioni ferroviarie oneri sproporzionati all'effettivo vantaggio tratto dagli utenti.

Il direttore programmi e coordinamento operativo dell'Alitalia, Pavolini, ha affermato che l'azione della compagnia di bandiera si basa su due cardini: da una parte il costante sforzo di individuazione delle aree di insoddisfazione dell'utente per giungere in quanto possibile alla loro eliminazione; dall'altra l'instradamento del pubblico verso un sempre miglior uso del servizio ad esso offerto.

Il diritto del cittadino alla mobilità, la grande disparità di offerta di servizi rispetto alle varie parti del territorio urbano, l'esigenza di un programma organico per i trasporti hanno rappresentato alcuni degli argomenti trattati dal consigliere di amministrazione della società trasporti di Torino, Virano.

Tra gli altri partecipanti il presidente dell'Anfia, Righini, il presidente del gruppo piemontese, Perna, che ha presieduto i lavori ed il presidente dell'Ide, Campilli, che li ha coordinati.

L'Aston-Martin acquista la MG

LONDRA — La fabbrica che produce le famose vetture sportive «MG» — ormai sull'orlo della chiusura — è stata acquistata da un consorzio guidato dalla Aston-Martin. L'accordo tra la British Leyland, che aveva deciso di chiudere l'impianto se non avesse trovato un compratore, e la Aston-Martin dà l'esclusiva dei diritti di costruzione e di vendita delle vetture sportive «MG» al nuovo consorzio. Compresa nell'accordo è la vendita dell'impianto di Abingdon.

Oltre il 70 per cento delle vendite della «MG» avvengono sul mercato americano, ma la forza della sterlina rispetto al dollaro aveva reso negli ultimi tempi meno convenienti dal punto di vista economico le vetture sportive britanniche. Adesso l'Aston Martin spera di rilanciare la «MG», salvando il prestigioso marchio dai problemi finanziari.

In espansione la Fiat Brasile

BELO HORIZONTE – Con un fatturato di 160 milioni di dollari, la Fiat brasiliana registrerà quest'anno un aumento dell'80 per cento degli introiti provenienti dall'export che l'anno scorso ha superato i 90 milioni di dollari. Questo incremento delle vendite all'estero – hanno rilevato fonti dell'azienda – fa parte dei piani di espansione della Fiat.

Quest'anno la Fiat brasiliana è stata presente alla fiera di Hannover, ed ora parteciperà a un'esposizione di prodotti brasiliani a Buenos Aires con tre dei suoi sette modelli 147 (derivati dalla Habana 127): un rallye, un furgoncino e una pick-up con motore da 1.300.

L'esposizione di Buenos Aires – riferiscono le fonti aziendali – farà conoscere la Fiat brasiliana agli argentini e nello stesso tempo permetterà una maggiore penetrazione della marca in altri mercati latinoamericani, soprattutto Cile e Colombia, dove saranno esportate quest'anno diecimila vetture.

COME VA LA CITROEN VISA CLUB UNO DEI MODELLI PIÙ SOBRI PRESENTI OGGI SUL MERCATO

Il nuovo volto dell'auto economica

I 37 cavalli del motore da 650 cc. rendono più che discrete le prestazioni - Buon comfort per quattro persone



Un'automobile che trasporta quattro persone in ragionevoli condizioni di comfort, ma che non consuma più delle più piccole utilitarie. Questo è il concetto di base della Citroen Visa, soprattutto nelle sue due versioni più economiche, quelle spinte dal bicilindrico raffreddato ad aria da 652 cc. Per quanto non proprio economica all'acquisto (siamo attorno ai 5 milioni per la versione Club, quella di normale diffusione), la Visa diventa estremamente interessante quando si sommino tutti i costi, dal consumo alla tassa di circolazione all'assicurazione. Si scoprirà allora che questa vettura, piccola ma ragionevolmente capiente, non è molto più onerosa di una Panda 30.

È difficile chiamare bella la Visa. La si accetta, come siamo ormai abituati ad accettare le utilitarie francesi, per la loro logicità intrinseca. Qui le cose sono peggiorate dal fatto che Citroen ha lavorato su una scocca preesistente, quella della Peugeot 104. L'aerodinamica d'altra parte sembra molto buona, fatto questo confermato dalle prestazioni. L'interno è ragionevolmente allegro, e più di buon gusto adesso che è sparita qualche decorazione anomala alla plancia. I sedili sono molto comodi, e se manca un po' d'appoggio alla coscia non è a questa categoria di vetture che si può chiedere un'impostazione da gran turismo.

Il posto guida è dominato dal satellite, la centrale comandi cilindrica che concentra tutte le funzioni essenziali subito sotto il volante. Quando si dice subito sotto, vuol dire proprio così, e in un paio di manovre frettolose ci è capitato di spellarci un dito impugnando con troppa alacrità il volante dalle parti del satellite. Uno spostamento di un centimetro con ogni probabilità non guasterebbe.

Il resto del corpo vettura rispecchia molto precisamente la moda delle «berline con portellone», con un sedile ribaltabile che lascia poco spazio ai bagagli in posizione sollevata, e molto se ripianato. Lo stesso sedile posteriore, da parte sua, è ragionevolmente morbido per un «ribaltabile».

Abbiamo vissuto con la Visa per qualche settimana, e dobbiamo dire che si tratta di un'esperienza interessante. L'auto consuma poco, tanto da far sembrare di andare ad aria, come il raffreddamento, ma è capace di muoversi con notevole agilità nel traffico urbano e suburbano. La macchina è svelta e docile, gira su se stessa in poco spazio ed è esemplarmente facile da condurre. Bisogna, come in tutte le francesi, abituarsi al coricamento laterale notevole. La morbidezza delle sospensioni non salva gli ammortizzatori da qualche clamoroso «tamponamento» in caso di buche rilevanti. Ma d'altra parte la stessa morbidezza mantiene un'ottima aderenza sul treno anteriore, che è quello della trazione, anche nel caso più critico, la partenza in salita su terreno difficile, bagnato o terriccio.

Il maggior merito di questa macchina sta nel motore, una riedizione molto corretta del classico bicilindrico Citroen raffreddato ad aria. Nell'attuale versione, ridisegnata con largo uso di leghe leggere, predomina tecnicamente l'accenzione elettronica, con centralina «eterna» e senza spinterogeno. Questo tipo di accensione si fa sentire soprattutto nelle partenze a freddo, quando si ha l'impressione che il motorino possa disporre di una quantità esorbitante di energia. Lo stesso riscaldamento è molto rapido, e dopo qualche secondo si può riportare a zero lo starter; merito anche questo, supponiamo, dell'abbondanza di scintilla alle candele.

Come tutti i bicilindrici di questo genere, anche questo va «tenuto su» per marciare adeguatamente. Ai bassi regimi obbedisce puntualmente, ma con lentezza esasperante. Sfidando il rumore di astronave, è meglio stare sempre sopra i 4000 giri; in queste condizioni la Visa è una macchina divertente e sostanzialmente rapida.

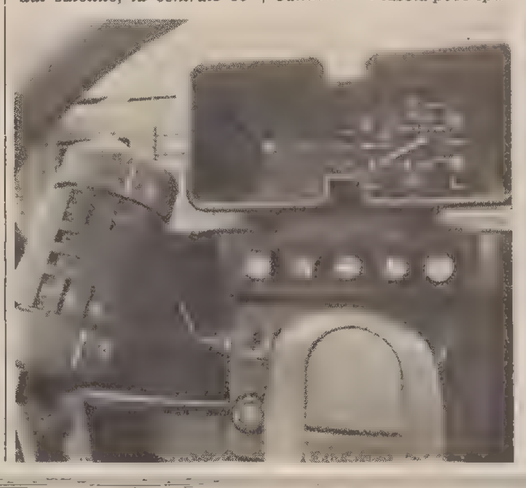
Non si può pensare che un bicilindrico ad aria sistemato anteriormente sia silenzioso. Tuttavia questo motore fa un baccano pieno, fondo, senza le stridule rumorosità metalliche ossessionano i proprietari di Dyane. È un rumore che non dà neppure fastidio, una volta che ci si fa l'orecchio.

Con i 37 cavalli a disposizione, si fanno i 120-125 all'ora. Sarebbe bastato poco di più, quattro o cinque cavalli, per far competere la Visa in una categoria superiore. Perché il 650 non è un 750 da 42 cavalli? Perché, rispondono alla Citroen, l'attuale cilindrata unitaria è il massimo cui la casa si senta di arrivare garantendo una buona durata della compressione. Far cilindri più grandi sarebbe tecnicamente rischioso. Pochi cavalli in più avrebbero richiesto il disegno di un nuovo propulsore, con frazionamento maggiore, il che non rientra nei limiti economici del modello.

Gli altri aspetti positivi di questa piccola vettura vengono da un complesso frizione-cambio eccellente e da una frenata un po' dura ma resistente. Ci par doveroso segnalare una certa eccessiva sobrietà della strumentazione, che manca di uno strumento di controllo termico (ci vorrebbe almeno un controllo sull'olio) mentre abbonda di spie; e il consumo ad alta velocità, diciamo a tavoletta o quasi, che non è in linea con i consumi agli altri regimi registrati da quest'automobile.

Infine un avviso ai viaggiatori. Cercate di non farvi cadere qualcosa per terra (i ripiani ci sono, e abbondanti). Il fondo della Visa, infatti, dispone di elementi scatolati di rinforzo alleggeriti da appositi buchetti. I buchi calamitano accendini, chiavi, spiccioli e altri piccoli ma indispensabili oggetti. Niente di male, tutto si risolve con qualche contorsione delle dita, ma forse basterebbe qualche tappo in plastica.

Fabio Amodeo





Salgono le vendite Peugeot-Citroen Calo della Talbot

PARIGI – Nel primo trimestre dell'anno, le vendite Peugeot e Citroen sono aumentate, mentre sono diminuite quelle Talbot, società prima appartenente alla Chrysler e poi rilevata dal gruppo Peugeot-Citroen. Queste le cifre: Peugetot: 6.635 milioni di franchi rispetto a 6.205 milioni dell'anno prima (+6,9%). Citroen: 4.978 milioni di franchi rispetto a 4.811 (+3,4%). Talbot: 2316 milioni di franchi rispetto a 2.614 (—10,7%). Le vendite Kleber-Colombes, la ditta produttrice di pneumatici ed altri prodotti della gomma; 598 milioni contro 515 milioni.

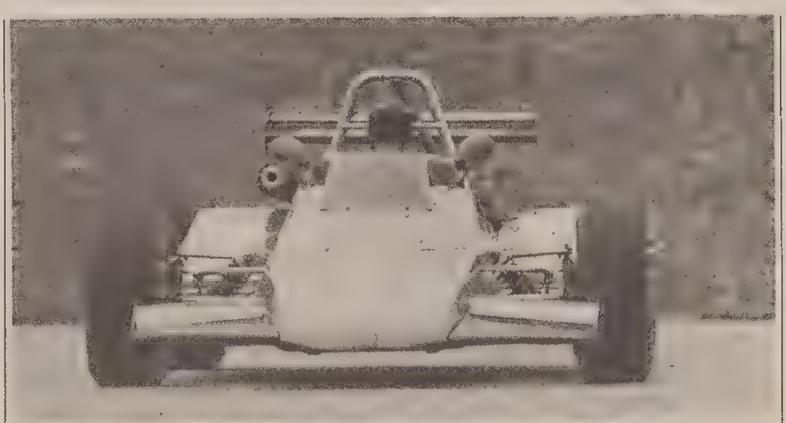
Un nuovo record della produzione in Giappone

TOKIO – Splende il sole sulla industria automobilistica giapponese grazie all'ottimo andamento delle esportazioni. Tutte e tre le grandi case nipponiche hanno raggiunto livelli produttivi record nel mese di aprile: Toyota ha prodotto 301.409 autoveicoli (+4,1% da marzo e +20% dall'anno scorso). Il precedente record mensile risaliva allo scorso novembre (291.826 autoveicoli). Nissan: 227.045 autoveicoli (+2,8% da marzo e +22,7% dall'anno prima).

PRONTA AD AFFRONTARE LE COMPETIZIONI LA VETTURA NATA DALLA PASSIONE DI CARLO FURLAN

Una «formula tre» made in Trieste

L'amore triestino per l'auto, quando essa significa agonismo, è vivo. Una vitalità ancor maggiormente meritoria se deve manifestarsi in una situazione non sempre favorevole e stimolante. Difficile trovare appoggi, aiuti, quanto meno comprensione: tutto viene affidato alla passione e alla genialità dell'individuo. Lavoro duro e difficile, come si diceva, ma per questa stessa ragione davvero qualificante sia per il gruppo sia per il singolo. Carlo Furlan, oggi titolare dell'Autofficina San Giusto, quindi già assorbito da un'impegnativa attività commerciale, ha trovato il tempo per continuare e curare quello che è il suo hobby da sempre: le gare automobilistiche.



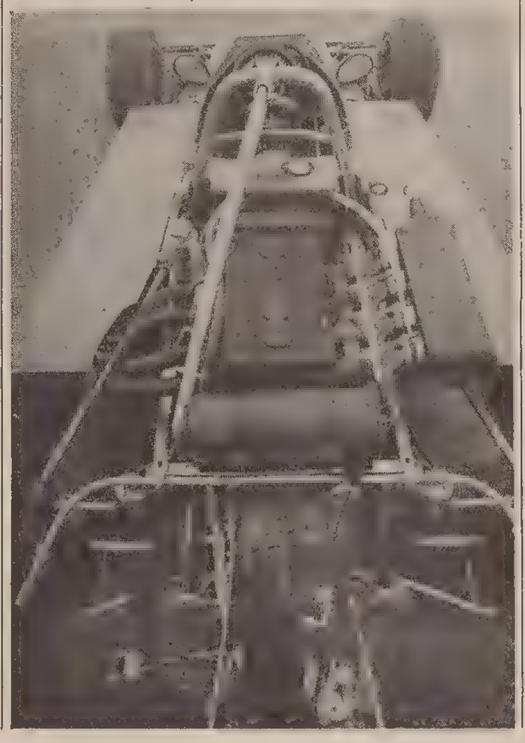
Già pilota per cinque anni di una De Sanctis 850 (il miglior piazzamento è stato un quinto posto a Vallelunga) e poi, per un anno, di una 500 gruppo due (un primo posto nella Bressanone-Sant'Andrea) ha deciso di compiere un importante salto di qualità affrontando l'impegno di preparare una vettura di «formula tre» e di partecipare con essa al campionato italiano (non quello di quest'anno essendo la stagione già troppo avanzata, ma quello prossimo). Attorno a una Brabham BT 41, motorizzata da un Ford Novamotor di 1997 cc. personalmente preparato, ha costruito una carrozzeria dall'aspetto attraente e promettente: pance laterali, baffi anteriori e spoiler posteriori a realizzare una linea aerodinamica completa e razionale.

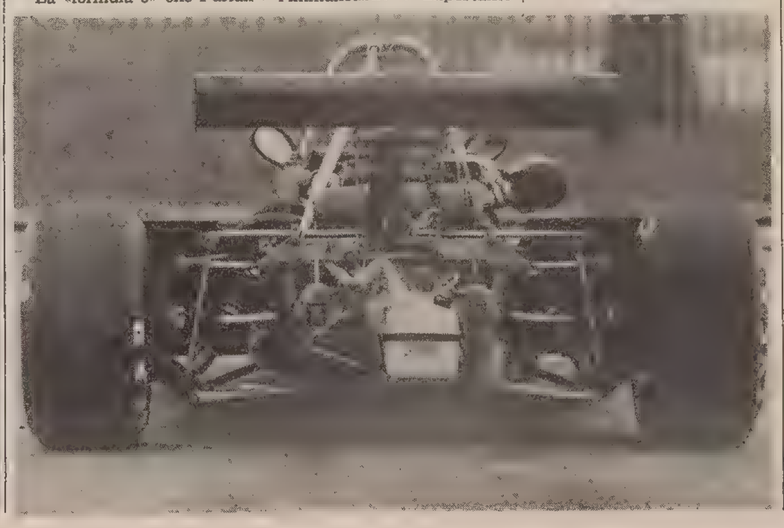
La «formula 3» che Furlan ha realizzato è ora su strada ed è pronta ad affrontare le prime prove e poi le prime gare. Il debutto, secondo i progetti del costruttore, dovrebbe avvenire il 7 luglio a Varano in una gara di formula 2000: a essa seguiranno altre competizioni dello stesso tipo, utili, certamente, per fare esperienza e per eseguire la migliore messa a punto della vettura.

Ma se in questo senso le preoccupazioni di Furlan sono minime, di ben altro tenore sono quelle che derivano dall'immancabile e importante impegno finanziario. Partecipare a un intero campionato (sono dieci prove) comporta spese tutt'altro che trascurabili. Basterebbe ricordare che ogni uscita ha un costo che si aggira sui tre milioni (la voce più pesante è rappresentata dalle gomme: tre treni di pneumatici per ogni competizione); che oltre alle necessarie perdiodiche revisioni, in un campionato si consumano almeno due motori (altri sette milioni). Se a queste spese si aggiungono le sempre incombenti «varie ed eventuali» si ottiene un quadro economico tanto gravoso da scoraggiare, spesso, anche i migliori entusiasmi.

È a questo punto che si apre il discorso della sponsorizzazione; un discorso delicato e difficile a Trieste, dove ben poche «orecchie» sono disposte a un benevolo ascolto. Atteggiamento quanto meno irrazionale dato che da abbastanza tempo le competizioni automobilistiche si sono dimostrate fra i mezzi pubblicitari più efficaci. L'augurio e la speranza è che Carlo Furlan possa raggiungere due contemporanei e collegati obiettivi: il necessario appoggio finanziario e di conseguenza la possibilità di realizzare le promettenti potenzialità agonistiche della sua vettura.

A. C.





Caratteristiche tecniche

Cilindrata: 1997 cc.
Alesaggio-corsa: 87 84
Rapporto compressione: 12,5: 1
Potenza massima: 164 CV a 6000 giri/minuto
Coppia massima: 23,4 Kgm a 4450 g/m
Cambio: Hewland MK 9 a 5 rapporti
Freni Girling
Due serbatoi in gomma Pirelli
Ruote: anteriori 8,5 13; posteriori 10,5 13
Pneumatici Goodyear
Ammortizzatori: Koni regolabili
Telaio: monoscocca in Paraluman con centina in acciaio al magnesio
Carrozzeria: in vetroresina rinforzata con Kevlar
Pance laterali in alluminio
Peso totale: 487 kg.

Piaggio: venduti nel '79 quasi 750 mila veicoli

GENOVA — La Piaggio ha venduto l'anno scorso quasi 750 mila ciclomotori, scooters, motocicli e veicoli commerciali di cui il 43 per cento (322 mila unità) sono state esportate. Il fatturato complessivo è stato di 364 miliardi di lire con un utile di circa 5,5 miliardi di lire dell'esercizio precedente.

Sono questi i principali dati della relazione che accompagna il bilancio approvato oggi dall'assemblea degli azionisti della Piaggio, riunitasi sotto la presidenza di Umberto Agnelli. 33 miliardi sono stati destinati al fondo ammortamenti. Gli investimenti produttivi ed ambientali hanno superato i 44 miliardi (pari al 12,1 per cento del fatturato).

Il numero dei dipendenti della società — che fa parte del gruppo Fiat — è salito da 11.050 a oltre 12.700. Nonostante questi dati positivi — afferma ancora la relazione — la società è stata fortemente penalizzata dalle 937 mila ore di lavoro perdute per scioperi e dall'assenteismo (salito all'11,6 per cento) che hanno comportato una perdita produttiva di 70 mila veicoli previsti nei programmi aziendali. Nonostante le difficoltà che si preannunciano per il futuro, la Piaggio sta comunque realizzando un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno.

■ MOTO AD ALCOL — La Honda motor ha reso noto di avere in programma l'avvio per la fine dell'anno in Brasile della produzione di motociclette con motore alimentato da alcol etilico. L'iniziativa sarà gestita dalla Moto Honda da Amazonia, nella quale la casa giapponese ha un interesse del 66 per cento.

L' USATO
CHE TI SERVE
OCCASIONISSIME!!
FIAT 127 1975
OPEL ASCONA 1200 BERLINA 1978
OPER REKORD DIESEL 1975
SIMCA 1000 1976
FORD ESCORT FAMILIARE 1975
Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400

Borse e Mercati

Prezzi in recupero

MILANO — *Prezzi in sensibile recupero con scambi in aumento.*

Improvvisa e vivace rianimazione del mercato che, dopo l'atmosfera dimessa delle primissime battute, ha messo a segno un recupero medio dell'1,50 per cento circa. L'interessamento del denaro dapprima ancora presente sugli assicurativi e sulle Ciga, si è in seguito esteso ai bancari ed ai finanziari. Le sollecitazioni impresse da alcuni operatori istituzionali hanno messo in moto una serie di iniziative nel settore dei premi ed hanno sollecitato ricoperture di posizioni al ribasso, imprimendo così ampie lievitazioni ai prezzi che al listino hanno toccato i massimi della seduta.

Tra gli assicurativi richieste le Sai (più 8,7%), Milano ord. (più 5,6%), Ras, Toro priv. e Milano priv. (più 3,7%), Assicuratrice (più 2,2%) e Generali (più 1,9%). Tra i finanziari in ripresa le Bastogi (più 6%), mentre le Centrale hanno guadagnato quota 10.000 con un progresso del 3,3 per cento. Migliori anche le Borgosesia (più 16%), Pirelli Spa (4,3%), Ifi priv. (priv. (più 3%). Ampi recuperi per i bancari: Comit e Interbanca (più 4,8%), Banco Roma (più 3,8%).

In rialzo anche le Sifa e Viscosa (più 4%), le due Rinascente (più 6% con il titolo privilegiato e più 3,7% con quello ordinario), Linificio (più 3,6%), Italcementi e Saffa risp. (più 2,5%), Ciga (più 2,2), Mondadori (più 2,1%) e Montedison (più 1,8%). Anche le Fiat hanno risentito della mutata atmosfera e in chiusura hanno recuperato il 3,5% sia con il titolo ordinario sia con quello privilegiato. Cedenti le Magneti Marelli (—5,2), Smi (—2,7%), Falck priv. (—2,1%), in assestamento le Trafilerie (—2,3%), e Caffaro (—2%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Di poco migliori i Cct.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 33000, Generali 53700, Ras 125000, Anic 8, Montedison 165, La Rinascente 137,50, La Rinascente priv. 103, Gerolimich 560, Premuda 1500, Sip 1130, Tripcovich 27250, Bastogi 600, Finmare 58, Finsider 70, Pirelli 710, Sme 2320, Stet 1180, Generale Immobiliare 59, Fiat 1770, Fiat priv. 1540, Dalmine 110, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1502, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2950.

LONDRA — Tendenza contrastata dopo una seduta calma. L'indice F.T. degli industriali ha ceduto solo 0,4 punti a 433,4. Gli scambi sono stati frenati dalle prospettive inflazionistiche e dai tassi d'interesse ed il reddito fisso è stato sfavorito dalle notizie secondo cui due leaders sindacali avrebbero dichiarato che non coopereranno col governo sul fronte economico: le scadenze distanti hanno perso fino a 3/8 di punto e le brevi attorno ad 1/8. Nel settore estero le azioni americane sono rimaste inattive.

FRANCOFORTE — La mancanza di interesse di acquisto ha depresso molti dei titoli guida che hanno chiuso in ribasso. L'indice della Commerzbank è ribassato di 3,60 punti a 702,60. Modesto anche il volume degli scambi. In ribasso gli automobilistici e i meccanici. Poco variati i grandi magazzini. Poco variato e poco attivo il settore delle opzioni. Irregolare il reddito fisso con spostamenti di 50 pfenning nelle due direzioni ma prevalenza di ribassi. Stabili i prestiti in euromarchi

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con un volume di affari moderato. Bancari generalmente in rialzo; contrastati gli assicurativi. Gli industriali apparivano prevalentemente in rialzo. In rialzo il reddito fisso. I valori in dollari erano trattati sulle parità di New York; in ribasso i tedeschi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata con scambi calmi apparentemente non influenzati dalla forte riduzione del deficit commerciale, annunciata lunedì. Bancari ed assicurativi, immobiliari ed investimenti, metalli hanno chiuso contrastati mentre alimentari, automobilistici, meccanici ed elettrici sono rimasti stabili. Solo i petroliferi hanno chiuso in netto rialzo, i grandi magazzini sono ribassati. Nel settore estero i valori americani, canadesi e petroliferi si sono rafforzati, in ribasso olandesi, auriferi, tedeschi e cupriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 850-855, franco svizzero 510-516, marco tedesco 472-480, franco francese 202-205, sterlina 1935-1955.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**511,96**	**(— 4,08)**
Hongkong	**511,00**	**(— 3,25)**
Londra	**507,75**	**(— 6,00)**
New York	**505,00**	**(— 6,00)**
Milano	**521,09**	**(— 5,48)**
Parigi	**534,72**	**(— 2,07)**
Zurigo	**504,50**	**(—10,00)**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/5	20/5
Alimentari e agricole		
Alivar	8610	8660
Bonifiche ferraresi	17000	17450
Chiari e Forti	4880	4900
Eridania	5790	5900
Imm Vittoria	11620	11780
Ind Buitoni Perugia	2840	2950
Romana Zucchero	—	—
Sermide	67	61.50
Sermide priv.	63.75	63
Sermide risp.	85.25	85.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19380	19700
Assicuratrice Italiana	32700	33470
Ausonia	3150	3205
Bowring	2020	2020
Comp. Ass Milano	9530	10070
Comp. Ass. Milano pr.	8550	8870
Comp. Latina	799.75	800
Comp Latina priv.	400	394
Firs	2950	2950
Generali	53150	54200
Italia Assicurazioni	18600	18500
L'Abeille Italiana	19000	19400
Fondiaria Incen.	8495	8500
La Fondiaria Vita	30300	31200
Ras	123300	127900
Sai	16000	17400
Toro Assicurazioni	13980	14310
Toro Assicurazioni pr.	8090	8300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12680	13300
Banco di Roma	12000	12460
Banco Lariano	3160	3175
Credito Italiano	1580	1605
Credito Varesino	5690	5600
Interbanca priv.	14970	15700
Mediobanca	46395	46390
Cartarie editoriali		
Binda	1175	1175
Burgo	7500	7555
Burgo priv.	6400	6500
De Medici	792	800
Mondadori priv.	4650	4748
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1208	1208
Cer. Pozzi	102	102
Cer Pozzi risp.	100	100
Eternit	404	404
Eternit priv.	528	526
Italcementi	19850	20370
Richard Ginori	—	—
Unicem	8620	8700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.30	8.30
Brioschi	1660	1720
Caffaro	491	481
Carlo Erba	3410	3415
Carlo Erba priv	2965	3000
Italgas	765	769
Lepetit	30600	30630
Lepetit priv.	29490	29490
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	15980	15940
Montedison	165	168
Napoletana gas	—	—
Perlier	2160	2161
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	829	818
Rumianca	—	
Saffa	5890	6000
Saffa risp	6290	6450
Siossigeno	10700	10750
Commercio		
La Rinascente	132	137
La Rinascente priv	97	103
Silos di Genova	2905	2945
Standa	1565	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1130	1180
Ausiliare	7380	7450
Aut. Torino-Milano	981	1006
Italcable	6190	6150
Nai	450	438
Nord Milano	1200	1200
Sip	1115	1130

TITOLI	19/5	20/5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	570	540
Marelli E.	338 50	337
Superfila	—	—
Tecnomasio	382 50	377
Finanziarie		
Acqua Marcia	951	965
Agricola	6190	6170
Bastogi	565	600
Siele	16250	16300
Buton	4500	4700
Centrale	9680	10000
Fin Ernesto Breda	1297	1280
Finmare	58	58
Finsider	68.25	70
Generalfin	643	650
Gim	4501	4465
IFI priv	2282	2351
IFIL	3810	3850
Invest	2130	2156
Mittel	1090	1080
Part. Fin	490	502
Pirelli & C.	1985	2007
Pirelli SpA	710	741
Profing	169	168
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	8680	8570
Sarom	680	690
SME	2330	2320
SMI	3340	3250
Stet	1188	1180
Borgosesia	3250	3780
Borgosesia risp.	2905	2915
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3930	3924
Beni Imm Italia	530	535
Beni Imm. It pr.	538	528
Beni Stabili	—	—
Coge	1730	1740
Condotte d'Acqua	200	200
De Angeli Frua	8650	8650
Finrex	1330	1321
Gen. Immobil.	56.75	58 75
Iniziativa Edilizia	11690	11650
Isvim	5400	5400
La Milano Centrale	58300	58490
Risanamento	12250	12410
Sifa	980	1020
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1739	1800
Fiat priv.	1527	1580
Franco Tosi	27600	27520
Gilardini	4300	4290
Olivetti	1960	1978
Olivetti priv	1701	1740
Westinghouse	17800	17910
Worthington	3939	3965
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1125	1160
Dalmine	109.75	110
Falck	4090	4100
Falck priv.	3281	3210
Ilsa Viola	1650	1640
Italsider	320 50	322
Magona	2625	2620
Pertusola	1722	1738
Trafilerie	1219	1190
Tessili		
Centenari e Zinelli	50.50	51
Cantoni	8699	8670
Cucirini	2510	2545
Cascami Seta	5730	5730
Linificio	1137	1178
Linificio risp.	1120	1150
Fisac	1960	1957
Marzotto priv.	1490	1502
Olcese Veneziano	51	52.50
Rotondi	19200	19200
Snia Viscosa	746	776
Snia Viscosa priv	545	580
Unione Manifatture	20075	20075
Diverse		
Acq. De Ferrari	1695	1696
Acq De Ferrari risp	1840	1890
Acque Potabili	850	861
Calz. di Varese	5400	5260
Ciga	2675	2736
Cir	10490	10530
Pacchetti	95	95.25
Terme Acqui	695	695
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		20/5
Rendita	5%	63 10
Edil. Scol '67	5%	92.30
» » '68	5,5%	88.—
» » '69	5,5%	85.—
» » '70	6%	80.35
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	75.60
» » '76	9%	81.20
» » '77	10%	86.10
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97.—
» '82	5,5%	86.50
» '82	12%	96.—
» '82 2A	12%	95.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	73.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.20
» » » 71/86	7%	79.—
» » » 72/87	7%	77.80
IMI XIII	5,5%	89.80
» XXIV	6%	86.20
» XXV	6%	89.65
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	70.—
» XXVIII	7%	75 60
» XXIX	7%	74.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.90
» XXXIII	7%	73.60
» XXXIV	7%	68.75
» XXXV	7%	76 50
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65.80
» XXXIX	7%	69.10
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70 05
» XLII	6%	66.20
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	82.95
» XLVI	8%	73.70
» XLVII	8%	99 55
» XLVIII	10%	88.10
» IL	10%	76.10
» L	10%	92.65
» Interfund	8%	96.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.60
» » »	6%	59.—
» » »	7%	57.90
Cop. ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	78.30
» ss. III	6%	77.50
» Anas '66	6%	56.30
» Anas '72	7%	56.90
» Dotaz. I	6%	74.70
» Dotaz. II	6%	75.10
» Int. St. I	6%	72.10
» Int. St. 2	6%	68.50
» Int. St. 3	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	67.90
» Int. St. 5	6%	66.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.40
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	67.90
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1960	5%	94.40
» 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	75.25
» 1967	6%	74.70
» 1969 I	6%	69.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 60
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	66.65

TITOLI		20/5
Pubbl.Ut.	5,5%	90 10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 75
Pubb Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	- —
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind ss. B	7%	82 50
» Ind. ss. C	7%	
Isvelmer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	99 40
» XII	6%	94 20
» XIII	6%	89.15
» XIV	6%	87.60
» XV	7%	85.70
» XVI	7%	84 40
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78 80
» XIX	7%	78.20
» XX	7%	77.30
Enel 1965 I	6%	80.70
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77.75
» 1966 II	6%	76 70
» 1977	6%	75.40
» 1968 I	6%	72 25
» 1978 II	6%	70.40
» 1969 I	6%	69.95
» 1969 II	6%	68 40
» 1970	7%	85.60
» 1971	7%	82 65
» 1972/87	7%	79.75
» 1972/92	7%	65.95
» 1973/93	7%	66.10
» 1974/81 Ind.	7%	130 65
» 1974/94	8%	77.50
» 1975/82 I	10%	94.85
» 1975/82 II	10%	94.45
» 1976/83	10%	92.85
» 1976/83 Ind.	10%	116 60
» 1977/84 Ind.	10%	115 85
» 1974/84 II Ind.	10%	115 75
» Europa	6%	99 30
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	98 80
» 66/81	6%	98 10
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	95.30
» » 62/81 V	5,5%	93 —
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	97 50
» 61/86	5,5%	76 15
» 63/83	5,5%	86 05
» Alfa R.	7%	85 20
» Stet	7%	81.40
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	— —
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	— —
» C C. '69	6%	— —
» C.C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	— —
» C C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	68.10
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	68 60
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	65.80
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	66 60
» » 1995	7%	71.10
» » 1995	9%	88.30
» » 1996	7%	65.60
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.70
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—	B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6 3/4%	97.50
» 66/81	8 1/2%	98.50	» 69/84	7 1/2%	76 —
» 67/82	6 1/2%	98.25	» 71/78	7 3/4%	77 —
» 67/87	6 1/2%	90.25	» 71/86	8 1/2%	74 50
» 66/88 I	6 3/4%	98.50	» 71/88	8 3/4%	85 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6 1/2%	84 —
I M.I. 70/81	7 1/2%	94.—	» 67/87	6 1/2%	87 —
B.E.I 66/86	6 1/2%	85.—	» 67/87	6 5/8%	87 —
» 67/82	6 1/2%	88 —	» 70/85	5%	— —

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Fondo Regionale: all'Italia 150 miliardi

BRUXELLES — L'Italia ha ottenuto oltre la metà della seconda assegnazione 1980 (marzo-aprile) dei contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale. Su 316 progetti per un importo complessivo di 241,07 milioni di unità di conto europee (Uce) pari a circa 279,5 miliardi di lire, l'Italia ha avuto finanziamenti per un valore totale di 150,6 miliardi relativi a 122 progetti.

Tra questi quattro progetti di grandi acquedotti: tre in Calabria (contributo 43,9 milioni di Uce), e uno in Campania (23,9 milioni di Uce). Queste iniziative fruiranno del contributo del fondo al tasso massimo il 40 per cento previsto dal regolamento, che si applica agli investimenti che rivestono particolare interesse per lo sviluppo della regione.

I finanziamenti ottenuti dall'Italia si articolano come segue: Abruzzi: 23 progetti industriali artigianali o di servizi, per 30 milioni di Uce e un progetto di infrastruttura per 4,36 milioni di Uce; Calabria: tre progetti di infrastruttura per 43,9 milioni di Uce; Campania: 12 progetti di infrastruttura per 33,4 milioni di Uce; Calabria: 12 progetti di infrastruttura per 33,4 milioni di Uce; Lazio: 21 Progetti industriali (2,8 milioni di Uce); Puglia: un progetto industriale (3,7 milioni di Uce) e 34 progetti di infrastruttura.

Il fondo europeo di sviluppo regionale ha erogato dalla sua istituzione avvenuta nel 1975 l'equivalte di 2.866,7 milioni di Uce in totale.

SITUAZIONE ROVESCIATA RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 1979

Il caro-casa dai rincari di materiali e trasporti

ROMA — Sono i costi dei materiali di costruzione e quelli dei trasporti e dei noli che faranno lievitare i prezzi delle case che verranno costruite nel corso di quest'anno. Nel primo trimestre del 1980, infatti, i trasporti e noli hanno messo a segno un incremento dei costi del 7,3% valore che li pone al primo posto fra le componenti base del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Subito dopo vengono i materiali, con un incremento del 7% ed infine la mano d'opera con il 4,9%.

La situazione si è quindi rovesciata rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, quando al primo posto degli incrementi figuravano i materiali con il 4,6% seguiti dalla mano d'opera (+3,6%) e dalla voce trasporti e noli con il 2%. Gli incrementi subiti dai combustibili per autotrazione nel corso del 1979 hanno evidentemente fatto sentire i loro effetti definitivi con i primi mesi di questo anno. Fra le varie componenti della voce «materiali», il mattone è certamente l'imputato maggiore del continuo lievitare dei costi di costruzione delle abitazioni.

Nel primo trimestre di questo anno il costo del mattone (e quello di tutti i laterizi in generale) è aumentato del 14,2% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, incremento che lo mette al primo posto fra tutti i materiali necessari alla edificazione delle case, seguito dagli inerti con il 12,3% e dal materiale elettrico, con l'11,7%. Subito dopo vengono i pavimenti ed i rivestimenti con un incremento del 10,1% mentre gli apparecchi idrosanitari sono al quinto posto con il 7,4%. Seguono poi le pietre dure ed i marmi con l'8,2%, gli infissi con il 6,9%, i legnami con il 5,9%, i leganti con il 4,1%. Presocché stabili, invece, i metalli che hanno fatto segnare un incremento lievissimo, solo lo 0,8%.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11 73	—
Fonditalia	»	15 98	—
Interfund	»	11 13	—
Int. Sec Fun	»	7 53	—
Italamerica	»	11 41	11 75
Italfortune	»	9 94	10 54
Italunion	»	9 11	9 93
Rominvest	»	13 03	13 81
Mediolanum	»	12 58	13 68
Europrogr.	frsv.	163 90	—
Fondo Tre R	lire	8.768,07	—
Robeco	»	163 20	—
Rolinco	fiorini	148 10	—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20/5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/8	11-5/8	11-3/8
Sterl. brit.	17-1/2	17-3/8	16-1/16
Franco sv.	6-1/8	6-1/8	6-1/8
Marco	9-11/16	9-11/16	9-1/2

Import siderurgico Tendenza al ribasso

ROMA — *Si nota qualche sintomo di flessione nelle importazioni di prodotti siderurgici, particolarmente semiprodotti, dopo il preoccupante aumento registrato nell'ultimo quadrimestre del 1979. Nei primi quattro mesi del 1980 pur restando su livelli molto elevati, con aumenti fino al 60% rispetto ai corrispondenti mesi del 1979, le importazioni risultano quantitativamente inferiori agli ultimi mesi del '79. Il ritmo delle importazioni comunque viene considerato con molta preoccupazione da parte di alcuni settori dell'industria siderurgica nazionale.*

Fonti qualificate del mondo produttivo siderurgico sostengono infatti che il forte aumento dell'import, specie nel settore dei semilavorati, toglierebbe una cospicua fetta di mercato ai produttori nazionali. I fattori di tale fenomeno, sempre secondo le stesse fonti, vanno cercati nel fatto che i produttori di alcuni paesi europei hanno minori costi di produzione grazie a fortissime riduzioni tariffarie nelle forniture di energia, al miglior clima sindacale (ad eccezione dell'Inghilterra), agli aiuti ed ai sussidi dei quali gode l'esportazione.

Tali vantaggi consentirebbero ai nostri partners europei di praticare prezzi tali da mettere fuori mercato la nostra produzione.

L'interpretazione di tali fenomeni di mercato tuttavia non trovano riscontro negli ambienti del ministero dell'industria e negli stessi esperti che lavorano con il prof. Ammassari, direttore generale del ministero dell'industria per le fonti d'energia. I disagi sindacali, secondo gli esperti del prof. Ammassari, le difficoltà nei trasporti ed il clima generale del nostro paese non favoriscono certamente i nostri produttori, tuttavia sarebbe incauto affermare che questa situazione anomala in cui si trova l'Italia per il settore siderurgico, danneggerebbe in modo eccezionale i nostri produttori.

Tra il '78 ed il '79, si sostiene al ministero dell'industria, si è verificato un aumento del consumo apparente di prodotti siderurgici pari al 20%, ma poiché l'incremento della produzione industriale italiana non è corrispondente all'aumento di consumo del prodotto, si dovrebbe desumere che importazioni massicce e aumenti record di produzione non vadano a soddisfare il consumo reale ma ad incentivare una corsa affannosa alla ricostituzione delle scorte che si erano pressoché esaurite nel '78.

Chimica Cee: buon '79 incertezze per il 1980

BRUXELLES — Se il 1979 è stato un anno piuttosto favorevole per l'industria chimica europea, il 1980, pur essendo cominciato sotto i migliori auspici, lascia prevedere un deterioramento nei prossimi mesi a causa delle incertezze che pesano sulla situazione economica e politica internazionale. In effetti, dal 1978 al 1979, il fatturato dell'industria chimica dell'Europa occidentale è passato da 166.758 a 218.983 milioni di dollari con un aumento del 31 per cento circa, superiore a quello registrato negli Stati Uniti (17) dove negli stessi anni il fatturato è passato da 126.549 a 148.000 milioni di dollari.

Un aumento del 17 per cento circa è stato ugualmente registrato in Giappone, dove si è passati da 61.067 a 71.641 milioni di dollari. L'industria chimica dei nove paesi della Cee ha registrato anch'essa un aumento considerevole (30% circa) del fatturato: dal 1978 al 1979 essa è passata da 137.374 a 179.352 milioni di dollari. L'andamento più favorevole è stato registrato in Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Italia.

Il rilancio economico registrato nel 1979 era dovuto, almeno in parte, ad un aumento del volume del commercio mondiale, mentre per il 1980 sembra escluso che questo elemento possa continuare a giocare un ruolo importante. I recenti aumenti dei prezzi petroliferi decisi a Caracas si fanno sentire al livello dei consumatori. Diminuiscono il potere d'acquisto, la domanda e, di conseguenza, anche la produzione. D'altra parte un ulteriore freno all'attività economica proviene dalle politiche monetarie restrittive adottate dai paesi occidentali allo scopo di combattere l'inflazione.

Salvo rare eccezioni, l'aumento del tasso di crescita economica previsto per il 1980 varia tra lo 0 e il 2,5%. Le difficoltà della situazione economica internazionale legate agli aumenti dei prezzi petroliferi incidono doppiamente nell'industria chimica dei «nove» che si serve del petrolio sia come materia prima che come fonte di energia e che ha bisogno di 45 milioni di tonnellate di nafta ogni anno per un valore di 17 miliardi di dollari, ai prezzi attuali.

Un altro problema è rappresentato dall'industria dei paesi dell'Est i cui prodotti chimici prendono un posto sempre più importante.

Svizzera: record del deficit commerciale

BERNA — Il deficit commerciale svizzero è salito in aprile al livello record di 1,26 miliardi di franchi dagli 1,23 miliardi di marzo e dai 302,3 milioni dell'aprile 1979.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC.
Marco tedesco	470,20	465,—	470,22
Franco francese	201,63	200,—	201,62
Fiorino olandese	427,85	421,—	427,90
Franco belga	29,28	28,—	29,28
Corona danese	150,61	177,50	150,56
Sterlina irlandese	1753,50	1670,—	1751,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC.
Sterlina inglese	1940,10	1933,—	1939,90
Corona norvegese	171,81	166,—	171,80
Corona svedese	199,95	196,—	199,95
Dollaro USA	847,55	844,—	847,50
Dollaro canadese	721,50	705,—	721,75
Peseta spagnola	11,86	11,60	11,86
Escudo portoghese	17,40	17,50	17,27
Scellino austriaco	65,90	65,50	65,92
Franco svizzero	505,85	505,—	505,78
Yen nipponico	3,74	3,—	3,74
Dracma greca	—,—	20.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,45 p.c. (31,31); nei confronti di tutte le valute 45,84 p.c. (45,80); nei confronti della Cee 51,58 p.c. (51,56).

ORO E MONETE — Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 160000-170000, marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000, oro 13650-14150; argento 317-347; platino 16270.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

MANOVRE PER IMPEDIRE L'UNIFICAZIONE DEI PREZZI PETROLIFERI

Falchi dell'Opec all'offensiva

ROMA — I falchi dell'Opec, con i rincari del greggio annunciati dal «Petroleum Intelligence Weekly», di due dollari per il petrolio libico e di un dollaro per quello algerino hanno ripreso la loro offensiva contro una riunificazione dei prezzi all'interno dell'Opec, l'organizzazione dei tredici paesi che controllano l'80% delle esportazioni mondiali di petrolio. Con questi ultimi aumenti viene di fatto vanificato il tentativo di ritornare ad un prezzo unico del greggio come vorrebbero le colombe dell'Opec, guidate dall'Arabia Saudita, che la scorsa settimana aveva ritoccato la quotazione del suo greggio da 26 a 28 dollari al barile.

Questa mossa, fatta all'indomani della conferenza di Taif nella quale l'Opec ha discusso con poco successo, la politica di lungo periodo dell'organizzazione, era stata interpretata come il primo passo per ridurre il divario tra le quotazioni del greggio, variabili fino a pochi giorni fa dai 26 dollari dell'Arabia Saudita ai 35 dollari dell'Iran, della Libia e dell'Algeria, (i paesi più intransigenti, soprannominati i falchi).

Nel corso della riunione di Taif, le cui indicazioni sulle strategie non sono state accettate dalla Libia, dalla Algeria e dall'Iran, i ministri dei tredici paesi esportatori di petrolio avevano parlato, informalmente, anche della possibilità di tornare ad un prezzo unico, e secondo le indiscrezioni si cercava di portare il prezzo base del greggio a 30 dollari, concedendo sovrapprezzi di qualità per i petroli più pregiati prodotti da Libia, Algeria e Nigeria. L'operazione doveva realizzarsi ufficialmente in occasione della prossima conferenza Opec in calendario per il 9 giugno ad Algeri.

In preparazione di questa l'Arabia Saudita aveva iniziato la manovra di avvicinamento ma la risposta dei falchi è stata immediata e con i recenti aumenti la distanza rimane inalterata. Si sta praticamente verificando la stessa cosa che era accaduta nel dicembre scorso prima della conferenza di Caracas quando il fronte dei prezzi Opec si è spaccato. Allora l'Arabia Saudita aveva aumentato il prezzo da 24 a 26 dollari per riavvicinarsi alle quotazioni dei falchi ma questi anche in quell'occasione applicarono immediatamente rincari paralleli vanificando il tentativo di riunificazione.

L'allegro consumismo degli italiani

ROMA — *Più salmone, datteri, caviale e squali, più belletti, pelli di pesce e ovine vellutate, più orchidee e stracci, più francobolli e monete per i collezionisti. Anche nel 1979 gli italiani non hanno saputo resistere al «fascino» del prodotto straniero, meglio se esotico, andando ad appesantire, più che negli anni precedenti, il già gravoso deficit dei nostri scambi commerciali. A distanza di circa quattro anni, da quando l'allora ministro per il commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, varò la campagna contro i beni voluttuari esteri lanciando lo slogan «acquistate il made in Italy», il comportamento del consumatore italiano non è cambiato, anzi si registra una sorta di «corsa sociale» all'acquisto del superfluo.*

I 4725 miliardi di passivo registrati dalla bilancia commerciale italiana nel corso del '79, sebbene imputabili all'importazione di prodotti petroliferi, potrebbero essere «alleggeriti» da una spesa più oculata dei consumatori nazionali. Questo anche in previsione del vertiginoso aumento del nostro deficit commerciale nel 1980: si calcola già superiore ai 10 mila miliardi di lire.

Gli «allegri» consumi degli italiani, secondo i dati dell'Istat per il 1979, marciano a ritmi superiori al tasso inflazionistico e all'incremento dei prezzi dei prodotti internazionali.

Si tratta quindi di un aumento reale dei consumi che in alcuni casi assume proporzioni vistosissime: l'import di pelli ovine vellutate, ad esempio, in un anno è salito del 204% per un importo globale di 35 miliardi di lire. Di salmoni congelati ne abbiamo importati per 8,24 miliardi con un aumento del 160,76% rispetto al 1978. Il «consumo» di orchidee è costato soltanto 570 milioni, ma con un aumento del 147,82% in dodici mesi. Per addolcire le amarezze del '79, gli Italiani hanno deciso, inoltre, di spendere 8 miliardi in datteri, cioè il 136% in più di quanto fu speso l'anno prima. Questo però deve aver influito su un'altra voce: l'import di cemento per otturazione denti, infatti, è salito del 53,6% toccando circa 7 miliardi e mezzo di lire. Tra i grossi incrementi, da citare anche l'import di stuoie dalla Cina per circa un miliardo e 600 milioni, con un incremento dell'85,88%.

La «tavola» resta comunque uno dei principali imputati per il costante incremento dei consumi voluttuari. La spesa degli italiani per salmone, caviale, crostacei, squali, champagne, formaggi stranieri e banane fresche supera ormai abbondantemente i 400 miliardi di lire. In particolare per gli squali freschi nel '79 la spesa è salita del 22% a 1 miliardo e 300 milioni, mentre gli squali congelati ci sono costati 12 miliardi (+23,21%). L'import del solo caviale è salito del 94,83%, mentre per lo champagne si è trattato di un incremento del 25,56% pari a un costo di quasi 46 miliardi di lire.

L'inverno rigido e le prime avvisaglie sul risparmio energetico hanno stimolato consumi alternativi: di legna da ardere ne abbiamo importata per 13,5 miliardi (+49,17%). Allo stesso tempo sono saliti titti i consumi di superalcolici: l'import di solo whisky è cresciuto del 35,18% toccando i 73 miliardi di lire. La campagna contro il fumo che bersaglia gli italiani con slogan, inserti pubblicitari e convegni di esperti ha avuto ben poca presa. Il «vizio» è costato nel 1979 ben 270 miliardi di lire. In particolare per le sigarette estere abbiamo speso 228,78 miliardi con un incremento del 61,23%.

Un altro punto debole degli italiani è l'automobile: se questa poi è estera la vulnerabilità è totale. Il settore italiano dell'auto è in crisi e potrebbe addirittura aggravarsi se la scelta dei consumatori seguisse il trend del 1979. Lo scorso anno, infatti, l'import di autoveicoli ha superato i 3142 miliardi di lire facendo registrare un incremento di circa il 40%, cioè quasi 1000 miliardi in più rispetto al '78. Il collezionismo sulle nostre importazioni: l'acquisto di racchette da tennis di fabbricazione estera è costato 7,5 miliardi, 2 in più rispetto al 1978. Le monete straniere a corso legale e i francobolli hanno pesato per oltre 36 miliardi.

PRODOTTI	Import '79 (miliardi di lire)	Import '78	Var. %
Salmoni affumicati	3,14	2,12	+ 48,11
Salmoni congelati	8,24	3,16	+160,76
Squali freschi	1,29	1,06	+ 21.70
Squali congelati	12	9,74	+ 23,21
Crostacei (esclusi gamberetti)	14,33	8,95	+ 60,11
Gamberetti	13,5	11,10	+ 21,63
Emmental, Gruyere, Sbrinz, Bergkase e simili	196,22	190	+ 3,27
Coralli	10,99	8,02	+ 37,03
Lenticchie	9,6	5,96	+ 61,08
Caviale e succedanei	3,39	1,74	+ 94,83
Datteri	8,05	3,41	+136,07
Banane fresche	115	96,26	+ 19,5
Olio di oliva vergine lampante	126,90	59,21	+114,32
Olio palma greggio	36	24,35	+ 47,85
Bianco di balena	0,110	0,050	+120
Champagne	45,65	36,07	+ 26,56
Whisky	73	54	+ 35,18
Tabacchi greggi	39,62	27,41	+ 44,54
Sigarette	228,78	141,93	+ 61,23
Ovatta e garze	14,5	9,4	+ 54,25
Cemento per otturazione denti	7,32	4,77	+ 53,46
Creme bellezza	57	41	+ 39
Pelli rettili e pesci	8,50	6,15	+ 38,21
Pelli ovine vellutate	35	11,5	+204,35
Legna da ardere	13,5	9,05	+ 49,17
Stuoie di Cina	1,58	0,85	+ 85,88
Lavori da paneraio	18,5	17	+ 8,82
Francobolli	0,186	0,099	+ 87,88
Orchidee	0,57	0,23	+147,82
Indumenti usati	6,59	4,44	+ 48,42
Stracci	57	49	+ 16,32
Fiori e frutti artificiali	8	4,7	+ 70,21
Diamanti	37,5	26,5	+ 41,51
Utensili forestali	2,3	1,7	+ 35,29
Chiavi da meccanico	3,4	2	+ 70
Orologi da polso	3,5	1,5	+133,33
Orologi elettronici	57	40	+ 42,50
Pianoforti	24	19	+ 26,31
Racchette da tennis	7,5	5,5	+ 36,36
Monete correnti per numismatica	36	29	+ 24,14
Autoveicoli	3142,4	2255,9	+ 39,30

IL COMUNE DI TRIESTE
intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di rifacimento dell'impianto elettrico del complesso scolastico di via Giustiniano n.ri 3 - 5 e 7.

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esperita a sensi dell'art. 1 - lettera d-e - e 4 della legge 2/2/1973 n. 14.

Le richieste d'invito (in carta legale) delle ditte interessate iscritte all'A.N.C. categoria 6/c per corrispondente importo - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Segreteria Generale - Sezione contratti - entro il giorno 3 giugno 1980.

p. Il Sindaco
Dott. Alfieri Seri

invito OPEN HOUSE LINOTYPE

A Rubano (Padova), presso l'Hotel LA BULESCA, SS per Vicenza, nei giorni 22, 23, 24 maggio 1980, saranno presentate le macchine per fotocomposizione Linotype.

Oltre alle ormai affermate e universalmente conosciute fotocompositrici: **V-I-P, Linotron 202, Linotronic, Linoterm**, ai terminali **MVP-1** e **MVP-2**, alle tastiere **Linokey**, saranno in funzione: **Linoscreen 7000**, per la gestione automatica dei testi; **Linoscreen Composer**, per la composizione e la visualizzazione grafica su schermo di testi pubblicitari.

Inoltre, per la prima volta in Italia, la rivoluzionaria compositrice laser a tecnica elettrografica

Omnitech/2000

LINOTYPE ITALIA S.p.A.
Via Sempione, 2/B - 20016 PERO (Mi) Tel. 35.30.443

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

RAGAZZA ventisettenne colta poeta scrittrice cerca urgentemente lavoro anche impiegatizio, tel. 822995. 5975 C

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA e piccoli lavori domestici presso persona anziana offre signora referenziata orario da concordare. Tel. 569938. 5945 C

ESPERIENZA pluriennale manutenzione generale elettromeccanica elettronica pneumatica condizionamento riscaldamento bilingue 48 enne offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 T 34100 Trieste. 5939 C

IMPIEGATA esperta contabilità generale e lavori ufficio offresi. Telefonare ore 14-15, 20 in poi 815233. 5925 C

34ENNE offresi a ditta come aiuto magazziniere o altro patente già occupato desideroso migliorare. Telefonare 568186 ore pranzo. 2235 C

39ENNE rientrato Germania cerca lavoro esperienza ramo turistico e hotel patente C. Telefonare ore pasti 566037. 5924 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLÉ (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 5904 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 752806. 5871 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche bagni nuovi impianti riscaldamento elettricità rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 415241. 5863 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5951 CC

A.A.PICCOLI trasporti economici ovunque eseguonsi. Telefonare 225721. 5940 CC

A.A.PITTORE esegue lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 5955 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 5327 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 30155. 5907 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 5344 CC

AUTOTRASPORTI «Marino» esegue qualsiasi trasporto con autocarro Fiat 241 furgonato portata utile 13 q possibilità linea fissa, pratico Friuli libero subito. Tel. 417308. 5948 CC

Finestre antibora
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato

Con le Diesel Fiat i conti tornano

Gasolio: L. 309 — **Benzina super: L. 680**

Con un litro di gasolio si fanno più km che con un litro di benzina.
(Consumi a velocità costante di 90 km/h).

Ritmo Diesel:	17,8 km/litro	Ritmo 60:	14,7 km/litro
131 Diesel "2000":	15,4 km/litro	131 "1300":	14,3 km/litro
132 Diesel "2500":	14 km/litro	132 "2000":	11,9 km/litro

Spesa per un "pieno" di carburante.

Ritmo Diesel:	L. 15.450	Ritmo 60:	L. 34.000
131 Diesel "2000":	L. 15.450	131 "1300":	L. 34.000
132 Diesel "2500":	L. 17.304	132 "2000":	L. 38.080

Differenza di spesa per il bollo di circolazione dei Diesel.		*Percorrenza annua necessaria per pareggiare la spesa del "superbollo".	
Ritmo Diesel:	L. 354.300	Ritmo Diesel:	dopo 9.333 km
131 Diesel "2000":	L. 393.100	131 Diesel "2000":	dopo 11.457 km
132 Diesel "2500":	L. 433.400	132 Diesel "2500":	dopo 8.516 km

* Calcolo effettuato con un'utilizzazione mista della vettura in città, strada e autostrada

Quindi dopo circa 10.000 km è tutto risparmio: ogni 100 km che fate, 60 sono gratis rispetto a chi va a benzina.

Ma una Diesel Fiat non è solo risparmio.

* è anche maggior durata perchè la eccezionale robustezza strutturale del Diesel consente di affrontare senza bisogno di revisioni un chilometraggio doppio rispetto ad una analoga motorizzazione a benzina.
* è anche maggiore capacità di "tiro" e di arrampicamento: tutte le Diesel Fiat sono omologate per trainare rimorchi più pesanti rispetto alle corrispondenti versioni a benzina.
* è anche maggiore elasticità di marcia: la 4a riprende da 30 km/h e la si tira fino oltre i 120 km/h.
* è anche disporre di uno stupendo cambio a 5 marce che sfrutta al meglio tutta la potenza del Diesel. Questa è una caratteristica Fiat che trovate di serie in tutte le sue vetture Diesel.



Diesel Fiat: tanto risparmio e tanta qualità automobilistica. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247 automatico. 5753 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori di appartamenti e facciate. Telefonare dalle 17 in poi 815379. 5845 CC

RIPARO bambole giocattoli ecc. Tel. 51975. 562 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti trasportiamo mobilio. Telefoni 422298-410275. 5837 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. SOCIETÀ operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare ed avviare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. ed Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle città di residenza. Ottime possibilità stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02/270889 oppure 02/200401 o scrivere: divisione informatica Welcher via Pergolesi 31 Milano. 597 MI D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 627 D

AIUTO banconiere o apprendista festivi liberi cerca bar Tribunale. 5966 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar Paolo Viale XX Settembre 51. 568 D

CARROZZERIA cerca verniciatore. Tel. 822201. 566 D

CASA di spedizioni cerca esperto dinamico dichiarante doganale per Fernetti titolo preferenziale: conoscenza del traffico. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 38 Z 20123 Milano. 665 D

CERCASI internista ed aiuto cuoco-a. Telefonare 11-14 793981, 19-21 790398. 5932 D

COMMESSO o apprendista commesso cercasi. Tel. 810211 orario negozio. 567 D

DATTILOGRAFA veloce 30-40 anni cerca studio professionale stipendio diritti sindacali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 T 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

SOCIETÀ internazionale ricerca per proprio dipendente monolocale arredato in affitto mesi 3 in Trieste. Telefonare 041/59809. 07000 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AMMOBILIATA affittasi a studente o giovane distinto occupato. Tel. 573673. 5914 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

PAPPAGALLINA verde fuggita zona fiera. Grande valore affettivo. Tel. 750129. T.A. 563 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento uso ufficio zona tribunale, 4 stanze, ampio ingresso. Tel. 764664. 050165 I

LOCALE CENTRALISSIMO 200 mq, 2 fori, servizio proprio, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 5934 I

MAGAZZINI 450-850 mq, altissimi, accessibili autotreni affittansi. Visitare ore 16-17.30, androna Campo Marzio 8. 2337 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO appartamento ammobiliato/semi ammobiliato 6 mesi Trieste Monfalcone dintorni. Telefonare 0481/46059 19-21. 455 L

CERCO locale in affitto minimo mq 150 con passo carrabile adatto autofficina. Telefonare 795782. 5963 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL Trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume. Via S. Michele 6, tel. 68223. 5664 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE, cianfrusaglie vecchie, telefoni, grammofoni, curiosità, bigiotterie, giocattoli, giornalini, libri, figurine, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5855 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni, acquistiamo soprammobili, curiosità, libri, cartoline, quadri, tappeti, intere giacenze erditarie. Telefonare 794242 - 796856. 5017 N

PRIVATO acquista pagando prezzi massimi francobolli di Trieste Amg-Ftt. Telefono 763691 ore 14-16. 2247 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, bigiotteria, corredi, bambole, borsettine, fibbie, cappellini, tende compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5855 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia, pianoforte, orologi, chincaglierie. Telefonare 60450 - 30419. 5950 NN

ACQUISTIAMO mobili, scrivanie, pianoforti, soprammobili, orologi, salotti viennesi, sgomberiamo giacenze ereditarie pagando. Telefonare 31037 - 742669. 5521 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 5922 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto, tel. 821378 - 727978. 5900 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 5918 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5,10/75; Opel Caravan Diesel 75; Peugeot 204/304, Citroën Maserati, DS 21/5 V, Ami 8 break, CX 2,0, Renault 6, Moto Honda 400, Mini De Tommaso, Furgone 600 T, Fiat 500 L, 850 special, 127, 128, 128 coupé fam., 124 sport coupé, Matra Bagheera, Simca 1000, Rallye I, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS 79. 5770 Q

A.A. PRESSO gli autosaloni Fiat F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra vettura nuova o tra le tante occasioni. Pagamenti 36 mesi senza cambiali: 500 F 68, 500 L 71, 127 3 p. 72, 124 special 71 74, X19 74, 131 1300 77 78, 132 GLS 75 76 77, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, 2000 GTV 73, Giulia super 1.3 71, Alfasud 75 73, Beta 1400 gas 74, Fulvia coupé Montecarlo 72, A 112 Abarth 75, furgoni 900 T 73 74 e altre ancora. TA 555 Q

A. ALFETTA 1600 nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A CRHYSLER 2000 automatic perfetta, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 500 - 127 - 128 - 132 GLS, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale, Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. HORIZON GL nuovissima, 1307 S - 1308 GT - 3101 - 1100 - 1000, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. MINI MINOR, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

ALFA 1300 junior 72 ottimo stato vendo ratealmente via della Valle, 6. 5943 Q

AUDI 100 1600 1976 unipropietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

AUTOBIANCHI A 112 fine 71 ottime condizioni vende privato occasione, tel. 734174 solo dalle 13 alle 15. 5933 Q

AUTOSALONE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 500L 71, 124 4 porte 71, 124 Sp. 71, Simca 1301 72, Ford XL 1600 fam. 73, Austin allegro 77, Renault R4 Safari 76, R5 TL 77, R 15 coupé 72, R 12 Break 77, R 16 TS 75, R 20 TS 78, R 16 TX 76, moto Suzuki 380 74. BMW 30 CSI 74. Concessionaria Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/5 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Opel Ascona tipo berlina km 19.000 bellissima. 5830 Q

Continua in 18.a pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19 05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18 25
	16.10	22 30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

STUDIO CASA

Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 200 × mq.

STUDIO CASA via Coroneo, 3 - Tel. 725311

ARREDATE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE fino a 36 mesi senza acconto senza cambiali senza scadenza fissa

BREMA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605

IL VERDE È TUO DIFENDILO

CRONACHE DELLO SPORT

A Mosca... all'italiana

Olimpiadi all'italiana, com'era prevedibile: ci conosciamo troppo, suvvia? Quando in una competizione l'unità di misura è il compromesso, siamo imbattibili. Guardiamo le Olimpiadi di Mosca: siamo stati alla finestra a guardare cosa faceva il vicino di casa, nostro amico. Abbiamo aspettato una sua decisione. Quando egli ha detto di no a Mosca, anche noi lo abbiamo detto, altrettanto fieramente. Ma...

Ma non abbiamo detto al Coni: non devi mandare i tuoi atleti alle Olimpiadi, perché l'Unione Sovietica è cattiva, bisogna farle paura, ricordarle che non può fare la prepotente con il povero Afghanista. No: abbiamo detto: l'Italia «ufficialmente» sarà assente, però se gli atleti vorranno andarci ugualmente, padronissimi di farlo purché non suonino gli inni italiani e non rechino la bandiera italiana.

Lo struzzo non si sarebbe comportato meglio del nostro governo; e il Coni non poteva fare meglio dello struzzo. Così salviamo la capra della faccia internazionale, al cospetto degli Stati Uniti, della Germania Ovest e perfino dell'Unione Sovietica, alla quale in fondo non siamo capaci nemmeno di fare «buh?» per spaventarla ed allora, non si sa mai, preferiamo scendere a patti con la coscienza e spedire alla chetichella i nostri Mennea, le nostre Simeoni affinché con tute mimetiche, anziché magliette azzurre, difendano il proprio valore atletico e si ripaghino di quattro anni di difficili allenamenti; e salviamo i cavoli di una solidarietà antiviolenza, militarmente intesa, che sotto il nostro cielo non è né compresa né apprezzata.

Avanti dunque in questa marcia su Mosca che l'Italia si appresta a compiere con le armi del compromesso. Il Coni ha raccolto al volo la ciambella di salvataggio che il governo gli ha offerto ed ora organizzerà la spedizione «privata» dei suoi atleti perché non venga meno lo spettacolo olimpico nella ormai vicina estate. Chi ha parlato di «provocazione» allorché il governo aveva detto di no ai Giochi di Mosca è lo stesso personaggio che aveva parlato di provocazione allorché quattro tennisti italiani si accingevano alcuni anni fa ad andare a conquistare in terra cilena la famosa insalatiera. La buonanima di Guareschi riderebbe a questo punto ripensando al «visto da destra» e al «visto da sinistra» del suo settimanale. Perché in questo confronto Cile-Mosca troverebbe uno spunto validissimo per i suoi colleghi di redazione.

Una volta si parlava di pagliuzza nell'occhio: l'immagine resta sempre valida. Certo, senza entrare nel merito della vicenda — ma c'è bisogno di chiarire un punto di vista che emerge già chiaramente? — sconcerta soprattutto il comportamento dei nostri rappresentanti. Fra Coni e governo, da novembre in qua — da quando cioè le truppe sovietiche hanno invaso l'Afghanistan e gli Stati Uniti hanno subito parlato di boicottaggio delle Olimpiadi perché organizzate dal paese invasore e hanno pensato di attuare una pacifica ribellione ad un atto concreto di violenza — è stata disputata una interminabile partita di ping-pong, sempre con la speranza che la pallina cadesse per mano dell'avversario. La partita interminabile si è trascinata fino alla finalissima, disputata in due tempi fra lunedì e ieri. E non si sa davvero chi dei due abbia vinto, fra governo e Coni, perché vien proprio da dire che hanno perso entrambi. Quanto meno la faccia. E se vogliamo proseguire, a cavarsela meglio è stato l'ente sportivo, perché in fondo ha sfruttato un'arma che gli è stata offerta con sottile abilità da chi aveva il potere di dire un «no» definitivo ma ha preferito pronunciare un «ni» destinato a diventare «sì».

A ben pensarci non bisognerebbe neanche parlare di compromesso ma di prestigiatori. E chissà che a Mosca, senza inni e bandiera italiana, non troviamo in luglio anche Silvan, ammiratissimo in abito da sera entro lo stadio Lenin...

Dante di Ragogna



Pietro Mennea e Sara Simeoni in due momenti felici: la decisione del Coni di andare a Mosca potrebbe riservarci, tramite loro, qualche grossa soddisfazione.... *(Foto Ansa)*

PIERO D'INZEO COMMENTA LA DECISIONE DEL CONI

Atleti con le stellette Un «sì» che poco giova

ROMA — Lo sport sarà presente alle Olimpiadi di Mosca (19 luglio - 3 agosto) ma sulla sua presenza grava la grossa incognita dell'eventuale assenza degli atleti militari, che rappresentano circa la metà del numero dei «probabili olimpici» azzurri 200 persone circa in totale. Sia nel documento del Consiglio dei ministri, sia nell'ordine del giorno approvato dal consiglio nazionale del Coni non figura esplicitamente la voce riguardante gli atleti militari, ma il problema c'è ed è stato ribadito da dichiarazioni di esponenti politici. Lo stesso ministro della difesa, Lagorio, ha affermato che «la condizione giuridica degli atleti militari è di ubbidire non al Coni, ma al Governo».

Posto in risalto che gli atleti italiani sono in ogni caso liberi di scegliere autorevolmente se partecipare o no ai giochi di Mosca («nessuna atleta è obbligato a partecipare, se la sua coscienza glielo vieta»), Carraro, dopo la votazione ha detto che la rappresentativa azzurra si presenterà sotto bandiera e inno del comitato internazionale olimpico, come consente la carta olimpica, e non sotto simboli nazionali.

Tutta l'attenzione è ora su di loro, sugli atleti con le stellette, sui militari: cosa faranno? o meglio cosa si deciderà riguardo alla loro posizione di atleti atipici, di sportivi vincolati più alle «massime» dello stato che a quelle di De Coubertin? Ne abbiamo parlato con uno solo, il più rappresentativo , a giudizio di tutti, di questa fitta schiera di pacifici combattenti per i colori dello sport nazionale, il colonnello Piero D'Inzeo, pluricampione olimpico, portabandiera della squadra equestre.

— Allora colonnello, si va a Mosca o no?

«Penso proprio di no. Finora non esiste per noi militari una comunicazione da parte del ministro della Difesa, ma sappiamo che è nell'aria e che non potrà essere dissimile dalla decisione presa da Consiglio dei ministri».

— Ma lei, personalmente, cosa ne pensa?

«Vede, comunque la si giri la cosa, in noi c'è sempre un dualismo, fra lo spirito sportivo che ci anima ed al quale abbiamo dedicato tanto lavoro e tanti sacrifici ed un senso del dovere dal quale non possiamo prescindere anche perché radicato in noi da tutta una vita al servizio dello stato e delle sue istituzioni. Quindi, come atleta ho sperato e continuo a sperare, forse inutilmente, nella possibilità di partecipare ai giochi mentre, come militare, anche se con un po' di amarezza, devo prendere atto delle decisioni a livello superiore. Come uomo infine, cioè né atleta, né militare, la sola cosa che posso auspicare è che l'attività sportiva possa essere sempre svincolata da certi problemi politici.

— Cioé in pratica, lei dissente dalle decisioni del governo?

«No, il mio è solo un auspicio a carattere generale, non legato alle contingenze, al momento contingente. E poi devo riconoscere, onestamente, che la decisione è stata presa ad un livello di serenità maggiore di quella che possiamo avere noi, sportivi e, in quanto atleti, faziosi, cioè direttamente coinvolti nella vicenda».

Alberto Castagna

NELLA FINALE D'ANDATA VINSE 3-2

Borussia a Francoforte per conservare l'«Uefa»

FRANCOFORTE — Il Borussia di Moenchengladbach tenterà oggi di difendere il suo gol di vantaggio nella finale di ritorno della Coppa Uefa di fronte al prevedibile «assedio» dell'Eintrach di Francoforte, per conquistare il terzo successo nella manifestazione internazionale.

La coppa Uefa si è rivelata quest'anno più che in passato un feudo delle formazioni della Rft, che sono riuscite a qualificare quattro squadre nelle semifinali.

In questa lotta in famiglia, l'hanno spuntata Borussia ed Eintracht che si sono già fronteggiate nella prima finale a Moenchengladbach, dove la formazione di casa ha ottenuto il successo per 3-2, un successo che però non la mette al riparo da eventuali sorprese. All'Eintracht infatti basterà una vittoria per 1-0 per guadagnare la Coppa.

L'allenatore del Borussia, Jupp Heynckes, è però fiducioso nelle possibilità della sua formazione, che in più occasioni ha dimostrato di trovarsi perfettamente a suo agio nelle partite in trasferta.

Il Borussia schiererà otto degli undici giocatori che lo scorso anno si sono aggiudicati la prestigiosa manifestazione. L'Eintracht affronterà invece l'impegno in formazione rimaneggiata per gli infortuni di Karger, Gruber e Mueller.

Queste le formazioni annunciate.

Eintracht Francoforte: Pahl; Neuberger, Pezzey, Koerbel, Ehrmantraut; Lorant, Nachtweih, Borchers; Holzenbein, Nickel, Cha.

Borussia Moenchengladbach: Kneib; Fleer, Schaefer, Hannes, Ringels; Matthaeus, dell'Haye, Kulik, Nickel, Nielsen, Lienen.

AL RADUNO AZZURRO IL TECNICO SDRAMMATIZZA SULLE ASSENZE IMPOSTE DALLA DISCIPLINARE

Bearzot afferma: tecnicamente ogni mutilazione rimediabile

POLLONE — *La nazionale italiana di calcio si è rifugiata nel verde e nella pace di Pollone (un ameno paesino sulle colline che sovrastano Biella) per cercare di ritrovare un po' di serenità e di preparare nel migliore dei modi i prossimi campionati europei, in programma per il prossimo giugno.*

Il clan azzurro (22 atleti, tre tecnici — Bearzot, Vicini, Trevisan — due massaggiatori, il medico e accompagnatori vari) non poteva non essere condizionato dalla clamorosa e, per certi versi, sconvolgente vicenda del «calcio scommesse». D'altronde gli avvenimenti giudiziari incombono ancora su atleti e club vari (in particolare la Juventus) che con la nazionale hanno a che fare.

«Noi tiriamo avanti con serietà — ha affermato Bearzot — a dispetto di tutto quanto è accaduto o sta per accadere, vogliamo dimostrare che il calcio italiano è in grado di riscattarsi e di superare questo difficile momento. Inutile negare che quanto accaduto potrà avere riflessi di ogni genere, ma sono perfettamente convinto che giocheremo bene, il pubblico non ci abbandonerà.

Bearzot ha poi cercato di sdrammatizzare il significato delle assenze certe (Rossi e Giordano) e di quella possibile (Antognoni); «Sul piano umano — ha poseguito — le mutilazioni che abbiamo subito sono gravissime, ma sul piano tecnico sono rimediabili. Se poi verrà a mancare un terzo elemento, cosa però ancora tutta da dimostrare, non mi dispererò».

Pochi, come si può immaginare, i discorsi tecnici, anche perché il commissario unico ha ammesso di non aver nessuna intenzione di compiere «rivoluzioni» in quello che è l'assetto base della squadra. Al posto di Rossi entra Graziani, che ricompone così una coppia d'attacco (con Bettega) già ampiamente collaudata.

«C'è qualche elemento — ha sostenuto Bearzot — che ha bisogno di lavorare con impegno per recuperare le lunghe fermate a causa di infortuni, e mi riferisco soprattutto a Zaccarelli; per gli altri non ci sono problemi di natura fisica».

Perché non è stato chiamato un sostituto di Causio, è stato chiesto a Bearzot. «Perché in Italia non ce ne sono — ha ribattuto il commissario unico — i nomi fatti, quelli di Bruno Conti, Antonelli e D'Amico, non rispondono allo scopo. Sono atleti con differenti attitudini tecnico-tattiche e dunque creerebbero problemi di inserimento».

«Se mi verrà a mancare Causio — ha aggiunto Bearzot — sposterò Bettega ed inserirò un altro attaccante al fianco di Graziani».

Il tecnico ha concluso sostenendo che la rosa dei 22 non subirà — a meno di cause di forza maggiore — nessuna modifica, anche se il termine di presentazione della lista scade il 3 giugno prossimo.

Nessuno degli atleti convocati — i primi a giungere sono stati Pruzzo e Bellugi, gli ultimi i bianconeri — ha rifiutato il dialogo con i cronisti (d'altronde Bearzot aveva preannunciato di non aver imposto alcun «silenzio stampa»), ma tutti sono stati piuttosto reticenti nell'affrontare il tema del «Calcio scommesse». I più abbottonati, sotto questo punto di vista, sono stati proprio i sette juventini. Avevano ricevuto indicazioni in tal senso dalla società? Una frase «buttata lì» da Gentile l'ha fatto pensare: «Non parlo di questa faccenda — ha detto — così è stato stabilito». L'atleta non ha aggiunto altro.

«Macché processo — ha esclamato a mo' di battuta Tardelli — pensiamo all'Inghilterra!».

Un po' più loquace Bettega: «Il clima che si è venuto a creare non può non pesare, ma non tutti gli atleti sono coinvolti nella faccenda». L'attaccante bianconero ha ricordato che sabato in mattinata, dovrà andare a deporre a Milano: «Non so il perché e nemmeno se potrò partecipare alla partita di allenamento con la Biellese». «Lanciate un appello in mio favore», ha aggiunto scherzosamente.

Bettega ha avuto parole di stima per Rossi: «È un grande atleta e la sua assenza pesa sia dal punto di vista tecnico, sia da quello umano. Non credo, comunque, che avrò problemi a giocare con Graziani. Certo, cambierà qualcosina negli schemi, saremo più potenti e, forse, un po' meno veloci».

I quattro milanisti «retrocessi» non sono apparsi particolarmente abbattuti o, almeno, non hanno mostrato di esserlo. Collovati ha persino scherzato: «Che il Milan sia finito in serie "B" è meno grave di un attentato delle Brigate rosse». Poi ha aggiunto di non avere ancora le idee chiare sul suo futuro; «Sui giornali ho letto parecchie cose, a me interessa solo un fatto: non perdere il posto in nazionale; poi sono disposto anche a seguire il Milan in "B"».

Sicuro di sé è apparso Antognoni: «Non ho nessuna paura — ha affermato — e non credo che sarò sospeso». Il centrocampista ha poi detto di essere rimasto invece sorpreso per la pesantezza della sanzione comminata nei confronti di Rossi, mentre ha definito più «scontata» quella nei confronti del Milan.

Tra tanti atleti più o meno palesemente preoccupati, uno non è riuscito a nascondere la propria grande soddisfazione. Si è trattato di Pruzzo: «Una convocazione inaspettata — ha detto a tutti — sono felice di essere presente qui, non mi interessa se giocherò o meno».



Pollone — Altobelli, Graziani e Pruzzo: «Ecco i miei gioielli», sembra voler dire soddisfatto (ma quanto può esserlo veramente) Enzo Bearzot, che costretto a rinunciare a Rossi, conta su questi uomini (e principalmente su Graziani), da affiancare a Bettega, per avvalorare le chanches offensive degli azzurri ai prossimi Europei di giugno *(Telefoto Ansa)*

Bologna: rimosso il vicepresidente

BOLOGNA — Arnaldo Fontanelli è stato rimosso dall'incarico di vicepresidente del Bologna. Lo ha deciso in una riunione notturna il consiglio di amministrazione della società, dopo tre ore e mezzo di discussione. Fontanelli è stato «retrocesso» a semplice consigliere, ma con ogni probabilità perderà anche questo incarico il 27 maggio prossimo quando si riunirà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio societario.

Tutti i consiglieri hanno votato contro Fontanelli, con l'unica astensione di un suo amico. A convocare il consiglio con procedura d'urgenza — con un telegramma inviato la scorsa settimana — era stato lo stesso vicepresidente. Egli aveva posto all'ordine del giorno la decadenza dalla carica del presidente del Bologna, Tommaso Fabbretti, sospeso dalla federazione per il «calcio-scommesse» insieme a sei giocatori ed all'allenatore Perani; l'esame della situazione finanziaria; la verifica degli organi societari. Il consiglio ha invece colto l'occasione per silurare Fontanelli.

La convocazione era una nuova tappa della lotta che oppone Fabbretti a Fontanelli, fino a qualche mese fa grandi amici. Fontanelli era il braccio destro del presidente anche nelle quattro società di assicurazione di questi. Poi tra i due vi era stata la rottura, anche in seguito alla condanna a tre anni di reclusione (condonati) inflitti dalla Corte di appello di Bologna a Fontanelli per tentata bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, per una storia di dieci anni fa.

Nel marzo scorso, i rapporti di Fontanelli con le assicurazioni sono stati interrotti ed egli ha fatto causa alle società davanti al pretore del lavoro chiedendo oltre cento milioni di lire di liquidazione. Vi è stata polemica fra lui e Fabbretti, che alla fine lo ha anche querelato per diffamazione aggravata per affermazioni sullo stato di salute delle assicurazioni.

In questa situazione il Bologna si presenta adesso al giudizio, da venerdì prossimo, del giudice sportivo. Poi toccherà a quello ordinario; infine il 25 giugno alla causa Fontanelli-Fabbretti.

L'Udinese a Codroipo

UDINE — Nell'ambito delle partite amichevoli organizzate per il prosieguo dell'attività dopo la fine del campionato, l'Udinese sarà di scena domani a Codroipo dove incontrerà la locale compagine militante in seconda categoria.

ENTRAMBI GLI ALLENATORI COSTRETTI A RINUNCIARE A DIVERSE PEDINE

I nerazzurri campioni d'Italia ospiti stasera della Triestina

L'Inter ritorna questa sera al «Grezar» a distanza di tre anni. L'ultima amichevole disputata dai nerazzurri, che non avevano sulle maglie lo scudetto tricolore e provenivano da una stagione non certo esaltante, risale al primo giugno 1977 e finì in parità (1-1) con gol di Mazzola e pareggio di Andreis in apertura di ripresa. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e oggi, dopo un paio di stagioni di transizione che sono servite a preparare il rilancio, l'Inter si ripresenta campione d'Italia dopo aver onorato il calcio in un campionato sconvolto dallo scandalo delle scommesse.

Degli undici giocatori di allora, solo quattro sono i superstiti, due dei quali scenderanno in campo questa sera (l'ex alabardato Marini e «capitan» Bini); gli altri due, Oriali e Bordon, si trovano invece già nel ritiro azzurro di Pollone, unitamente ad Altobelli e Baresi. Non ci sarà tutta l'Inter, quindi, anche se Bersellini ha a disposizione una «rosa» tale per cui i sostituti, già impiegati a più riprese in campionato, non provocheranno scompensi nel gioco dei campioni d'Italia. Oltre ai vari Pasinato, Caso, Beccalossi, Muraro, Ambu, Marini, Bini, Canutti e Mozzini ci saranno il portiere Cipollini, Occhipinti, Pancheri e i giovani primavera che attendono il loro turno per entrare in prima squadra. Con l'amichevole di questa sera l'Inter inaugurerà la serie di incontri postcampionato che vedranno impegnati gli uomini di Bersellini sette volte in meno di tre settimane.

L'arrivo dell'Inter sta mobilitando i molti tifosi nerazzurri di tutta la regione che converranno a Valmaura per festeggiare assieme ai loro beniamini la conquista del dodicesimo scudetto.

Anche Varglien, come Bersellini, dovrà rinunciare ad alcuni giocatori fra i quali i giovani Strukelj e Scarel, convocati telegraficamente ieri mattina per l'allenamento che la nazionale semipro effettuerà oggi a Coverciano in preparazione per la trasferta in Olanda. Scarel, accompagnato da Vagaia, ha potuto rispondere alla convocazione, mentre Strukelj, anche se a malincuore — considerato che sarebbe stato un «osservato speciale» da parte di Bersellini — ha dovuto rinunciarvi in quanto si trova a Udine per le visite mediche di leva.

Indisponibili Magnocavallo, Panozzo e Geissa, anche Lucchetta è in forse per una botta ad una caviglia; rientreranno sicuramente invece Mitri e Paina. Nel primo tempo Varglien presenterà questa formazione: Bartolini; Schiraldi, Giglio; Mitri, Prevedini, Mascheroni; Francini o Faleschini, Lenarduzzi, Paina, Franca e Coletta. Nella ripresa verranno impiegati tutti gli altri giocatori convocati, vale a dire Grigollo, Quadrelli, Politti, Carlo, Tomei e i giovani della squadra primavera Gianfranco Varglien, Atena, Pisani, Mihich e Di Cicco.

La partita avrà inizio alle ore 20 e sarà arbitrata da Valente di Ronchi.

C. N.

Interrogato il presidente della Fiorentina

FIRENZE — Il dott. Ferrari Cibold[1], dell'ufficio inchiesta della Figc, ha interrogato il vicepresidente della Fiorentina, ing. Marcello Giusti, in merito alla vicenda della partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso, terminata 1 a 2 in favore dei viola, per la quale il capitano viola, Giancarlo Antognoni, avrebbe ricevuto una telefonata dal terzino del Pescara, Negrisolo.

Antognoni, anche nell'interrogatorio di Bologna, diversi giorni fa, fatto dallo stesso dott. Ferrari Ciboldi, ha sempre respinto qualsiasi coinvolgimento nella vicenda.

Nel lungo interrogatorio, il vicepresidente Giusti — secondo quanto si è appreso stamane dalla direzione sportiva della società gigliata — ha ripetuto al rappresentante del capo dell'ufficio inchiesta, dott. De Biase, l'assoluta estraneità della società.

Azzurrini in semifinale

LIPSIA — Gli azzurrini si sono assicurati il passaggio alle semifinali del campionato europeo juniores pareggiando per 1-1 l'ultima partita delle qualificazioni contro la Norvegia. Venerdì, i ragazzi di Acconcia se la vedranno contro la Polonia, vincitrice del suo girone. Nell'altra semifinale avranno di fronte Inghilterra ed Olanda.

CANOTTAGGIO: IMPORTANTE SETTIMANA CON DUE REGATE INTERNAZIONALI

In azzurro i «Vigili del fuoco»

Settimana importante per il nostro canottaggio: sono infatti in programma due regate internazionali: la prima, a Isola d'Istria, vedrà il confronto degli armi regionali con quelli della Slovenia, di Fiume e della Carinzia, la seconda — più significativa — metterà di fronte a Caslano (lago di Lugano) le rappresentative a livello senior B di Italia e Svizzera.

Per Isola sono iscritti armi della Timavo, della Pullino, della Ginnastica-Cividin, del Circolo marina mercantile e dei Vigili del fuoco, mentre un unico armo della regione vestirà la maglia azzurra nel confronto in terra elvetica: il quattro senza timoniere di Alberto Bruss, Giovanni e Andrea Sergi e Mauro Sarti (Vigili del fuoco).

Tutti gli altri armi della quinta zona che avevano ambizioni di vertice sono purtroppo fuori dal giro azzurro: eliminato il doppio della Ginnastica di Vremaz e Tersar dopo la mancata qualificazione per la finale di Candia (il primo posto di Bardolino è stato ritenuto dai selezionatori puramente casuale); eliminati dal regolamento — pur essendo i migliori in Italia — i due senza della Ginnastica (Boschin, Sora) e dei Vigili (Zettin, Quarantotto) dal momento che questa imbarcazione non è usata dai pesi leggeri a livello internazionale (e di un quattro senza misto fra i due equipaggi non si sente più parlare).

Resta, fatti i debiti conti, solamente il quattro senza dei Vigili che finora non ha incantato. La convocazione in azzurro viene al termine di due prove a livello nazionale non proprio esaltanti; anche a Trieste l'armo di Bosdachin si è trovato spesso in difficoltà ad opera dell'estemporaneo equipaggio della Ginnastica e nell'ultima regata di domenica a Muggia ha dimostrato qualche problema di tenuta che non può essere fatto risalire a un appanamento di forma. E dire che le condizioni per ben figurare c'erano (e ci sono) tutte: oltre a una disponibilità totale di tempo con un allenatore quasi personale (i quattro ragazzi stanno svolgendo il servizio militare presso i Vigili) è certo in arrivo dal cantiere di Donoratico una barca con le linee d'acqua suggerite dal «mago» Thor Nielsen e — a dimostrare la sensibilità dei dirigenti — non sono nemmeno mancati i ritiri tecnici alla ricerca della concetrazione (sul lago di Como alla Canottieri Falk).

Ma i risultati tardano a venire e, a Caslano, non si può sbagliare pena l'esclusione dal giro azzurro.

A detta dei tecnici la scarsezza di risultati non è dovuta a un calo fisico ma a a una difficoltà psicologica. I quattro ragazzi insomma sono sensibili e sentono il peso di dover far risultato ad ogni costo e la dimostrazione di ciò è contenuta nelle buone prove dell'otto, barca portata in gara quasi per divertimento. Che fare quindi a pochi giorni dal raduno di Gavirate? Forse un po' di serenità (lo sport è anche gioia), un po' di fiducia nei propri mezzi (che non sono pochi, dal momento che il responsabile tecnico delle Nazionali si è interessato ai loro risultati) accompagnati ad una riflessione sulle condzioni ottimali in cui si stanno preparando, potrebbe e dovrebbe restituire a Bruss, a Sarti e ai fratelli Sergi la pienezza della condizione atletica e psicologica.

Purtroppo il tutto e subito non esiste in nessuno sport, tantomeno nel conattaggio e la via per la finale di Coppa Europa a Piediugo (che dovrebbe essere l'unico obbiettivo del quattro senza del Vigili) incomincia a Caslano: in salita.

C. E.

Tennis e calcio oggi in Tv

Sulla prima rete, dalle 14.40 alle 17 da Roma 37° campionato internazionale d'Italia di tennis; alle 22.15 per «Mercoledì sport», da Francoforte un'ampia sintesi dell'incontro di calcio Eintracht-Borussia, finale Coppa Eufa.

Il Trofeo Corrente ad Aquilinia

Sul campo di Aquilinia ha avuto inizio la seconda settimana di gare per il torneo «Nazario Corrente» organizzato dallo Zaule. Le due partite in programma per la quarta giornata si sono concluse entrambe in parità. Questa la situazione nei due gironi eliminatori:

6A»: Zaule giocate 2, punti 3; Ponziana 1, 2; Opicina Supercaffè 2, 1; Domio 1, 0.

6B»: Cgs giocate 2, punti 3; Costalunga 3, 3; Muggesana 1,1; Giarizzole 2, 1.

OP. SUPERCAFFE'-Zaule 1-1 (0-0)

Marcatori: nel s.t. al 13' Rumiz e al 39' Tremul su rigore.

Opicina Supercaffè: Carmeli; Manfreda, Lombardo; Colizza, Pilato, Maranzana; Rumiz, Porro, Giovannini, Castro, Dagri. Quercini.

Zaule: Detela; Covacich, Hervatic; Tremul, Chirsich, Legovich; Cafueri (Bubnich), Ribezzo (Dagneiut), Puntin, Valzano, Delaz. Canziani.

Arbitro: Messina di Trieste.

Partita sostanzialmente equilibrata. Nel primo tempo lo Zaule si vedeva annullare una rete di Delac poi nella ripresa passava per primo l'Opicina Supercaffè con Rumiz su passaggio di Colizza. In chiusura del tempo lo Zaule poteva ristabilire l'equilibrio con Tremul su rigore per fallo su Legovic e si vedeva annullare un altro gol, questa volta di Puntin.

GIARIZZOLE-COSTALUNGA 0-0

Giarizzole: Altin; Cattonar, Cannone (Tulliani); Amodio, Bossi, Bencich; Ienco, Castelan, Driolì, Umek, Putignano. Di Maio.

Costalunga: Seppini; La Pasquala (Viezzoli), Campagna; Sciarrone (Lenarduzzi), Roiaz, Coloni; Bussi, Surian, Rovatti, Bretti, Chiodini. Furlan.

Arbitro: Sega di Trieste.

I giovani del Giarizzole hanno dato parecchio filo da torcere al Costalunga costringendolo al pareggio. Quest'ultima avrebbe potuto risolvere l'incontro a proprio favore ma le sue punte non erano in giornata di vena.

Questa sera in programma altre due partite che verranno giocate entrambe sul campo di Aquilinia: alle 19 si incontreranno Giarizzole-Muggesana e alle ore 21 saranno di scena Domio-Opicina Supercaffè.

COPPA INTER S. SABBA

Cgs - Libertas 2-2

6-5 dopo i calci di rigore

MARCATORI: nel p.t. al 40' Forti; nella ripresa al 22' Pugliese, al 38' Cespa, al 45' Mottica.

CENTRO GIOVANILE STUDENTI: Zebochin; Righer, Sellan; Auber, Cespa, Celigoi; Tesevic, Depangher, Forti, Bianchetti, Lusetic. Brandmayr, Vucetti, Pison.

LIBERTAS: Ulcigrai; Kozmann, Taucer; Francolla, Mottica, D'Aiola; Stefanich, Pacor, Pugliese, Mauro, Corsi.

All'Arsenal va tutto storto

LONDRA — All'Arsenal va tutto storto. Dopo aver perduto ai rigori la finale della Coppa delle Coppe contro il Valencia, ha visto svanire anche la possibilità di partecipare alla prossima Coppa Uefa.

Nell'ultima partita di campionato la squadra di Brady, che aveva assoluto bisogno di vincere per conquistare la terza posizione, è incappata in una sonora batosta sul campo del Middlesbrough. Le ha buscate per 5-0, cedendo all'Ipswich il diritto di disputare, insieme al Manchester United, il torneo europeo.

Il titolo inglese è stato vinto dal Liverpool.

PALLAVOLO

Convocati gli azzurri

ROMA — Il tecnico Carmelo Pittera ha convocato i seguenti 14 atleti per i tre incontri della nazionale con l'Urss (il 22 maggio a Roma, il 24 a Milano, il 25 a Parma) e per il successivo triangolare con Urss e Polonia che si terrà a Torino dal 26 al 28 nell'ambito di «Sportuomo 80»: Nassi, Di Coste, Dall'Olio, Negri, Sibani, Rebaudengo, Lanfranco, Dametto, Cirota, Di Bernardo, Bertoli, Bornia, Greco e Bonini

CUBA: LEONARD

Silvio Leonard ha ottenuto i tempi manuali di 10" sui 100 e di 20"5 sui 200 nella Coppa di Cuba

FINLANDIA A MOSCA

L'Uefa ha reso noto che la Finlandia parteciperà al torneo olimpico di calcio al posto della Norvegia.

CRONACHE DELLO SPORT

AL DANESE MARCUSSEN LA CRONOMETRO INDIVIDUALE PONTEDERA-PISA QUINTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Cede Moser, crolla Saronni Hinault nuova maglia rosa

PISA – Il danese Jorgen Marcussen ha vinto la quinta tappa del Giro d'Italia, la Pontedera-Pisa di km. 37 a cronometro individuale. Il francese Bernard Hinault ha conquistato la maglia rosa.

Il temuto, o sperato, scossone che il Giro attendeva dalla tappa a cronometro di Pisa c'è stato forse al di là di qualsiasi previsione. Hinault veste la maglia rosa, e questo rientrava in un pronostico abbastanza facile; Moser è terzo a 54" dal francese (e già il distacco del campione d'Italia sui 36 chilometri da Pontedera a Pisa, un minuto dal francese, era meno preventivabile in una misura così cospicua); Saronni potrebbe avere addirittura perduto il Giro con una prestazione a cronometro che non ha avuto nulla a che vedere con quelle fornite, sempre contro il tempo, nel Giro dello scorso anno e che lo ha visto soltanto decimo al traguardo con 2'05" dal vincitore a sorpresa Marcussen e con 1'51" dalla nuova maglia rosa.

In classifica generale è sceso ad un settimo posto per nulla adeguato alle sue ambizioni di vincitore del Giro 1979. Ora Saronni è preceduto, oltre che dai preventivati rivali Hinault e Moser, anche dallo svedese Knudsen (l'unico ad avere mantenuto la posizione che aveva prima della cronometro di ieri), dallo stesso Marcussen (quarto), da Visentini (quinto) e da Claudio Torelli, un altro del vivaio Bianchi-Piaggio, una squadra che sembra avere trovato elementi per qualsiasi terreno.

Un altro dei pretendenti del Giro (anche se aveva velato fino ad ora le sue speranze con proteste di modestia) era Giovanni Battaglin, il suo buon comportamento nel cronoprologo di Genova e nelle tappe successive aveva fatto pensare che il corridore di Marostica potesse riservare qualche sorpresa anche ieri (non sarebbe stata la prima volta nonostante la sua idiosincrasia per le cronometro). Invece si è fatto addirittura superare prima del traguardo da Hinault che era partito tre minuti dopo di lui. La classifica di ieri sera lo vede soltanto 27° a 3'33" dalla maglia rosa. Troppo anche per chi, come lui, potrebbe inventare qualche sorpresa sulle montagne; troppi soprattutto nei confronti di Hinault che in salita va bene quasi come contro il tempo.

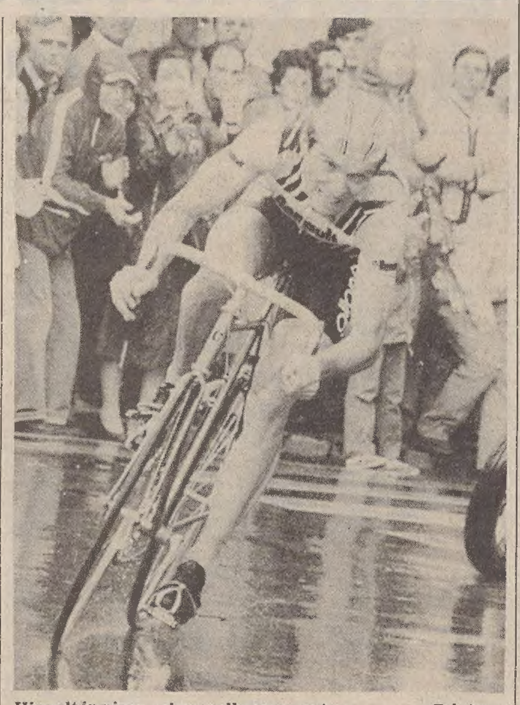
Adesso le tattiche di Saronni, che «snobbava» quasi la cronometro pensando di non doverci rimettere che qualche manciata di secondi e si riservava per le impegnative tappe dolomitiche, sembrano chiaramente destinate a saltare. Il capitano della Gis potrà forse tornare alla messe di vittorie di tappa che aveva cominciato non appena il giro ha lasciato Genova e, ultima speranza di ritornare protagonista, rosicchiare secondi su quegli arrivi in salita (Orvieto, Fiuggi, Roccaraso) che invece nei giorni scorsi aveva giudicato non adatti ai suoi mezzi.

A parte la logica soddisfazione di Bernard Hinault (un francese è tornato ad indossare il simbolo del primato del Giro d'Italia dopo tanti anni), ha avuto buone ragioni di congratularsi con se stesso Knut Knudsen. Memore della brutta esperienza dello scorso anno, il norvegese continua a correre in difesa e, stando ai risultati, lo fa con pieno profitto. Da domani (oggi la corsa riposa all'isola d'Elba) forse dovrà però cominciare a cambiare tattica e lo ha ammesso con uno dei suoi soliti sorrisi, anche se ha tenuto se stesso fuori dai pronostici: «Hinault va fortissimo ed ora ha la maglia rosa. Forse è arrivato il momento di cominciare ad attaccarlo. E' chiaro che proverò anche per favorire Baronchelli e Contini».

Oggi giornata di riposo e di meditazione per tutti all'isola d'Elba prima del circuito di domani, una delle invenzioni di Vincenzo Torriani per questo 63° Giro d'Italia. Centoventisei chilometri su un tracciato nervoso ed impegnativo per le strade tortuose con continui saliscendi.

Classifica della quinta tappa, Pontedera-Pisa di 36 chilometri a cronometro individuale: 1) Marcussen (Dan) in 45'07" alla media oraria di km 47,875; 2) Hinault (Fr) 45'21"; 3) Knudsen (Nor) 45'55"; 4) Torelli 46'11"; 5) Visentini 46'18"; 6) Moser 46'21"; 7) Hindelang (Rft) 46'23"; 8) Quilfen (Fr) 46'52"; 9) Contini 47'08"; 10) Saronni 47'12"; 11) Ruperez (Sp) 47'18"; 12) Panizza 47'19"; 13) Maertens (Bel) 47'20"; 14) Santoni 47'22"; 15) Santamaria 47'22"; 16) Baronchelli 47'23"; 17) Bertin (Fr) 47'25".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Hinault (Fr) in 19 ore 44'19"; 2) Knudsen (Nor) a 32"; 3) Moser a 54"; 4) Marcussen (Dan) a 1'01"; 5) Visentini a 1'20"; 6) Torelli a 1'44"; 7) Saronni a 2'03"; 8) Contini a 2'15"; 9) Baronchelli a 2'21"; 10) Braun (Rft) a 2'35"; 11) Panizza a 2'37"; 12) Bertin (Fr) a 2'40"; 13) Ruperez (Sp) a 2'42"; 14) Maertens (Bel) a 2'43"; 15) Bernaudeau (Fr) a 2'47"; 16) Prin (Sve) a 2'49"; 17) Santoni a 2'51"; 18) Le Guilloux (Fr) a 2'55"; 19) Schiten (Ol) a 3'08"; 20) Johansson (Sve) a 3'10"; 24) Beccia a 3'25"; 27) Battaglin a 3'33".



Hinault in piena azione nella cronometro (Tel. Ansa)

INTENSA ATTIVITA' SULLE STRADE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

All'apice con i dilettanti il ciclismo nella regione

Con il ritorno dei dilettanti sulle strade regionali, l'attività ciclistica, nello scorso fine settimana, ha raggiunto nuovamente i massimi livelli.

Nella terza prova del Trofeo tricolore, riservato ai dilettanti, si è imposto alla grande Bombini della Isal Tesseri. Il lombardo, ai mille metri di Cima Gajardin, ha preceduto Gosetto e Cattaneo. Un ordine d'arrivo di tutto rilievo, che dà lustro alla prova di Dall'Agnese, nonostante il numero piuttosto ristretto di partenti.

Il giorno successivo, a Pravisdomini, è giunta finalmente una vittoria per la Stefanutti di San Vito, grazie a Sergio Polloni, il quale, sulla retta d'arrivo ha battuto allo sprint due compagni di fuga: il generoso Tarlao (ancora un piazzamento per il triestino) e il veneto Rossi.

Per gli juniores era in programma la prima edizione del Gp Sportivi di Pasiano. Nella volata finale del gruppetto di undici che si è presentato all'arrivo, è prevalsa la ruota di Giorgio Gasparotto, del Caneva, che ha così centrato il primo bersaglio della stagione. Al secondo posto Andrea Cecchini: per il portacolori della Tendepratic di Ceresetto, un piazzamento che prelude a migliori fortune nel prosieguo della stagione.

Ancora un grosso successo per i cividalesi, nella Ceresetto-Taipano per allievi. A una settimana dalla vittoria di Cudico nella Udine-Subit e del secondo posto di Miani nella stessa competizione, i due alfieri del Vc Cividale si sono scambiati le parti sul traguardo di Taipana, al termine di una gara combattuta e impegnativa, sotto il profilo altimetrico. Adriano Miani è giunto da solo mentre, ad un minuto, Marco Cudicio ha regolato in volata il gruppo degli inseguitori.

Epilogo irregolare invece, nell'altra gara riservata agli allievi, quella di Ronchi, dove un involontario errore di percorso nell'ultimo chilometro di gara, ha precluso al canevino Salvador una stupenda, quanto meritata vittoria. Sia Salvador, infatti, sia il secondo arrivato Papais, della Cassa di risparmio di Gorizia, sono stati tolti dall'ordine d'arrivo, per cui il successo è andato al padovano Vidotto.

Tra gli esordienti c'è stata la conferma del momento davvero magico di Roberto Buodo; il longilineo atleta friulano, in forza alla Puiese, ha colto sul traguardo di Pieris, il suo terzo successo consecutivo.

Vittoria di un «extra regionale» invece a Vissandone di Basiliano, nell'altra competizione domenicale per esordienti. Nella volata conclusiva è infatti prevalso Alessandro Piovan della Sc Portogruaro, il quale ha preceduto Rucco (Cordenonese) e Bello (Tendepratic).

Domenica prossima sono in programma diverse competizioni per le categorie giovanili. Preceduta da non poche peripezie a livello di assegnazione della gara alla società organizzatrice, si svolgerà, curata dalla Puiese, la fase regionale della Coppa Adriana. La manifestazione è riservata agli juniores ed è costituita da una prova contro il tempo, per squadre di tre elementi ciascuna. Il tracciato prevede tre giri di un circuito con partenza e arrivo a Villanova di Prata, per complessivi 61,500 Km.

Le due gare per gli allievi vedranno gli atleti impegnati a Ronchi, nella prima coppa Sergio Bonini, manifestazione organizzata dal Pedale Ronchese, sulla distanza di 70 Km. e a Cordovado, nel 16 Gp Romano, di 73 Km., allestito dalla Stefanutti.

Gli esordienti avranno a disposizione le gare di Udine, il 2° Trofeo Balbusso, di 36 Km, organizzato dal Pedale Tarvisiano, e di Pordenone, il 2° Gp Costantini, di 30 Km, organizzato dal Co Bottecchia.

I. G.

Sui campi di pallavolo

Domenica a Milano il presidente della Fipav, Pietro Florio, terrà una conferenza stampa per illustrare le decisioni prese dal Consiglio federale circa gli organici ed i calendari dei prossimi campionati e quanto concerne l'attività internazionale; così finalmente sarà chiaro il meccanismo della A/2 (che si ventila portata a tre gironi da dieci squadre) e delle ipotizzate C1 e C2, con la sparizione della IV divisione dove questa esiste. Si avviano intanto a conclusione i campionati minori.

I divisione masch.

Il Cus Trieste, ormai matematicamente promosso, continua a vincere, confermando così la sua imbattibilità in questo torneo; per la seconda posizione il tutto si dovrebbe risolvere sabato prossimo con lo scontro Inter-Reanese; in caso di vittoria triestina anche l'Inter guadagnerebbe la promozione in C1.

Risultati: Spilimbergo-Vivil 3-2; Lib. Sacile-Metallurgica 3-2, Olympia-Lib. Turriaco 0-3; Reanese-Agi Go 3-2; Sater-Inter 1-3; Monfalcone-Cus Ts 1-3.

Classifica: Cus Trieste 38; Inter 1904 32; Reanese 28; Spilimbergo; Vivil, Lib. Turriaco 20; Lib. Sacile, Metallurgica 18; Olympia, Agi Go 10; Monfalcone 8; Sater 4 (Olympia e Libertas Sacile una partita in meno).

I divisione femm.

Sempre al comando Pav Udine e Prata mentre al terzo posto rincorre il Kontovel; a centro classifica dominano le formazioni locali con Cus Ts, Sloga e S. Luigi rispettivamente al quarto quinto e sesto posto. Risultati: Intrepida-Virtus 3-1; Prata-Julia 3-0; Pav Udine-Cus Ts 3-0; S. Luigi-Sloga 3-1; Donatello-Celinia 2-3; Breg-Kontovel 1-3.

Classifica: Pav Udine, Prata 34; Kontovel 30; Cus Trieste 24; Sloga 22; S. Luigi 20; Celinia 18; Breg 12; Intrepida, Virtus Ud. 10; Julia 8; Donatello 6.

II divisione

Maschile: occupano ancora il terzo posto le triestine Rozzol e Volley club alle spalle di Intrepida e Libertas Gorizia; in coda ancora da decidere chi accompagnerà il Volley Grado in terza divisione.

Risultati: Lib. Cormons-Lib. Gorizia 0-3; Volley Grado-Volley club 0-3; Dom-Juventina 3-1; Cervignano-Rozzol 0-3; Solaris-Intrepida 1-3.

Classifica: Intrepida 28; Lib. Go 26; Rozzol, Volley club, Dom 22; La Rocca Solaris 16; Juventina 10; Cervignano 8; Lib. Cormons 6; Volley Grado 0.

Femminile: anche nel settore femminile lotta a due in testa tra Vivil e Libertas Gorizia mentre sulla terza piazza il Volley club sta ad osservare; in coda, al penultimo posto, Julia ed Inter 1904.

Risultati: Inter-Solaris 0-3; Vivil-Lucinico 3-1; Lib. Go-Oma Aspenavi 3-0; Julia-Volley club 0-3.

Classifica: Vivil, Lib. Gorizia 24; Volley club 20; Bor 18; Solaris 12; Oma 12; Inter, Julia 6; Lucinico 4.

III divisione

Maschile: il Rozzol si avvia a vincere con tranquillità la terza divisione con i suoi otto punti di vantaggio a quattro turni dal termine; per la seconda piazza lotta ancora incerta tra quattro sestetti.

Risultati: La Talpa-Rozzol 1-3; Il Modulo-V.m. 3-0; Inter-Bor 3-0; Volley '80-Cus Trieste 0-3.

Classifica: Rozzol 26; La Talpa 18; Il Modulo, Abc 16; Cus Ts 14; V.m. 10; Inter 6; Bor 4; Volley '80 0.

Femminile: il terz'ultimo turno vede lo Sloga con quattro punti di vantaggio sul Solaris ma proprio domenica prossima è in programma Solaris-Sloga; sulla terza poltrona la Previdente, mentre distaccate sono tutte le altre formazioni.

Risultati: Sokol-Sloga 0-3; Breg-Volley club 3-2; Kontovel-Il Modulo 2-3; La Talpa-Solaris 0-3; (Volley club ed il Modulo una partita in meno).

Torneo «Laura Grisi»

Ha avuto luogo nella palestra di via Zandonai la seconda edizione del torneo intitolato al nome dell'atleta Laura Grisi, riservato a formazioni delle terze divisioni femminile; il torneo è stato conquistato dal sestetto del Kontovel, seguito da Il Modulo e dal Solaris. Questi i risultati: Kontovel-Il Modulo 2-0; Kontovel-Solaris 2-0; Il Modulo-Solaris.

«Under 15» a Verona

Il prossimo 31 maggio si svolgerà a Verona il concentramento interregionale «under 15» al quale si è qualificata la squadra dell'Intre 1904 I locali giocheranno la prima partita contro l'Olimpia Despar di Brescia che è stata ammessa al raduno assieme all'Altair di Vicenza ed al Portogruaro.

L'Inter 1904 schiererà Garbelli, Hovhanessian, Sivi, Plossi, Blocher, Vitiello, Chicco, Fedele ed i fratelli Longo, tutti provenienti dal Centro Olimpia della scuola Media Campi Elisi.

R. M.

Il Campanelle ha 15 anni

Maggio, per tradizione, è anche il mese delle sagre, delle feste campestri e, da alcuni anni a questa parte, anche delle «sagre dello sport». Le società, anche quelle triestine, hanno imboccato questa strada (che non è facile da percorrere come si può credere in quanto l'organizzazione di manifestazioni del genere comportano notevoli sacrifici e molto lavoro per i dirigenti) per avvicinare maggiormente i propri soci e per raggranellare qualche quattrino a conclusione di una stagione che, per quanto gestita in economia, è sempre molto dispendiosa.

La serie di queste feste campestri sportive verrà inaugurata venerdì dal G.S. Campanelle «Bruno Metlika» sul proprio campo sportivo. La sagra coinciderà con il quindicesimo anniversario di fondazione del sodalizio presieduto dal dinamico Prada, che ha in Bruno Babudri uno dei maggiori animatori.

Da venerdì a domenica, quindi, grande festa sul campo di Campanelle per il torneo dei giovanissimi «Bruno Biasi».

Canottieri Nettuno venerdì in assemblea

Venerdì alle 20 avrà luogo nella sede della Canottieri Nettuno (viale Miramare 62) l'annuale assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente Corrado Davide terrà la relazione morale, poi sarà affrontata la discussione sui bilanci e infine si procederà all'esamina di alcune proposte di modifica allo statuto che, se approvate, porteranno la nuova direzione a una permanenza in carica per due anni.

«Giochi» regionali di tennis e calcio

Si svolgeranno oggi a Trieste le fasi regionali dei «Giochi della gioventù» di tennis e calcio. A Padriciano saranno impegnati i maschi e le femmine delle categorie ragazzi e giovanissimi che scenderanno in campo rispettivamente alle 9.30 e alle 15.30. Al «Grezar» sarà di scena il calcio categoria ragazzi: alle 16 giocheranno le rappresentative di Udine e Pordenone e alle 17 quelle di Trieste e Gorizia.

PALIO DEI RIONI

Avrà inizio il 31 maggio il «Palio dei Rioni - Trofeo Iuriza», torneo di calcio a undici giocatori (con la possibilità di schierare in campo due tesserati).

Verranno assegnati premi a tutti i partecipanti. Per informazioni rivolgersi al «Iuriza club» (osteria «da Sergio», via Apiari 3, Roiano).

BASKET: L'ALABARDA HA CEDUTO LO SCETTRO E SI RITROVERÀ IN C 2 CON LO JADRAN

Servolana, seconda forza

Servolana e Alabarda, eterne amiche-rivali del basket triestino, si sono scambiate quest'anno i ruoli fissati dalla stagione passata. Mentre infatti l'Alabarda partiva dalla C1 con fondate ambizioni di accedere alla poule B, per poi magari tentare il colpaccio, la Servolana era stata appena promossa in C2, e considerava suo massimo traguardo il raggiungimento della poule C1, soprattutto per festeggiare in anticipo la salvezza.

La scorsa estate aveva visto inoltre uno scambio di panchine tra i più atipici. Cavazzon era passato infatti dall'Alabarda alla Servolana, mentre Federici aveva percorso il cammino inverso. Entrambe le formazioni avevano messo a segno un grosso colpo sul mercato estivo. I giallorossi di Saporito si erano assicurati Zaggia, un esterno capace di giostrare in vari ruoli sempre con rendimento ottimale; l'Alabarda invece aveva ricevuto, a parziale pagamento di Tonut, quel Forza che in fin dei conti proveniva dall'Hurlingham.

La Servolana è andata ben aldilà del suo obiettivo di massima, conquistando la promozione in C1 meritatamente, dopo una prima fase condotta sempre nelle primissime posizioni ed una poule molto sofferta ma alla fine benigna nel suo verdetto. Il successo dei servolani è il successo di un intero ambiente che ha ottenuto questo risultato proprio perché dirigenti, allenatore e giocatori si sono amalgamati sin dall'inizio sotto il profilo umano.

Nella prima fase si può forse parlare di Zaggia come dell'uomo in più capace di risolvere la partita, ma la poule frutto del collettivo prima ancora che della vena dei singoli. In regia si sono alternati nel corso dell'anno il titolare Comici, Michelis e Cattaruzza. Il primo ha disputato forse la sua miglior stagione, ma anche gli altri hanno trovato modo di farsi valere, Michelis nella prima fase quando il playmaket titolare era infortunato, Cattaruzza negli scampoli di partita concessigli dalla giovane età. Reduce da un lungo infortunio era anche Bubnich, ripresosi comunque benissimo giusto in tempo per aggiungere il tiro frontale che mancava forse ad una squadra che aveva nel solo Zaggia un buon cecchino.

Anche per Cassio si può parlare di un'annata strepitosa: al gran lavoro difensivo ha saputo finalmente accompagnare un gioco d'attacco di tutto rispetto, completando con la consueta grinta le sue prestazioni. Sotto canestro Rupena e Giacca hanno spadroneggiato più di una volta, sia nei rimbalzi che nelle realizzazioni. Meno impiegati Quarantotto, Cumbat, Rossi e Palombita, anche loro hanno svolto il loro compito positivamente quando chiamati a farlo.

Assai più amara invece la stagione dell'Alabarda, che dall'auspicata poule B si è trovata tristemente retrocessa in C2 malgrado un potenziale tecnico di tutto rispetto.

La chiave di questa delusione va ricercata in una debolezza psicologica facilmente riscontrabile dal gran numero di partite perse allo sprint. I soli Ceccotti e Sculin possono a ragione essere assolti da ogni colpa. Tutti gli altri hanno infatti alternato grandi prestazioni a pessime figure, persino nella stessa partita, dalle speranze Prodan e Dudine ai «senatori» Dalla Costa e Forza.

In C2, l'Alabarda si ritroverà nella prossima stagione con lo Jadran.

Adottando gli schemi più classici d'ispirazione jugoslava, i ragazzi di Splichal hanno saputo conquistare la promozione con un gioco divertente basato fondamentalmente sulla fantasia offensiva e su di una difesa meno curata e spesso individuale.

In serie D l'Inter 1904 si è salvata, sia pure a stento. Ormai inquadrata su quel dato organico, la compagine di Friedrich punta essenzialmente sul vivaio da cui provengono tutti gli elementi della prima squadra. Alla definitiva consacrazione di Parigi nelle vesti di gran cannoniere, va aggiunto quest'anno il buon rendimento offerto da Moschioni e Pascon, meritevoli forse di giocare in categorie superiori. Gli altri interisti si sono mantenuti sul livello loro consueto, senza esaltare ma senza neppure deludere.

Retrocessione inevitabile invece per il Don Bosco, che nel corso dell'estate si era volontariamente privata di Bacchelli, Cepar, Comici, Millo e Zonta per affrontare la serie D con una squadra di ragazzini.

Note positive comunque per più di un atleta: da rivedere senz'altro le guardie Del Ben e Cecchini, mentre i mezzi fisici di Trampus potrebbero essere affinati in vista di una carriera promettente per il giovane pivot.

Sarà il Rifle a prendere il posto del Don Bosco in serie D nella prossima stagione. La squadra di Rossini ha vinto alla grande il campionato di promozione, e promette di fare la sua figura anche in D, dove la tecnica del playmaker Avon e del pivot Sardos potrebbero spopolare come è già successo quest'anno.

Paolo Condò

ROTELLE SERIE «B»

Amatori Modena	**2**
Bassano	**5**

Sterpin sogna Parigi



Claudio Sterpin alla partenza per Strasburgo assieme ai suoi accompagnatori salutato dal prof. Mario Lanza a nome di tutti gli sportivi triestini (Italfoto)

Claudio Sterpin è partito l'altra notte per Strasburgo, da dove domani sera alle 18 prenderà il via la gara di marcia più lunga del mondo: 510 chilometri sino al traguardo di Parigi. Accompagnano l'atleta triestino in terra di Francia la moglie Gioia, il fratello Alfredo, la cognata Margherita e gli amici Armando Germani, Rodolfo Geich, Stellio Cozzi e Carmelo De Luca.

E' stato il prof. Mario Lanza, ex assessore comunale allo sport e attuale presidente dell'Azienda Comunale Trasporti, nel cui nuovo circolo era stata presentata negli scorsi giorni la spedizione Sterpin, a porgere al momento della partenza dei «camper» al valoroso atleta del Marathon Club l'augurio di arrivare a Parigi: anche a nome del cav. Elio Strolego, che ha patrocinato la grande avventura di Sterpin in terra di Francia, e di tutti gli sportivi triestini.

L'OECE FESTEGGIA LA PROMOZIONE IN SERIE B

Il miracolo di Garano

Migliorando nettamente il proprio rendimento nel corso della poule decisiva, l'Oece Pordenone è riuscito ad ottenere il secondo posto utile per la promozione in serie B. Dopo una prima fase in cui l'ammissione alla poule era stata ottenuta a fatica, il d.s. Ponticello decise di cambiare registro nel settore tecnico. All'allenatore-giocatore Trevisan subentrò così Giuseppe Garano, non nuovo alle promozioni in B avendo già ottenuto questo traguardo due volte. Ingaggiato a due giorni dalla prima partita, Garano è riuscito a trasformare la squadra, portandola dopo una serie di belle vittorie alla serie B.

— Com'è stato possibile ottenere un simile risultato in così poco tempo?

«L'ambiente che ho trovato a Pordenone ha contribuito in misura decisiva al raggiungimento della B. Dirigenti entusiasti e giocatori validissimi si sono amalgamati ottimamente ed io ho soltanto contribuito nel settore tecnico con alcuni accorgimenti».

— Quando ha capito di poter arrivare alla promozione?

«L'obiettivo dell'Oece non contemplava sogni di gloria, ma si limitava ad un piazzamento onorevole in vista dei rinforzi del prossimo anno. Le prime partite però sono andate bene e, dopo il successo di Verona su un Vicenza a mio avviso fortissimo, abbiamo cominciato a fare un pensierino più ambizioso. Le ultime quattro partite sono state decisive: una volta sconfitti a Bologna ci siamo resi conto che soltanto tre successi ci avrebbero consentito di essere promossi. La squadra è andata in campo concentratissima ed i sei punti sono arrivati».

— Si è già parlato dei programmi futuri?

«Per il momento i festeggiamenti tengono banco, ed è anche giusto se consideriamo lo stress cui sono stati sottoposti i giocatori. Si sa però che lo sponsor è rimasto entusiasta di questa sua prima esperienza nell'ambito del basket, e che si è dichiarato disposto ad un notevole sforzo finanziario per rafforzare la squadra in vista degli impegni nella serie cadetta».

— Garano resterà sulla panchina dell'Oece?

«È probabile. Il tipo di basket che mi interessa è quello impostato professionalmente e svolto di conseguenza ed all'Oece ho trovato questi presupposti».

P. C.

SOFTBALL - SERIE «A»

Mode Giovani	**9**	**26**
Mestre	**13**	**8**

MODE GIOVANI: Spoljaric, Braico S. (Capolicchio), Faidiga, Quadrelli, Poropat, Merluzzi, Groggo (Braico L.), Biagi, Chittaro (Paulon L.).

MESTRE: Fontana, Brugnaro, De Dominici, Cerutti, Materazzo, Menegazzo, Darè. Galiazzo, Bazzato (Corrao).

Ancora un pareggio per la Mode Giovani che da diverse settimane ormai non riesce a centrare due vittorie consecutive nella stessa giornata di gare. A cogliere due punti sul diamante del Villaggio del pescatore è stata questa volta la cenerentola della classifica, quel Mestre che nelle precedenti cinque partite era rimasto sempre a bocca asciutta in fatto di punti.

La squadra triestina, nella prima delle due partite, pur battendo molto (13 «valide») ha commesso una caterva di errori (12) dando così via libera alle mestrine

SOFTBALL «B»

TOMATO: 43832r = 20
LINEA VERDE: 103061 = 11
TOMATO STARANZANO: Srednich, Puntin, Battaglia, Dereani, Tomasich, Feruglio, Bernardi, Marusic, Imperatore.

BASEBALL SERIE C

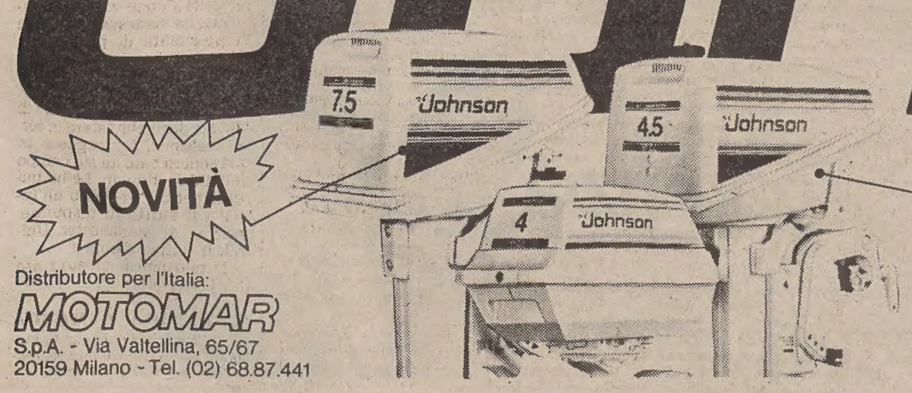
Dec. Maschietto	**19**	
Antiche Pantere	**18**	

DEC. MASCHIETTO: Corsi, Bussanich, Persi G., Persi B., Garaffa, Bencich, West S. (Apollonio), Rumich (La Forgia), West G.

ANTICHE PANTERE: Bison, Marcolini, Orlando, Gobet, De Carli, Cossar, Valenti, Volpato, Lepri.

piozzi & cima

c'è molto di più in un Johnson



NOVITÀ

Distributore per l'Italia:
MOTOMAR
S.p.A. - Via Valtellina, 65/67
20159 Milano - Tel. (02) 68.87.441

NOVITÀ

4
Il bicilindrico leggero nel peso, basso nel prezzo, superiore in qualità.

4.5 & 7.5
I nuovi portatili Johnson con cambio completo avanti, folle e retromarcia, accensione elettronica CD senza puntine e presa di corrente AC.

qui i nuovissimi fuoribordo JOHNSON da 2 a 235 HP:

OSTUNI PIERO - Via Machiavelli, 28 - tel. (040) 65381 - TRIESTE
MOTONAUTICA AUSONIA SPORT - P.za Oberdan, 2 - tel. (0431) 82109 GRADO
OFFSHORE UNIMAR - Via Italia, 54 - tel. (0431) 71584 - LIGNANO SABBIADORO
NAUTIUNO - Via Strozzi, 3 - tel. (0431) 67079 - MARANO LAGUNARE
SPORT TEAM - Via Vallona, 13/A - tel. (0434) 20031 - PORDENONE
AGRIMEC - Via Trieste, 24 - tel. (0431) 96153 - VILLA VICENTINA

RESTA TORMENTATO L'ITER DELLA GIUSTIZIA PER LE BOMBE DEL DICEMBRE 1969

Potrà aver inizio a Catanzaro l'Appello per piazza Fontana?

«Mine vaganti» sul procedimento fissato per domani - Preannunciata una serie di eccezioni

CATANZARO — La contemporaneità del procedimento per falsa testimonianza che si svolgerà a Potenza contro il gen. Saverio Malizia; lo stato di detenzione in Argentina di Giovanni Ventura, per il quale l'autorità italiana ha da tempo avanzato richiesta di estradizione; l'evolvere delle posizioni processuali di Andreotti, Tanassi e Rumor, per i quali pende davanti alla Commissione parlamentare inquirente un procedimento in relazione a un presunto favoreggiamento commesso nei riguardi di Guido Giannettini, sono le tre mine vaganti che, secondo le previsioni della vigilia, potrebbero causare una sospensione del processo d'Appello per la strage di piazza Fontana che comincerà domani a Catanzaro.

Gli avvocati difensori degli imputati hanno preannunciato una serie di eccezioni che dovrebbero animare la prima parte del processo. I giudici sembrano però intenzionati a superare tutte le difficoltà e a portare avanti il procedimento. In tal caso, la prima sospensione si dovrebbe avere soltanto in concomitanza con le elezioni dell'8 giugno.

Nel capoluogo calabrese, intanto, tutto è pronto per l'inizio di questo secondo capitolo giudiziario relativo alla strage di piazza Fontana e ai fatti con essa connessi dopo che, il 23 febbraio dello scorso anno, il processo di primo grado si concluse con la condanna all'ergastolo per Freda, Ventura e Giannettini e l'assoluzione per insufficienza di prove del reato di strage per Valpreda.

Il collegio giudicante della seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, davanti al quale si svolgerà il processo, è formato dai giudici togati Gambardella, presidente: Caparello, giudice a latere, e Porcelli, procuratore generale; nonché dai giudici popolari Francesca Primerano, Carla Amatruda, Salvatore Zaccaro, Giuseppe Albamonte, Pietro Bongarzone, Attilio Burza.

Gambardella, un magistrato di origine campana che da molti anni risiede in Calabria, è il più anziano dei consiglieri attualmente in servizio presso la Corte d'Appello di Catanzaro, Caparello calabrese d'origine, risiede a Lamezia Terme dove, per molti anni, ha retto l'ufficio del giudice istruttore.

Il processo di primo grado per la strage di piazza Fontana, avvenuta il 12 dicembre 1969 e che causò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 90, cominciato il 18 gennaio 1979, si è concluso il 23 febbraio dopo 282 udienze e 82 ore di riunione in camera di consiglio. In precedenza, il procedimento per i fatti del dicembre 1969 era stato tre volte avviato e altrettante interrotto per diversi motivi.

La prima alla Corte d'Assise di Roma, erano imputati soltanto gli anarchici. All'ottava udienza (il giudizio era cominciato il 26 febbraio), i giudici dichiararono la loro incompetenza per territorio, perciò gli atti furono mandati a Milano. Da qui il giudizio per «legittima suspicione», venne affidato ai giudici di Catanzaro che presero in esame la vicenda il 14 marzo 1974.

Mentre era in corso il processo il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio rinviò a giudizio Freda e Ventura e gli altri imputati della «pista nera». Perciò, la parte civile sollevò un conflitto di competenza che, il 14 giugno successivo, bloccò ancora una volta il giudizio.

Il processo ricominciò a Catanzaro il 27 gennaio 1976. Ma dopo una settimana, venne sospeso su istanza della parte civile, perché era in corso a Catanzaro un'istruttoria riguardante gli ufficiali del Sid accusati del favoreggiamento di Pozzan e Giannettini. Il processo cominciò infine il 18 gennaio 1977.

Franco Freda e Guido Giannettini, i due imputati condannati all'ergastolo sono da due giorni a Catanzaro, nel «carcere parcheggio» che si trova nello stesso istituto di rieducazione per minorenni nel quale si terrà il processo. Giovanni Ventura, invece, non sarà a Catanzaro. L'editore di Castelfranco Veneto, infatti, è in stato di detenzione in Argentina, dove fu arrestato il 12 agosto dello scorso anno, dopo essere fuggito dal soggiorno obbligato di Catanzaro, durante lo svolgimento del processo, il 31 gennaio 1979.

Subito dopo l'arresto, da parte della polizia argentina, il ministero di grazia e giustizia italiano inviò una richiesta di estradizione. Ventura, però, è rimasto in America Latina e non è più tornato in Italia.

Un'istanza di rinvio

CATANZARO – L'acquisizione di copia degli atti dei procedimenti penali per falsa testimonianza pendenti contro gli uomini politici (Andreotti, Rumor e Tanassi) e contro il Generale Malizia, che si trovano rispettivamente presso la Commissione Inquirente, la Pretura di Catanzaro e il tribunale di Potenza, è stata chiesta dall'avv. Vincenzo Azzariti-Bova, patrono di parte civile.

Con la stessa istanza, il penalista ha chiesto il rinvio del dibattimento di Appello per la strage di piazza Fontana.

Reagisce a rapinatori «Freddato» un barista

BERGAMO – Il titolare di un bar, che aveva tentato di reagire a due rapinatori armati, è stato ucciso, la scorsa notte, con due colpi di pistola.

E' accaduto nel bar-ristorante Sport che si trova proprio nel centro di Ciserano, un comune della Bassa bergamasca, vicino a Treviglio.

La vittima è Giacomo Gritti, di 44 anni.

■ SISMA — Dopo il violento terremoto di domenica sera, la terra continua a tremare in Serbia: finora sono state contate 32 scosse dell'intensità da 6 a 3 gradi della scala Mercalli.

DA UNA DECINA DI GIORNI L'IMPRENDITORE SVEDESE ERA SCOMPARSO A OROSEI

Ritrovata la macchina usata dai rapitori di Fritz Aberg

CAGLIARI – *Carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini sul rapimento di Fritz Aberg, l'imprenditore edile svedese scomparso il 9 maggio dalla sua casa di Orosei, sulla costa centro-orientale della Sardegna.*

Che si tratti di un rapimento pare ormai certo dopo il ritrovamento dell'automobile di Aberg, una «R4» bianca, avvenuto in una zona impervia nelle campagne tra Dorgali e Lula, nel Nuorese.

L'automobile era accuratamente nascosta con frasche e aveva il parafango posteriore sinistro forato forse da un proiettile. Si potrebbe pensare che l'imprenditore scandinavo abbia tentato di sfuggire ai suoi rapitori, ma che sia stato costretto a fermarsi da qualche fucilata.

Gli investigatori stanno interrogando amici e collaboratori di Fritz Aberg nella speranza di ricostruire gli ultimi spostamenti del rapito.

Il rapimento dello svedese lascia alquanto perplessi perché le attuali possibilità economiche di Aberg sono molto modeste: il patrimonio del rapito è di cinque villette, costruite nella zona di Orosei, in una delle quali l'imprenditore vive abitualmente quando si trova in Sardegna.

Aberg, inoltre, ha recentemente acquistato da un proprietario di Orgosolo quattordici ettari di terreno vicino alla marina di Orosei dove, col tempo, intende costruire altre villette da affittare ai turisti nel periodo estivo.

È opinione diffusa a Orosei tra chi conosce bene lo svedese, che Fritz Aberg non abbia assolutamente disponibilità di denaro liquido per pagare un riscatto.

Il rapimento di Aberg è il primo compiuto in Sardegna quest'anno. L'ultimo, in ordine di tempo, è avvenuto il 17 novembre dello scorso anno nelle campagne di Arzana e ne è rimasto vittima il commerciante di carni cagliaritano Antonio Orru, del quale, da febbraio, i familiari non hanno più notizie.

Sono proseguite, senza esito, per tutta la giornata le ricerche di Aberg. Carabinieri e polizia hanno perlustrato campagne e controllato anfratti e ovili alla ricerca dell'imprenditore svedese.

È stato confermato da un ufficiale dei carabinieri che sulla fiancata della «Renault» di Aberg c'è un foro. «Riteniamo che sia stato provocato da un colpo d'arma da fuoco – ha detto l'ufficiale – sparato, presumibilmente a scopo intimidatorio per costringere l'imprenditore a fermarsi e a non tentare la fuga». È stato anche confermato che nell'auto non ci sono tracce di sangue. Ciò fa ritenere che Aberg, dopo aver tentato di sfuggire all'agguato tesogli in una zona ancora imprecisata, si sia arreso quando i rapitori hanno aperto il fuoco.

Ancora i banditi non hanno fatto pervenire nessuna richiesta di riscatto.

Un sequestro sventato

OLBIA — Vittoria Pintus, di 27 anni, figlia di un facoltoso possidente di Olbia, e Patrizia Cuneo, di 23, sua cugina, sono sfuggite la notte scorsa a tre uomini che avrebbero tentato di rapirle mentre stavano per entrare nella villa della famiglia Pintus, alla periferia di Olbia.

Secondo quanto le due donne avrebbero raccontato a polizia e carabinieri, poco dopo le 23 sono entrate, ciascuna con la propria automobile, nel parco della villa (circa due ettari e mezzo di bosco) e hanno raggiunto l'ingresso della villa. Patrizia Cuneo è scesa per prima dalla vettura, ha aperto la porta d'ingresso e ha acceso la luce dell'atrio quando sarebbe stata aggredita da un uomo mascherato.

Nel frattempo, altri due uomini — uno dei quali pare avesse una pistola — avrebbero aggredito Vittoria Pintus che era appena scesa dalla sua automobile. I tre uomini avrebbero buttato per terra le due donne e avrebbero quindi cercato di immobilizzarle con una corda.

Vittoria Pintus e la cugina avrebbero cominciato a gridare, richiamando l'attenzione di alcuni componenti di una famiglia vicina, che vegliavano il corpo di una loro congiunta morta il giorno prima in un incidente stradale.

■ PROF. TIBERIO — E' morto a Livorno il prof. Ugo Tiberio, 76 anni, considerato il padre del radar italiano.

IN GIAMAICA

Un incendio divampa: bruciano 173 donne

Ospiti della «casa per i poveri»

KINGSTON — Una «casa per i poveri» che ospitava 203 donne (molte erano vecchie, invalide e cieche) è stata distrutta la scorsa notte da un incendio di origine sospetta a Kingston, in Giamaica. Nel rogo hanno trovato la morte 173 delle ricoverate.

Il primo ministro Michael Manley ha detto di aver avuto informazioni che attribuiscono la gravissima sciagura, che non ha precedenti negli annali della Giamaica, all'opera di incendiari.

I vigili del fuoco, dopo aver spento le fiamme, hanno recuperato i poveri resti carbonizzati di 30 vittime. Le altre, la maggioranza, sono tuttora sepolte sotto le macerie.

L'incendio si è sviluppato prima dell'una. Quando le autobotti dei pompieri sono giunte sul posto era troppo tardi per tentare qualsiasi operazione di salvataggio. Il fuoco aveva intaccato le strutture in legno e acciaio dell'edificio e il fabbricato stava crollando a pezzi.

Due edifici attigui, riservati agli anziani maschi e agli uffici amministrativi, sono stati evacuati in tempo. Nella confusione era stato riferito che il rogo aveva causato la morte di 173 vecchi e bambini, ma in seguito si è appreso che le vittime sono donne.

Morto un precursore dell'Astrattismo

MILANO — È morto la notte scorsa a Milano dopo una lunga malattia, il pittore Mauro Reggiani, uno dei precursori dell'Astrattismo italiano.

Reggiani, che aveva 82 anni, è morto nella sua casa di via Pacini 37, assistito dalla figlia, dal genero e dai nipoti.

Originario di Nonantola (Modena), Mauro Reggiani espone per la prima volta nel 1922 a Livorno. Durante il suo secondo viaggio a Parigi, nel 1930, conosce e frequenta Hans Arp, Kandiskij, Alberto Magnelli, Max Ernst. Tra i primi astrattisti italiani espone nel 1934 con Ghiringelli e Bogliardi alla galleria del Milione e firma il primo manifesto dell'Astrattismo italiano.

INTERROGATI GLI IMPUTATI E SENTITI OTTO DEI NOVE TESTIMONI CITATI

Blitz di maggio ('79) a Genova Sentenza entro la fine del mese

Ancora rinviato il processo di Torino

TORINO — *Il processo a carico di sette imputati ritenuti appartenenti del gruppo eversivo «Azione rivoluzionaria» è ripreso ieri, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise di Torino, dopo il rinvio che aveva subito il 4 ottobre dello scorso anno. Sono comparsi nella «gabbia» degli imputati Sandro Meloni, Vito Messana, Angelo Monaco, Gianfranco Faina, Roberto Gemignani, mentre Pasquale Valitutti non si è presentato per ragioni di salute e Silvana Favan imputata a piede libero, ha preso posto davanti alla recinzione.*

Faceva parte dello stesso gruppo anche Salvatore Cinieri, il presunto terrorista ucciso a coltellate nel settembre scorso nel cortile delle carceri «Nuove» di Torino, durante l'ora d'aria, da Salvatore Figueras, un detenuto comune accusato della uccisione di due carabinieri.

La prima udienza del processo è stata tuttavia rinviata alle ore 9 di martedì prossimo. I giudici, infatti, hanno accolto l'istanza del difensore di Gianfranco Faina che, subentrato nell'incarico all'avv. Fuga, attualmente in carcere per partecipazione a banda armata, ha richiesto i termini a difesa. La Corte ha altresì disposto una perizia medica per l'imputato Pasquale Valitutti per accertare la possibilità o meno a presenziare al dibattimento.

Tutti gli imputati, ad eccezione di Silvana Fava, devono rispondere dell'accusa di partecipazione e costituzione di banda armata e di una serie di azioni terroristiche, tra cui il ferimento del giornalista del «L'Unità» Nino Ferrero, gli attentati incendiari alla sede del quotidiano torinese «La stampa», ai cantieri in costruzione delle nuove carceri di Livorno e Torino. La donna del gruppo, invece, è accusata della detenzione di armi ed esplosivi.

Al processo si sono costituiti parte civile il giornalista Ferrero, rappresentato dagli avvocati Masselli e Petitti, il consiglio dei ministri ed il ministero di Grazia e Giustizia, patrocinati dall'avvocato dello Stato Pavone.

Contrariamente alle previsioni della vigilia, gli imputati non hanno ricusato i propri difensori, gli avvocati Filastrò, Leone e Dominuco. Assiste l'imputata a piede libero l'avvocato Costanzo, mentre per Pasquale Valitutti è stato nominato difensore d'ufficio, l'avv. Filastrò.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata da una prima sospensione di oltre due ore, concessa dalla Corte ai legali della difesa

GENOVA — Il processo per il cosiddetto blitz di maggio (1979) in corso alla Corte di assise, si concluderà prima della fine del mese. Il presidente ieri, dopo avere concluso l'interrogatorio degli imputati e avere sentito otto dei nove testimoni citati, ha fatto un poco di calendario.

Nell'udienza di oggi saranno interrogati alcuni testimoni, citati nell'ambito dell'Italsider e di altri stabilimenti genovesi; venerdì ci sarà il clou con l'ufficiale dei carabinieri che diresse l'operazione del 17 maggio 1979, e di almeno due testimoni di accusa; lunedì sarà dedicato interamente alla requisitoria; da martedì a giovedì parleranno tutti i difensori, con eventuale prosecuzione nella mattinata di martedì 30 maggio; la sentenza è prevista nella stessa giornata.

A sorpresa ieri mattina e in fase conclusiva la richiesta del pubblico ministero di revoca dell'ordinanza con la quale la Corte concesse in fase preliminare del processo agli imputati in stato di arresto di riunirsi tutti i giorni in numero di quattro al fine di concordare la difesa.

Il p.m. ha motivato la richiesta di revoca con la violazione dell'ordinamento carcerario. Due avvocati difensori si sono opposti e la Corte, dopo una breve riunione, ha deciso di modificare la concessione con il permesso di riunione a giorni alterni e per non più di due ore.

Interrogati gli ultimi imputati solo Angelo Rivanera ha destato un poco di attenzione intorno al suo interrogatorio, se non altro per l'immediatezza di alcune affermazioni.

Egli ha dichiarato, fra l'altro, di avere conosciuto Enrico Fenzi ed Isabelle Ravazzi all'università nel periodo della concessione delle 150 ore ai lavoratori per lo studio: il suo intervento è stato sovente colorito da espressioni dialettali.

Dopo gli interrogatori delle infermiere imputate a piede libero, per favoreggiamento, sono sfilati i primi testimoni: alcuni uomini della polizia che perquisirono la casa di campagna del prof. Fenzi a Calvari nell'entroterra di Chiavari, dove furono rinvenute una pistola e diciotto cartucce; sono stati ascoltati anche i fratelli degli imputati Paolo e Lorenzo La Paglia.

TRE MORTI IN UN PULLMINO IN PUGLIA

Ancora vittime dal caporalato

TARANTO – Viaggiavano in quindici a bordo di un autofurgone abilitato al trasporto di otto persone: si erano alzati all'alba, dovevano percorrere 150 chilometri per andare a raccogliere fragole per poi ritornare a casa al pomeriggio.

Un'incidente a pochi chilometri da Grottaglie, in Puglia, è costato la vita a tre braccianti agricole occasionali e ha riportato ancora una volta alla cronaca il fenomeno del «caporalato», un particolare tipo di lavoro nero, tipico del Sud, che si rinnova con forme sempre più ricattatorie di sfruttamento. Le vittime sono tre giovanissime ragazze pugliesi: Lucia Altavilla di 17 anni, Pompea Argentiero di 16 e Donata Lombardi di 23. Il fratello di quest'ultima, Pietro, è ricoverato con prognosi riservata, altre tre sorelle hanno avuto una prognosi di un mese.

L'automezzo, e non è la prima volta che succede un fatto del genere, è finito contro lo spigolo sinistro del rimorchio di un autotreno fermo sul bordo della strada. La fiancata destra del pullmino ha riportato gravi danni e sono stati i braccianti che sedevano su quel lato a morire o a restare feriti. Il guidatore del furgone si è costituito ieri sera, accompagnato dal suo avvocato. Egli avrebbe reclutato i quindici braccianti senza il rispetto delle norme di legge: solo quattro di loro avevano un regolare contratto. E' il fenomeno, come si diceva, del «caporalato», un vero e proprio imbarbarimento del lavoro nero, come lo hanno definito i sindacati, che nel Sud, nonostante le lotte non si riesce a sradicare.

Alcuni dei ragazzi del pullmino non avevano neppure il libretto di lavoro. L'incidente ha avuto gran risalto nel mondo sindacale; in un comunicato unitario, le federazioni regionali Cgil-Cisl-Uil e Federbraccianti-Fisba-Uisba «denunciano ancora una volta le responsabilità gravissime degli agrari che continuano a realizzare illeciti profitti con l'aperta violazione di leggi e contratti e deplorano i ritardi e le inadempienze delle istituzioni pubbliche nell'opera di prevenzione, vigilanza e repressione del fenomeno». Non si esclude che venga proclamata una giornata di lotta sul problema.

Sequestro Schild: altro arresto

CAGLIARI – Un nuovo mandato di cattura è stato spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari che, nell'ambito della vasta inchiesta giudiziaria sull'Anonima sarda, conduce le indagini sul sequestro della famiglia Schild.

Il provvedimento di restrizione emesso dal magistrato inquirente riguarda il pastore Biagio Lai di 30 anni, nativo di Benetutti che si trova recluso al Buoncammino.

Dopo la furia del vulcano



Spirit Lake – Due caratteristiche case della cittadina sottostante il vulcano «esploso» l'altro ieri, sommerse dalla valanga di fango dovuto allo straripamento del fiume che è stato letteralmente riempito dal ghiaccio e dalla neve liquefatti dal calore dell'eruzione. La cenere e i detriti hanno coperto i dintorni per chilometri e chilometri *(Tel. Ap)*

IN CORSO DI SVOLGIMENTO L'OPERAZIONE «ARCA DI NOÈ» NEL PORDENONESE E NEL BELLUNESE

L'Esercito in guerra con le calamità

TRAMONTI DI MEZZO – Ore 3 di un 20 maggio: la concomitanza di piogge persistenti con lo scioglimento stagionale delle nevi ha fatto riempire in modo sempre più preoccupante i bacini montani, e i corsi d'acqua della Val Tramontina (nel Pordenonese) e della Vallata del Piave (nel Bellunese) si sono pericolosamente ingrossati. Alle prefetture di Pordenone, Belluno e Treviso giungono notizie allarmanti: strade interrotte, smottamenti, frane. I danni appaiono consistenti. Si ha poi notizia di danni anche alle persone.

La situazione è troppo grave per essere fronteggiata con le formazioni e i mezzi civili disponibili perciò i prefetti delle tre province richiedono il concorso dell'esercito. Questa l'ipotesi che ha costituito la premessa all'«Arca di Noé», operazione militare e civile di soccorso per casi di calamità scattata ieri mattina proprio nella Val Tramontina.

A Tramonti di Mezzo era posto l'osservatorio che sovrastava da una cresta collinosa la confluenza del torrente Chiarchia nel Meduna. Il piano operativo prevedeva l'isolamento di Tramonti di Sotto e di Tramonti di Sopra per le frane che avevano ostruito la statale 552 della Val Tramontina. Squadre di volontari e di militari operando congiuntamente a piedi, con elicotteri del 5.o Ale Rigel di Casarsa e della Brigata elicotteri di Viterbo hanno avviato tutti i passi necessari a portare i primi soccorsi alle popolazioni e a istituire capisaldi operativi per il coordinamento dei soccorsi e le trasmissioni radio. Si sono così visti in azione uomini e mezzi dell'8.a brigata corazzata Manin (appartenente alla divisione Ariete) unitamente a militari della brigata alpina Cadore. Mentre un elicottero da trasporto medio scaricava mezzi e materiale dal capace ventre, altri veloci Ab 206 effettuavano vari interventi specifici per il recupero di persone in difficoltà in mezzo alle acque.

Per ripristinare il collegamento viario interrotto dal danneggiamento di un ponte reparti del genio hanno gettato un «Bailey» attraverso il Chiarchia sul quale colonne di autocarri e mezzi speciali hanno potuto raggiungere Tramonti di Sopra, ultimo centro a essere «liberato» dalle acque. Intanto veniva allestita (nello spazio di tre ore) una tendopoli con cucine da campo in grado di fornire mille pasti giornalieri.

Un'operazione indubbiamente imponente, ma come e perché è nata l'«Arca di Noé»? Il terremoto del '76 ha dimostrato l'importanza fondamentale dell'esercito in caso di calamità naturali, così frequenti nella nostra penisola. Fu per questo motivo che lo stato maggiore dell'esercito nella «Pubblicazione 10.600» stabilì in tempi successivi di dar vita a precisi piani addestrativi che consentissero un intervento preordinato e perciò più efficace dell'esercito nelle sue varie specialità nell'ipotesi di disastri. Stessa cosa hanno fatto le prefetture (per prima – in Italia – quella di Pordenone) che nel proprio piano di protezione civile ha inquadrato assieme alle forze pubbliche che normalmente fanno a lei capo (polizia, vigili del fuoco, carabinieri eccetera) anche le componenti dei corpi volontari: radioamatori, Cb, pionieri della Croce Rossa, soccorso alpino, gruppo speleologico, gruppo sommozzatori.

Questa di Tramonti è stata (unitamente a quella di dimensioni più modeste, svoltasi in Abruzzo) la prima operazione a livello di comandi militari territoriali, fatta in Italia. In precedenza altre esercitazioni erano state svolte in scala ridotta, cioè a livello di brigata e di divisione.

Oggi l'«Arca di Noé» vivrà la seconda fase: l'episodio si svolgerà nei dintorni del lago di Santa Croce nel Bellunese, seconda provincia coinvolta nelle manovre che si allargano – come impegno delle prefetture – anche alla provincia di Treviso.

Nella terza e ultima giornata (domani) lo scenario verrà trasferito sul Pian del Cansiglio dove è in corso di allestimento una gigantesca tendopoli che dovrebbe ospitare gli scampati della Val Tramonti da un lato e della vallata del Piave dall'altro.

Bruno Cesca



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MUSKIE: GLI ALLEATI CONTRADDICONO LA RICHIESTA DI CONSULTAZIONI

Aperta deplorazione Usa del vertice franco-russo

WASHINGTON – Nella sua prima conferenza stampa dopo meno di due settimane dalla nomina a capo della diplomazia americana, e poco dopo il suo ritorno dalla missione in Europa, il segretario di Stato Usa Edmund Muskie ha sottolineato ieri l'utilità del suo incontro di Vienna con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, anche se non si è registrato – ha confermato – nessun segno di cambiamento della politica sovietica riguardo all'Afghanistan.

Allo stesso tempo, Muskie non ha nascosto lo scontento americano per l'improvviso incontro avvenuto a Varsavia tra il Presidente francese Giscard D'Estaing e il leader sovietico Breznev, lanciando un irritato richiamo alla Francia e agli alleati Nato in genere perché rispettino quelle strette consultazioni da essi stessi sollecitate da parte degli Stati Uniti.

Riguardo al boicottaggio delle Olimiadi di Mosca, Muskie non ha celato una certa delusione per le decisioni contrarie «prese nelle ultime 24 ore» da alcuni paesi europei, ma ha sottolineato comunque la vasta desione alla protesta.

Sull'IranMuskie ha riaffermato che le sanzioni decise dai paesi europei, se pur non estese con originariamente progettate sono un gesto «positivo» le ha inquadrate in una strategia americana che appare ora attendere il maturare egli eventi, senza comunque abbandonare qualsiasi canale diplomatico per consegire il rilascio degli ostaggi.

Interrogato sull'inatteso incontro Giscard-Breznev, Muskie ha detto che esso «non cambia in alcun modo la mia percezione della posizione sovietica», in quando gli è stato chiesto se esso non complichi le possibilità di dialogo Usa-Urss,Muskie, pur rinviando a dopo un completo resoconto dell'incontro, si è lanciato in una critica senza peli sulla lingua alla Francia per la mancata consultazione degli alleati.

«Nessunmessaggio mi è stato ritirato dagli alleati Nato così fortemente quanto la necessità di consultazioni. Il colloquio Giscard-Breznev era un opportuno argomento di consultazione», ha detto, osservandoche in Europa gli è stata fatta «predica» sulla necessità di consultazioni mentre poi «il predicatore non ha mai in pratica quello che ha predicato».

Interrogato sugli scopi dell'iniziativa francese, ha risposto che Parigi «ha voluto probabilmente sottolineare la sua indipendenza» e ha definito a volte «distante» l'atteggiamento francese che insiste «sulle proprie prerogative su un proprio proccio indipendente che non potrà giovare a quel tipo di unità e consultazione recipita affermata dagli stessi francesi».

Con una nota distensiva Muskie ha tuttavia osservato che «divergenze di opinione in una libera associazione sono inevitabili» ha sottolineato che, in definitiva, i francesi «sembrano percepire il pericolo provocato dalla crisi afghana così come noi».

Giscard precisa: ho spiegato il nostro sdegno

PARIGI – Giscard d'Estaing è andato a Varsavia per il criticatissimo «summit» con Breznev perché i dirigenti sovietici non avevano capito quanto l'intervento in Afghanistan avesse indignato l'Occidente. E' stato lo stesso Presidente francese a spiegarlo, in una intervista al quotidiano di Nancy «Est Republicain».

Breznev – ha precisato Giscard — ha ascoltato con molta attenzione quanto gli ho detto». Osservando di non poter comunque valutare l'esito dell'incontro, il Presidente ha aggiunto: «Saranno i fatti a dirlo».

L'Urss canta vittoria

PARIGI – Ritirare le truppe sovietiche dall'Afghanistan significherebbe «fare un regalo agli Stati Uniti» ed equivarrebbe a dare un avallo alle ingerenze esterne negli affari afghani. Questa dichiarazione fatta ieri a Parigi dall'ambasciatore sovietico Stepan Cervonenko, invitato a un pranzo della stampa diplomatica, ha gettato olio sul fuoco della polemica che il viaggio di Giscard a Varsavia ha suscitato in Francia.

Ad avviso dei critici dell'iniziativa presidenziale, infatti, questa dichiarazione di Cervonenko fornisce il limite preciso dei risultati dei colloqui del capo dello stato con Breznev, un «colloquio tra sordi» come lo ha definito «Le Monde», al di là del quale i termini del problema di fondo rimangono invariati. Secondo il diplomatico sovietico, gli Stati Uniti hanno appoggiato attivamente gli insorti dell'Afghanistan, con l'aiuto dell'Arabia Saudita e dell'Egitto.

Dopo il riserbo quasi enigmatico dei giorni scorsi, la stampa sovietica registra frattanto con evidente soddisfazione il bilancio positivo che Mosca ritiene di aver tratto dall'incontro di Varsavia avvenuto — dato che si sottolinea molto - con la mediazione del segretario generale del Partito comunista polacco Gierek, la cui statura politica è pertanto ancora cresciuta agli occhi del Cremlino.

Tra le righe dei commenti si leggono chiaramente questi concetti: vittoria diplomatica, brillante esercizio in relazioni pubbliche internazionali, bel colpo propagandistico e infine sonora lezione a Carter («che vuol trascinare gli alleati nel congelamento della situazione, ma non ci riesce»).

Vedete «quanto utili e necessari sono questi incontri di vertice», proclama la «Pravda» al mondo, ma soprattutto agli americani (tra i quali anche a Mosca si è notato disappunto e irritazione); «Essi non sono soltanto occasione di scambio d'opinioni completo e franco sui problemi cardinali del momento e sugli affari bilaterali, essi rafforzano la comprensione reciproca e promuovono l'ulteriore cooperazione di buon vicinato. Il loro effetto sugli affari internazionali è sicuro».

La prima conclusione che si trae da questi commenti è che l'Urss rimane dura nella sostanza (gli analisti diplomatici non hanno colto nei colloqui di Varsavia alcun segno di disponibilità sovietica al ritiro delle truppe dall'Afghanistan) ma duttile nella forma e decisa a portare molto avanti con gli europei la propria «offensiva di pace» - in funzione di rottura dell'alleanza occidentale - dopo che il capo dell'Eliseo ha tirato fuori Breznev dalla sua lunga quarantena politica.

Il successo psicologico dell'ultima manovra diplomatica sovietico-polacca viene sfruttato a fondo nei «mass-media» locali e in quelli di tutti i paesi socialisti. Senza fare nessuna concessione, l'Urss mostra oggi un volto di estremo auto-compiacimento per «i risultati ritenuti fruttuosi» della riunione di Varsavia. «Questa da sola - ha scritto l'organo del Pcus - dimostra la tendenza crescente in Europa a favore del proseguimento di contatti per il mantenimento e il rafforzamento della distensione e per una cooperazione mutualmente vantaggiosa per il bene dell'Europa».

Provocazione a Miami



MIAMI — Una donna negra provoca tre militi della Guardia nazionale, troppo stanchi per reagire. L'immagine, diffusa dall'agenzia Upi rende l'idea della tensione nella città della Florida dopo i gravi tumulti razziali.

Sporadiche sparatorie e incendi dolosi hanno punteggiato la notte, ma la situazione sembra ormai sotto controllo.

Il quartiere negro è presidiato da settemila uomini della Guardia nazionale e della polizia statale, in assetto di guerra e muniti di fucili automatici. Le autorità per la prima volta, hanno fatto riaprire al traffico alcune zone che erano state teatro degli scontri.

Gli incidenti di Miami hanno avuto ripercussioni sulla comunità negra della Georgia, lo stato del Presidente Carter. Disordini sono accaduti a Wrightsville e si sono conclusi con il ferimento di un poliziotto bianco e di due negri.

I negri hanno accusato le forze dell'ordine di avere fatto irruzione indiscriminatamente nelle loro case dopo una sparatoria e di avere arrestato 40 persone, compresi i capi di una protesta in atto da due mesi per asserite discriminazioni economiche.

Referendum nel Quebec

OTTAWA – Più di quattro milioni di elettori quebecchesi sono stati chiamati ieri a rispondere con un «sì» o con un «no» al governo provinciale (di tendenza separatista) il quale chiede un mandato a negoziare con le altre nove province canadesi e con il governo di Ottawa un nuovo statuto (la «sovranità-associazione») per il Quebec.

La «sovranità–associazione» (due termini inseparabili per il partito al governo nella provincia francofona, il «Pq» di René Lévesque) consiste nel dare al Quebec la facoltà di dotarsi di leggi proprie, di riscuotere proprie imposte, di avere un proprio esercito e una propria politica estera, pur restando in seno alla comunità economica dell'attuale Canada.

COMPROMESSO SULL'IRAN E STALLO PER L'AFGHANISTAN

Equilibrismo diplomatico alla conferenza islamica

ISLAMABAD — I ministri degli esteri dei paesi islamici, riuniti a Islamabad, hanno stilato una risoluzione di compromesso sull'Iran, nella quale, da una parte, si criticano gli Stati Uniti, ma, dall'altra, si invita il governo di Teheran a risolvere il problema degli ostaggi. La bozza del documento, che un portavoce ha definito «equilibrato», è stata approvata ieri dalla commissione politica della conferenza.

Nella risoluzione si esprime inquietudine per l'«escalation» della tensione tra Usa e Iran e preoccupazione per il recente tentativo americano di liberare gli ostaggi con la forza. Nel documento si afferma poi che la minaccia di ulteriori «aggressioni» americane potrebbe compromettere la sicurezza nella regione e nel mondo intero.

Il portavoce della conferenza ha detto che la risoluzione, che dovrebbe essere approvata dalla conferenza in seduta plenaria entro oggi, termine dei lavori, fa anche appello all'Iran perché continui a cercare una soluzione al problema degli ostaggi, «prendendo in considerazione i principi pacifici della religione islamica».

Al fine di contrastare le ingerenze straniere nei paesi islamici — ha dichiarato inoltre il portavoce — la commissione ha adottato uno schema di risoluzione, proposto dalla Siria, nella quale si chiede che negli stati islamici non possano essere installate basi militari estere. Tale proposta è da intendersi sia nei riguardi degli Usa come dell'Urss. Si chiede agli stati islamici di restare indipendenti dai blocchi di potere e liberi da qualsiasi sfera d'influenza che le superpotenze potrebbero tentare di creare. C'è inoltre la condanna dell'Egitto per aver fornito appoggi militari agli Stati Uniti.

I lavori della commissione politica si sono arenati ieri sera sulla questione controversa se accordare o meno lo statuto di «osservatori» ai rappresentanti degli insorti afghani.

L'Iran è favorevole a questa concessione, che eviterebbe ad un riconoscimento di fatto della legittimità del movimento dei ribelli da parte dei paesi islamici. Contrari alla concessione si sono invece dichiarati i rappresentanti dell'Olp e dei paesi membri del «Fronte del rifiuto» (Libia e Yemen del Sud, in particolare).

Diversi paesi islamici hanno comunque deciso di soccorrere finanziariamente i profughi afghani rifugiatisi nel Pakistan. Il portavoce della conferenza ha raccolto 25 milioni di dollari a questo scopo. La Malaysia ha contribuito con altri 185.000 dollari, mentre l'Unione degli emirati arabi si appresta a versare «un sostanziale contributo», il cui importo non è stato specificato.

Gli esponenti della guerriglia afghana presenti hanno inviato da parte loro il mondo musulmano a rompere le relazioni diplomatiche con l'Urss e col governo filo-sovietico di Kabul.

Dal canto suo l'agenzia sovietica «Tass» si è espressa duramente contro la presenza di rappresentanti dei guerriglieri all'assise. La «Tass» non menziona il fatto che i rappresentanti dei guerriglieri partecipino come membri della delegazione iraniana. L'agenzia bada soprattutto a riversare la colpa per tale presenza sugli Stati Uniti, la Cina e il Pakistan.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Chiusura incerta per la borsa di New York. La media indistriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quota 832.51 con un guadagno di 1.62 mentre il prezzo medio di ogni azione è sceso di due cents. Il volume degli scambi è stato di 31.800.000 contro i 30.970.000 di lunedì.

Tirana: «no» al dialogo con Londra

LONDRA – Le incertezze legate alla scomparsa del presidente Tito dalla scena balcanica ha spinto il governo britannico a compiere il primo passo nei confronti dell'Albania, per colmare un vuoto diplomatico che dura da 41 anni. Tirana ha però respinto la proposta, subordinando la normalizzazione delle relazioni alla soluzione delle vertenze finanziarie esistenti fra i due paesi.

A rompere il silenzio sulla delicata trattativa è stato il Foreign Office. Lo smacco deve aver lasciato il segno, tantopiù che dirigenti britannici si erano ripromessi a suo tempo di non prendere mai un'iniziativa conciliante verso il minuscolo stato balcanico dopo l'affondamento - avvenuto nel 1946 - di due caccia della Royal Navy nello stretto di Corfù, con la conseguente perdita di 40 vite umane.

A titolo di risarcimento, la Corte internazionale assegnò alla Gran Bretagna circa 4 milioni di dollari, ma i governanti di Tirana si sono sempre rifiutati di ottemperare alla sentenza, anteponendo le proprie rivendicazioni. Queste sono divenute intanto più esose.

Nel 1939, allorché i due paesi interruppero ogni rapporto diplomatico, il governo britannico ordinò il sequestro dell'oro depositato dagli albanesi a Londra. All'epoca, il valore dei depositi si aggirava attorno agli 8 milioni di sterline (38 milioni e mezzo di dollari d'allora). Erano i tempi in cui l'oro era quotato 32 dollari l'oncia. Ai prezzi correnti - più di 500 dollari l'oncia - l'oro albanese avrebbe un valore di circa 612 milioni di dollari.

I dirigenti del regime comunista di Tirana non si accontentano più della semplice restituzione dell'oro sequestrato: ora vogliono anche gli interessi. Quanto alle rivendicazioni di Londra, non ne vogliono nemmeno sentir parlare poiché respingono ogni responsabilità in relazione all'affondamento delle due navi da guerra britanniche.

Il governo della signora Thatcher non dispera comunque di giugere ad un compromesso. Le trattative continuano attraverso la mediazione di un paese imprecisato (si ha ragione di credere che si l'Italia).

■ «GAZZA» — Cittadini sovietici, tra i quali un diplomatico, hanno impedito con la forza l'arresto di una loro connazionale sospettata di furto in un supermercato di Berna. La donna è già rientrata nell'Unione Sovietica grazie ad un passaporto diplomatico.

I LEADER CIVILI CONTRO L'INASPRIMENTO DELLA LEGGE MARZIALE

Dimissioni del governo in Corea Il potere nelle mani dei generali

SEUL – Governo dimissionario in blocco a Seul. E' un chiaro, anche se non dichiarato gesto di protesta contro il pesante intervento dei militari sulla scena politica sudcoreana. Le dimissioni del primo ministro Shin Hyonhwack e degli altri diciotto esponenti civili del governo, annunciate a conclusione di una riunione straordinaria, seguono la virtuale presa del potere da parte del generale Chun Doo-hwan e colleghi.

Ufficialmente, il gabinetto ha motivato la decisione dichiarandosi responsabile di «una serie di eventi», in primo luogo delle violente dimostrazioni antigovernative inscenate la scorsa settimana da migliaia di studenti a Seul e in altre città mentre il Presidente Choi Kyu-hah era lontano dal paese per un giro di visite in Medio Oriente.

Fonti informate hanno tuttavia riferito che vari ministri stavano esaminando la possibilità di dimettersi per protesta contro il passo dei militari. Intanto, il leader di uno dei partiti di opposizione, il Nuovo partito democratico, Kim Young-sam, ha sfidato il divieto dei militari per ogni forma di attività politica convocando una conferenza stampa e poi facendo clandestinamente pervenire una dichiarazione ai giornalisti dopo che alla stampa era stato impedito di avvicinarsi alla sua abitazione.

La legge marziale era stata imposta il 26 ottobre scorso dopo l'assassinio del presidente Park Chung-hee. Il successore, Choi, si era impegnato per una revisione della costituzione autoritaria promettendo elezioni democratiche per il 1981, ma il generale Chun, capo dell'«establishment» militare, è evidentemente contrario alla liberalizzazione politica. Dopo le dimostrazioni studentesche intese a sollecitare l'accelerazione del processo di democratizzazione del paese, Chun e il generale Lee Hee-sung hanno così imposto l'emanazione di un decreto governativo che allarga lo stato di legge marziale, trasformando il ruolo di Choi in quello di presidente «pro-forma», senza alcun potere effettivo.

Nel capoluogo di provincia di Kwangju, 250 chilometri a Sud di Seul, decine di migliaia di persone — in aperta sfida alle autorità militari — si sono riversate intanto per le strade per la terza giornata consecutiva.



Seul — Un paracadutista colpisce un dimostrante durante gli scontri a Kwangju (Tel. Upi)

Poncet Germania riferisce a Schmidt

BONN – Parigi si è preoccupata di informare il governo tedesco sui colloqui fra Breznev e Giscard a Varsavia. È stato il ministro degli esteri Jean François-Poncet – che ha partecipato ai colloqui franco sovietici – ad informare ieri a Bonn il Cancelliere Schmidt ed il ministro degli esteri Genscher.

L'incontro durato un'ora e mezza. Il Cancelliere avrebbe espresso Poncet il suo gradimento per l'iniziativa francese, che il suo giudizio darebbe un contributo al ripristino del dialogo.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Arum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS accertamenti Diffusione Stampa

DURISSIMO ATTACCO AL CANCELLIERE SCHMIDT AL CONGRESSO DELLA CDU

Strauss ribadisce: «libertà o socialismo»

BERLINO – Con un discorso infuocato, in cui ha ripreso il suo tema preferito, «Libertà o socialismo», Franz Josef Strauss, la cui candidatura alla cancelleria ha risollevato nella Cdu vecchie perplessità dopo la sconfitta subita nella Renania–Westfalia, si è presentato ieri al congresso del partito a Berlino per rincuorare gli animi e convincere i 780 delegati che le elezioni di ottobre non sono affatto già perdute per la Democrazia cristiana tedesca. «Possiamo vincere se vogliamo vincere e vinceremo perché vogliamo vincere. Non vi è la minima ragione di avere poca fede o poco coraggio», ha detto Strauss tra gli applausi dei delegati.

Le statistiche dimostrano, che, complessivamente, nelle elezioni regionali tenutesi dal 1976 ad oggi, la Cdu–Csu ha avuto il 48 per cento dei voti, la Spd il 41,5 e i liberali il 5,9. L'importante per vincere – ha detto Strauss – è individuare gli obiettivi di attacco, e questi sono il Partito Socialdemocratico e il cancelliere Schmidt. Per la prima volta il cancelliere non è più stato definito come in passato colui che tenta, con scarso successo, di «frenare» la corsa a sinistra del suo partito «verso posizioni precedenti a Bad Godesberg», ma come il principale promotore di questa corsa.

Violenze a Berlino

BERLINO – Sette persone sono state fermate lunedì sera, durante le manifestazioni contro Strauss svoltesi in connessione con il congresso. Negli scontri fra dimostranti e polizia sette agenti sono rimasti feriti, di cui uno gravemente, colpito alla testa da una biglia di ferro. La polizia sostiene che alle manifestazioni hanno preso parte 12.000 persone.

Nei gravi incidenti di domenica scorsa all'«America House», 48 poliziotti rimasero feriti. La dimostrazione antiamericana, organizzata da gruppi dell'estrema sinistra in occasione della «giornata delle forze armate alleate», aveva per slogan la «lotta agli Stati Uniti ed all'imperialismo».

Questo sarà il congresso del «Crepuscolo degli dei», – ha proseguito Strauss – che risveglierà la nazione dopo la «sbornia» socilademocratica, indicherà «gli sviluppi sbagliati e pericolosi» che la socialdemocrazia tedesca ha avviato nei suoi dieci anni di governo e «toglierà la maschera» ai responsabili.

«E tempo di colpire a nostra volta, di frenare le menzogne di chi ci accusa di essere incapaci di responsabilità di governo e non ci riconosce volontà di pace», ha detto Strauss.

Lo stato di diritto – ha detto ancora il candidato della Cdu–Csu – non può «languire» sotto l'egemonia socialdemocratica. La Spd ha «avvelenato le sorgenti» di questo paese, ha distrutto il consenso democratico: il terrorismo, la degradazione della cultura, la pornografia, lo snaturamento della lingua tedesca ne sono i risultati.

Il secondo punto principale dell'attacco di Strauss è stata la «politica socialista di distensione» condotta dalla Spd e dal Cancelliere. Schmidt vuole dimostrare, ha detto Strauss, che solo con la separazione dagli Usa può essere mantenuta la pace in Europa. Ma questo significa sottomettersi alla volontà di Mosca, ed è proprio di qui che nasce il pericolo di guerra. Solo una salda solidarietà con Washington può garantire che l'Europa non diventi un nuovo campo di battaglia in cui gli interessi europei e quelli tedeschi verranno sacrificati a Mosca.

Secondo Strauss, Breznev mira «passo per passo» alla finlandizzazione dell'Europa e qui — ha detto – sta la sua diversità da Hitler, che perseguiva analoghi obiettivi espansionistici gettandosi nell'avventura. Per questa ragione il Cremlino è interessato ad una vittoria della Spd alle prossime elezioni: solo essa – ha detto Strauss – gli garantisce che la tendenza all'antiamericanismo e alla neutralizzazione non sarà interrotta.

■ DIVIETO — Il Presidente Sadat ha annunciato il divieto assoluto di attività delle «confraternite islamiche» nelle università egiziane.

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata si è spento il 18 maggio

Manfredi Punzi
marito e padre esemplare

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EUFEMIA e la figlia MARGHERITA.

Un grazie particolare ai Medici e personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

Ciao

Papà

Il tuo ricordo mi accompagnerà per sempre.

MARGHERITA

Trieste, 21 maggio 1980

Partecipano al lutto di MARGHERITA i colleghi del Consiglio Regionale.

Trieste, 21 maggio 1980

†

Il giorno 20 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Teresa Mamilovich ved. Iurissevich
di anni 105

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia MARIA, il genero, la nipote LILIANA con il marito VITTORIO e la piccola MONICA unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. ZAR ed ai suoi collaboratori della divisione Dermatologica.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

†

Il 18 maggio è mancato improvvisamente ai suoi cari

Lorenzo Löwe

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GABRIELE ed EGONE.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— WALTER, AURORA BOLTON

Trieste, 21 maggio 1980

†

Si è spenta serenamente

Nina Kaucic in Gregori

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il nipote, la sorella e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I chirurgica.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

†

Si è spenta serenamente

Sofia Svagelj in Volli

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, la figlia ALDA, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

†

Si è spenta

Maria Labignan ved. Rossi

Ne danno annuncio i figli e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 21 maggio alle 10.30 nella Chiesa di San Vincenzo.

Trieste, 21 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Oliva Nicolich Giadrossich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie
NICCOLI CORADDUZZA

Trieste, 21 maggio 1980

21-5-1974 — 21-5-1980

Affettuosamente

Eugenio Fere

è nel pensiero dei suoi cari e di coloro che ne serbano il ricordo.

Trieste, 21 maggio 1980

†

Il giorno 20 maggio ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Ernestina Dorigo ved. Rosaro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA, IRENE e BRUNA, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. GIULIANO BERTOLI.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 21 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— PASQUALE e MERI CAPRIO
— UCCIO DALFOVO e famiglia

Trieste, 21 maggio 1980

†

Gisella Baumann in Ernè

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio e la ricordano con immutato affetto i parenti tutti.

Trieste, 21 maggio 1980

Addolorati, si associano al lutto della famiglia SILVANA RUMIZ e i figli PAOLO e GUIDO.

Trieste, 21 maggio 1980

†

Il 19 maggio è mancata la nostra cara

Valeria Bosdachin nata Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito COSTANTINO, la figlia MARISA, il genero ROLANDO, la nipotina SAMANTHA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1980

Il Consiglio direttivo ed i membri dell'Unione Triestina Operatori Commerciali prendono viva parte al lutto del dott. GIUSEPPE VIANI per la morte del padre

Alcide Viani

Trieste, 21 maggio, 1980

PINO, ti siamo vicini in questo momento di grande dolore con tutta la nostra affettuosa amicizia.
— EMILIO TERPIN
— GIORGIO DRAGAN e famiglie

Trieste, 21 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici dimostrazioni di affetto tributate alla mia cara figlia

Ofelia

ringrazio sentitamente il dott. G. RIBOLLI, tutti i medici che si sono avvicendati, la signora CARMEN SINCICH che si è presa amorevolmente cura di lei, la cara amica ADELMA GERGOLET per la sua più che costante affettuosa vicinanza, il signor ITALO MARCHETTI e Sindacato, i colleghi del Coro, la Sovraintendenza e tutto il Personale Teatro Verdi, amici e conoscenti.

RINA CAPPELLETTI

Trieste, 21 maggio 1980

RIGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Genzo

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 21 maggio 1980

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Daily, le ragioni di un successo.

Per essere un buon camion non basta avere una meccanica collaudata (e Daily ce l'ha). Per rispondere a tutte le esigenze del trasporto leggero non basta avere una vasta gamma di allestimenti (e Daily ce l'ha). Occorre anche avere alle spalle una vasta rete di assistenza, una garanzia sicura, la conferma dei successi ottenuti sul mercato Europeo (e tutto questo Daily ce l'ha). Fiat Daily, infatti, nasce dall'esperienza Iveco e dispone in Italia di mille punti di assistenza. Ma non è tutto. I Concessionari Fiat Veicoli Industriali hanno molte altre cose da dirvi.



FIAT veicoli industriali

DI-80

Continuaz. dalla 13.a pagina

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Simca 1000 '76 serie extra con autoradio. 5830 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX 2000 Pallas 76-78, D Special 75, GS Pallas 76, Club 74, Dyane 77, ottime condizioni Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

GIULIETTA 1300 30.000 km vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

KAWASAKI 900 S 7000 km vendesi rate permuta, via della Valle 6. 5943 Q

JEEP diesel 1800 cc 10.000 km perfetta vende privato, tel. 040/30002. 5906 Q

MINI Clubman 1979 garanzia casa 3.000 km vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

MINI De Tomaso seminuovo vendesi facilitazioni, via della Valle 6. 5943 Q

OCCASIONE Fiat Fiorino come nuovo marzo 1979 vendesi, telef. 794037 ore negozio. 5965 Q

OCCASIONISSIMA Alfetta 1.6 1979 prezzo interessante vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

PEUGEOT 304 diesel società vende anche dilazionando o permutando, tel. 813276. 5948 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo Montreal, telefonare ore 18-19, tel. 741853. 5959 Q

PRIVATO vende Citroen LN anno 78 perfetta telefonare orario officina 827231. 5936 Q

RENAULT 6 1976, Fiesta 1100 1977, Simca 1100 ES 1977 ottime condizioni vendonsi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

SCIROCCO 1100 GT, GTI 77, Golf diesel 78 K 70 73, Maggiolino 1200 perfettissimo vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

SIMCA 1308 superaccessoriata 1977 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

VENDESI permutasi anche rate DS Pallas del 73 interno pelle, telefonare 226474 dopo le 20. 5936 Q

VENDESI Renault 14 TS 6 mesi 4.000 km dipendente Renault, tel. 734233. 5919 Q

VENDO 127 del 72 L. 1.400.000 trattabili, telefonare al 777022/0481 dopo le 20.30. 402 Q

112 Elegant 1979 rosso ossido vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

600 350.000, 128 850.000, 124 berlina e coupé 600.000 ciascuna vendo, tel. 793578. 5968 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A. ADRIATICA vende: abbigliamento alimentari bar calzature trattoria pulisecco sport ottica frutta verdura. Mazzini 30 tel. 68549. 5972 R

A.A. PRESTITI a dipendenti parastatali aziendali con cessione quinto stipendio Brokers Trieste tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 5938 R

A.I. VENDESI LICENZA IX X XIV zona «A» trasferibile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5802 R

A.I. BOUTIQUE SEMICENTRALE LICENZE IX X XIV cedesi causa TRASFERIMENTO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5802 R

ALBERGO ristorante bar seminuovo (muri) libero sull'altipiano vendesi informazioni in Strada di Guardiella 1 Immobiliare Boschetto. 5967 R

BOSCHETTO Immobiliare vende licenza bar trattoria tabacchi forte attività zona Broletto 60 milioni. 55491. 5967 R

BOSCHETTO Immobiliare vende panetteria avviamento decennale alto reddito dimostrabile. 55491. 5967 R

GORIZIA zona Commerciale cedesi negozio abbigliamento. Tel. 0481/2494. 404 R

IMMOBILIARE Boschetto vende bar centro Servola alto reddito. 55491. 5967 R

IMMOBILIARE Boschetto vende muri locale libero (trattoria) 100 mq 50 milioni. 55491. 5967 R

MONFALCONE Agenzia Alfa vende licenza scarpe inventario 5000 paia occasione. 41807. 51 R

PRESTITI cessione V finanziamenti per e su immobili solo mattina tel. 794440 Goldoni 5 Allsecures Assicurazioni. 2334 R

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 772354 vende licenza arredamento boutique avviatissima pressi via Mazzini. 12/5 R

QUADRIFOGLIO propone VALDIRIVO licenza tabelle IX e X negozio ben avviato. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza tabelle X negozio centralissimo e molto avviato di 120 mq. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende pressi via BATTISTI negozio abbigliamento calzature in vendita o gestione. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO PROPONE PRESSI PIAZZA GOLDONI negozio abbigliamento in gestione. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza avviamento arredamento o negozio abbigliamento S. GIACOMO. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende pressi via PASCOLI licenza tabelle IX, X, XIV boutique prezzo interessante. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende pressi via CIAMICIAN licenza avviamento arredamento boutique prezzo interessante. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO propone vicinanze BARRIERA licenza calzature pellami e articoli per calzolai prezzo interessante. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza esercizio ristorante pressi piazza GOLDONI e vicinanze via CADORNA. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO cede attività bar buffet S. GIACOMO e pressi piazza BORSA. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza di trattoria alcolici e super alcolici in via GIULIA e tavernetta su 2 piani paraggi piazza VICO. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO licenza avviamento attrezzatura falegnameria prezzo interessante. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO propone licenza attrezzatura pulitura a secco POGGI PAESE e via MOLINO A VENTO. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza commercio ambulante abbigliamento mercerie biancheria pelletterie. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO propone zona BARRIERA officina di vendita e riparazione pneumatici. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO propone pressi piazza CARLO ALBERTO licenza arredamento attrezzatura e muri o pasticceria e rivendita pane. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende pressi via FLAVIA licenza frutta verdura prezzo interessante. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende Gretta licenza alimentari, frutta verdura. Tel. 772354. 12/5

SE vuoi cedere la tua autofficina telefona al 743919 dalle 20 alle 21.30 garantisco la massima serietà. 5963 R

S.LUIGI causa malattia vendo attrezzatura e licenza panificio. Tel. 762133. 2318 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A. S.IM.I. TEL. 772629-772555 OFFRE IN VENDITA ZONA GARIBALDI INTERESSANTE OPPORTUNITÀ INTERO PIANO DI CIRCA 200 MQ. PARZIALMENTE LIBERO IN STABILE DECOROSO ADATTO USO COMMERCIALE-CIVILE. PREZZO INTERESSANTE. PARZIALMENTE MUTUABILE. 5969 S

**A.A.A. UNA GROSSA SOCIETÀ CHE DESIDERA MANTENERE L'ANONIMATO CI HA INCARICATI DI CERCARE PER SUO CONTO URGENTEMENTE IN ACQUISTO APPARTAMENTI CASETTE INTERI STABILI LIBERI E OCCUPATI SI ASSICURA PAGAMENTO IN CONTANTI DEFINIZIONE IMMEDIATA MASSIMA VALUTAZIONE RISERVATEZZA NESSUNA MEDIAZIONE CI È DOVUTA INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO. RABINO S.R.L., VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081. 14/5 S

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2234 S

A.C. BARRIERA appartamento occupato vera occasione 160 mq 16.000.000 affittato, 1.450.000 annue vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2234 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130. Vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2234 S

A.C. GHEGA ultimo appartamento occupato 3 stanze stanzetta cucina doccia wc II piano mq 100 L. 25.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2234 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera, cucina, wc, possibilità doccia, cantina. Vendesi LIBERO PRONTAMENTE. 16.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6802 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE, appartamenti 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, garage. Vendonsi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5802 S

A.I. OPICINA BELLISSIMA VILLA 4 stanze, grande salone, 4 servizi, garage più dependance per ospiti. GIARDINO mq 160. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5802 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi varie grandezze: XX SETTEMBRE, PASCOLI, BARRIERA, CASTAGNETO, NAVALI, ISTRIA. Tel. 686610. 2277 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zona REVOLTELLA, ultime disponibilità, prezzi bloccati. Accettansi permute. Visione progetti tel. 68810. 2277 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE - ORTO BOTANICO - ROSSETTI (zona) CATTINARA, varie grandezze, finiture accurate. Visione progetti. Tel. 68810. 2277 S

A. ACIT. SISTIANA (VISOGLIANO) «Complesso VILLAGGIO VERDE» corso costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati. Visione progetti e plastico presso i ns. uffici. Tel. 68810. 2278 S

A. ACIT. Vendesi casa padronale con 1600 mq giardino. Opicina zona residenziale. Tel. 68810. 2278 S

A. URGENTEMENTE acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili per investimento. Tel. 755059. 14/5 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi. Intermediari. Tel. 12.30-14 e dopo 20 al 572764. 5819 S

ACQUISTO pagando in contanti da privato appartamento libero in Trieste 2-3 stanze, cucina, servizi. Tel. 755059. 14/5 S

APPARTAMENTI Rossetti 4 camere cucina doppi servizi primo e quarto piano vendo. Tel. 31793. 5953 S

APPARTAMENTO Baiamonti camera soggiorno seminuovo IV piano, poggioli vendo. Tel. 31793. 5953 S

APPARTAMENTO libero 100 mq, tavernetta 80 mq, e vasto giardino zona S. Vito vendesi. Agenzia Attim, mattino tel. 64216. 565 S

APPARTAMENTO libero borgo Teresiano mq 170 trattative riservate vendesi. Tel. 750281. 5816 S

APPARTAMENTO libero compero per contanti a prezzo di mercato oppure occupato solo se occasione. Telefonare 569322 mattino fino alle 9.30. 12/5 S

APPARTAMENTO zona Ippodromo soleggiato vende Agenzia Attimm mattino. Tel. 64216. 5682 S

BONZANINI vende Trebiciano 1600 mq terreno non edificabile adiacente paese. Tel. 31792. 5961 S

BONZANINI vende Roncheto palazzina in costruzione appartamento due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio garage giardino proprio. Tel. 31792. 5961 S

BONZANINI vende Boccaccio casa d'epoca appartamento camera cameretta cucina wc V piano senza ascensore. Tel. 31792. 5961 S

BONZANINI vende Opicina zona Papaveri appartamento seminuovo due camere soggiorno cucinino bago ripostiglio. Tel. 31792. 5961 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 110 casa nuova posto macchina box Servola lussuosamente rifinito. 55232. 5967 S

BOSCHETTO immobiliare vende villa al grezzo Prosecco mq 500 coperti, mq 1000 giardino 150 milioni. 55491. 5967 S

CASA panoramica con terreno Strada del Friuli vendesi affittata 60.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

CATTINARA appartamenti in palazzina corso costruzione salone 1-2 stanze eventuali mansarde rifiniture lusso posteggio macchina giardino vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5934 S

CERCASI in condominio appartamento 2 stanze soggiorno cucina o cucinino confort zone Fiera-Settefontane-Rozzol. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 5934 S

CERCO in acquisto pagando in contanti soggiorno 3-4 o più camere e servizi ininterrmediari. Telefonare 755059. 14/5 S

COMPERO appartamento 3 stanze cucina bagno anche occupato pagamento contanti. Telefonare 61712. 5934 S

COMPRO in contanti privatamente casetta villa attico o mansarda. Telefonare 755059. 14/5 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autorisc aldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2234 S

CONDOMINIO in costruzione zona semicentrale ultimi appartamenti varie grandezze da 38.000.000 prenotasi a SPAZIO CASA via Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/5 S

GABETTI vende appartamento libero ampia metratura in casa signorile con ascensore riscaldamento autonomo composto da ingresso salone studio 3 stanze stanzetta da lavoro cucinino tinello 2 servizi zona con ampio parcheggio e dotata di tutti i servizi. Tel. 764664. 050165 S

GABETTI vende in casa recente saloncino 2 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo box e posto auto Lire 75.000.000. Tel. 764842. 050165 S

GABETTI vende terreno con progetto approvato zona altipiano Bucalossi pagata Lire 50.000.000. Tel. 764664. 050165 S

NEGOZIO ristrutturato Borgo Teresiano mq 150 vendesi. Tel. 764842. 050165 S

GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA VIA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5934 S

GORIZIA vendesi mansarda ristrutturata due stanze soggiorno cucinotto servizio L. 25.000.000. Tel. 0481/2494. 403 S

GRADO Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA di Monfalcone vende appartamento nuovo su 2 piani. Tel. 0481/41569 Largo Anconetta I piano. 453 S

GRADO Città Giardino di fronte piscina stazione cure vendesi 2 stanze soggiorno bagno cucina tutto indipendente poggiolo grandissimo riscaldamento autonomo Solarium. Telefonare 0431/80425 81322. 5927 S

GRAZIOSA mini mansarda vendesi S. Giacomo. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5971 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Mansardina libera centralissima da ristrutturare Lit. 3.000.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. San Vito libero appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio Lit. 28.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano liberi 2 vani cucina servizio ripostiglio Lit. 27.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze P.zza Vico in casa d'epoca libero soggiorno camera cucina servizi cantina Lit. 28.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste centro soggiorno 4 camere cucina servizio ripostiglio balcone Lit. 28.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Panoramicissimo in palazzina recentissima signorile salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso terrazzo box doppio Lit. 181.000.000. 1000/5 S

INVESTIMENTO occasioni, modesti, seminuovi 7.000.000 - 10.000.000 - 25.000.000 - 40.000.000 vendiamo occupati. Telefonare 767993. 5853 S

«LE AGAVI» - Il Lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, attici con mansarda, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime; rincari futuri già concordati: impresa vende, uffici V. Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18 - Tel. 81-22-19. (Sabato 9.30 - 11). 5902 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale primingresso 31.500.000. - 41807. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello bivilla al grezzo con 1500 mq terreno. - 41807. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi grazioso appartamentino vera occasione. 41807. 51 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende in costruzione, appartamenti 1,2,3 letto da 28.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 453 S

MONFALCONE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, box macchina, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 5934 S

M. VENTO dintorni, 2 stanze, cucina, servizio vende occupato, 9.000.000. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 5934 S

PRIVATO (esclusi intermediari) vende casa padronale a Muggia in via di completamento mq 450 coperti e uguali con giardino, causa trasferimento di lavoro. Possibile mutuo ed eventuali trattative rateizzate per saldo completo. Scrivere Publikompass cassetta 4/T 34100 Trieste. 5902 S

PRIVATO vende attico con mansarda occupato complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutuo, eventuali agevolazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/T 34100 Trieste.

SERVOLA soleggiatissimo soggiorno cucina 3 stanze cantina posto macchina giardino condominiale prezzo interessante vende SPAZIOCASA, tel. 64266. 6/5 S

TERRENO Basovizza prato accesso 1000 mq 10.000, vendo, tel. 31793. 5953 S

UFFICI mq 170 stabile di prestigio Borgo Teresiano vendesi, trattative riservate, tel. 750281. 5816 S

USO ufficio acquisto, affitto appartamento o foro fronte strada. 43940. 5967 S

VENDESI appartamento via Conti 4.o piano due stanze cucina bagno libero telefonare 793090. 5944 S

VENDESI villa seminuova comprendente due appartamenti con due camere e cucinino più garage e terreno zona Lazzaretto Muggia. Telefonare 793090. 5944 S

VENDO magazzino mq 42 libero uso deposito, non passo carraio, interno, zona marina telefonare 795509 mattinata.

VIA Giulia vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%, tel. 766676. 19/5 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000 tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni, tel. 766676. 19/5 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti stanza con bagno casa recente tutti i comforts arredato adatto pied-a-terre minimo contanti 8.000.000, tel. 766676. 19/76 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina vendesi affittato, tel. 766676. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO frontemare affittasi appartamento mese giugno, telefonare 768800 mattina. 5893 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

DICHIARAZIONE redditi, pensionati 15.000, esegue dottore economia commercio esperto, telefonare 793406 - 811854. 5931 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni verifiche contratti, telefonare 209057. 4553 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALLA Nauticaravan Muggia, verande tedesche Mehler per ogni tipo di roulotte. Pronta consegna. 5901 Z

AFFARONE: gommone con fuoribordo 12 HP L. 1.400.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/5 Z

CARRELLO tenda e tende da campeggio nuovi al prezzo di costo, tel. 271363. 5897 Z

DERIVA veneta 1972 diesel 8 C.V. 2 vele. Esente patente. Tel. 774545. 18-20. 5962 Z

ORION 1977 7 vele. Fuoribordo 6 C.V. vendosi occasione, tel. 774545 - 18.20. 5962 Z

VELA m 8,70 6 vele. Farimann 10 C.V. occasione. Tel. 774545. 18-20. 5962 Z

VELA m 7.20 1978 2 vele Farimann 9 Cv. esente patente, tel. 774545. 18-20. 5962 Z

VENDO cabinato vela m 7.50 con ormeggio V. Pescatore 4 cuccette WC marino, lavandino entrobordo 8 HP più fuoribordo 6 Hp. Esente patente 7.000.000 tratt., tel. ore pasti, 71157. 5954 Z

ZIGURAT junior 1979, 4 vele, vendesi occasione. Tel. 774545 dalle 18-20. 5962 Z

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opica - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRI

5.01 D Budapest Zagabria - Lubiana - Vi Opicina (WLAB Mosca - ma - (9)) (3)
5.49 D Budapest Zagabria - Lubiana - Vi Opicina (WLBA Mosca - oma (9)) (4)
6.17 D Belgrado Zagabria - Lubiana - la Opicina (cuccette II Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana - la Opicina (cuccette II Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia press* - Istanbul - Atene - opje - Belgrado - Lubiana Villa Opicina (cuccettil cl. Istanbul - Veneziatene - Venezia e Skopje enezia; WLBA e cuccette cl. Belgrado - Venezia3)
8.55 Ex *Veneziapress* - Istanbul - Atene - opje - Belgrado - Lubian- Villa Opicina (cuccettil cl. Istanbul - Veneziatene - Venezia e Skopje enezia; WLAB e cuccettl cl. Belgrado - Venezia4)
9.10 D LubianV. Opicina (3) (5)
10.10 D LubianV. Opicina (4) (5)
13.35 L LubianV. Opicina (3) (5)
14.35 L LubianV. Opicina (4) (5)
16.38 D LubianV. Opicina (3) (5)
17.38 D LubianV. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *SimplExpress* - Belgrado - abria - Lubiana - Villa Cina (cuccette II cl. Belgra - Parigi e Zagabria -rigi) (4)
19.44 Ex *SimplExpress* - Belgrado - abria - Lubiana - Villa Cina (cuccette II cl. Belgra - Parigi e Zagabria -rigi) (4)
21.30 L Villa Cina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circolai giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso giorni festivi.
(6) Si effettua giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 1, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1980.
(7) Si effettua giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31980. Soppresso i giorni 25-4 e 80.
(8) Non circolai giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circolai giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE - INE - TARVISIO VIENNA SALISBURGO NACO

ITENZE

5.20 L Ud
6.10 D Ud- Tarvisio
6.16 L Ud
7.05 D Ud (1)
7.15 D Ud- Tarvisio - Vienna (2)
10.10 L U
12.22 D U - Tarvisio
13.10 L U - Carnia
14.05 D U
14.35 L U
16.55 L U - Tarvisio
17.43 D U - Venezia (3)
18.00 L U
19.18 D U
20.10 L U
20.42 D *in Österreich Express* - e - Tarvisio - Vienna - aco (cuccette I e II cl. ste - Vienna) (2)
21.40 D *in Österreich Express* - e - Tarvisio - Vienna - aco (cuccette I e II cl. ste - Vienna) (1)
23.00 L e